IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 35
SABATO 11 FEBBRAIO 2006
€ 0,90

La Giornata del ricordo, le commemorazioni in città. Fini da Roma: «La Croazia deve risolvere il caso dei rimborsi»

Ciampi: «Foibe, l'Italia non dimentica»

Dal Quirinale il messaggio al sindaco di Trieste. Celebrazioni con il ministro Landolfi

Gli esuli: vogliamo meno medaglie e più fatti. In Senato Camber attacca Fassino

TRIESTE «L'Italia non dimentica»: così il Presidente Carlo Azeglio Ciampi ha commemorato ieri il Giorno del ricordo con un telegramma inviato al sindaco Dipiazza. Il governo, con Berlusconi e Fini, ha detto che «la Croazia, per entrare nell'Ue, deve risarcire e non discriminare». Solenni cerimonie a Trieste con il ministro Landolfi: «Una tragedia che deve avere un posto a se stante nella storia». E a Roma il senatore Camber ha attaccato Fassino: «Dimentica la storia, viene a Trieste ma non parla di restituzioni». Gli esuli invece: «meno medaglie e più fatti». S'infiamma la campagna elettorale: Berlusconi annuncia: «Se perdo sarò leader dell'opposizione». E intanto è indagato per le accuse alle Coop.

Alle pagine 4, 22 e 23

Il premier: se perdo le elezioni guiderò ancora l'opposizione

A pagina 2

UNA TRAGEDIA EUROPEA

di Gabriele Pastrello

Nei giorni scorsi è stata riproposta da più parti l'idea di un ricorso a un arbitrato europeo per risolvere la questione, che si trascina da decenni, del risarcimento agli esuli per la perdita dei loro beni. Nei termini in cui è proposta l'idea dell'arbitrato, pur di per sé ragionevole, presenta alcune ambiguità, come risulta dai diversi accenti dei proponenti. La differenza è rilevante in quanto in un caso l'arbitrato si può configurare come esito di una trattativa interstatuale, che non mette in discussione i trattati, mentre nell'altro si tratterebbe di una istanza diretta di privati a organismi europei, che taglierebbe fuori l'Italia. Siccome differente è il rapporto con l'Europa nei due casi, comincerò con alcune riflessioni sul processo di unificazione europea.

È abbastanza evidente che si stanno confrontando in Europa due idee diverse circa la costruzione europea, e se ne sono visti anche recentemente i sintomi (vedi i diversi atteggiamenti riguardo all'Iraq; le lunghe, e alla fin fine infruttuose, discussioni sulla Costituzione europea, ecc.). Secondo la prima concezione, che si può far risalire ai padri fondatori, l'obiettivo a cui tendere è un'unione politica europea, al di là delle formule giuridico-costituzionali, tutte da elaborare. L'avvicinamento di questo obiettivo ha visto un'accelerazione dopo la dissoluzione del blocco dei Paesi dell'Est europeo. In questo quadro va vista l'introduzione della moneta unica europea, della banca centrale europea, nonchè l'allargamento ai Paesi dell'Est europeo entrati lo scorso anno.

È sempre stato sottolineato come uno degli effetti positivi del processo di unificazione sia stata la fine della conflittualità franco-tedesca sostituita dall'asse franco-tedesco nella conduzione degli affari europei.

Segue a pagina 2

IL GRANDE SHOW DELLE OLIMPIADI

Alle pagine 3 e 34

I GIOCHI DA DIFENDERE

di Bruno Tellia

«Torino si entusiasma». Con questo titolo l'ultimo numero della rivista Time apre un lungo servizio dedicato alle Olimpiadi invernali e descrive, in termini entusiasti, Torino «capitale alpina d'Italia»; racconta della trasformazione che sta subendo, accelerata dall'opportunità olimpica, da città industriale indissolubilmente associata alla Fiat a centro di attrazione culturale e turistica di prim'ordine. Che cosa scriverà e quali fotografie pubblicherà nei prossimi numeri? La domanda non è oziosa dopo le misere gesta di gruppuscoli irresponsabili, che utilizzano l'Olimpiade come potente amplificatore.

Segue a pagina 5

CARO PRESIDENTE

di Giampaolo Valdevit

Caro Presidente Ciampi, ho ascoltato le sue parole di commemorazione della tragedia delle foibe e dell'esodo, ma ho l'impressione che abbiano confuso le idee.

Ricordare è un dovere «perché non vogliamo che le tragedie del passato si ripetano in futuro», lei ha proclamato. Bene. Quando un discorso simile viene fatto a proposito dell'Olocausto, si indicano i mostri del passato, il nazismo cioè e il fascismo.

Segue a pagina 4

Risale al '300. Bloccati i restauri dell'area: si finirà solo nel 2007

S. Giusto: spunta una torre antica Stop ai lavori

TRIESTE Tornano alla luce nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto i resti di quello che fu il nucleo originario della fortificazione, la torre costruita dai veneziani intorno alla seconda metà del 1300. Un ritrovamento che ha tenuto fermi i lavori per due mesi, il tempo utile agli archeologi della Soprintendenza per effettuare ulteriori scavi e rilievi, e che rischia di far saltare la scaletta degli interventi messa a punto dal Comune, secondo la quale entro l'estate del 2006 almeno il piazzale delle Milizie doveva essere pronto per ospitare incontri e manifestazioni. Il castello di San Giusto è da due anni in fase di restauro, e secondo la tabella di marcia ce ne vorranno almeno altri due per completare i tre lotti previsti

Gli scavi a San Giusto

Spirito e Camillucci a pagina 19

I Cittadini svelano un loro sondaggio sulle intenzioni di voto per le politiche

Le liste civiche: «Senza di noi l'Ulivo rischia di perdere in Fvg»

TRIESTE «La coalizione del centrosinistra deve essere la più ampia possibile, il risultato non è acquisito». Da mesi Riccardo Illy sottolinea il concetto e ora lo ribadisce con la forza di chi vede confortato il suo ragionamento dai dati di un sondaggio. Si tratta di un'indagine commissionata dai «suoi» Cittadini che misura il termometro del voto regionale a fine gennaio. Risultato: il centrodestra, secondo le intezioni di voto raccolte da Tolomeo studi e ricerche, è avanti di 1,4% al Senato (49,4% contro il 48% del Centrosinistra) e addirittura di 3,9 punti alla Camera (50,6% contro 46,7), dove però i committenti hanno «escluso» proprio la loro lista. Il centrodestra dunque secondo i dati gode di una discreta salute in regione e soprattuto, è questa la risposta che volevano i Cittadini per il presidente, senza le liste civiche diventa improbabile conquistare la maggioranza di voti. «I partner dell'Ulivo devono riflettere - sottolinea il coordinatore dei Cittadini Bruno Malattia -. Dovrebbero smetterla di fare i diffidenti verso il nostro movimento».

Ciro Esposito a pagina 9

Cdl: Berlusconi candida Antonione Lenna si adegua

A pagina 10

CULTURE DA RIUNIRE

MEDITERRANEO PRIGIONIERO DEL PASSATO

di Predrag Matvejevic

«La Provincia di Trieste nel cuore dell'Europa: per un futuro di sviluppo e dialogo» è il titolo dell'incontro organizzato dai Cittadini per il Presidente che si svolgerà domani con inizio alle 11 al Teatro Miela di Piazza Duca degli Abruzzi a Trieste. Qui sotto anticipiamo parte dell'intervento che sarà svolto dallo scrittore Predrag Matvejevic dedicato a «Il Mediterraneo e l'Europa».

L'immagine che offre il Mediterraneo non è affatto rassicurante. La sua riva settentrionale presenta un ritardo rispetto al Nord Europa, e altrettanto la riva meridionale rispetto a quella europea. Tanto a Nord quanto a Sud, l'insieme del bacino si lega con difficoltà al continente. Non è davvero possibile considerare questo mare come un «insieme» senza tener conto delle fratture che lo dividono, dei conflitti che lo dilaniano : oggi in Palestina, ieri in Libano, a Cipro, nel Maghreb, nei Balcani, nell'ex-Jugoslavia.

Segue a pagina 13

Il disavanzo di esercizio accumulato dal 2002 grava sul futuro del teatro più dei tagli governativi. Accuse sulla gestione e difesa

«Al Verdi deficit di 6 milioni in quattro anni»

L'ex assessore Zanfagnin: «Poca attenzione alla spesa e scarsi investimenti»

TRIESTE Sei milioni di euro: a tanto ammonta la perdita di esercizio del Teatro Verdi negli ultimi quattro anni di gestione. «E senza aver fatto particolari investimenti»: lo sottolinea Giorgio Zanfagnin, economista e appassionato melomane, ex assessore della giunta comunale guidata da Illy.

A suo avviso la causa della crisi del Verdi non è da addebitare tanto ai tagli del governo al Fus (Fondo unico per lo spettacolo) quanto alle ultime gestioni, poco attente alle spese. Nonostante ciò, il teatro lirico, che era il terzo in Italia, già nel 2004 era precipitato al 13.o posto.

A pagina 13

Furio Baldassi

Triestina, Tonellotto contatta Ramon Diaz

Matteo Contessa a pagina 35

Oggi la pagina dei pronostici

A pagina 33

Trieste e la scienza: boom di ricercatori ma la città non li aiuta

TRIESTE Una rete di servizi per la comunità scientifica della città. È il sogno nel cassetto di gran parte dei ricercatori che vivono a Trieste. Lo accertano i rappresentanti di vari enti scientifici, ricordando inoltre che Trieste è la città europea con il più alto numero di ricercatori - circa 37,1 per mille abitanti- ed ha una delle maggiori concentrazioni di istituzioni scientifiche d'Italia.

«Al momento, mancano purtroppo le agevolazioni, partendo dalle cose basilari, come i trasporti e l'alloggio» confida Stefano Fantoni, direttore della Sissa. «I nostri studenti hanno difficoltà ad affittare delle case oppure a spostarsi con facilità nei vari campus di Miramare o Basovizza, per mancanza di collegamenti frequenti». Ma non solo: troppa burocrazia, difficoltà per trasferire le proprie famiglie in città, poche prospettive per chi vuole restare poi a lavorare.

Gabriela Preda a pagina 25

Il presidente del Consiglio a Matrix fa il punto sulle cose fatte. Sondaggi: «Ho incaricato esperti Usa»

Berlusconi: solo Napoleone ha fatto di più
Rutelli: Cdl caravanserraglio di fascisti

ROMA «Solo Napoleone ha fatto di più». Nel giorno della denuncia delle Coop, Silvio Berlusconi cambia registro. Non affonda più su Unipol, coop e comunisti ma, intervenendo a «Matrix», si impegna a magnificare l'operato del suo governo. Solo che finisce per esagerare anche questa volta: «Abbiamo inciso nella storia del mondo», sostiene, vantandosi di aver tenuto insieme l'Occidente perché «Francia e Germania volevano andare dall'altra parte». «Un faccia a faccia fra lei e Napoleone non lo posso fare», ironizza però Enrico Mentana. «Lo so, comunque io sono sicuramente più alto», replica lui.

Non è però una serata fortunata per Berlusconi. Infila una serie di gaffe che sembrano altrettanti lapsus. Parla delle «elezioni» come un... Periodo di pace garantito da più di 2000 anni. Solo dopo qualche minuto si capisce che sta parlando di olimpiadi. Commenta Fini e Casini, che hanno confessato di aver fumato uno spinello in gioventù, e dice «ma loro sono anche più giovani hanno fatto il 69...Ah no, era il 68».

Fa una battuta di dubbio gusto su Piero Fassino quando, dopo aver visto un filmato con il segretario Ds, esclama sorridente: «Madonna quant'è magro! Non so se sia meglio avere un rapporto un po' più stretto con lui o andare in pellegrinaggio ad un ossario». Continua a prendersela con la sinistra e la tv. A cominciare ovviamente da «Ballarò» e da Giovanni Floris che «pesca tutto il suo pubblico a sinistra». Quando Mentana gli fa osservare che Floris «è una bravissima persona», lui protesta: «Non è una bravissima persona, è un bravissimo conduttore che è una cosa diversa».

Francesco Rutelli della Margherita

IL CAVALIERE

In caso di sconfitta resterò a capo dell'opposizione, per vincere la soglia di partecipazione dovrà essere alta

«Il presidente del Consiglio non ha trovato di meglio che insolentire Rai Tre e aggredire Giovanni Floris, autorevole e rigoroso conduttore della trasmissione Ballarò» osserva il capogruppo Ds in commissione di vigilanza, Giuseppe Giulietti. «Siamo certi - aggiunge Giulietti - che il nuovo gruppo dirigente della Rai tutelerà in modo ferreo l'autonomia della rete e dei diversi autori e conduttori (da Giovanni Floris a Serena Dandini, da Fabio Fazio a "Primo Piano") diventati ormai oggetto di vera e propria campagna diffamatoria architettata e pianificata con il consueto cinismo».

Per il resto il Cavaliere sfodera l'armamentario ormai consueto. Protesta di essere un «sobrio signore che non va mai in tv». Davvero. Sostiene che a lui dovrebbe spettare lo stesso tempo assegnato a Prodi, Fassino e D'Alema messi insieme. Perché uno è il candidato premier, l'altro il segretario del partito di maggioranza e l'ultimo il leader di quel partito. E lui, sostiene, ricopre tutti e tre questi ruoli. E Fini? Gli domanda Mentana. «Lui si confronta con Rutelli». E Casini? «Lui con Bertinotti».

Sui sondaggi che, all'unanimità, danno il centrosinistra vincente, Berlusconi ripete che si influenzano uno con l'altro. Ripete di aver incaricato un istituto di sondaggi americano di fare una rivelazione più completa. Il risultato lo avrà fra qualche giorno, ma confida di poter già dire che «non ci dovrebbero essere differenze fra noi e la sinistra». Quando però Mentana gli chiede il nome di questo istituto di sondaggi lui replica che per il momento non lo può dire.

Certo non deve aver visto la dichiarazione di Marco Follini secondo cui «la stagione di Silvio Berlusconi è dietro di noi». Parole che assomigliano a una pietra tombale per le speranze del Cavaliere di tornare a Palazzo Chigi.

Per la prima volta, il Cavaliere assicura comunque che, anche in caso di sconfitta, resterà a capo dell'opposizione. Anche se, assicura, se la partecipazione al voto sarà alta, vicina alla soglia magica dell'85 per cento, tornerà per altri cinque anni a Palazzo Chigi. Perché l'elettorato di sinistra è più «militarizzato» e vota comunque.

«La Cdl è diventata caravanserraglio di fascisti e post fascisti, dopo aver imbarcato Alessandra Mussolini, la Fiamma e il vecchio Msi» ha detto il leader della Margherita durante un dibattito con Pier Ferdinando Casini nella trasmissione «Primo Piano», approfondimento del Tg3. «Da noi ci sono alcune figure folcloristiche - ha affermato replicando alle accuse di Casini - mi auguro che comunque lavoreranno anche loro con serietà sulla base del programma comune. Invece da voi c'è ormai il mondo dell'estrema destra, quello delle curve da stadio».

Andrea Palombi

Oggi la presentazione del programma dell'Unione

Prodi alla Bonino: parleremo

ROMA «Su tutti i problemi sociali, economici, di strategia di sviluppo, di politica estera c'è un accordo generale. Su due temi, scuole private e unioni di fatto Bonino non è d'accordo: si cercherà di vedere con altre discussioni successive». Romano Prodi, alla vigilia della kermesse dell'Unione al teatro Eliseo di Roma per presentare in pompa magna il programma della coalizione, minimizza il «non ci sto» pronunciato da Emma Bonino al vertice dei segretari a nome della Rosa del Pugno sui finanziamenti alle scuole private e sull'assenza dei Pacs dal programma. Ma il dissenso resta. E oggi diserteranno l'appuntamento dell'Eliseo radicali, socialisti e anche i repubblicani di Luciana Sbarbati che non hanno sottoscritto le oltre duecentosettanta pagine del programma e hanno convocato per oggi un'assemblea straordinaria del partito con all'ordine del giorno il futuro del movimento.

«Il nostro non è un ricatto, abbiamo sempre detto che per noi il programma è quello di Prodi, firmiamo il simbolo e tutto quello che è necessario a norma di legge ma chiediamo una riflessione e ci auguriamo che venga presa sul serio», spiega la Bonino che giovedì aveva abbandonato il vertice dell'Unione.

«Non credo che andrò alla presentazione del programma e se fossi stato io al posto di Emma Bonino me ne sarei andato un'ora prima», aggiunge il solitamente mite Enrico Boselli, certo che sia arrivato il momento storico della revisione del Concordato.

«Io e il mio partito eravamo contrari ad accettare i radicali perché non c'entrano nulla con il centrosinistra: a questo punto chi li ha voluti si gratti la rogna», commenta Oliviero Diliberto, segretario del Pdci. Dura la reazione anche di Alfonso Pecoraro Scanio: «Abbiamo trovato un accordo sostanziale su tutto perchè Emma Bonino ha lasciato il tavolo? Perché sta facendo la sua campagna elettorale», dichiara il leader verde.

Maria Berlinguer

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stato ospite di Matrix condotto da Enrico Mentana

La sortita sulla camorra

Le Coop querelano il premier: diffamazione Replica: devono salvarsi

ROMA Il 3 febbraio scorso parlando dagli studi televisivi del programma Omnibus, su La7, non aveva esitato a lanciare una accusa pesantissima, facendo intendere presunti legami tra la Lega delle cooperative e la criminalità organizzata. Riferendosi ad una Coop della Campania disse infatti «che aveva avuto finanziamenti legati alla camorra». Parole pesanti, per le quali da ieri Silvio Berlusconi è indagato dalla procura di Roma per il reato di diffamazione. A denunciare il premier è stato il presidente della lega nazionale delle cooperative mutue, Giuliano Poletti, che ha ricordato come la stessa procura di Napoli «ha emesso un comunicato di smentita». La Legacoop, ha replicato immediatamente il premier, «non sa come rispondere e ha presentato querela perché non sa come salvare la faccia». La querela è stata presentata al sostituto procuratore Giovanni Ferrara. L'iscrizione del nome del premier nel registro degli indagati è un atto dovuto, visto che il suo nome è citato nella denuncia. Nel suo intervento tv, Berlusconi aveva parlato dei processi a carico di alcuni dirigenti delle Coop, spiegando che «soltanto il trascorrere del tempo della prescrizione per la lentezza, secondo me voluta apposta su questo processo, ha impedito che ci fosse una condanna. Però di condanne di connivenze tra organizzazioni della criminalità organizzata appunto e delle cooperative ce ne sono diverse».

Poletti di Lega coop

Accuse infondate per Poletti, che nella denuncia ricorda come la stessa procura di Napoli abbia precisato che i «processi a carico dei dirigenti delle cooperative si sono conclusi con le assoluzioni e non con le prescrizioni, tranne che per un unico capo di imputazione, relativo ad un solo episodio di abuso d'ufficio e turbativa d'asta». Nelle motivazioni delle sentenze, hanno spiegato inoltre i magistrati partenopei, i giudici «ritennero che i dirigenti coop erano da considerare vittime e non complici delle infiltrazioni dei clan nel sistema dei subappalti».

Le dichiarazioni di Berlusconi «appaiono di enorme gravità», spiega Poletti, «non solo perché la notizia della collusione tra camorra e cooperative è stata data dal premier, ma anche perché Berlusconi ha soggiunto di aver letto le carte del processo, di averle direttamente e personalmente esaminate».

La procura di Roma dovrà adesso stabilire se quanto affermato da Silvio Berlusconi rientri o no nelle competenze del tribunale dei ministri, al quale eventualmente andrebbero inviati gli atti. Nel frattempo la notizia della querela non poteva non suscitare reazioni da entrambi i fronti politici. «Ha fatto bene», è stato il commento di Turiddo Campaini, presidente della Finsoe, alla decisione assunta da Poletti di querelare Berlusconi: «Quando siamo tirati in ballo a sproposito e affermando cose false mi pare che l'esito non possa essere che quello».

Carlo Lania

La procura della capitale si muove sui fronti delle scalate che avevano scatenato polemiche politico-finanziarie

Ricucci, sequestrati 22 milioni in titoli Rcs

Gnutti indagato su Antonveneta per aggiotaggio e false comunicazioni

ROMA Dopo il sequestro dei 39 milioni di euro ricevuti come anticipo per la vendita dell'immobile di via Lima alla Confcommercio di Sergio Billè, la guardia di finanza infligge un altro duro colpo a Stefano Ricucci, uno dei protagonisti delle scalate finanziarie dello scorso anno. Questa volta ad essere sottratti dalla disponibilità dell' immobiliarista romano sono azioni Rcs per un valore di circa 22 milioni di euro, il valore, secondo la procura, delle plusvalenze realizzati attraverso aggiotaggio informativo sui titoli della società che controlla il Corriere della Sera. Decolla così l'inchiesta romana sulla corsa alla più importante azienda editoriale italiana. A disporre il sequestro delle azioni, su richiesta dei pm Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli, è stato il gip Orlando Villoni.

Gli uomini del nucleo valutario della guardia di finanza si sono recati nella sede milanese della Banca popolare italiana, dove erano depositati i titoli, con il mandato dell'autorità giudiziaria della capitale. È possibile, a questo punto, che Ricucci possa presentarsi prossimamente in procura per spiegare l'origine di quelle plusvalenze.

Le azioni sequestrate sono parte della quota del 14,9% detenuta dall' immobiliarista in Rcs e depositata alla Bpi come pegno per i finanziamenti ottenuti. Un atto, quello deciso dagli inquirenti romani, deciso nell'ambito degli accertamenti che vedono Ricucci indagato per aggiotaggio informativo, ostacolo alle attività degli organi di vigilanza e false comunicazioni sociali.

Un'iniziativa, quella messa a segno ieri dai pm della capitale, che si è intersecata con la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati del finanziere bresciano Emilio Gnutti nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata dell'ex Banca popolare di Lodi ad Antonveneta. Aggiotaggio e false comunicazioni sociali i reati ipotizzati nei confronti dell'ex azionista di riferimento di Hopa, ma non è escluso che possano configurarsi altre fattispecie nel settore dei reati finanziari.

L'iscrizione avvenuta due mesi fa e della quale si è avuta notizia ieri, è legata al sodalizio di Gnutti con Gianpiero Fiorani, ex ad dell'istituto di credito, in carcere a Milano e indagato a Roma, insieme con l'ex presidente Giovanni Benevento, per aggiotaggio, false comunicazioni sociali ed ostacolo alle attività delle autorità di vigilanza. Senza contare che, nell'ambito della stessa inchiesta, sono coinvolti, per un' ipotesi di concorso in abuso d' ufficio, l'ex governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio e il capo del settore vigilanza di palazzo Koch Francesco Frasca.

Intanto la Garlsson, società che fa capo al gruppo Magiste di Ricucci e chè firmò il preliminare di compravendita dell'immobile di via Lima ceduto alla Confcommercio, ha chiesto ai pm romani il dissequestro dei 39 milioni di euro anticipati dall'ex presidente Sergio Billè. L'istanza, depositata dall'avvocato Riccardo Olivo, contiene una documentazione che, a detta dei ricorrenti, evidenzia la trasparenza dell'operazione, i cui accordi risalgono al gennaio 2005. L' affare è stato poi perfezionato nello scorso dicembre con la consegna dell' immobile.

Emilio Gnutti è indagato a Roma

Sequestrati a Stefano Ricucci titoli Rcs

DALLA PRIMA PAGINA

Una tragedia europea

Ma con l'ultimo allargamento sono entrati Paesi che si portano dietro questioni che, anche quando siano state formalmente chiuse da vari trattati, non sono state ancora completamente digerite dalle loro e dalle nostre opinioni pubbliche. Penso agli strascichi che possono ancora sussistere tra Polonia e Germania, tra Polonia, Ucraina e Bielorussia, tra Germania e Repubblica Ceca, tra Austria, Slovenia e Croazia, e per finire tra noi e i nostri vicini. È stato un gesto, per così dire, di ottimismo della volontà, affidare a quest'ingresso, tra l'altro, proprio il compito di stemperare e alla fine sciogliere, grazie alle regole di convivenza e a tutti i rapporti di interessi reciproci che ne scaturiscono, questi annosi risentimenti.

L'altra concezione è rappresentata emblematicamente dalla Gran Bretagna, che tanti anni fa ritardò fin che possibile il suo ingresso nell'allora Comunità europea, che recentemente non è entrata nell' euro, grazie al suo ruolo di centro borsistico mondiale, e la cui presidenza, nonostante le aspettative, è stata contrassegnata da una sostanziale inazione. Secondo questa concezione, la costruzione europea dovrebbe diventare un'unione dal contenuto prevalentemente economico, poco più di un mercato europeo integrato.

Ci si può chiedere cosa abbia a che fare con questo quadro la questione degli indennizzi degli esuli. Alcuni anni fa, una Commissione di esperti istituita dalla precedenti amministrazioni del Comune e della Provincia di Trieste, composta da docenti di diritto internazionale di varie università italiane, ha steso un rapporto sulla questione del risarcimento dei beni degli esuli. Nel rapporto si suggeriva, tra l'altro, che le leggi slovene e croate di indennizzo per le nazionalizzazioni jugoslave potessero costituire un caso di mutamento delle circostanze nel cui quadro i trattati erano stati stipulati. Le circostanze erano di due tipi: uno politico-diplomatico, cioè lo stato di fatto dell'occupazone, da parte delle forze militari delle potenze vincitrici, delle zone appartenute precedentemente all'Italia, circostanza i cui effetti ovviamente non erano e non sono modificabili. Ma vi era un'altra circostanza che era sottesa alla serie di trattati bilaterali tra Italia e Jugoslavia: in conseguenza dell'assetto socialista era stato introdotto in Jugoslavia lo statuto della proprietà sociale, da cui erano derivavate le nazionalizzazioni dei beni di cittadini jugoslavi e stranieri.

All'atto dello scioglimento della repubblica federale jugoslava, in Slovenia e Croazia, Paesi subentranti, lo statuto della proprietà, in seguito a un mutamento costituzionale, tornava a essere conforme a quello degli stati a libero mercato. Da questo mutamento derivavano le leggi che indennizzavano i proprietari i cui beni erano stati precedentemente nazionalizzati.

Queste leggi escludevano però i cittadini stranieri dal beneficio, configurando una discriminazione che le Corti costituzionali dei due Paesi hanno riconosciuto rinviando le leggi ai rispettivi Parlamenti. I due Parlamenti, sloveno e croato, hanno riscritto le leggi, escludendo però i casi considerati dai trattati bilaterali stipulati in precedenza; tra cui ovviamente quelli con l'Italia. Qui si inserisce il caso considerato dai giuristi estensori del rapporto: se il «mutamento delle circostanze» extra-giuridiche sottese ai trattati autorizzi, o meno, una istanza di rinegoziazione degli aspetti economici ivi inclusi. Si può sostenere che, trattandosi di un cambiamento che riguarda i «trattati», sia quindi preliminarmente oggetto di trattativa interstatuale e, in caso di esito insoddisfacente, di arbitrato europeo in cui però gli stati siano attori. Per le sue modalità questa procedura, per quanto lunga, difficile e conflittuale, va considerata parte del processo di «risoluzione» dei contenziosi pregressi nel quadro della costruzione dell'unità politica europea.

Ma da alcuni dei proponenti, anche se non da tutte le associazioni degli esuli, è stata ventilata un'altra possibilità: un ricorso individuale all'istanza europea, che delegittimi e quindi escluda lo stato italiano dalla risoluzione del contenzioso. Questa proposta può avere però conseguenze difficilmente controllabili. In primo luogo, la contestuale denuncia di tutti gli accordi bilaterali successivi al Trattato di pace è simmetrica rispetto alle posizioni più rigide espresse in Slovenia e Croazia, che cioè sia stato tutto regolato con quegli accordi; di conseguenza in qualche modo le giustifica, e legittima ulteriori irrigidimenti. Inoltre apre la strada a innumerevoli richieste analoghe da parte di individui e gruppi provenienti dalle aree che, in conseguenza delle vicende belliche, siano state cedute ad altri Paesi. Tenuto conto che il numero complessivo dei profughi è stato di molte decine di volte superiore a quello del nostro esodo, è facile immaginare gli effetti interni e internazionali. Una volto messo in moto il processo, se assumesse dimensioni rilevanti, i politici dei Paesi dei reclamanti dovrebbero irrigidirsi, così come dovrebbero fare simmetricamente i politici dei Paesi contro cui venisse avanzato il reclamo. Questo potrebbe provocare tensioni tra Paesi appartenti all' Unione europea, come anche ai confini con Paesi non appartenenti all'Unione. In questo caso, l'ingresso dei Paesi dell'Est europeo, invece di costituire la premessa per un riassorbimento delle tensioni pregresse tra Paesi ormai membri di una unità politica più ampia, avrebbe l'esito di importare l'ingovernabilità di quelle tensioni, con gli immaginabili effetti negativi sul processo di costruzione dell'unità politica europea.

Molti anni fa si diceva della Germania che era un gigante economico, ma un nano politico. Si potrebbe sostenere che chi lavora contro l'unità europea politica, e per un' unità europea solo economica, lavori per un'Europa nano politico, ma gigante economico. Ma le cose non stanno così. Oggi, le condizioni interne di grandi aree dipendono crucialmente da accordi e trattati internazionali, e dalle politiche di organizzazioni internazionali (Gatt, Wto, Fmi, ecc.). Presentarsi a quegli appuntamenti e in quelle sedi in ordine assolutamente sparso può avere ripercussioni negative notevoli sulle condizioni economiche interne di tutti i Paesi europei. Chi lavora per l'Europa nano politico, lavora anche per un'Europa nano economico, ma saremmo tutti noi a sopportane le gravi conseguenze in termini di un arretramento delle condizioni di benessere delle popolazioni europee. Ed è sintomatico che, al di là delle inevitabili polemiche, le politiche estere condotte dai governi di centrodestra e da quelli di centrosinistra non differiscano nella sostanza, e non si discostino dal principio che la denuncia dei trattati è innanzitutto una politica irresponsabile, che nessuna forza di governo può perseguire.

Gabriele Pastrello

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 10 febbraio 2006 è stata di 47.050 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il Presidente Ciampi e la signora Franca salutano il presidente di Confindustria Montezemolo. Un momento della spettacolare coreografia per l'apertura dei Giochi di Torino 2006

La cerimonia di apertura delle XX Olimpiadi invernali è stata seguita in mondovisione da due miliardi di persone

Torino, il via ai Giochi tra arte e cultura

E' stata l'ex campionessa del fondo Stefania Belmondo ad accendere la fiamma

TORINO «Dichiaro aperti i Giochi di Torino». Con queste parole il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha dato il via alla 20.sima edizione dei Giochi olimpici invernali, che una Torino per l'occasione «calda» e «passionale» avrà l'onore di ospitare. Dopo Cortina e Roma si tratta della terza Olimpiade che ospita il Belpaese e per questo, nella sontuosa cerimonia d'inaugurazione, il tema predominante è stato proprio l'Italia e la sua passione (con la Torino regale sullo sfondo) dalle Alpi a Dante, dalla Venere del Botticelli alla Ferrari. L'accensione del braciere da parte della piemontese ex campionessa del fondo Stefania Belmondo, poi, ha ancora di più accalorato un pubblico partecipe ed orgoglioso di mostrare al mondo (due miliardi di persone in mondovisione) l'avvio della propria Olimpiade. È stato il torinese Piero Chiambretti a dare inizio alla grande serata con un pre-show iniziato puntualmente alle ore 19.00. Chiambretti ha anche avuto modo di fare una battuta ricordando come all'Olimpico di Torino, ex Comunale, «sulla, fascia si è passati da Claudio Sala a Laura Bush», presente in tribuna d'onore. Lo spettacolo vero e proprio prende il via con un atto di Yuri Chechi: il portabandiera di Atene, sullo zero del countdown, vestito da sciamano metropolitano, rompe il silenzio colpendo con un martello l'incudine dorata. E dopo il gong, via con un altro colpo che fa scaturire grandi fiamme.

L'energia diventa magia e sprizza come scintille in onore degli sport del mondo accogliendo con gioia un evento che resterà nella storia. La voce candida di una bambina canta l'inno di Mameli e l'emozione scalda gli animi quando la Ferrari rosso fuoco romba nello stadio gremito. LLa cerimonia di grande impatto è iniziata con un amatissimo campione olimpionico, Yuri Chechi, nelle vesti di un operaio-sciamano mentre batte un grosso martello su un incudine che sprizza scintille, poi la scena si è colorata di luci e la scenografia si è imposta agli occhi dei 35mila spettatori avvolti da mantelli bianchi tanto da sembrare fantasmi. Giochi straordinari e innovativi sono stati come un incanto indimenticabile messo in scena da centinaia di atleti che hanno disegnato uno sciatore pronto a salto e poi ancora una ragnatela tra i cinque cerchi olimpionici. Carla Bruni ha sfilato porgendo il tricolore italiano davanti alle 124 personalità provenienti da tutto il mondo, tra questi 22 capi di Stato e sovrani, 12 tra consorti ed esponenti di famiglie reali, 23 primi ministri e 53 ministri dello Sport.

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azelio Ciampi, visibilmente emozionato, ha assistito a fianco del presidente del Cio, Jacques Rogge alla grande serata che portato l'Italia davanti al mondo. Rogge ha ricordato lo spirito olimpico, ringraziato i 25 mila volontari, l'Italia e la città di Torino per l'accoglienza.

E quando Ciampi ha dichiarato aperti i Giochi Olimpici uno scroscio di applausi si è levato dal pubblico. Applausi che hanno accompagnato la sfilata degli atleti rappresentati le 80 nazioni presenti. Carolina Kostner ha sventolato il tricolore mentre Giorgio Rocca, ha esultato correndo tra i campioni della squadra italiana. Tutti gli atleti hanno sfilato indossando i colori delle loro bandiere, hanno solcato il grande stadio anche le due Coree sottolineando quanto le discipline sportive possono fare più della politica. La fiamma olimpica è dunque arrivata al suo traguardo impugnata dall'ultimo tedoforo: Stefania Belmondo, scelta alla fine su Alberto Tomba che non ha gradito l'esclusione.

E per la prima volta nella storia di una cerimonia olimpica sono state otto donne a portare la bandiera a cinque cerchi: Sophia Loren, icona vivente del cinema italiano, la scrittrice cilena Isabel Allende, l'atleta marocchina Nawal El Moutawakel, Susan Sarandon, attrice e ambasciatore Unicef, e il premio Nobel per la pace 2004 la keniota Wangari Maathai. Donne, di differente origine e cultura come rappresentanza di tutte le donne del mondo e come simbolo di pace. Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti oltre 300 altleti e tecnici mentre a vigilare il villaggio olimpico e tutta la città di Torino sono state impegnate le forze dell'ordine: 15 mila poliziotti, provenienti da tutta Italia. L'area di massima sicurezza, quella intorno allo stadio, è stata interamente recintata e protetta. Oltre 300 sciatori della polizia saranno presenti anche nei siti olimpionici durante le gare.

Carolina Kostner con la bandiera tricolore guida la rappresentanza italiana alla cerimonia di inaugurazione a Torino

SICUREZZA

Nessun allarme specifico

Pisanu: «Temo un atto eclatante degli anarchici»

ROMA Gli anarchici puntano a sfruttare le Olimpiadi per compiere un atto eclatante e se sul fronte del terrorismo internazionale non ci sono segnalazioni di minacce, non si può comunque escludere un gesto isolato. Ma il piano per la sicurezza è «gigantesco e «proporzionato» alla portata dell'evento: 15 mila uomini controlleranno 37 siti olimpici, 140 gare e 40 mila ospiti stranieri. È «fiducioso» il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu mentre a Palazzo Chigi, accanto al premier Berlusconi, fa un ultimo bilancio sul dispositivo di sicurezza per i Giochi invernali di Torino.

Le preoccupazioni maggiori, torna a ripetere il ministro, come spesso in questi giorni, arrivano da anarchici e antagonisti ma, assicura, «siamo fiduciosi» di potere «controllare» la situazione, «prevenire» la maggiore parte delle minacce e «contrastare efficacemente» quelle che «malauguratamente dovessero andare a segno». E anche sul fronte islamico, lancia segnali distensivi: «Non si può escludere un'azione isolata ma l'atteggiamento dell'Islam italiano è «altamente responsabile».

Controlli di polizia

Anarchici pronti ad atto eclatante. L'ha assicurato il ministro spiegando che l'obiettivo è sfruttare la ribalta mondiale con atti «non di forte impatto terroristico ma eclatanti». Pisanu ha però assicurato che «sono state individuate anche le occasioni nelle quali la protesta si potrebbe accendere, come a esempio il meeting indetto dai gruppi anti Tav, anti Mose per il 17, 18 e 19 febbraio». È ha concluso: «Siamo fiduciosi sulla possibilità di controllare le zone interessate alle manifestazioni e contrastare efficacemente minacce qualora talune malauguratamente dovessero andare a segno». A Torino le forze dell'ordine hanno sequestrato a giovani di gruppi autonomi lunghe catene, probabilmente destinate a bloccare la fiaccola. P per oggi il timore degli investigatori è concentrato sulla visita di Laura Bush all' università.

Nessun allarme terroristico. «Non ci sono minacce specifiche di terrorismo internazionale» ma la guardia è sempre «altissima» ha spiegato. Nel clima che agita il mondo islamico dopo la vicenda delle vignette, ha però aggiunto, «non si può escludere un'azione non programmata, improvvisata, di carattere individuale».

Le celebrazioni del Giorno del ricordo in Campidoglio. Ospitata al ministero dell'Istruzione la mostra rifiutata dall'ateneo Roma Tre

Ciampi: «Le foibe sono la nostra storia»

Berlusconi e Fini: «La Croazia per entrare nell'Ue deve risarcire e non discriminare»

ROMA Il ricordo del dramma delle Foibe è stato ieri al centro di una lettera che il presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi ha inviato al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza: «La giornata nazionale del ricordo rinnova nella nostra coscienza collettiva la memoria di una delle grandi tragedie della seconda guerra mondiale. Il dramma delle foibe con il suo doloroso retaggio di orrore e di lutti è parte integrante della storia della nazione». Ciampi ha sottolineato che «la nascita della Repubblica, la rifondazione dello Stato e delle sue istituzioni sono costate enormi sacrifici: gli italiani nelle terre d'Istria, del Quarnaro e di Dalmazia, furono colpiti da una violenza cieca ed esecranda, ancora oggi viva e presente nella nostra memoria».

Sui morti italiani nelle foibe e sul problema degli esuli è intervenuto anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che insieme al ministro degli Esteri Gianfranco Fini, hanno chiesto alla Croazia di fare i conti con la storia prima della sua adesione piena nell'Ue: «La Croazia potrà - ha detto Berlusconi - essere ammessa alla Ue solo se ci sarà l'accordo del nostro Paese. Intendiamo valerci di questa situazione per arrivare a non avere discriminazioni circa l'acquisto di proprietà. Il governo croato faccia approvare dal suo Parlamento la norma conseguente e dobbiamo riaprire un tavolo per individuare con precisione chi ha maggiormente diritto al rimborso».

I diritti degli italiani in Croazia sono stati ribaditi anche da Fini, precisando che «la Croazia ha tutti i diritti di entrare in Europa, ma la Croazia ha anche dei doveri. Nella legislazione croata c'è ancora una norma per cui un italiano non può acquistare un immobile, per cui non potete neppure pensare di tornare in possesso di un immobile dei vostri padri o dei vostri nonni».

Insieme alle molte altre città anche Roma, con il sindaco Walter Veltroni ha voluto celebrare la Giornata delle memoria con la presenza del presidente della Camera Pierferdinando Casini. Nel suo intervento al Campidoglio Casini ha detto: «L'odio ideologico è un nemico difficile da debellare e dobbiamo ricordarcene sempre, anche in questi giorni di campagna elettorale intensa». Casini ha aggiunto: «Non ci sarà più posto in Italia per un'idea della politica che vede nell'avversario un uomo da eliminare» e ha voluto ricordare che l'altro giorno il Parlamento ha riconosciuto la cittadinanza italiana agli esuli e ai loro figli. «Il senso di questa giornata in cui ricordiamo i martiri delle foibe è quello di costruire un futuro migliore per il nostro Paese».

Il sindaco di Roma Veltroni

Nel suo intervento il sindaco Veltroni ha invece sottolineato che le foibe fanno parte della storia di tutti italiani: «Oggi con questa cerimonia, in aula Giulio Cesare, portiamo nuovamente la memoria ad un passato che è nostro, come italiani, e come romani. Questa è la storia di tutti gli italiani, questa è la nostra identità». Lo ha detto in un'aula affollata di esuli istriani e dalmati.

Nel Giorno del ricordo è intervenuto anche il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, il quale ha rilevato che quello delle foibe è «un dramma che appartiene a quella memoria storica purtroppo dimenticata, diciamolo pure, per convenienza. Perchè di Tito, nemico di Stalin, ovviamente non si poteva parlar male».

Tornando alle celebrazioni nella capitale il ministro Moratti ha deciso di ospitare nella sede del dicastero a viale Trastevere la mostra sulle foibe, realizzata da Azione universitaria e dal Comitato 10 febbraio e rifiutata dall'ateneo Roma Tre.

a.g.

ESULI A PALAZZO CHIGI

Il premier: «Priorità agli indennizzi per i beni»

ROMA Dopo le celebrazioni all'Altare della Patria e in campidoglio, una delegazione di esuli, guidata dal presidente della Federazione Guido Brazzoduro, è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal premier Berlusconi e dai ministri Fini, Giovanardi, Tremaglia, Pisanu, Lunardi, Alemanno e Prestigiacomo. Berlusconi ha ricordato che «il Parlamento italiano ha proclamato il 10 febbraio "Giorno del ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale, affinché tutti sappiano quali aberranti azioni siano state compiute dall'uomo accecato dall'odio e dal desiderio di dominio». Il premier ha proseguito affermando che «nel commemorare, insieme a tutto il popolo italiano, le vittime delle foibe e nell'onorare gli esuli dobbiamo ascoltare queste voci e trarne insegnamento per le azioni di governo, per promuovere la pace e la convivenza tra i popoli».

Guido Brazzoduro, nel ringraziare il governo per ciò che ha fatto in questa legislatura, ha ricordato i numerosi problemi ancora irrisolti che riguardano il rapporto del governo con gli esuli ma anche con Slovenia e Croazia sulla questione beni abbandonati. E, a tale proposito, ha aggiunto di aver posto tali problematiche all'attenzione di entrambe le coalizioni politiche, quale che sia la forza politica che governerà il Paese dopo le elezioni «dovranno tenere conto di queste richieste, di problemi ancora in attesa di definitiva soluzione».

Immediata la risposta di Berlusconi che ha dichiarato di avere «a cuore i problemi degli esuli e che, pur avendo aperto le porte alla Croazia nell'iniziare la trattativa di ingresso nella Comunità Europea, la coalizione da lui guidata sarà sempre assolutamente ferma nel pretendere dalla controparte croata il rispetto e la libertà necessarie per aderire alla compagine europea, primo fra tutti il diritto per gli Italiani ad acquistare beni immobili in Croazia». In tema di indennizzi si è ripromesso di portare avanti uno studio accurato del problema affinché anche tale situazione di stallo possa trovare una corretta definizione.

Il presidente della federazione degli esuli Guido Brazzoduro

Commenti alla legge che consente l'acquisto o il riacquisto agli italiani rimasti

«La cittadinanza è un atto dovuto»

TRIESTE «Con felice coincidenza col "Giorno del Ricordo", il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge che prevede la possibilità di acquisire la cittadinanza italiana da parte dei connazionali residenti nella Repubbliche di Croazia e Slovenia e dei loro discendenti». Lo afferma in una nota il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «Si tratta - spiega - di un atto dovuto verso la minoranza italiana autoctona che da lungo tempo aspettava un riconoscimento dalla madrepatria. Gli italiani in Istria Dalmazia e Fiume possono così salvaguardare meglio la loro identità nazionale in un contesto di leale amicizia e collaborazione con Slovenia e Croazia, di cui - conclude Giovanardi - quei territori fanno definitivamente parte nell'ambito della futura comune casa europea».

E proprio Giovanardi è uno dei personaggi politici che l'Unione Italiana, a nome dei connazionali d'Istria, Fiume, Dalmazia e Slavonia, ringrazia insieme ai relatori della proposta di legge, a tutte le forze politiche e ai deputati che in questi anni, nella presente e passata legislatura, si sono mobilitati. E in particolare al senatore Willer Bordon e al Presidente Ciampi. La gratitudine dell'Unione Italiana va, inoltre, alla Mailing List Histria, al Forum Fiume, al Comites di Fiume, alla Uim, e a tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa azione.

Il ministro Giovanardi

Raggiunto questo «storico obiettivo» l'Unione Italiana auspica che nel corso della prossima legislatura possa essere varata la legge che sancisca l'interesse permanente dello Stato italiano per la Comunità nazionale italiana, quale componente autoctona dell'Istria, Quarnero e Dalmazia, per sostenere in maniera organica e continuativa la più vasta e complessa attività dei connazionali quale questione d'interesse nazionale dell'Italia.

Sempre da oltre confine, il deputato italiano al Sabor croato, Furio Radin, esprime la sua felicità per l'approvazione e interbìviene sul «Giorno del ricordo» per rilevare che in Croazia esso è sentito solo dalla minoranza italiana e ignorato dalla maggioranza del Paese e ricorda di aver proposto di erigere una croce vicino a una delle Foibe; proposta che ha incontrato favore nell'opinione pubblica, ma non nelle associazioni dei partigiani. Riguardo al disinteresse dei croati, lo storico Marino Manin dell'Istituto di ricerche storiche di Zagabria afferma che in realtà negli ultimi venti anni si è parlato molto di esodo degli italiani e di Foibe almeno a livello accademico.

Tornando alla cittadinanza da registrare il giudizio fortemente negativo del coordinatore del Comitato italo-sloveno-croato per l'informazione, Paolo Parovel, secondo il quale il provvedimento è stato approvato da Camera e Senato «sotto silenzio stampa e con un colpo di mano procedurale, la sera del penultimo giorno di legislatura (9 febbraio)». Per Parovel, «l'iniziativa del Parlamento italiano infrange i principi fondamentali del diritto internazionale ed europeo sulla sovranità e cittadinanza, sulla multilateralità e sull'inviolabilità dei trattati».

pl. s.

DALLA PRIMA PAGINA

Caro Presidente

Ebbene, mi spiace dire che, quando lei ricorda le foibe e l'esodo, il nome del malfattore non lo si senta. E allora, mi chiedo, nei confronti di quale mostro del passato dovremmo stare attenti? E se esso si chiama comunismo, perché non lo nominiamo allora; perché ignorare, con le parole di Papa Woytila, l'utopia tragica del comunismo e ciò che essa ha prodotto?

Se il cittadino sente parlare del delitto ma non sente fare il nome del malfattore, può spingersi su una strada sbagliata, può pensare che il malfattore sia un altro, ed è un peccato che a ciò lo induca un discorso del Presidente della Repubblica. Uno cioè potrebbe anche pensare che il mostro si chiama xenofobia, odio etnico. Certo che la xenofobia, che l'odio etnico, non sono nobili sentimenti, che è meglio starne alla larga, ma di per sé non sono una minaccia, non sono di per sé capaci di provocare grandi tragedie. Al riguardo sappiamo tutti che più di un dirigente della Lega Nord è affetto da queste patologie, ma sappiamo anche che essa non ci sta portando né a campi di concentramento né a campi di sterminio.

Basta guardare poi anche alle lezioni che vengono dall'ex-Jugoslavia. Qui si è scatenata la xenofobia e l'odio etnico, ma questi sentimenti avevano dietro a sé una statualità (serba, croata e, potenzialmente, bosniaco-musulmana), che parlava assai di patriottismo ma non aveva le credenziali del tutto a posto in tema di democrazia e pluralismo.

E quindi, caro Presidente, tutta questa enfasi sul patriottismo, che è tornata nella sua commemorazione, anche questa mi sembra confonda le idee. Il patriottismo non ha alcun potere di sublimazione. Siamo tutti d'accordo che l'Europa negli ultimi 50 anni è diventata qualcosa di più decente rispetto a quello che era stata nella prima metà del Novecento quando è stata insanguinata da due guerre mondiali. Ma se oggi stiamo meglio, ciò lo dobbiamo non al fatto che abbiamo più patriottismo, ma esattamente al suo contrario, al fatto cioè che ci siamo impegnati ad averne di meno, e che oggi ne abbiamo di meno.

Un'ultima cosa. Non è che quest'anno si celebri per la prima volta il 10 febbraio come la Giornata del ricordo. Eppure si direbbe che nessuno se ne sia accorto quando si è stabilita la data di inaugurazione dei Giochi olimpici invernali di Torino che, guarda caso, cade nella stessa data al punto da indurre il Quirinale ad anticipare la celebrazione di due giorni. In altri termini un'importante ricorrenza civile, importante anche per il suo valore pedagogico, come ci viene detto e ridetto, viene oscurata o quanto meno viene spinta in là da un evento sportivo, che cade comunque nella categoria dello spettacolo.

Se la scala dei valori è questa, un cittadino potrebbe trarre questa lezione: che la Giornata del ricordo è un pretesto per fare mera retorica. Se è così, caro Presidente, vuol dire semplicemente che ci stiamo prendendo in giro e - quel che è peggio - stiamo prendendo in giro chi in quelle tragedie ha incontrato la sofferenza e la porta ancora in sé.

Giampaolo Valdevit

Per la prima volta le assemblee si sono fatte promotrici di un'iniziativa del genere

Devolution, richiesto il referendum

Quindici Regioni hanno depositato la richiesta in Cassazione

ROMA Quindici Regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia, hanno depositato ieri mattina alla Corte di Cassazione la richiesta di referendum sulla cosiddetta devolution, la legge costituzionale che reca «modifiche alla parte seconda della Costituzione».

Per il 21 febbraio è prevista la riunione dell'ufficio centrale per i referendum, durante la quale si saprà se le richieste delle regioni sono state accolte. Le regioni, che dopo aver deliberato nei propri consigli regionali, hanno depositato la loro richiesta sono: Sardegna (capofila), Campania, Lazio, Lombardia, Calabria, Toscana, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Basilicata, Friuli Venezia Giulia (di cui è presidente Alessandro Tesini), Puglia, Liguria e Abruzzo. È la prima volta che i consigli regionali, così come prevede la legge, si fanno soggetti promotori di una iniziativa del genere. Oltre che dai consigli regionali, un referendum può essere richiesto attraverso la raccolta di 500 mila firme di cittadini e da un quinto dei parlamentari. Per quel che concerne le regioni, la legge prevede che siano almeno 5 a fare la richiesta; in questo caso - come ha osservato durante una conferenza stampa il presidente del consiglio regionale della Sardegna, Giacomo Spissu - si è andati ben oltre.

«Nonostante le deliberazioni - ha osservato Spissu - nascano da motivazioni diverse, tutte le regioni all'unanimità condividono che su una materia così importante e delicata la parola sia data ai cittadini. Noi vogliamo far partecipare al cambiamento di una parte della Costituzione una platea ben più ampia dei 317 deputati (il quorum era di 307) che l'hanno votata in Parlamento».

«Se noi che siamo i soggetti ai quali è rivolta la devolution siamo qui, significa che sicuramente c'è stata approssimazione nel dibattito preliminare e nell'approvazione della riforma». Lo ha detto Vito De Filippo, presidente della Regione Basilicata, che era in Cassazione, in rappresentanza della propria Regione, insieme alle altre. «Questa riforma - ha proseguito - non è stata nè condivisa nè valutata a fondo proprio da chi deve poi governare questo processo federalista nel nostro Paese». Per il Sud in particolare, secondo il governatore, la riforma assume una dimensione ancora più negativa: «Insieme alla non chiara compilazione delle funzioni, questo testo può dividere il Paese in venti parti, abbassando i livelli essenziali di assistenza e di servizi già sofferenti nelle regioni meridionali». Anche il presidente del consiglio regionale dell'Abruzzo, Marino Roselli, ha rilevato che la presa di posizione «ridetermina il ruolo delle Regioni rispetto al potere centrale». Ha parlato poi di finta devolution in quanto non c'è stata «compartecipazione». Per Paolo Valentini Puccitelli, delegato per la Regione Lombardia, «la riforma va bene, ma c'è stata una grande disinformazione. Il referendum è una ottima opportunità per i cittadini di conoscere la riforma».

Alessandro Tesini

Capofila dell'iniziativa alla quale partecipa anche il Friuli Venezia Giulia è la Sardegna, secondo la quale devono pronunciarsi i cittadini

La madre ha perdonato il giovane assassino di Trebisonda. Il vicario del Papa smentisce voci delle tv turche su conversioni in cambio di denaro

Ruini: «Don Andrea sarà presto santo»

Ai funerali del prete ucciso il cardinale annuncia l'apertura del processo di beatificazione

Il cardinale Ruini asperge l'incenso sulla bara di don Andrea

ROMA «Nel sacrificio di don Andrea ricorrono tutti gli elementi costitutivi del martirio cristiano». È un lungo applauso quello che si leva dalla folla a San Giovanni in Laterano, nel corso dei funerali del sacerdote ucciso domenica da un fanatico islamico nella sua parrocchia di Trebisonda, in Turchia, alle parole del cardinale Camillo Ruini. Ai fedeli il vicario del Papa annuncia la prossima apertura del processo diocesano di beatificazione.

Poi lancia un appello per il rispetto del diritto alla libertà di religione in ogni Paese. «Rispetteremo pienamente le leggi e i tempi della Chiesa» afferma ancora Ruini durante l'omelia anche se, aggiunge, «fin da adesso sono interiormente persuaso» che don Andrea Santoro sia un martire. È il momento più intenso della cerimonia. La basilica è gremita di fedeli, religiosi, ambasciatori tra cui quelli turchi e un ampio schieramento di politici tra cui le massime cariche dello Stato.

Dopo l'applauso che acclama don Andrea beato, il cardinale Ruini riprende con voce spezzata ricordando «con commozione» le parole della madre del sacerdote, Maria Polselli: «La mamma di don Andrea perdona con tutto il cuore la persona che si è armata per uccidere il figlio e prova una grande pena per lui essendo anche lui un figlio dell' unico Dio che è amore». È a questo punto un altro applauso rompe il silenzio mentre la donna con lo sguardo fisso sulla bara in legno chiaro e con accanto le altre due figlie, Imelda e Maddalena, stringe ancora di più al cuore la foto del figlio.

Tra i tanti abbracci che l'anziana madre di don Andrea riceve quelli del presidente del Senato Marcello Pera, del presidente della Camera Pierferdinando Casini, del presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. A stringersi intorno ai familiari anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il sindaco Walter Veltroni, i presidenti della Regione Piero Marrazzo e della Provincia Enrico Gasbarra. Romano Prodi, leader dell'opposizione, preferisce non prendere posto tra i politici ma rimanere mischiato tra la folla. «Spero che il sacrificio di don Andrea - dirà all'uscita - aiuti la comprensione e non dia ulteriore impulso alla divisione».

Insieme alla parola «perdono», anche il termine «martirio» echeggia più volte nell'omelia. «Quello di don Andrea - afferma il cardinale vicario - era un tipico coraggio cristiano, quel tipico coraggio di cui i martiri hanno dato prova, attraverso i secoli, in innumerevoli occasioni. Un coraggio che ha la sua radice nell' unione con Gesù Cristo, nella forza che viene da lui, in maniera tanto misteriosa quanto vera e concreta». Il cardinale difende poi la memoria del sacerdote respingendo «con sdegno le accuse e le insinuazioni assurde e calunniose», riguardo ai «mezzi non leciti» che don Andrea avrebbe utilizzato «per ottenere conversioni». Secondo alcune televisioni locali turche il missionario avrebbe pagato giovani musulmani per farli convertire ma Ruini, che conosceva bene l'ex parroco di Roma, «esclude in radice» queste voci malevole, difficili da applicare alla «sua rigorosa coscienza di cristiano e sacerdote». Il presidente Carlo Azeglio Ciampi, impegnato a Torino per le Olimpiadi, ha mandato un messaggio.

IN BREVE

Trovato con una bambina

Brasile, italiano accusato di pedofilia rischia 10 anni

SAN PAOLO Un turista italiano, Giuseppe Babbini, di Santa Sofia (Forlì), è stato arrestato ieri a Natal nello Stato del Rio Grande do Norte, dopo essere stato preso in flagrante in situazione compromettente con una bambina di 10 anni. Era arrivato a Natal, una delle località balneari più belle del Nordest, il 3 febbraio con un amico. Ieri mattina un'agente l'ha scoperto in un luogo appartato sulla spiaggia: la ragazzina ha detto che Babbini le aveva offerto il pranzo e aveva promesso una collana se si lasciava accarezzare. L'uomo rischia una pena da 4 a 10 anni.

Morto a 84 anni Citaristi cassiere Dc di Tangentopoli

MILANO Severino Citaristi, il politico democristiano di Bergamo entrato in una sorta di Guinnes giudiziario per avere collezionato il maggior numero d'informazioni di garanzia negli anni di Mani Pulite (circa 70), è morto a 84 anni. Segretario amministrativo nazionale della Dc tra il 1986 e il 1993: proprio per questo suo ruolo di «cassiere» il senatore non poteva che diventare un «primatista», a partire dal febbraio 1992, avvio delle inchieste su Tangentopoli. Citaristi confessò il finanziamento illecito della Dc e degli altri partiti ma non la corruzione personale.

Spara 56 colpi per allenarsi contro i ladri: un anno

MILANO Con una pistola Tanfoglio era solito sparare a una sagoma in un boschetto e il giorno in cui è stato sorpreso dalle guardie ecologiche del Parco rio Vallone, nei pressi di Masate, nel maggio 2005, aveva già sparato 56 colpi. «È perchè voglio impratichirmi se qualche ladro entra in casa mia» ha spiegato ai giudici, davanti ai quali un imprenditore brianzolo ha patteggiato la pena a un anno, con la sospensione, dopo che il giudice aveva respinto una prima proposta a sei mesi. Le accuse erano di spari in luogo pubblico e detenzione e porto illegale di armi.

Sejdiu, «delfino» di Rugova, eletto presidente del Kosovo

PRISTINA Senza sorprese e senza incidenti il Kosovo ha superato il vuoto lasciato da Ibrahim Rugova e ad appena 20 giorni dalla sua morte ne ha già nominato il successore. Al terzo scrutinio il parlamento ha eletto ieri mattina Fatmir Sejdiu, 54 anni, moderato al pari del defunto presidente del quale è stato fino all'ultimo giorno uno dei più stretti collaboratori. Sarà lo stesso Sejdiu quale nuovo presidente a siedere quasi certamente a capo dei negoziatori albanesi che dal 20 febbraio a Vienna negozieranno con la Serbia per definire lo status della provincia.

IL CASO

Cani aggressivi, nuovo allarme

Pescara: Rottweiler assale una bimba mentre passeggia Venti punti di sutura al volto

ROMA Torna l'allarme per i cani «pericolosi» dopo l'ultimo caso di aggressione: si tratta stavolta di una bambina di sei anni, aggredita al volto da un rottweiler mentre passeggiava con i genitori nel centro di Popoli (Pescara). È solo l'ultimo di una serie di incidenti che dal 2003 hanno spinto il Ministero della salute a emanare un'ordinanza che prevede, tra l'altro, il divieto di addestramento alla difesa per 17 specie canine pericolose.

La piccola è stata morsa sulla guancia e parte del naso e le sono stati applicati una ventina di punti. La prima prognosi parla di 20 giorni per la guarigione. Il rottweiler che l'ha azzannata era al guinzaglio ma senza museruola. Al proprietario del cane, che utilizzava comunque un guinzaglio definito alquanto rudimentale (sembra una corda), è stata inflitta per ora solo una contravvenzione ma rischia una querela qualora i genitori decidessero di sporgerla. Inoltre, se il periodo di prognosi per la piccola dovesse superare i 20 giorni, i carabinieri dovranno procedere d'ufficio nei suoi confronti. Il cane responsabile dell'aggressione fa parte del gruppo di 17 razze definite pericolose dall'ordinanza, peraltro ampiamente criticata da esperti e animalisti, del ministro della Salute Francesco Storace, in vigore dal dicembre scorso. Gli animali rispondono a stimoli naturali ben precisi: nella maggioranza dei casi di aggressione gli «umani» avevano, magari solo ignorandolo e non intenzionalmente, violato il codice di comportamento dei «quattrozampe».

Il Codacons chiede l'obbligo sia di guinzaglio che della museruola per le 17 razze a rischio di maggiore aggressività. «Ci appelliamo - scrive l'associazione dei consumatori - a Storace chiedendo, prima della chiusura delle Camere, di rettificare con urgenza l'ordinanza ampliando anche l'elenco delle 17 razze con l'aggiunta di cani quali l'American Staffordshire Terrier, lo Staffordshire Bull Terrier, il Dobermann».

Verona: aveva già tentato di ammazzare nel '92 la fidanzata dell'epoca. Era in libertà vigilata

Esce dal carcere e uccide l'ex convivente

L'uomo poi punta contro se stesso la pistola: è ricoverato in fin di vita

VERONA Un uomo in libertà vigilata ha ucciso ieri con un colpo di pistola alla testa la sua ex convivente, Chiara Clivio, 27 anni, veronese, e poi ha rivolto la pistola contro se stesso, restando in fin di vita. È successo sul Lungadige Catena, nel centro di Verona. Antonio Palazzo, 41 anni, originario di Sant'Arcangelo di Potenza, stava scontando in regime di semilibertà una condanna per il tentato omicidio nel 1992 della sua allora convivente, che l'aveva lasciato: scarcerato nel 2004, era stato affidato in prova ai servizi sociali di Parma.

Ieri mattina Palazzo aveva dato appuntamento all'ex veronese, aspettando che la ragazza accompagnasse all'asilo il bambino nato dalla loro relazione.

Palazzo, con una pistola detenuta illegalmente, ha sparato un unico colpo alla testa della donna. Subito dopo si è puntato la stessa arma al mento e ha fatto fuoco. Con grossi danni neurologici, è in rianimazione al Reparto neurochirurgico dell' ospedale di Verona. Oltre alla condanna per tentato omicidio, l'uomo aveva a proprio carico numerose denunce per maltrattamenti in famiglia riferite alla convivenza con Chiara Clivio. Aveva già tentato di uccidere una precedente fidanzata. Aveva 27 anni, quando nell'estate '92, tentò di uccidere a Reggio Emilia l'ex fidanzata del tempo, sua coetanea, seminando il panico con un fucile a canne mozze. La ragazza, che lavorava in una cooperativa locale, voleva anche in quel caso troncare una relazione che la soffocava. Ma Palazzo non voleva sentire ragione. Così dapprima aveva tentato di sequestrarla, mettendola a forza sulla propria auto e dirigendosi verso il paese d'origine, in Basilicata. La fuga era stata interrotta dagli agenti, che con un blitz avevano liberato la giovane e arrestato il potentino.

Ma nonostante l'obbligo di dimora a Sant'Arcangelo, Palazzo riprese subito la strada di Reggio Emilia, armato di un fucile a canne mozze che aveva rubato al datore di lavoro. Trovò la fidanzata che stava pranzando nella mensa aziendale, e fece fuoco con il fucile, in mezzo alla gente, colpendo al petto la ragazza, che fortunatamente si salvò. Quindi fuggì verso il centro città, dove fu intercettato da una Volante della Polizia di Stato. L'uomo fece ancora fuoco ma i colpi di risposta dei poliziotti lo bloccarono ferendolo alle gambe.

Chiara Clivio aveva ottenuto l'affido del piccolo: secondo gli investigatori potrebbe essere questo il movente dell'omicidio. Una lettera, contenente la sentenza con cui il Tribunale dei minori di Venezia affidava il figlio, che ha cinque anni, alla madre, è stata trovata infatti nell'automobile di Palazzo, parcheggiata non distante dal luogo dell'omicidio.

VISITA ALLA BASE USA

Laura Bush parla ad Aviano: «Siete guardiani della libertà»

AVIANO È durata poco più di un'ora la visita alla base statunitense di Aviano (Pordenone) di Laura Bush, giunta con l'aereo presidenziale. La First Lady era accompagnata, oltre che dall'ambasciatore Usa in Italia Ronald Spogli, anche da cinque ex campioni olimpionici Usa che con lei avrebbero assistito alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali. Nel suo intervento Laura Bush ha esordito portando i saluti e il ringraziamento del marito presidente: «Dall'11 settembre sono cambiate tante cose nel mondo e la difesa della libertà della democrazia è oggi il principale compito affidato alle forze armate degli Stati Uniti». Laura Bush ha poi ricordato che lo scorso anno sono transitati per Aviano 23 mila soldati diretti in Medio Oriente dove milioni di persone oggi possono dirsi libere grazie all' impegno americano e degli alleati.

Auto, a Padova divieto d'accesso alla zona a luci rosse

PADOVA Divieto d'accesso di notte per le auto dei clienti «in visita» al quartiere a luci rosse: è il provvedimento che la giunta comunale di Padova si appresta ad adottare entro febbraio per limitare il fenomeno della prostituzione in zona Pescarotto, vicino alla fiera.

Sono stati gli stessi residenti, secondo alcuni quotidiani, a invitare gli amministratori locali a porre un freno al proliferare di appartamenti nella zona (censiti 127) utilizzati dalle «lucciole» per accogliere i loro clienti. «Abbiamo pensato a lungo a cosa fosse meglio fare - spiega Ivo Rossi (Verdi), assessore alla Mobilità - e abbiamo ritenuto che fosse il caso di utilizzare misure deterrenti "innovative" a titolo sperimentale».

Dalle 22 alle 5 di ogni giorno della settimana l'accesso a via Confalonieri, la strada lungo la quale si concentra il maggiore numero di appartamenti, sarà limitato ai soli residenti. Per i contravventori è prevista una multa di 71 euro. In più, per rendere ancora meno agevole l'ingresso nel quartiere dei non residenti, si è pensato d'introdurre dei sensi unici e dei percorsi obbligati che riducano di fatto a due le strade di accesso alla zona. Con queste misure la giunta conta di bloccare l'esodo dal quartiere dei residenti e il calo in picchiata dei prezzi delle abitazioni, ritenute non più appetibili dai padovani.

DALLA PRIMA PAGINA

I Giochi da difendere

Gesta che rischiano di sovrapporre ai messaggi sulle gare sportive e sull'ambiente in cui si svolgono immagini distruttive non solo di Torino ma di tutta l'Italia.

Il meccanismo è noto: approfittare di una telecamera accesa, di un giornalista nelle vicinanze, di un fotografo pronto a fissare quanto è dissonante, per fare sapere che si esiste e per evidenziare un problema. Se poi, come in una Olimpiade, le telecamere, i giornalisti e i fotografi sono un numero incredibile e vengono da tutto il mondo, il bisogno di protagonismo può crescere a dismisura. È il bisogno che viene espresso da gente spesso frustrata e incapace di relazionarsi con gli altri. Sono frustrati perché non ottengono il riconoscimento sociale che sono convinti di meritare e quindi, anziché mettersi in discussione, si accaniscono contro il mondo che non li comprende; la loro socialità si esplica all'interno del gruppo cui appartengono e i rapporti con chi ne è fuori sono solo conflittuali. Per questo conoscono solo la violenza, verbale e fisica. Per questo devono sempre avere davanti non degli interlocutori ma dei nemici: con i primi ci si può anche scontrare duramente ma si condivide l'utilità di trovare un accordo; verso i secondi, invece, resta solo l'obiettivo dell'annientamento.

L'ennesima conferma viene proprio da quanto successo attorno alla fiamma olimpica e dai propositi annunciati di rovinare le Olimpiadi. Il dialogo e il confronto, come lo intendiamo normalmente, non è praticabile e chi lo propone o è in mala fede o non ha capito bene quali sono le dinamiche effettive o è animato da un eccesso di irenismo. Se si ragionasse secondo i canoni comuni (valutare il rapporto fini/mezzi) e si valutassero senza pregiudizi le situazioni e i fatti oggettivi, si vedrebbe che nulla giustifica il danno che si arreca a tutti rovinando l'immagine internazionale dell' Italia. Neppure la protesta contro la realizzazione dell' alta velocità in Val di Susa. A parte il fatto che della Tav non interessa nulla a quella gente che ha bisogno di attirare su di sé l'attenzione solo per risolvere problemi personali e di gruppo. E questo credo vada detto molto chiaramente per togliere dal campo subito qualsiasi tentativo di giustificarla o comprenderla.

Il ripetersi anche per le Olimpiadi di comportamenti volti a disturbare o impedire il normale svolgimento di attività che non c'entrano per niente con ciò per cui si protesta violentemente pone un problema più generale per il nostro Paese. L'impressione è che si sia persa completamente la bussola, che non si condivida più il negoziare, che il desiderio di autodistruzione collettiva si sia diffuso come un cancro. Da anni quando una comunità, un aggregato sociale, una entità qualsiasi ha un problema, si sente in dovere di imporlo a tutti con la violenza. Le occupazioni delle strade e delle ferrovie, l'interruzione di servizi cui i cittadini hanno diritto, il danno volutamente arrecato a quanta più gente possibile sono comportamenti usuali. Paradossalmente, se il valore operativo di una norma è dato dal poterla farla rispettare, sono dei fuori legge tutti coloro che non recano danni ad altre persone e ai beni comuni.

Siamo arrivati a un punto di disorganizzazione sociale di massa preoccupante: l'impossibilità delle forze dell'ordine di imporre l'applicazione di una norma e di rispettare è ormai acclarata; chi dovrebbe trasmettere la cultura della legalità è troppo spesso in prima fila a comunicare esattamente l'opposto (per esempio i sindaci); il gioco degli interessi, spesso indecenti, anziché alla luce del sole, si svolge dietro le facce arrabbiate di uomini, donne e, ultimo penoso ingresso, bambini. Forse converrebbe impegnarsi un po' tutti perché non sia un punto di non ritorno.

Bruno Tellia

Nell'edizione di ieri, in prima pagina, a causa di un disguido. è stata pubblicata una foto diversa da quella relativa al servizio sull'uccisione di don Andrea Santoro in Turchia. Ce ne scusiamo con i lettori.

Nella riunione a Zagabria della Commissione governativa per l'energia è stato indicato il sito di Castelmuschio sull'isola quarnerina

Confermato: a Veglia il terminal del gas

Possibilista il presidente della Regione Komadina che in un primo tempo si era detto contrario

VEGLIA Anche se la scelta non è ancora definitiva, sarà proprio l'isola quarnerina di Veglia a ospitare il futuro terminal metanifero che dovrebbe consentire alla Croazia l'autonomia energetica in questo settore d'importanza strategica. Lo ha ribadito ieri a Zagabria, la commissione governativa per costruzione e sviluppo della rete del gas in Croazia nella riunione in cui si è parlato appunto della località vegliota di Castelmuchio (Omisalj) come del sito più indicato per l'edificazione dell'impianto che, di recente, ha incontrato l'opposizione di ambientalisti e delle autorità conteali. Ieri però il presidente della Regione di Fiume, lo «zupano» Zlatko Komadina (stando a quanto riferisce l'agenzia ufficiale croata Hina), non si sarebbe opposto al progetto, che è fortemente voluto dal premier Ivo Sanader. Al contrario dei giorni scorsi, in cui Komadina aveva bocciato il terminal affermando che il metanodotto Pola-Karlovac sarà sufficiente a sopperire alle esigenze di fiumani e quarnerini. Stavolta insomma lo «zupano» si sarebbe dimostrato possibilista, forse perchè «convinto» dal sindaco di Castelmuschio Tomo Sparozic che, come abbiamo scritto ieri, si è dichiarato favorevole all'impianto anche perchè crea nuovi posti di lavoro. È stato confermato che nei prossimi giorni, Komadina (socialdemocratico) incontrerà il primo ministro Sanader (Hdz) avendo quale tema principale l'approntamento della stazione di rigassificazione a Castelmuschio.

Zlatko Komadina

Se l'apertura di Komadina sarà confermata, ciò vorrà dire che la presenza di forti investimenti (i lavori di costruzione costeranno un miliardo di euro) e l'apertura di nuovi posti di lavoro hanno contribuito a piegare le resistenze dello zupano. Ciò non accadrà sicuramente con gli ecologisti veglioti e di tutta quanto l'area quarnerina e nordadriatica, che si sono già espressi contro il terminal «Lng», definito un grave pericolo per l'ambiente isolano e quello circostante.

Presente ieri alla riunione zagabrese anche il ministro dell'Economia, Branko Vukelic, il quale ha affermato che la struttura non entrerà in funzione prima del 2011. «Abbiamo scelto Veglia non solo per le infrastrutture già presenti - ha specificato - ma pure per motivi sismico-geologici, che fanno del sottosuolo isolano un'area adatta per impianti del genere. Voglio far presente che il terminal, in vent'anni di lavoro, porterà un volume d'affari di 40 miliardi di dollari, consentendoci di sfruttare il gas proveniente dal Nord Africa».

Andrea Marsanich

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00	›	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	
	1,07 €/litro	
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 230,70	
	0,97 €/litro**	
Croazia	kune/litro 7,93	
	1,07 €/litro	
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	
	0,92 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA

Inaugurata nella centrale Callegaria la sede che ospiterà le raccolte di volumi

Biblioteca, aperta la sezione italiana

CAPODISTRIA Dopo vent'anni è stata inaugurata ieri la sezione di italianistica alla Biblioteca Civica «Srecko Vilhar» del capoluogo costiero. Va detto che esiste alla Civica un reparto dedicato alla lingua e alla letteratura italiane, che però non godeva di uno spazio autonomo. Adesso con l'apertura delle sale (dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14) in pieno centro storico, in via Callegaria 22, parte dei volumi in italiano trovano casa in uno spazioso ambiente di 170 metri quadrati. Gli obiettivi e i programmi della nuova sezione sono stati illustrati dalla responsabile, Amalia Petronio. «Il ruolo di una bibilioteca pubblica in un amebiente bilinque - ha detto - è quello di garantire alla minoranza nazionale autoctona la presenza del materiale librario, poichè la fruizione del libro è la prima fase di un processo che comprende poi la diffusione e la divulgazione dello stesso nel quadro dell'inserimento nel processo informativo dell'individuo».

Studi recenti, condotti dalla Biblioteca Vilhar, hanno constatato l'esistenza, a livello locale, di vari livelli di conoscenza della lingua italiana che indicano discrepanze notevoli a prescindere dal grado di istruzine o dal posto di lavoro ricoperto dal singolo individuo. «È un dato di fatto - ha precisato la Petronio - che gli utenti della biblioteca spesso richiedono corsi accelerati di italiano per livelli diversi o materiale multimediale». Il direttore della biblioteca, Evgen Koštial, ha aggiunto che «il settore italiano è un punto informativo dedicato alla minoranza italiana che risiede sul territorio, ma è aperto anche a tutti coloro che vorranno imparare la lingua e conoscere il patrimonio letterario italiano».

Il console a Capodistria Carlo Gambacurta e Maurizio Tremul

Alla cerimonia inagurale erano presenti il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, e il console generale d'Italia a Capodistria, Carlo Gambacurta il quale ha rilevato con piacere che «la lingua italiana è molto presente con una buona diffusione di giornali e periodici. Si sente però l'assenza del libro e l'esistenza di una biblioteca non può che essere un fatto positivo».

La Srecko Vilhar dispone di un vastissimo patrimonio librario italiano che conta circa 100mila titoli tra cui una ricchissima sezione con testi originali e unici come, ad esempio, un'edizione della Divina Commedia del XVI secolo. Per ora sono modesti i fondi destinati al suo funzionamento: appena 12 mila euro per quest'anno. Non appena ci saranno i mezzi necessari saranno acquistati supporti multimediali e organizzati corsi. La sezione italiana dispone di un sito internet: www.kp.sik.si grazie alla rete verranno presto trasferiti on-line i titoli più interessanti e antichi.

c.r.

Vesna Skare Ozbolt

Sanader caccia il ministro della Giustizia

FIUME Il governo del premier Sanader ha espulso ieri il suo unico «corpo estraneo». Su iniziativa dello stesso premier e del gruppo parlamentare dell'Hdz, con procedura d'urgenza il Sabor (il Parlamento di Zagabria) ha rimosso per direttissima il ministro della Giustizia, Vesna Skare Ozbolt, nominando al suo posto l'ex sindaco di Zara, Ana Lovrin, 53 anni, presidente del Comitato parlamentare per la magistraura. La nomina della Lovrin - avvenuta con 82 voti a favore, 25 contrari e 15 astensioni - rafforza così il nucleo dalmata nell'attuale di governo, diventata ora un monocolore Hdz.

Per giustificare l'avvicendamento il premier si è richiamato a recenti prese di posizione della Skare Ozbolt, in netto contrasto con quelle ufficiali del governo e del vertice del partito al potere. In sede di dibattito parlamentare, però, il leader socialdemocratico Racan non ha mancato di far notare come «l'unica cosa chiara nella vicenda sia solo la mancanza di chiarezza nelle motivazioni citate da Sanader».

La Skare Ozbolt, leader del Centro Democratico (una formazione politica minore), era l'unico ministro non appartenente all'Hdz. Lo scontro tra il premier e il ministro è culminato quando si è saputo che sarebbe stata proprio la Skare-Ozbolt a fornire ai media negli ultimi mesi alcuni verbali delle riunioni a porte chiuse del governo e a parlare male di molti dei colleghi, incluso lo stesso Sanader, definito «un autocrate». L'informazione più controversa che il ministro avrebbe dato alla stampa e che ha fatto infuriare il primo ministro sarebbe quella sulle parcelle che il governo ha pagato negli ultimi anni agli avvocati difensori dei croati accusati per crimini di guerra dal Tribunale penale per l'ex Jugoslavia (Tpi). Altra ragione dell'allontanamento della Ozbolt il fatto che si sia opposta all'«ingresso» del suo partito nell'Hdz.

f.r.

Il clou si avrà il 26 febbraio con la maxi-sfilata in via del Corso

Il via al Carnevale fiumano con il rally in maschera

FIUME Strisce colorate lungo via del Corso che hanno preso il posto delle decorazioni di fine anno: è il primo segnale che il capoluogo quarnerino sta cambiando veste e si prepara ad affrontare il periodo più allegro dell'anno, quello carnevalesco. Ed è così dal 17 gennaio, quando con il suono del corno di Sant'Antonio si è dato il via agli appuntamenti in maschera e alla 23.ma edizione del Carnevale fiumano, promossa dall'Ente per il turismo del capoluogo.

Dicono che Carnevale sia stato da sempre la festa dei bambini, ma coinvolge anche gli adulti. Quest'ultimi, anzi, non vedono l'ora di ritornare bambini, di divertirsi celandosi dietro una maschera. Nei prossimi giorni nel capoluogo quarnerino si entrerà nel vivo degli appuntamenti in costume.

Oggi e domani si terrà il rally mascherato più pazzo del mondo denominato «Pariz-Bakar» (che si snoderà dal rione di Tersatto fino alla località rivierasca di Buccari), una parodia della ben più nota Parigi-Dakar.

Sabato 18 febbraio, invece, le vie del centro città saranno invase da circa quattromila mascherine: si terrà, infatti, la decima sfilata in costume dei bambini delle istituzioni prescolastiche e scolastiche di Fiume e della regione, nonchè dei loro ospiti provenienti dall'estero.

Sabato 25 e domenica 26 febbraio trascorreranno all'insegna del gran ballo al quale prenderanno parte consoli e ambasciatori accreditati in Croazia, come pure personalità di spicco del mondo della politica, dello spettacolo, dello sport e della vita pubblica. Ma la manifestazione clou del Carnevale fiumano è senz'ombra di dubbio la maxi sfilata in calendario domenica dove fantasia (nel realizzare le variopinte maschere che si rifanno anche a temi d'attualità) e divertimento raggiungono il top. Tra i partecipanti al corteo, oltre agli ospiti provenienti dall'estero (tra cui Italia, Slovenia, Austria) non poteva mancare il gruppo Circolo che rappresenterà la Comunità degli italiani fiumana, sempre attenta a salvaguardare le tradizioni carnevalesche. Quest'anno l'allegra comitiva si è ispirata al ballo più sensuale, ovvero al tango... ma non scopriamo altri particolari per non guastare la sorpresa agli spettatori che decideranno di raggiungere via del Corso e assistere alla manifestazione che prenderà il via a mezzogiorno e che si protrarrà fino al calar del sole.

Per quanto riguarda la Comunità degli italiani da segnalare i sabati danzanti con, tra l'altro, un concorso gastronomico. I partecipanti si sbizzarriranno nella preparazione di appetitosi sughi che si sposeranno con i tortellini di Giovanni Rana, l'imprenditore veneto che metterà a disposizione ben 10 chilogrammi di tortellini per una serata, quella del 18 febbraio, che si preannuncia molto appetitosa. E poi non mancheranno i pomeriggi in costume riservati ai più piccoli previsti le domeniche 12 e 19 febbraio.

v.b.

IN BREVE

Pola, Fabrizio Radin candidato vicesindaco

POLA La giunta comunale ha accolto la proposta della Comunità degli italiani relativa alla nomina di Fabrizio Radin a vicesindaco italiano che dovrebbe prendere il posto di Diego Buttignoni dimessosi per motivi di salute. La parola definitiva spetta ora al Consiglio comunale. La conferma di Radin appare comunque scontata in virtù degli accordi pre-elettorali tra la coalizione formata da Dieta e socialdemocratici (alla quale dopo il voto del maggio 2005 si è aggregato il Partito dei pensionati) e la Comunità degli italiani. Il posto di Radin di vice presidente italiano del Consiglio comunale dovrebbe venir preso da Ardemio Zimolo. Ricordiamo che Radin è anche presidente della Ci e vice presidente del Consiglio comunale della minoranza italiana.

Fabrizio Radin

Le «Giornate del miele» il 15 e il 16 febbraio a Pisino

PISINO La giunta comunale del capoluogo istriano ha deciso di devolvere 1.300 euro a favore delle «Giornate del miele» che si svogeranno il 15 e 16 di questo mese. Oltre all' assaggio del miele e degli altri prodotti delle api e alla premiazione dei migliori produttori, nel programma della manifestazione rientrano lezioni sulla produzione e commercio del miele nell'Unione europea e sulla valorizzazione dell'apicoltura nelle regioni di Alpe Adria che comprende Austria, Italia, Slovenia e Croazia, tutti Paesi che possono vantare delle produzioni ricche e variate di miele.

La scrittrice Anna Maria Mori ospite sulla «Barca dei sapori»

CAPODISTRIA Ospita Anna Maria Mori la «Barca dei Sapori», rubrica curata da Marino Vocci che va in onda domani alle 20.30 (replica lunedì alle 17.30) su Tv Capodistria nella trasmissione «Istria e dintorni». La scrittrice, che ha appena dato alle stampe il suo libro «Nata in Istria», era a Trieste per la presentazione della sua ultima opera, realizzata nell'ambito di Trieste Fil Festival. Anna Maria Mori, insieme al regista cinematografico Franco Giraldi, anche lui di origini istriane, hanno gustato al Caffè degli specchi di Trieste alcuni dei piatti descritti nel volume e preparati dallo chef dello storico Caffè degli Specchi di Trieste. Sono stati preparati le «mele fritte» e i «knipfel di noci».

La stima dell'ad di Sviluppo Italia Fvg, Antonio Sfiligoi, al convegno di Udine sull'economia della conoscenza a Innovaction

In Fvg l'hi-tech ha creato 1600 nuovi posti

Dal 1989 sono nate 150 imprese. Per creare innovazione arrivano i «business angels»

UDINE «Sono 150 le aziende e 1600 i posti di lavoro creati nell'high tech dal 1989 ad oggi in regione, ma non basta, Anche se negli ultimi anni c'è stata un'acelerazione e anche se ormai seguiamo l'avvio e la crescita di circa un ventina di aziende all'anno, dobbiamo passare dalla logica della boutique a quella del supermarket». Lo ha affermato l'amministratore delegato di Sviluppo Italia Fvg, Antonio Sfiligoi in occasione del convegno Finanza per l'innovazione: private equity e venture capital per lo sviluppo dell'economia della conoscenza, svoltosi ieri durante il Salone Innovaction. «Dobbiamo fare molto di più - ha proseguito Sfiligoi - sia in termini quantativi che di qualità».

La chiave di volta per sviluppare ulteriormente la nascita di aziende, e relativi posti di lavoro, derivanti dal trasferimento nella pratica delle molte ricerche sviluppate nei centri ricerca e università della regione, sarà la capacità di utilizzare a favore delle Pmi regionali gli stessi modelli operativi del venture capital diffuso negli Stati Uniti.

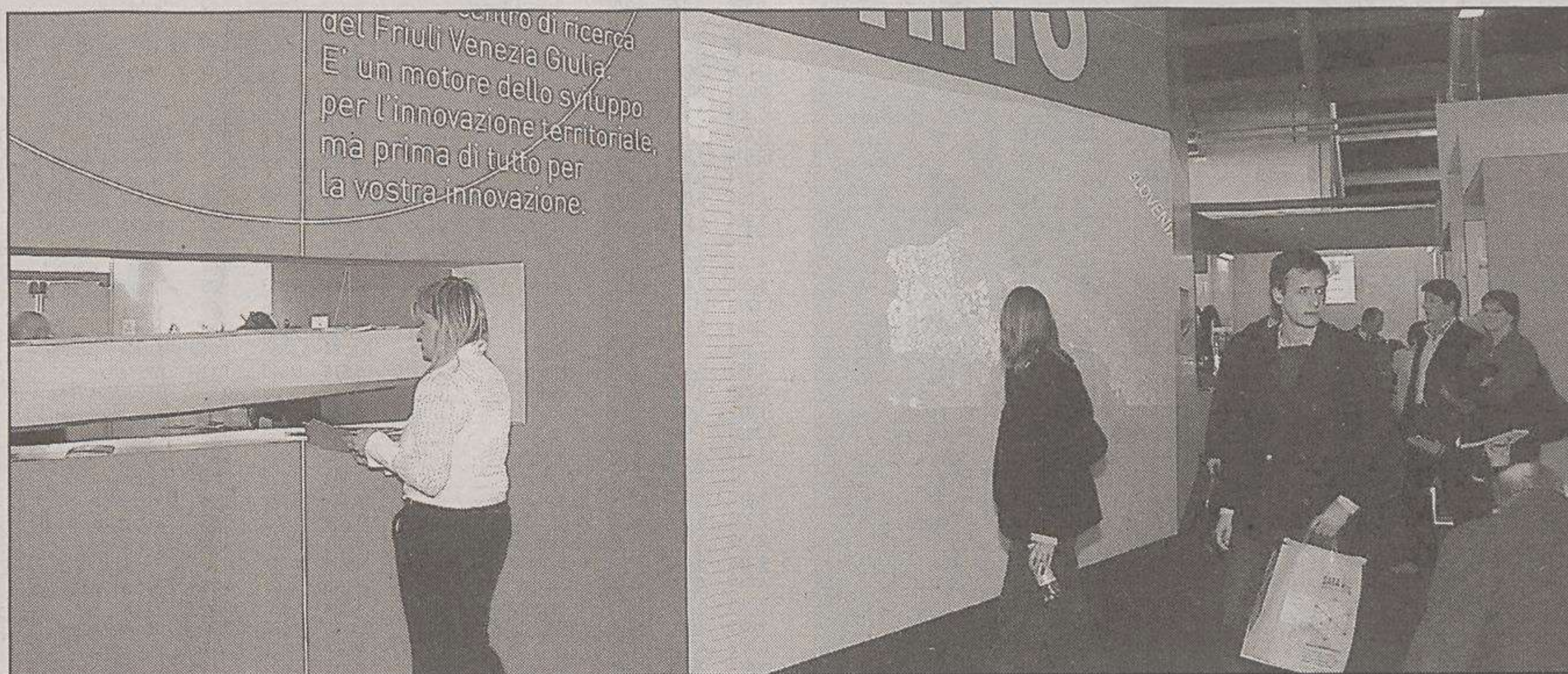
Cosolini: lo sviluppo è legato alla capacità di fare assieme sistema. Il modello venture capital

«La differenza con l'idea di venture capital diffuso negli Usa - ha sostenuto ancora Sfiligoi - è che oltre oceano il capitale di rischio si concentra più sulle imprese "star", quelle cioè in grado di raggiungere dimensioni e ritorni economici ragguardevoli in poco tempo, mentre noi pensiamo ad un modello che aiuti lo sviluppo diffuso anche di piccole aziende innovative».

Proprio il venture capital e il fenomeno dei *business angels* sono stati al centro del convegno organizzato da Iban (Italian business angels network), dalla rete locale Ban Alpe Adria e da Dolphin Investments. All'inizio l'assessore regionale al lavoro e formazione, Roberto Cosolini ha sottolineato come l'innovazione sia legata non alle singole aziende, ma ad un sistema, una cultura condivisa e a finanziamenti adeguati.

Successivamente è intervenuto Riccardo Mazzucco, presidente di Dolphin Investments, la finanziaria privata triestina dedicata al supporto di imprese innovative, che ha raccontanto come Dolphin sia nata: «perchè ci siamo accorti che in una regione crogiolo di ricerca ed innovazione, la ricaduta in termini di imprenditorialità locale, posti di lavoro e crescita delle esportazioni era molto bassa. Abbiamo, perciò, messo insieme una serie di imprenditori ed aziende (fra cui Generali) con esperienze rilevanti, disposti ad investire in aziende innovative sia in termini finanziari che di trasferimento delle esperienze acquisite».

È stata, poi, la volta di Patrick Corsi, presidente della Kinnsys di Bruxelles, che ha illustrato gli elementi di base del venture capital, analizzandone l'utilità e le problematiche sia dal punto di vista delle aziende che utilizzano questa forma di investimento, sia dal punto di vista dei venture capitalist. «Se per le aziende start up - ha sostenuto Corsi - il venture capital è utile per sostenere le necessità di liquidità dei primi anni, alle quali spesso non può far fronte con mezzi propri o con le tradizionali fonti di finanziamento bancario, per chi investe il venture capital (che è comunque una forma di investimento piuttosto rischiosa) mira ad una ricompensa dell'investimento nel medio periodo che avviene attraverso la cessione della parte di capitale sociale ricevuto in garanzia dell'investimento stesso». Sono, quindi, intervenuti Christian Saublens e Tomaso Marzotto Caotorta, segretari generali rispettivamente della rete europea e nazionale dei *business angels*, che hanno illustrato le funzioni degli stessi, investitori privati informali che finanziano la creazione di nuove imprese innovative.

Carlo Tomaso Parmegiani

Lo stand dell'Università degli studi di Trieste a Innovaction (Foto Anteprima)

I brevetti presentati alla Fiera di Udine: prototipo di AcegasAps per velocizzare la raccolta dei rifiuti

Cassonetti intelligenti e bici all'idrogeno

TRIESTE Ricerca che genera idee che diventano prodotti. Ecco, in estrema sintesi, il processo dell'innovazione. E sono a decine i prodotti del futuro che si possono trovare fra gli stand di Innovaction. Le nuove idee ed i nuovi prodotti arrivano un po' da tutta Italia ed Europa, ma, come è forse ovvio, a fare la parte del leone sono le innovazioni di casa nostra, ideate e prodotte in Friuli Venezia Giulia. Fra le più significative ci sono quelle che arrivano dalla provincia Trieste forte dei suoi 76 espositori.

È il caso ad esempio del MSD-112 presentato dal gruppo AcegasAps. Si tratta di un rivoluzionario sistema per la gestione della raccolta dei rifiuti che offre numerosi vantaggi sia economici che ambientali. Nella pratica si tratta di un sensore a ultrasuoni, posizionato dentro al cassonetto, che rileva il dato relativo alla volumetria dei rifiuti depositati, inviandolo all' autocompattatore mentre è in fase di avvicinamento al cassonetto. In base al dato ricevuto, l'operatore sul mezzo decide se arrestare il veicolo e svuotare il cassonetto o procedere oltre, per ripassare in un momento successivo, quando la quantità di rifiuti sarà maggiore. Con il brevetto di AcegasAps la raccolta dei rifiuti diventerà più semplice offrendo sia risparmi economici, sia permettendo di ridurre i numeri delle soste degli automezzi addetti alla raccolta e favorendo quindi sia la decongestione del traffico, sia la riduzione delle emissioni inquinanti degli automezzi stessi.

Ovviamente anche da Area Science Park arrivano ricerche ed innovazioni. Fra le più interessanti ci sono le applicazioni più recenti legate agli studi fatti sull'idrogeno come combustibile del futuro: dalle celle a combustibile ai sistemi di produzione, stoccaggio e purificazione dell'idrogeno. Fra decine di idee e ricerche che possono fare la felicità dei più esperti ci sono anche due curiosità che potranno attrarre l'attenzione di grandi e piccini: si tratta della «bicicletta a idrogeno» messa a punto dall'Enea, che forse un giorno sarà normale vedere sulle strade delle nostre città e della macchinetta messa a disposizione da Illycaffè alimentata da una cella a combustibile a idrogeno. A dimostrare, infine, che anche dalle scuole superiori possono arrivare innovazioni interessanti, ecco l'istituto Nautico di piazza Hortis che presenta un software per la produzione di tubisteria navale.

c.t.p.

ASSEMBLEA

Dopo l'espulsione di Billè

Sangalli nuovo leader di Confcommercio: «Più trasparenza»

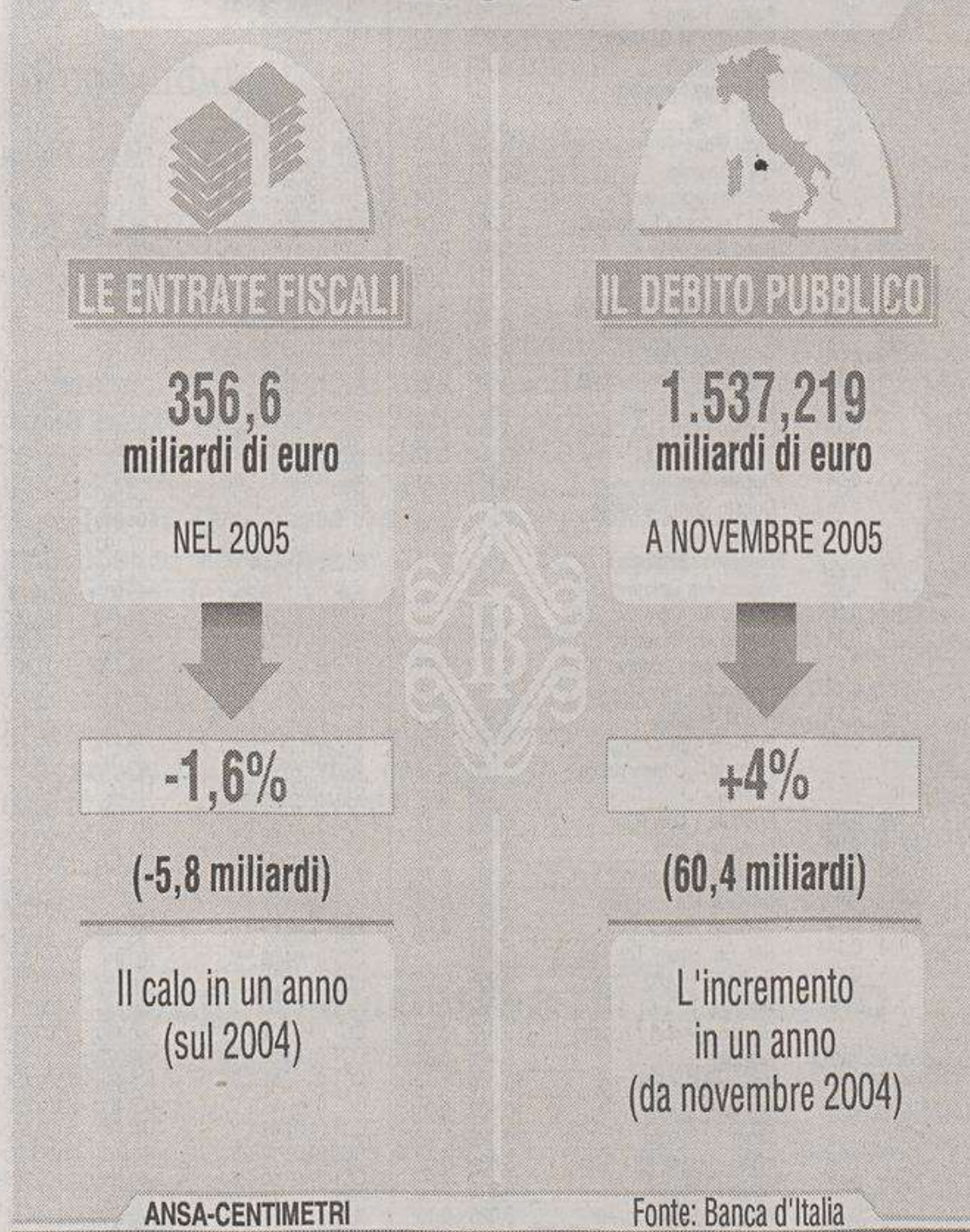
ROMA Carlo Sangalli è il nuovo leader della Confcommercio. L'assemblea dell' organizzazione svoltasi a Roma, a cui hanno partecipato 250 presidenti di Ascom e di Federazioni gli ha consegnato il timone della Confcommercio. Sangalli succede a Sergio Billè, espulso dall' associazione. L'assemblea ha poi nominato anche i 75 membri del consiglio generale che in una prossima riunione voteranno la giunta e i vice presidenti. Nella nottata era nell'aria l'intesa tra la maggioranza di Sangalli con Giovanni Bort, leader della opposizione più critica alla precedente gestione, che ha un consenso del 15-20% dell'organizzazione, trovando una sintesi politica e di struttura per il rilancio della Confcommercio dopo gli effetti negativi delle inchieste che hanno travolto Billè finito nel ciclone di Antonveneta e delle manovre finanziarie di Ricucci. Sangalli avrà il difficile compito di ridare immagine a una organizzazione che, pur forte nelle sue strutture, ovviamente ha avuto difficoltà a metabolizzare la recente inchiesta.

Carlo Sangalli

Il nuovo leader ha così sintetizzato il suo «programma», incontrando i giornalisti pochi minuti dopo la sua elezione da parte dei 250 membri dell'assemblea: «La partecipazione e la trasparenza - ha detto Sangalli - saranno il nostro impegno per il futuro. Anche dall' assemblea è venuto un fermo invito a continuare su questa strada». Il neo presidente ha poi spiegato che questa linea è quella che guida la Confederazione da sessant'anni nella sua azione come organizzazione dei commercianti di questo Paese.

Le cifre

LE ENTRATE FISCALI	IL DEBITO PUBBLICO
356,6 miliardi di euro	1.537,219 miliardi di euro
NEL 2005	A NOVEMBRE 2005
-1,6%	+4%
(-5,8 miliardi)	(60,4 miliardi)
Il calo in un anno (sul 2004)	L'incremento in un anno (da novembre 2004)

ANSA-CENTIMETRI — Fonte: Banca d'Italia

Nel novembre 2005 il saldo di bilancio è salito a quota 1537 miliardi di euro: il valore più alto dal giugno dello scorso anno

Bankitalia: debito fuori controllo, calano le entrate fiscali

Un balzo del 4 per cento. Le entrate dalla tassazione sono calate dell'1,6% rispetto al 2002

ROMA Entrate tributarie in calo dell'1,6% nel 2005: secondo i dati di cassa della Banca d'Italia, l'anno scorso l'erario ha incamerato 5,8 miliardi meno del 2004. Era dal 2002 che non si registrava una riduzione del gettito fiscale.

A determinare il risultato del 2005 - spiegano gli esperti di Palazzo Koch - soprattutto una minore incidenza dei condoni rispetto agli anni passati.

Continua invece a crescere il debito che - secondo i dati del supplemento al bollettino statistico di Bankitalia - nel mese di novembre 2005 è salito a quota 1.537 miliardi di euro, il 4% in più del novembre 2004. Nel 2005 solo il dato di giugno è stato peggiore (1.542 miliardi). Mentre il debito delle amministrazioni locali continua a viaggiare a un ritmo doppio rispetto al debito pubblico generale, con un incremento a novembre del 12% sullo stesso mese del 2004.

Giù entrate, ma bene dicembre. Erano quattro anni che alla voce entrate fiscali di cassa non si registrava una flessione, seppur contenuta dell'1,6%. Il 2002, infatti, si era chiuso con un -1,4%, mentre gli anni successivi avevano fatto registrare un'impennata delle entrate: +6,2% nel 2003 e +4,7% nel 2004.

Niente a che vedere, comunque, col dato record del 1999, anno che si chiuse con un +11,2%. Complessivamente nel 2005 il gettito tributario è stato di 356.622 miliardi di euro, contro i 362.431 miliardi dell'anno precedente.

Il calo è stato in gran parte attenuato dal buon risultato di dicembre, mese nel quale l'incasso ammonta a 73.421 miliardi di euro, la migliore performance del 2005. Gli esperti di Bankitalia spiegano quindi che la flessione delle entrate è dovuta soprattutto agli effetti delle scelte di politica fiscale, con i condoni che nel 2005 hanno avuto un minor peso rispetto al passato.

Debito sale, per enti locali corre. Continua a crescere, invece, il debito pubblico, attestandosi a novembre 2005 sui 1.537 miliardi di euro: 60,4 miliardi in più rispetto allo stesso mese del 2004. A pesare è soprattutto il debito degli enti locali, che sale ininterrottamente dall'inizio del 2005 e viaggia a una velocità doppia rispetto al debito generale. In valori assoluti, il dato delle amministrazioni locali a novembre si è attestato a quota 83,8 miliardi di euro, contro i 76,66 del novembre 2004. Proprio nei giorni scorsi il Fondo monetario internazionale aveva sottolineato come l'elevato debito pubblico italiano sia un ostacolo per la ripresa dell'economia, raccomandato al nostro Paese di portare avanti nei prossimi mesi un significativo aggiustamento di bilancio per ridurre sia il debito che il deficit.

Fmi promuove Bankitalia. Il Fondo monetario internazionale «promuove i recenti cambiamenti nella struttura di governance della Banca d'Italia e il disegno istituzionale per la vigilanza sul settore bancario». I direttori del Fmi vedono con favore il «trasferimento delle responsabilità in materia di concorrenza bancaria all'Antitrust, che aiuterà a risolvere il potenziale conflitto tra stabilità e concorrenza del precedente assetto».

NOMINE

Stradi da Ronchi a Assaeroporti

GORIZIA Il direttore generale di Aeroporto Friuli Venezia Giulia spa, Paolo Stradi, è stato nominato componente del consiglio direttivo di Assaeroporti, la realtà confindustriale che rappresenta i gestori degli aeroporti italiani. Si tratta - ha evidenziato la società in una nota - di «un riconoscimento al lavoro svolto in questi anni, che ha avuto obiettivi importanti, tra cui la concessione quarantennale, primo tra gli scali regionali, la pubblicazione del bilancio sociale e la certificazione del marchio di qualità in tutti i settori di competenza dell'azienda».

Il presidente Marrazzo firma l'ordinanza con cui interrompe i lavori a mare del progetto dell'Enel. Insorge il ministro Scajola: «È un no global»

Enel: la Regione Lazio blocca la centrale a carbone di Civitavecchia

ROMA Scoppia il caso-carbone a Civitavecchia. Piero Marrazzo, presidente della regione Lazio, firma l'ordinanza con cui blocca i lavori a mare del progetto di riconversione a carbone di circa 2 mila mw della centrale di Torvaldaliga. E il ministro delle Attività Produttive Claudio Scajola irrompe additandolo come «un no-global» tra al schiera di quelli «del partito del no che bloccano l'Italia». Nel pieno dell' emergenza gas che anche ieri ha visto un nuovo maxitaglio della Russia con il 16,2% delle consegne in meno all'Italia, Scajola parla così di «ennesima dimostrazione che la modernizzazione dell'Italia continua ad essere avversata in maniera ideologizzata». Dal quartier generale dell'Enel, che ha già investito oltre 1 miliardo nel progetto che dovrà trasformare a carbone circa 2 mila mw, l'ad Fulvio Conti ribadisce che «andrà avanti. Abbiamo iniziato e continueremo a costruirla a carbone», dice mentre sembra probabile che l'Enel possa impugnare davanti al Tar l'ordinanza del presidente della Regione.

Ma sostegno della presa di posizione della giunta del Lazio, che ha detto no all' uso del carbone nel territorio, spingendo invece sul gas, scende in campo l'Unione che attraverso il Gruppo Nazionale Energia e Ambiente parla di «iniziativa, quella della Regione Lazio, che merita il sostegno dei cittadini». Sostegno anche da parte di molti rappresentanti locali e ambientalisti. Per il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio «il gas garantisce salute ed occupazione, il carbone no, perchè è altamente inquinante».

Alla base della diatriba c'è la riconversione dell'impianto ad olio combustibile della maga-centrale di Torvaldaliga, decisa dall'Enel nel suo piano di cambiamento del mix di fonti per ridurre la dipendenza dal petrolio e abbassare i costi di generazione. Sui lavori - già da tempo iniziati dopo che erano state ricevute le autorizzazioni necessarie - è arrivata però oggi l'ordinanza, firmata dal presidente del Lazio, Marrazzo, in seguito alla presa di posizione della giunta regionale che ieri si era espressa in via generale contro l'uso del carbone, a favore dell'impiego del gas sul territorio.

BANCHE

De Puppi: Abi al servizio dello sviluppo in Fvg

UDINE I rappresentanti degli istituti di credito del Friuli Venezia Giulia aderenti alla Commissione regionale Abi hanno affrontato a Udine l'esame delle innovazioni legislative e regolamentari del processo esecutorio e del recupero del credito originato dalla Legge n. 80 del 2005. Un provvedimento che ha, come ulteriore conseguenza, il miglioramento - in termini di efficienza - delle relazioni istituzionali fra banche e tribunali. La sessione di studio, presieduta da Luigi de Puppi, presidente della Commissione regionale Abi e Amministratore delegato della Banca Popolare Friuladria - è servita anche a evidenziare i cammino compiuto nell'ultimo anno dall'Abi Friuli Venezia Giulia nei rapporti con la Regione. «Con il prezioso aiuto degli uffici centrali dell'Abi - ha spiegato il presidente de Puppi - la nostra Commissione è stata in grado di tutelare gli interessi del sistema bancario regionale, contribuendo a valorizzare le potenzialità che il sistema stesso è in grado di esprimere al servizio del generale sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia e dei suoi comparti produttivi».

MIBTEL

-0,746%
28064

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,000	15,080	Marengo Francese	76,950	87,280
Argento (per Kg.)	250,580	260,910	Marengo Belga	76,950	87,280
Sterlina (v.C)	95,180	107,420	Marengo Austriaco	76,440	86,760
Sterlina (n.C)	96,010	110,520	20 Marchi	95,030	104,840
Sterlina (post.74)	95,340	110,010	20 Dollari St.Gaude	428,660	462,230
Marengo Italiano	79,020	89,350	Krugerrand	416,260	475,140
Marengo Svizzero	76,950	87,800			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4148,58	-0,535	Londra	5764,10	-0,768	Stoccolma	300,04	-0,570
Bruxelles -bel 20	3793,91	-0,338	Madrid Ibex 35	11312,6	-0,285	Tokio Nikkey	16257,8	-1,106
Dj Euro Stoxx	345,06	-0,602	Nasdaq Comp (prov.)	2246,10	-0,433	Toronto (prov.)	11611,3	-0,837
Dj Euro Stoxx 50	3695,63	-0,837	New York (prov.)	10877,8	-0,051	Vienna Atx	4022,48	-0,250
Francoforte	5701,47	-0,735	Oslo-top25	1191,74	0,012	Zurigo Smi	7861,57	-0,153
Helsinki	8520,07	-0,576	Seul Kospi 200	172,68	1,024			
Johannesburg	19853,4	0,486	Singapore Straits T	2423,59	-0,099			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1970	Dollaro Canadese	1,3755	Lira Cipriota	0,5743	Lat Lettone	0,6961
Yen Giapponese	140,7700	Dollaro Australiano	1,6140	Dollaro Neozeland.	1,7544	Lira Maltese	0,4293
Sterlina Inglese	0,6839	Tallero Sloveno	239,5000	Rand Sudafricano	7,3173	Leu Rumeno	3,5403
Franco Svizzero	1,5551	Fiorino Ungherese	250,6900	Lev Bulgaro	1,9558	Dollaro Singapore	1,9457
Corona Svedese	9,2623	Corona Ceca	28,2630	Dollaro Hong Kong	9,2875	Corona Slovacca	37,4650
Corona Norvegese	8,0755	Zloty Polacco	3,7774	Corona Islandese	75,7400	Lira Turca	1,5883
Corona Danese	7,4649	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528		

DOLLARO

-0,017%
1,1970

TALLERO

0,013%
239,500

KUNA

0,00%
7,430

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,385	9,425	-0,42
Acegas-aps	8,043	8,037	0,07
Acotel	13,556	13,619	-0,46
Acq. De Ferr. R Nc	3,642	3,630	0,33
Acq. De Ferrari	5,850	5,860	-0,17
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	16,690	16,690	0,00
Acsm	2,385	2,346	1,66
Actelios	9,859	9,984	-1,25
Aedes	5,850	5,829	0,36
Aem	1,756	1,748	0,46
Aem Torino	2,156	2,139	0,79
Aem Torino 08 W	0,5686	0,5681	0,09
Aerop. Firenze	13,770	13,841	-0,51
Aisoftware	1,178	1,178	0,00
Alerion	0,4528	0,4568	-0,88
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,153	1,155	-0,17
Alleanza	10,404	10,281	1,20
Amga	1,784	1,766	1,02
Amplifon	59,55	58,93	1,05
Anima	3,309	3,296	0,39
Art'e'	10,936	10,885	0,47
Asm Spa	2,700	2,696	0,15
Astaldi	5,102	5,013	1,78
Auto To-mi	16,942	17,023	-0,48
Autogrill	12,871	12,745	0,99
Autostrade	21,99	22,01	-0,09
Azimut H.	8,282	8,310	-0,34
B. Antonveneta	26,41	26,41	0,00
B. Bilbao Viz.	16,596	16,463	0,81
B. C.R. Firenze	3,113	3,086	0,87
B. Carige	3,630	3,598	0,89
B. Carige Risp	4,888	4,833	1,14
B. Desio	6,789	6,699	1,34
B. Desio R Nc	6,551	6,471	1,24
B. Fideuram S	4,933	4,943	-0,20
B. Finnat	1,238	1,244	-0,48
B. Ifis	12,039	12,009	0,25
B. Intermobiliare	8,521	8,444	0,91
B. Intesa	4,752	4,804	-1,08
B. Intesa R Nc	4,520	4,508	0,27
B. Italease	32,32	32,39	-0,22
B. Lombarda	12,529	12,353	1,42
B. Profilo	2,271	2,245	1,16
B. Santander	11,831	11,855	-0,20
B. Sard. R Nc	17,961	17,985	-0,13
B.P. Etruria E L.	15,639	15,602	0,24
B.P. Intra	13,271	13,268	0,02
B.P. Italiana	8,881	9,034	-1,69
B.P. Milano	10,675	10,859	-1,69
B.P. Spoleto	11,320	11,249	0,63
B.P. Verona No	19,986	19,909	0,39
B.P.U. Banca	19,908	20,01	-0,51
Basicnet	0,5519	0,5523	-0,07
Bastogi	0,2843	0,2839	0,14
Bb Biotech	52,82	52,82	0,00
Bca Ifis 08 W	6,811	6,873	-0,90
Beghelli	0,6297	0,6300	-0,05
Benetton	10,027	10,058	-0,31
Beni Stabili	0,8773	0,8824	-0,58
Biesse	8,734	8,844	-1,24
Bipielle Inv.	6,840	6,775	0,96
Bnl	2,911	2,906	0,17
Bnl R Nc	3,011	3,036	-0,82
Boero	18,050	18,050	0,00
Bon. Ferraresi	36,27	35,96	0,86
Brembo	6,723	6,773	-0,74
Brioschi	0,4667	0,4586	1,77
Brioschi W	0,0844	0,0824	2,43
Bulgari	9,789	9,602	1,95
Buongiorno Vit.	4,115	4,012	2,57
Buzzi Unicem	15,927	15,906	0,13
Buzzi Unicem R Nc	10,865	10,934	-0,63
C. Artigiano	3,508	3,499	0,26
C. Bergam.	28,11	28,15	-0,14
C. Valtellinese	12,419	12,389	0,24
Cad It	9,900	9,927	-0,27
Cairo Comm.	51,83	52,31	-0,92
Caltagir. R Nc	7,746	7,760	-0,18
Caltagirone	7,869	7,860	0,11
Caltagirone Ed.	7,152	7,152	0,00
Cam-fin.	1,929	1,940	-0,57
Camfin 06 W	0,2368	0,2322	1,98
Campari	6,483	6,452	0,48
Capitalia	5,737	5,798	-1,05
Carraro	3,426	3,456	-0,87
Cattolica Ass.	45,37	45,29	0,18
Cdb Web Tech	3,281	3,336	-1,65
Cdc	9,682	9,632	0,52
Cell Therapeutics	1,659	1,695	-2,12
Cembre	4,926	4,940	-0,28
Cementir	5,298	5,282	0,30
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,421	4,436	-0,34
Chl	0,5380	0,5330	0,94
Cir	2,502	2,491	0,44
Class	1,663	1,685	-1,31
Cofide	1,089	1,081	0,74
Coin	3,284	3,246	1,17
Credem	10,655	10,684	-0,27
Cremonini	2,144	2,141	0,14
Crespi	0,8569	0,8650	-0,94
Csp	1,041	1,057	-1,51
Cucirini	1,330	1,320	0,76
Dada	15,357	15,304	0,35
Danieli	7,863	7,885	-0,28
Danieli R Nc	5,209	5,224	-0,29
Data Service	6,888	7,156	-3,75
Datalogic	29,41	29,29	0,41
Datamat	9,620	9,604	0,17
De' Longhi	2,645	2,584	2,36
Digital Bros	4,319	4,349	-0,69
Digital M. Techn.	35,20	35,27	-0,20
Dmail Gr.	10,445	10,279	1,61
Ducati	0,9015	0,8901	1,28
Edison	1,710	1,709	0,06
Edison 07 W	0,8678	0,8594	0,98
Edison R	1,934	1,923	0,57
El.En	29,63	29,69	-0,20
Emak	4,933	4,921	0,24
Enel	6,876	6,875	0,01
Enertad	3,178	3,102	2,45
Engineering I.I.	35,11	34,56	1,59
Eni	24,08	24,33	-1,03
Erg	20,01	20,32	-1,53
Ergo Previdenza	5,356	5,510	-2,79
Espresso	4,400	4,427	-0,61
Esprinet	12,016	11,967	0,41
Euphon	9,374	9,102	2,99
Eurofly	6,068	6,044	0,40
Eurotech	7,954	8,001	-0,59
Eutelia	7,394	7,416	-0,30
Fastweb	41,59	42,02	-1,02
Fiat	8,266	8,198	0,83
Fiat 07 W	0,1715	0,1721	-0,35
Fiat Priv	6,691	6,648	0,65
Fiat R Nc	7,305	7,257	0,66
Fidia	4,563	4,565	-0,04
Fiera Milano	9,239	9,202	0,40
Fil. Pollone	1,072	1,099	-2,46
Finarte-sem.	0,7890	0,7894	-0,05
Finmecc.	18,140	18,062	0,43
Fondiaria-sai	31,01	30,07	3,13
Fondiaria-sai 06 Ri	1,877	1,803	4,10
Fondiaria-sai 08 W	7,234	6,987	3,54
Fondiaria-sai R Nc	23,32	22,74	2,55
Fullsix	9,288	9,443	-1,64
Gabetti Hold.	4,044	4,088	-1,08
Gaiana	3,766	3,768	-0,05
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	5,027	4,989	0,76
Gemina	2,556	2,468	3,57
Gemina R Nc	2,180	2,140	1,87
Generali	29,26	28,69	1,99
Geox	9,919	9,978	-0,59
Gewiss	5,827	5,797	0,52
Gim	0,7522	0,7710	-2,44
Gim 05-08 W	0,2842	0,2919	-2,64
Gim R Nc	0,8518	0,8409	1,30
Grandi Viaggi	1,436	1,428	0,56
Granitifiandre	7,065	7,166	-1,41
Guala Closures	4,922	4,972	-1,01
Hera	2,293	2,259	1,51
I. Lombarda	0,2065	0,2040	1,23
I.Net	40,85	40,50	0,86
Ifi Priv	14,780	14,694	0,59
Ifil	3,949	3,968	-0,48
Ifil R Nc	4,154	4,179	-0,60
Ima	9,733	9,580	1,60
Imm. Grande Dis.	2,109	2,116	-0,33
Immsi	2,431	2,407	1,00
Impregilo	3,388	3,357	0,92
Impregilo R Nc	3,894	3,843	1,33
Indesit Comp.	8,858	8,716	1,63
Indesit R Nc	9,230	9,319	-0,96
Intek	0,6784	0,6853	-1,01
Interpump	5,576	5,640	-1,13
Ipi Spa	7,340	7,283	0,78
Irce	2,943	2,935	0,27
Isagro	11,148	11,253	-0,93
It Holding	1,730	1,686	2,61
It Way	7,132	7,122	0,14
Italcementi	16,669	16,474	1,18
Italcementi R Nc	11,439	11,362	0,68
Italmobiliare	59,97	60,02	-0,08
Italmobiliare R Nc	46,61	46,47	0,30
Jolly H.	9,013	9,109	-1,05
Juventus Fc	1,328	1,332	-0,30
Kaitech	0,4988	0,4985	0,06
La Doria	2,527	2,471	2,27
Lavorwash	2,875	2,863	0,42
Lazio	0,3430	0,3250	5,54
Linificio	3,119	3,105	0,45
Lottomatica	32,75	32,82	-0,21
Luxottica	22,80	22,66	0,62
Maffei	2,122	2,106	0,76
Marcolin	2,887	2,898	-0,38
Mariella Burani	13,902	13,912	-0,07
Marr	6,540	6,455	1,32
Marzotto	3,735	3,697	1,03
Marzotto R	3,628	3,780	-4,02
Marzotto R Nc	3,643	3,586	1,59
Mediaset	9,882	9,923	-0,41
Mediobanca	16,502	16,630	-0,77
Mediolanum	6,338	6,401	-0,98
Meliorbanca	3,473	3,454	0,55
Milano Ass	6,238	6,203	0,56
Milano Ass R Nc	6,234	6,184	0,81
Milano Ass. 07 W	0,7221	0,7152	0,96
Mirato	8,311	8,309	0,02
Mittel	4,720	4,754	-0,72
Mondadori	7,850	7,847	0,04
Mondo Tv	30,50	30,65	-0,49
Monrif	1,259	1,271	-0,94
Monte Paschi Si	4,242	4,267	-0,59
Montefibre	0,3271	0,3301	-0,91
Montefibre R Nc	0,3892	0,3839	1,38
Nav. Montanari	3,383	3,292	2,76
Negri Bossi	1,642	1,651	-0,55
Nicolay	4,018	4,023	-0,12
Olidata	0,9970	0,9950	0,20
Pagnossin	0,8476	0,8541	-0,76
Panariagroup I. C.	6,172	6,204	-0,52
Parmalat	2,243	2,260	-0,75
Parmalat 15 W	1,372	1,379	-0,51
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,6229	0,5927	5,10
Permasteelisa	14,029	14,344	-2,20
Pininfarina	30,71	31,97	-3,94
Pirelli & C R Nc	0,8475	0,8593	-1,37
Pirelli & C R.E.	47,65	47,69	-0,08
Pirelli & C.	0,8249	0,8415	-1,97
Pirelli & C. 06 W	0,0841	0,0859	-2,10
Poligr. Ed.	1,588	1,586	0,13
Poligrafica S.F.	32,82	32,83	-0,03
Premafin	2,259	2,202	2,59
Premuda	1,761	1,734	1,56
Prima Ind.	13,055	13,204	-1,13
R. De Medici	0,7441	0,7481	-0,53
R. Ginori 1735	0,5012	0,5010	0,04
Ras	21,27	21,24	0,14
Ras R Nc	41,93	40,91	2,49
Ratti	0,5366	0,5409	-0,79
Rcs Mediag. R Nc	3,292	3,280	0,37
Rcs Mediagroup	4,186	4,228	-0,99
Recordati	6,273	6,132	2,30
Reno De Med. R	0,9100	0,9100	0,00
Reply	18,849	18,725	0,66
Retelit	0,4984	0,4833	3,12
Reti Bancarie	36,56	36,81	-0,68
Ricchetti	1,854	1,841	0,71
Risanamento	4,421	4,386	0,80
Roma A.S.	0,5065	0,5075	-0,20
Roncadin	0,3828	0,3768	1,59
Roncadin 07 W	0,1703	0,1676	1,61
S.Paolo-imi	14,106	14,235	-0,91
Sabaf	19,463	19,449	0,07
Sadi	2,501	2,505	-0,16
Saes G.	21,90	21,97	-0,32
Saes G. R Nc	17,711	17,743	-0,18
Safilo Group	4,646	4,667	-0,45
Saipem	15,811	15,998	-1,17
Saipem R	18,110	17,300	4,68
Save	19,474	19,986	-2,56
Schiapp.	0,0516	0,0518	-0,39
Seat P. G. R St	0,3377	0,3407	-0,88
Seat P. G. St	0,4276	0,4295	-0,44
Sias	10,983	10,997	-0,13
Sirti	2,213	2,253	-1,78
Smi	0,4409	0,4463	-1,21
Smi R Nc	0,3948	0,3983	-0,88
Smurfit Sisa	2,580	2,578	0,08
Snai	8,350	8,392	-0,50
Snam Rete Gas	3,518	3,536	-0,51
Snia	0,0854	0,0859	-0,58
Snia 2010 W	0,0217	0,0219	-0,91
Socotherm	11,496	11,393	0,90
Sogefi	5,138	5,237	-1,89
Sol	4,398	4,345	1,22
Sopaf	0,7312	0,7235	1,06
Sorin	1,781	1,816	-1,93
Stefanel	3,608	3,614	-0,17
Stefanel R	3,700	4,020	-7,96
Stmicroelectr.	15,037	15,253	-1,42
T.E.R.N.A.	2,137	2,142	-0,23
Targetti S.	4,902	4,864	0,78
Tas	23,63	23,93	-1,25
Tel. I. Media R Nc	0,4300	0,4270	0,70
Telecom Ita Med.	0,4307	0,4396	-2,02
Telecom Italia	2,314	2,339	-1,07
Telecom Italia R	1,989	2,013	-1,19
Tenaris	12,827	13,002	-1,35
Tiscali	2,596	2,622	-0,99
Tod's	60,93	60,62	0,51
Toro	16,459	16,251	1,28
Trevi	5,270	5,308	-0,72
Trevisan Comet.	3,224	3,227	-0,09
Txt E-solutions	26,64	26,80	-0,60
Unicredito	5,840	5,848	-0,14
Unicredito R	6,141	6,153	-0,20
Unipol	2,788	2,742	1,68
Unipol Priv	2,244	2,201	1,95
V.D. Ventaglio	0,9860	0,9823	0,38
Valentino F.G.	22,95	23,18	-0,99
Vemer Sib.	0,3817	0,3825	-0,21
Vianini I.	3,126	3,126	0,00
Vianini L.	8,566	8,414	1,81
Vittoria	10,493	10,506	-0,12
Zucchi	2,937	2,925	0,41
Zucchi R Nc	2,870	2,893	-0,80
DIRITTI			
Actelios Axa	8,260	8,260	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

I Cittadini per il presidente rendono pubblica una loro indagine: secondo le stime delle intenzioni di voto il centrosinistra è in svantaggio

Le civiche: senza di noi in Fvg l'Unione perde

Sondaggio dà la Cdl in testa a Camera e Senato. Illy: lo avevo detto. Incertezza sulla Bindi

di Ciro Esposito

TRIESTE «La coalizione del centrosinistra deve essere la più ampia possibile, il risultato non è acquisito». Da mesi Riccardo Illy sottolinea il concetto e ora lo ribadisce con la forza di chi vede confortato il suo ragionamento dai dati di un sondaggio. Si tratta di un'indagine commissionata dai «suoi» Cittadini che misura il termometro del voto regionale a fine gennaio. Risultato: il centrodestra, secondo le intenzioni di voto raccolte da Tolomeo studi e ricerche, è avanti di 1,4% al Senato (49,4% contro il 48% del Centrosinistra) e addirittura di 3,9 punti alla Camera (50,6% contro 46,7), dove però i committenti hanno «escluso» proprio la loro lista. Il centrodestra dunque secondo i dati gode di una discreta salute in regione e soprattutto, è questa la risposta che volevano i Cittadini per il presidente, senza le liste civiche diventa improbabile conquistare la maggioranza di voti. «I partner dell'Ulivo devono riflettere - sottolinea il coordinatore dei Cittadini Bruno Malattia -. Dovrebbero smetterla di battere i pugni e fare i diffidenti verso il nostro movimento. Così fanno solo del male a loro stessi ma anche a noi». Se la proiezione al Senato fosse confermata dal voto del 9 e 10 aprile alla Cdl andrebbero 4 senatori, mentre all'Ulivo e agli altri ne resterebbero solo 3. Insomma quel «valore aggiuntivo» di cui ha sempre parlato Illy sembra essere decisivo, almeno nel Friuli Venezia Giulia. Valore in più che peraltro, secondo il governatore non arriverà nemmeno dalla candidatura della Bindi come capolista: meglio sarebbe puntare su Prodi. Scelta di Ds e Margherita che potrebbe anche cambiare fino al 20 febbraio.

Rispetto alle regionali Forza Italia sale, avanzano l'Udc e Alleanza nazionale

Alla Camera la lista Uniti nell'Ulivo è accreditata del 30,9 (contro il 30,1 delle Europee 2004) ma i raffronti più significativi sono quelli che emergono dalla quota proporzionale al Senato. Secondo il sondaggio, rispetto alle regionali 2003 i Ds perdono uno 0,8%, la Margherita 1,5%, sostanziale tenuta di Rifondazione e Comunisti, 0,6% in più per i Verdi. E i Cittadini? Le intenzioni di voto fanno segnare un pesante 5% anche se con una calo di due punti e mezzo percentuali rispetto al 7,5% delle regionali 2003. Nella Casa della libertà, senza considerare le percentuali della tornata boom delle politiche 2001, si registra una sostanziale tenuta sia sulle regionali 2003 che alle Europee 2004). Forza Italia arriva oltre il 23%, l'Udc al 4,4% con un trend leggermente positivo mentre una crescita sostanziosa la raccoglie An che con il 12,6 per cento eguaglierebbe il risultato delle politiche del 2001. Tutto sommato anche la Lega conterrebbe le perdite al di sotto dell'1,5% assestandosi al 7,6%. Ma il dato politico sostanziale è che senza i Cittadini il centrosinistra perde. Non solo, ma come sottolineano i vertici della lista civica, nell'eventuale assenza del movimento il 55% dei suoi potenziali elettori andrebbe al centrosinistra e il 45% voterebbe i partiti del centrodestra. Per Ds e Margherita è un ulteriore spunto di riflessione.

Malattia: «Ds e diellini troppo diffidenti, così fanno male a noi ma anche a se stessi»

Intenzioni di voto in Friuli Venezia Giulia

Elezioni politiche 2006 (Camera e Senato)

Trend proporzionale 1996-2004 e stima intenzioni di voto febbraio 2006

Lista	1996 Pol.	2001 Pol.	2003 Reg.	2004 Eur.	Stima feb. 2006 Camera	Stima feb. 2006 Senato
Rc	7,4	4,5	5,0	5,1	5,6	5,3
Comunisti italiani	-	1,7	1,5	1,9	2,0	1,7
Verdi	3,9	-	1,4	2,1	2,3	2,0
Sdi*	-	1,8	-	-	3,2	2,9
Ds	13,0	9,0	16,7	-	-	15,9
Uniti nell'Ulivo	-	-	-	30,1	30,9	-
Margherita	8,9	21,8	14,8	-	-	13,3
Udeur	-	-	0,7	0,3	0,6	0,4
Lista di Pietro	-	4,2	1,5	1,8	1,7	1,4
Cittadini per il Presidente	-	-	7,5	-	-	5,0
Altri CS	-	-	1,2	0,8	0,4	0,2
Totale area di CS	33,2	43,0	50,3	42,2	46,7	48,0
Udc	5,6	2,4	4,3	3,5	4,7	4,4
Forza Italia	21,1	28,1	21,6	23,3	23,9	23,4
Nuovo Psi**	-	-	-	1,3	1,4	1,2
Alleanza Nazionale	15,1	12,6	11,6	11,9	12,7	12,6
Lega Nord	23,2	8,2	9,3	8,5	7,6	7,6
Altri CD	-	0,1	-	1,1	0,3	0,2
Totale area di CD	65,0	51,4	46,9	49,7	50,6	49,4
Lista Pannella	-	3,1	-	3,2	-	-
Alternativa sociale	-	-	-	1,4	1,2	1,2
Altri	1,7	2,5	2,8	3,4	1,5	1,4
Totale altri	1,7	5,6	2,8	8,0	2,7	2,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Validi	844.149	804.705	497.492	686.302		
Elettori	1.082.618	1.086.877	1.092.12	1.053.815		
Votanti	893.881	873.569	701.536	735.701		
Affluenza	82,6	80,4	64,2	69,8		

* Nel 2006 lista Sdi-Radicali ** Nel 2006 lista Socialisti-Dc

centimetri.it

Il presidente della Regione Riccardo Illy

I CRITERI

TRIESTE Questi sono stati i criteri e le metodologie seguiti da Tolomeo Studi e ricerche della stima delle intenzioni di voto per le consultazioni politiche del 9 e 10 prile del 2006 (consultazioni per le elezioni di Camera e Senato).

L'indagine è stata commissionata dai Cittadini per il Presidente.

Universo di riferimento: popolazione maggiorenne residente nella regione Friuli Venezia Giulia.

Numero di interviste eseguite: 3.004 soggetti intervistati.

Campione: stratificato e casuale, selezionato in base a genere, classe di età (4 classi), titolo di studio (4 classi) e provincia di residenza (4 classi).

Data di esecuzione interviste: 23-27 gennaio 2006.

Metodologia: interviste telefoniche assistite da computer (Computer Assisted Terephone Interviewing).

Margine di errore statistico (livello di confidenza del 95%): +/-1,8.

I sindacati alla Regione

Comparto unico, chiesta l'apertura della trattativa

TRIESTE Areran e sindacati faticano a trovare l'intesa sul biennio economico 2002-03 dei dipendenti regionali? Non trovano la quadra sull'importo da assegnare al primo e al secondo livello? Non importa. Si parta con il tavolo del comparto unico. Le categorie degli enti locali accelerano i tempi e chiedono ufficialmente l'apertura del trattativa sul contratto che unificherà competenze e stipendi dei dipendenti del pubblico impiego. Mercoledì 8 febbraio, ricordano in un comunicato Cgil-Fp, Cisl-Fps e Uil-Fpl, è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo del contratto nazionale per il biennio economico 2004/2005 per le autonomie locali. L'occasione per accendere i motori anche in regione. «La firma del contratto nazionale – si legge nel comunicato sindacale – è la base che consente la partenza della trattativa con l'Areran per la stipula del primo contratto unico (biennio economico 2004-05 e completamento parte normativa 2002-05) per i dipendenti degli enti locali e della Regione». Di qui la decisione di far partire una lettera a Riccardo Illy, al presidente dell'Areran Gianfranco Patuanelli, ad Anci, Upi e Uncem, in cui si chiede formalmente «l'urgente convocazione del tavolo negoziale al fine di pervenire in tempi brevissimi alla sottoscrizione del contratto». Le richieste principali avanzate da Cgil, Cisl e Uil sono quelle contenute nella piattaforma unitaria e cioè: aumenti di stipendio per il biennio 2004-05 «che tutelino e rafforzino il potere d'acquisto dei salari»; completamento definitivo della perequazione tra gli stipendi tabellari dei dipendenti degli enti locali e quelli dei regionali; eliminazione del tabellare «basso» attribuito agli assunti dopo il primo agosto 2002 e parificazione del salario dei neoassunti a quello del restante personale; inquadramento di tutti i dipendenti del comparto unico in un solo ordinamento; rafforzamento delle relazioni sindacali di ente su salario accessorio, organizzazione del lavoro, lotta al precariato, controllo e drastica riduzione delle esternalizzazioni, rispetto dei diritti del personale che opera in funzioni appaltate; regole trasparenti e oggettive di mobilità dentro il comparto.

m.b.

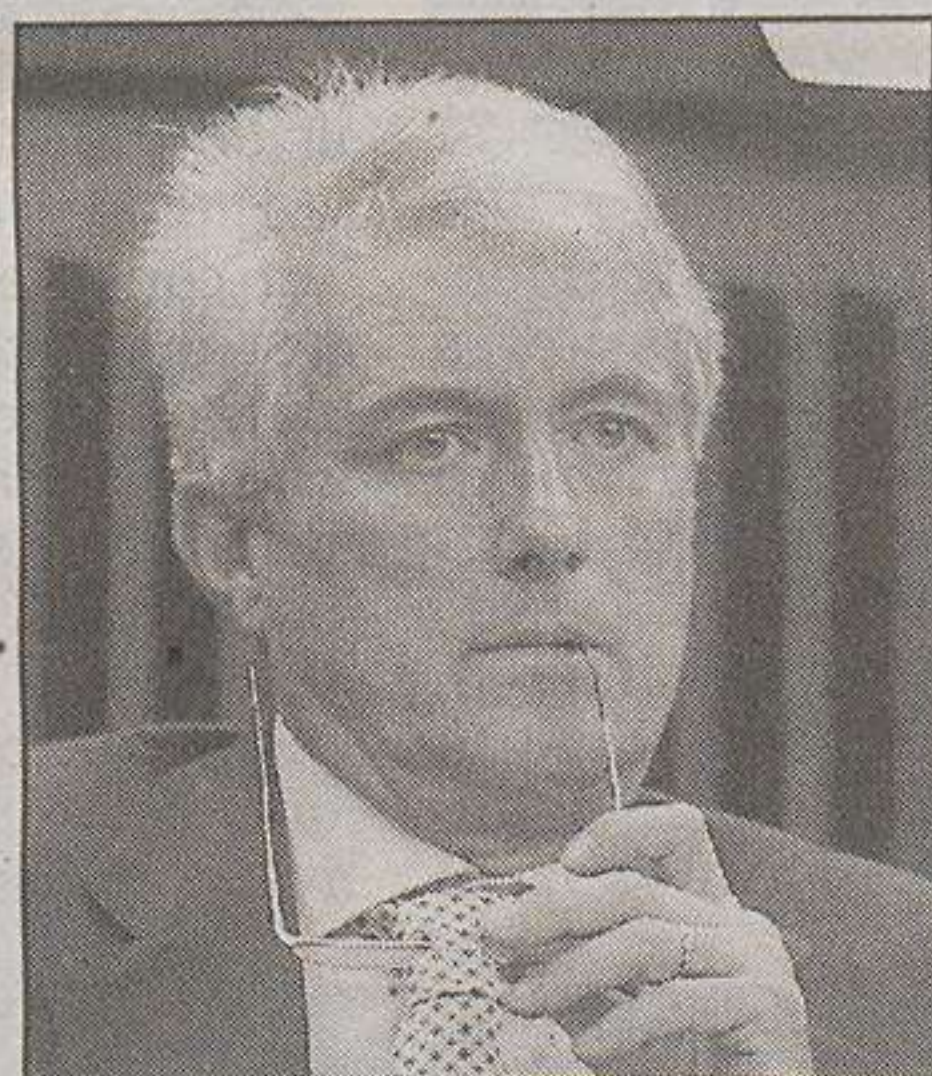
Incontro con Malattia sullo strappo con i Ds e la Margherita per la candidatura di Migliorini alle provinciali

Il governatore: «A Gorizia serve un chiarimento»

Il coordinatore: noi aperti però loro ci creano difficoltà. Ma siamo pronti al dialogo

TRIESTE Lo strappo tra l'asse Ds-Margherita e i Cittadini per il Presidente in provincia di Gorizia sta arrivando al dunque.

Il coordinatore regionale Malattia, che ieri si è incontrato con Illy, ostenta serenità e disponibilità, ma l'impressione è che è sempre più probabile che al primo turno delle provinciali i «civici» non appoggino il diessino Gherghetta ma presentino il loro candidato Migliorini.

Una posizione ufficiale potrebbe arrivare già oggi nell'assemblea regionale del movimento in programma a Udine. Si è vicini dunque soltanto a un apparentamento in un eventuale ballottaggio a meno che l'estrema mediazione di Illy non imprima una svolta.

Bruno Malattia

«Mi impegnerò - commenta il governatore del Friuli Venezia Giulia - affinché a Gorizia ci sia un chiarimento. Il colloquio con Malattia è stato come sempre proficuo. Lui mi ha spiegato che ci sono delle esigenze territoriali che escono dalle logiche regionali. Ma io dico che così si rischia a Gorizia di non avere il premio di maggioranza, di creare un problema a Trieste e di alterare gli equilibri di Intesa democratica in regione».

«Dal punto di vista razionale - dice Malattia - il discorso del governatore non fa una piega ma i rapporti sul territorio sono diversi e dobbiamo rispettare l'autonomia dei nostri dirigenti a Gorizia. Noi comunque restiamo aperti. Anche oggi ribadirò nella mia relazione che vogliamo valutare la politica sempre in un'ottica regionale, mantenendo la nostra peculiartità e la nostra identità di un movimento pronto a battersi contro tutti i particolarismi che impediscono di fare del Friuli Venezia Giulia una regione moderna. Non siamo come i partiti tradizionali, altrimenti la nostra esistenza sarebbe inutile».

Proprio con i Democratici di sinistra e Margherita si è sviluppato negli ultimi tempi un rapporto freddo. «Noi vogliamo ragionare con loro senza che nessuno si senta imprigionato - continua l'avvocato pordenonese -. Resta ovviamente il nostro appoggio al programma di Intesa Democratica ma respingiamo con forza i tentativi di alcuni partiti di metterci in difficoltà». «Io avevo proposto - aggiunge Malattia - di fare un accordo regionale in vista delle amministrative, Ds e Margherita non l'hanno voluto, ora noi ci sentiamo liberi di fare le nostre scelte. Del resto ho parlato serenamente con Gherghetta e lui non mi ha manifestato alcun fastidio per il mancato sostegno da parte nostra al primo turno».

Lo stesso problema con i Democratici di sinistra e con la Margherita si sta sviluppando anche per la nascita della lista nazionale delle civiche. Nei due partiti maggiori è forte la convinzione che un'altra voce nello schieramento nazionale creerebbe poco valore aggiunto.

«Nell'assemblea di oggi - conclude Malattia - dovremo prendere una decisione finale. Finora nei confronti dell'asse ulivista abbiamo dimostrato la pazienza di Giobbe. Noi siamo aperti: vogliamo ragionare assieme a loro, loro invece finora si sono chiusi e hanno concluso degli accordi. Non vogliamo pietanze pronte o sederci al tavolo per un piatto di minestra».

ci.es.

I progetti ammessi a finanziamento

IMPRESA RICHIEDENTE	CONTRIBUTO	SPESA AMMESSA
Sraidi Karima-Ampezzo (Ud)	100.000,00	202.383,35
V.T.E. Villaggio Turistico Europa Spa - Gorizia	2.060.572,07	9.158.098,12
Framalicco Maria Cecilia - Ampezzo (Ud)	89.375,51	178.751,02
De Luca Maurizio - Ampezzo (Ud)	100.000,00	202.882,67
Tiesse Sas di Tortora Silva &C-Sequals (Pn)	100.000,00	250.779,20
Corte Morea di Tortora Salvo Felice &C Sas-Sequals (Pn)	100.000,00	256.853,00
Tonello Nicola - Ampezzo (Ud)	100.000,00	250.239,66
Tres Srl - Tolmezzo (Ud)	100.000,00	289.033,90
Jupa Sas di Garlup Alessandra &C. - S. Leonardo (Ud)	100.000,00	233.208,16
Albergo Dal Cortesan Sas - Ampezzo (Ud)	100.000,00	221.929,25
Alb. Ristorante Al Settenani di Rela A. D. Aurisina (Ts)	158.086,73	702.607,72
Trattoria Turri Snc - Gorizia	100.000,00	376.996,00
Eurocava Srl - Ventimiglia (Im)	375.000,00	2.500.000,00
Gelindo Srl - Vivaro (Pn)	100.000,00	212.233,88
Star Srl Udine	100.000,00	259.521,09
Crucil Giovanni - San Pietro al Natisone (Ud)	100.000,00	219.961,44
Crozzoli Michele - Tramonti di Sopra (Pn)	100.000,00	244.400,00
Da -Ti Sas di Fabi David & C. - Trieste	189.641,05	843.738,00
Ca.Pi. Srl - Maniago (Pn)	100.000,00	417.297,60
Albergo Ristorante Gardel &C Sas - Arta Terme (Ud)	122.996,03	819.973,54
S.I. Ge.A. Srl - Tolmezzo (Ud)	100.000,00	205.700,00
Liussi Renzo - Tarcento (Ud)	100.000,00	356.863,79
Simonetti Luigina - Zuglio (Ud)	100.000,00	295.440,51
Antica Corte Sas - Tramonti di Sotto (Pn)	100.000,00	242.138,40
Paradiso Srl-Nimis (Ud)	100.000,00	291.493,96
Valleverde Sas di De Cillia G. B. &C - Tarvisio (Ud)	62.844,85	125.689,71
Nodale Michela - Sutrio (Ud)	100.000,00	207.126,54
Trattoria Devetak A. &C. Snc-Savogna D'Isonzo (Go)	97.556,74	414.000,00
F.lli Bandiera di Cinzia Pieli &C Snc-Forni di Sopra (Ud)	12.975,72	25.951,44
Cescutti Gabriella - Paularo (Ud)	100.000,00	203.953,37
Terme Alte Sas-Chions (Pn)	100.000,00	247.200,00
Molfetta Federica - Paluzza (Ud)	100.000,00	248.218,53
Spangaro Nicola - Ampezzo (Ud)	83.674,71	167.349,42
Spangaro Maurizio - Ampezzo (Ud)	70.937,12	141.874,24
Dielle Srl - Gemona Del Friuli (Ud)	100.000,00	207.000,00
Loc. Val Arzino Sas di Kallane Li. &C - Vito D'Asio (Pn)	100.000,00	276.958,81
Alb. Belvedere di Delle Case Silva &C Sas - Ampezzo (Ud)	100.000,00	205.242,00
Straulino Jodi - Sutrio (Ud)	100.000,00	331.009,54
Albergo Ristorante Salon Sas - Arta Terme (Ud)	29,734,74	87.000,00
TOTALE	6.053.595,27	22.313.947,86

centimetri.it

La giunta regionale dà il via libera a quasi 107 milioni destinati alla province per i trasporti pubblici

Riforma Moratti, Antonaz ricorre al Tar
Turismo, oltre 7 milioni per le imprese

UDINE Oltre 106 milioni alle Province per la copertura degli impegni assunti con i gestori del trasporto pubblico locale. Altri 7,2 milioni a favore di imprese turistiche e commerciali. E anche interventi per gli impianti sportivi nei piccoli comuni.

La giunta regionale, riunita a Stregna, ha distribuito finanziamenti ai trasporti, allo sport e al turismo, confermando l'intenzione di assumere otto funzionari per la neocostituita «Turismo Fvg».

RICORSO AL TAR Inoltre, ascoltata la relazione presentata di Roberto Antonaz, ha pure annunciato l'intenzione di impugnare davanti al Tar del Lazio il decreto Moratti sull'avvio della sperimentazione nella scuola secondaria superiore. Emanato dopo il termine per la predisposizione della programmazione della rete scolastica da parte delle Regioni e all'indomani del termine ultimo per le iscrizioni alle scuole, il provvedimento - ha fatto notare l'assessore all'Istruzione – ha creato confusione e disorientamento. Tpl La fetta più consistente dei contributi erogati ieri, 106,5 milioni, è stata assegnata, su proposta di Lodovico Sonego, alle Province. Serviranno alla copertura, per il 2006, degli impegni assunti con le rispettive aziende che gestiscono i servizi di tpl.

Roberto Antonaz

Enrico Bertossi

TURISMO Una giunta, quella di Stregna, molto attiva sul fronte del turismo. Su proposta di Enrico Bertossi sono stati innanzitutto stanziati 7,205 milioni di euro (attiveranno investimento per oltre 25,5 milioni) come «Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale» sui fondi dell'Obiettivo 2.

A VILLA MANIN L'esecutivo ha poi definito la pianta organica dell'Agenzia per la promozione turistica affidata al manager catalano Josep Ejarque a Villa Manin. Ci lavoreranno 75 persone, delle quali 14 nel livello "quadri" del contratto nazionale di lavoro del settore. La giunta ha quindi autorizzato l'avvio della procedura selettiva per l'individuazione di sei responsabili territoriali, di un responsabile dell'area accoglienza e informazione turistica e di un responsabile dell'area promozione e commercializzazione.

IMPIANTI SPORTIVI Su proposta di Roberto Antonaz, è stato inoltre approvato il regolamento per la concessione di contributi per impianti sportivi, in applicazione della legge regionale 8 del 2003 e della Finanziaria 2006 che aumenta l'entità dei fondi annui costanti se destinati ai Comuni con popolazione inferiore ai 1500 abitanti. Su proposta di Enzo Marsilio, è stato infine approvato il ddl riguardante «Norme in materia di razionalizzazione fondiaria e di promozione dell'attività agricola in aree montane».

m.b.

È improvvisamente mancata

Alma Prasel in Stamatis

lo annunciano il marito GIORGIO, la figlia ELENA con il marito e nipoti, e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 13 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2006

I ANNIVERSARIO

Sonia Gregori in Persinovic

Ricordandoti con affetto.

I tuoi cari

Opicina, 11 febbraio 2006

II ANNIVERSARIO

Iolanda Bembo

Sei sempre con noi.

ALFREDO e famiglia

Trieste, 11 febbraio 2006

VII ANNIVERSARIO

Luigi Nadig

Ricordandoti con tanto amore

tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 11 febbraio 2006

Prosegue intanto il lavoro di ricucitura di Tajani dopo le divisioni emerse all'interno di Forza Italia

Lenna: Berlusconi candida Antonione? Ok Lega, vertice con Bossi a Milano sulle liste

UDINE L'autopromozione di Roberto Antonione non turba Vanni Lenna, il coordinatore regionale di Forza Italia. Il senatore triestino considera scontata la sua ricandidatura? «Se lo dice lui, sulla base di rassicurazioni di Silvio Berlusconi, non credo ci sia nulla da commentare» dice Lenna. Su un altro fronte, quello leghista, la palla passa in mano a Umberto Bossi. Lunedì a Milano il Senatur presenzierà a una riunione sui criteri di scelta delle candidature padane in Fvg.

NO COMMENT Gli azzurri restano molto abbottonati. «Nulla da dire» ribadisce il coordinatore regionale a proposito delle parole di Antonione, pronto a confermare, tra l'altro, la sua contrarietà su alcune iniziative politiche del partito in regione. Né ci sono particolari novità sul lavoro di Antonio Tajani. L'eurodeputato chiamato a stendere una relazione sui forzisti del Friuli Venezia Giulia continua i colloqui con gli azzurri del Friuli Venezia Giulia. «Tutto tranquillo – commenta l'"ufficiale di collegamento" –, mi sono visto alla Camera con i parlamentari e ne ho tratto la convinzione di un clima più sereno. Meno male, le polemiche non sarebbero servite a lavorare uniti per vincere le elezioni».

CASO SARO Tajani tiene la bocca cucita su Ferruccio Saro, il forzista che fa ancora parte del gruppo parlamentare deciso a far scendere in campo una lista terzopolista alle provinciali di Udine e critico nei confronti di una Cdl che, in Friuli come a Trieste, si indirizza verso l'esclusione di movimenti autonomisti che, secondo lui, la farebbero vincere. Lenna, invece, sul collega friulano rimanda alle parole del ministro Roberto Calderoli, mercoledì a Roma: «Il segretario nazionale della Lega Nord è stato chiarissimo: Saro non fa parte dell'accordo Lega-Movimento per l'Autonomia. Niente da aggiungere».

POTTINO SICURO Molto più loquace in materia è Pottino, che considera «del tutto chiarito» lo scenario delle provinciali, proprio perché Saro non c'è. «Non mi interessa passare per vincitore – afferma il segretario leghista, che lunedì sarà da Bossi –, mi basta aver portato a casa ciò che volevo dal vertice romano: Marzio Strassoldo non farà una lista personale, la Cdl si schiererà secondo il suo solito assetto con l'unica eventuale aggiunta del Movimento Friuli e, soprattutto, non ci sarà spazio per le strumentalizzazioni elettoralistiche dei soliti faccendieri politici che guardano alla loro poltroncina». Il segretario del Carroccio non teme una lista di disturbo: «Saro non ci porterà al ballottaggio. Sono convinto che anche grazie all'intesa con l'autonomismo storico di Mf, e con la compattezza attorno a un presidente che non abbiamo mai messo in discussione, ci prepariamo a riconquistare la Provincia di Udine».

> Ma su Saro il coordinatore azzurro ripete: è fuori dall'intesa

ACCORDO PROMOSSO Passando ai temi nazionali, Pottino non mostra alcun imbarazzo a commentare l'accordo con il Movimento per l'Autonomia del catanese Raffaele Lombardo. «Anzi – sottolinea –, ci hanno considerato per anni xenofobi e razzisti e noi dimostriamo sul campo che il nostro vero obiettivo è sempre stato e sempre rimane quello della modifica in senso federale del nostro Paese. Da tempo abbiamo avviato un cammino democratico in questa direzione e il prossimo passaggio sarà, se la Cdl riuscirà a prevalere sul centrosinistra, il federalismo fiscale, autonomia che serve al nord come al sud. Il nostro elettorato non fa certo fatica a capire il significo dell'accordo con Lombardo».

A MILANO La Lega, intanto, inizia a concentrarsi sulle candidature. Lunedì a Milano Bossi, reduce dall'intervento chirurgico delle scorse settimane, informerà i segretari regionali sui criteri di scelta sulla candidature. «In questo momento – fa sapere Pottino –, non è possibile prevedere alcunché». Il leader dei padani in Friuli Venezia Giulia non ha nessuna impressione particolare, né che possa prevalere il partito dei ricandidati né quello dei nuovi ingressi. «Andiamo a Milano per affrontare il tema per la prima volta. E dunque solo lunedì avrò anch'io in mano qualche indicazione».

> Pottino: nessun imbarazzo per l'accordo con i meridionali

Marco Ballico

Il coordinatore di Forza Italia Vanni Lenna

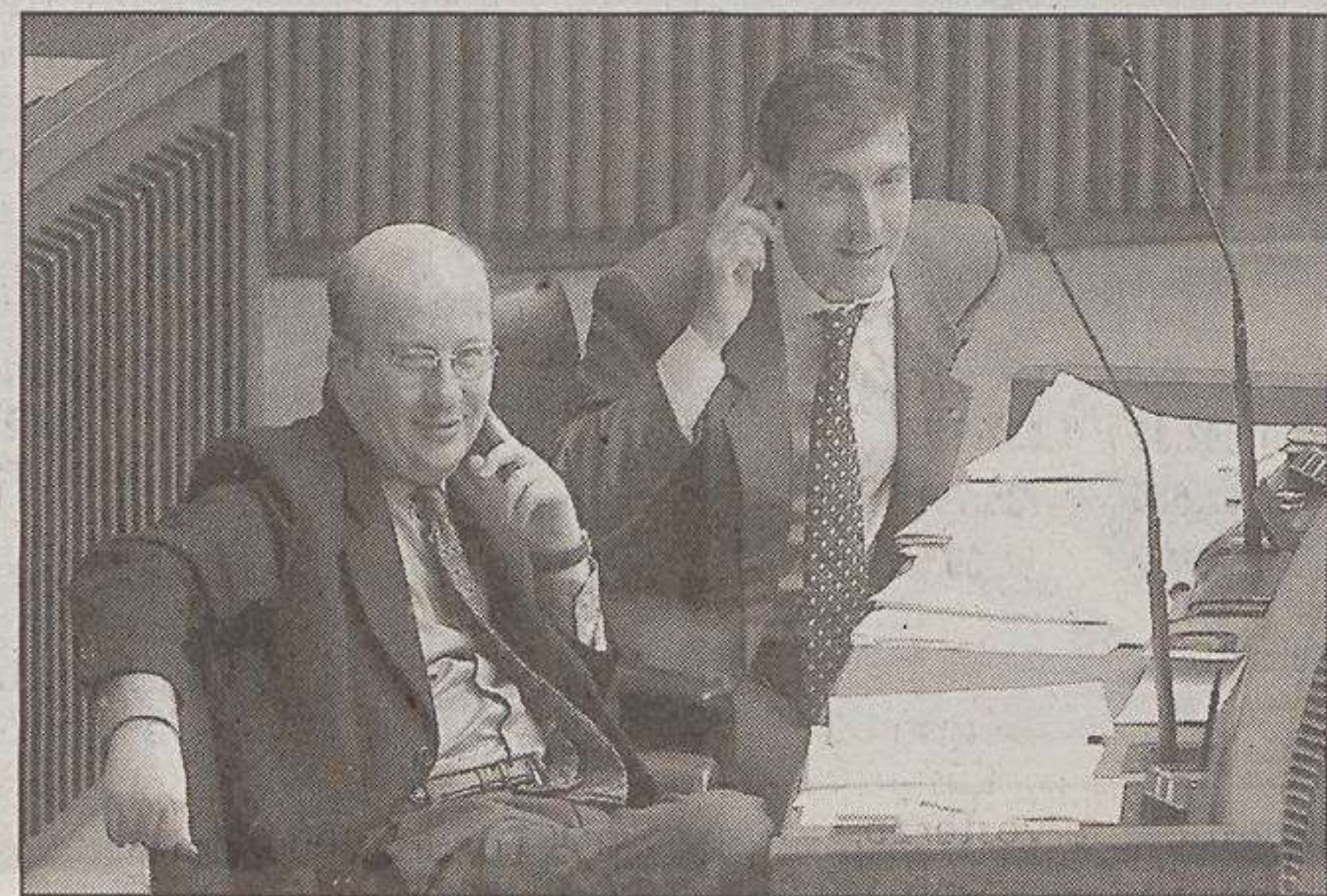
Il segretario leghista Marco Pottino

Antonione con il premier Berlusconi in una foto d'archivio

I berlusconiani presentano un pdl. «Il Libro bianco sulle nomine? Cose note tratte dai giornali»

La Cdl: una legge per limitare le consulenze

Gottardo: con il centrosinistra aumentati gli incarichi di natura politica

TRIESTE Una nuova legge per garantire la massima trasparenza su consulenze e incarichi esterni, «che con l'amministrazione di centrosinistra, da risorse integrative alle competenze interne, si sono trasformati in strumenti per sistemare personale politico». Forza Italia lancia un pesante guanto di sfida alla maggioranza «sul costo della politica». E - nell'annunciare l'avvenuto deposito del proprio pdl agli atti di piazza Oberdan - concentra i suoi attacchi su due bersagli privilegiati, Riccardo Illy e i Cittadini per il Presidente. La prima stoccata è per il governatore: «Illy - sono le parole usate ieri dal capogruppo forzista Isidoro Gottardo - dice che nella passata legislatura il centrodestra aveva collezionato più consulenze di quelle che ha promosso lui. Non è vero, il centrosinistra ne ha prodotte di più dal punto di vista degli importi economici». Poi è il turno degli illyani di Bruno Malattia, i quali - ancora Gottardo - «pensano di risolvere il problema della trasparenza sulle nomine della Regione pubblicando un libro bianco che contiene dati già a disposizione di tutti: un collage di cose note, insomma, un riepilogo di atti pubblici della giunta e articoli di giornale, mentre manca il raffronto sulle nomine e sulle spese della politica fra la precedente legislatura e quella attuale. Non dimentichiamo, peraltro, che gli stessi assessori esterni introdotti da Illy costano fra il milione e mezzo e i due milioni in più all'anno».

«La realtà - ha aggiunto Gottardo - è che il centrosinistra ha usato lo strumento della consulenza, cosa che prima non avveniva, per conferire incarichi di natura politica». E giù nomi e cognomi: «il verde Gianni Pizzati, la consigliera comunale dell'Ulivo a Trieste Adele Pino, la nomina di Roberto Antonaz di un consulente permanente per lo sport dall'Emilia-Romagna (Riccardo Breveglieri, ndr) e Ravel Kodric, coordinatore degli sloveni triestini della Quercia e consulente per i rapporti fra Regione e Slovenia sul Corridoio 5». «Ad una mia interrogazione su Kodric - è intervenuto Bruno Marini - la giunta non ha mai risposto».

«La consulenza - ha rincarato la dose Massimo Blasoni - non può essere lo strumento per pagarsi la campagna elettorale». «Ricordo - ha precisato quindi Gottardo - che la Corte dei Conti di Roma ha riconosciuto che a livello nazionale, a partire dal 2004, sono state introdotte delle norme che frenano il ricorso alla consulenza esterna, o quantomeno ne limitano la soggettività: riteniamo lo debba fare anche la nostra Regione».

Il pdl forzista - come ha rilevato Piero Camber - punta a monitorare sia le nomine della Regione che quelle delle società controllate, «anche perché le consulenze sugli enti partecipati non passano attraverso atti pubblici come le delibere di giunta. Proponiamo, a questo proposito, che l'esecutivo invii annualmente al Consiglio regionale l'elenco degli incarichi esterni, secondo un principio di buona trasparenza». «Chiederemo al più presto - ha chiuso Gottardo - l'iscrizione del nostro pdl ai lavori di commissione. Auspichiamo che i Cittadini facciano altrettanto con il loro (quello in cui si prevede l'istituzione dell'authority sulle nomine, *ndr*). L'hanno depositato e non si sono ancora mossi. E questo è anomalo».

Piero Rauber

Bruno Marini e Piero Camber

Isidoro Gottardo

PAR CONDICIO E ELEZIONI

TRIESTE Con la convocazione dei comizi elettorali, prevista per oggi da parte del Consiglio dei ministri, scatteranno le norme sulla comunicazione politica e sulla parità di accesso alle campagne per le elezioni nazionali e locali, norme che peraltro puntano a svolgere attività di comunicazione – ad eccezione di quelle impersonali e indispensabili per l'assolvimento delle proprie funzioni – da parte della Regione, delle Province, dei Comuni e degli enti pubblici. E dettano una serie di regole per le emittenti radiotelevisive locali e per tutti gli organi di informazione (cui è fra l'altro vietata la pubblicazione di sondaggi durante il periodo elettorale).

Una materia articolata e complessa che il Corecom si propone di illustrare giovedì prossimo, nella sede del Consiglio regionale, a tutti i soggetti interessati.

Corecom Fvg

Donne e media, la presenza è in crescita ma non basta

TRIESTE Nel mondo dell'informazione regionale, la presenza delle donne sta crescendo. Ma i ruoli ricoperti sono in gran parte marginali. «Il comando – ha detto Milly Bonanno, presidente del Corso di laurea in Media e giornalismo all'Università di Firenze – rimane saldamente in mano agli uomini». Questa e altre riflessioni sono state fatte ieri, nel corso di un incontro dal tema «Donne & media, ruolo e spazi della differenza di genere nel costruito dall'informazione», organizzato dal Comitato regionale per le comunicazioni. Prendendo spunto da un'analisi effettuata sul comportamento delle principali emittenti radiotelevisive del Friuli Venezia Giulia, Rai, Telequattro, Telefriuli e Telepordenone, i responsabili del Corecom hanno tratto conclusioni molto precise. «Abbiamo osservato chi va in video, chi lancia le notizie, chi fa i servizi, chi è il loro oggetto – ha spiegato Franco Del Campo, presidente del Corecom – classificando poi la tipologia delle notizie, in base alla presenza di uomini e donne». E' così emerso che a essere intervistati sono soprattutto gli uomini: il 92 per cento su Telepordenone, il 90 per cento sulla Rai, l'83 per cento su Telequattro e l'80 per cento su Telefriuli. Sono invece soprattutto giornaliste donne a seguire la cronaca generale sulla Rai (65 per cento) e su Telequattro (69 per cento), la politica ancora su Telequattro (77 per cento) e sulla Rai (41 per cento) e l'economia (64 per cento su Telequattro e 56 per cento sulla Rai). Interessante anche il fatto che metà dei giornalisti che seguono lo sport su Telefriuli sono donne. Riprendono quota le donne nel settore cultura e spettacoli (71 per cento su Telequattro e 63 per cento alla Rai). Del Campo ha sottolineato che «la realtà sociale ed economica del Friuli Venezia Giulia vede una forte prevalenza dei maschi. In consiglio regionale – ha affermato il presidente del Corecom – le donne sono il 13 per cento, nelle Province il 12 per cento, nei Comuni nuovamente il 13».

La Bonanno ha rilevato che «nonostante una presenza di donne nell'informazione, che supera la media delle altre professioni, la loro carriera è bloccata rispetto agli uomini. Le giornaliste – ha aggiunto – sembrano destinate a rimanere alla base».

Ugo Salvini

Il neopresidente della commissione si dimette da segretario. Dressi al Comitato di controllo

Franzil lascia l'Ufficio di presidenza Ritossa in pole position per il subentro

TRIESTE Mugugni ai vertici dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale in vista di probabili rimescolamenti dei ruoli-guida delle commissioni consiliari. L'elezione del «rifondatore» Kristian Franzil alla presidenza della fin qui inedita sesta commissione comporterà infatti, da parte di quest'ultimo, le dimissioni da segretario dell'Ufficio di presidenza stesso. Nulla vietava che l'interessato conservasse l'incarico per la durata dell'intera legislatura, ma una doppia poltrona sarebbe apparsa quanto meno inelegante. Ed ora il riempimento della casella bianca verrà ceduto, nello spirito del nuovo regolamento, all'opposizione.

Già si parla del subentro di un rappresentante di An, e si fa il nome di Adriano Ritossa. Una prospettiva che il presidente Alessandro Tesini sembra non gradire molto. Infatti fin qui poteva disporre nell'organismo che presiede di una maggioranza «bulgara»: cinque componenti dell'Ufficio appartenevano a Intesa democratica e all'opposizione, soltanto due (e uno di essi è peraltro un leghista dimessosi dal proprio partito). Prossimamente, invece, le proporzioni saranno di quattro a tre.

Per quanto riguarda il rinnovo delle commissioni (stabilito per regolamento a metà legislatura), l'operazione è filata via liscia sui binari delle intese intervenute il giorno prima fra i gruppi della maggioranza e del centrodestra. Per cui sono stati confermati in blocco da Intesa democratica tutti e cinque i presidenti uscenti e alla guida della nuova commissione è stato quindi eletto un rappresentante di Rifondazione. E inducendo l'Udc a protestare, con Roberto Molinaro: «L'intera materia dell'istruzione - ha evidenziato - della cultura, delle identità linguistiche e dei giovani viene affidata a esponenti dell'estrema sinistra, dato che il competente assessore appartiene allo stesso partito». Riconfermati anche i vicepresidenti, con l'eccezione del verde Alessandro Metz, nominato nel frattempo alla guida del gruppo misto.

A sua volta la Cdl ha confermato tutti e cinque i vicepresidenti di propria pertinenza; e analogamente ha rieletto Sergio Dressi (An), già presidente dell'ex commissione speciale di controllo, alla guida del Comitato che l'ha sostituita col nuovo regolamento, mentre le vicepresidenze sono state assegnate a Virgilio Disetti (Margherita) e Pietro Camber (Fi) e la segreteria alla new entry Annamaria Menosso (Ds).

Giorgio Pison

Le nuove commissioni

I Commissione (Finanze, bilancio, personale)
Presidente: Franco Brussa
Vicepresidenti: Maurizio Paselli (CITT.) e Maurizio Salvador (UDC)

II Commissione (Attività produttive)
Presidente: Mirio Bolzan (DS)
Vicepresidenti: Pio De Angelis (PRC) e Maurizio Franz (LN)

III Commissione (Salute)
Presidente: Nevio Alzetta (DS)
Vicepresidenti: Sergio Lupieri (MARGH.) e Massimo Blasoni (FI)

IV Commissione (Ambiente, edilizia, trasporti)
Presidente: Uberto Fortuna Drossi (CITT.)
Vicepresidenti: Mirko Spacapan (MARGH.) e Adriano Ritossa (AN)

V Commissione (Affari istituzionali, autonomie locali)
Presidente: Antonio Martini (MARGH.)
Vicepresidenti: Mauro Travanut (DS) e Antonio Pedicini (FI)

VI Commissione (Cultura, istruzione, sport)
Presidente: Kristian Franzil (PRC)
Vicepresidenti: Tamara Blazina (DS) e Claudio Violino (LN)

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Presidente: Sergio Dressi (AN)
Vicepresidenti: Virgilio Disetti (MARGH.) e Piero Camber (FI).

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN cm	ALTEZZA NEVE MAX cm	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	60	140	compatta	30 su 30	110 su 110	80 su 80
Piancavallo	100	150	compatta	12 su 12	24 su 24	26 su 26
Forni	50	100	compatta	7 su 7	15 su 15	15 su 15
Ravascletto	30	90	farinosa	14 su 14	22 su 22	2,5 su 2,5
Tarvisio	60	110	compatta	10 su 10	25 su 25	48 su 60
Sella Nevea	120	160	compatta	6 su 6	10 su 10	3 su 5
Cortina	40	105	compatta	36 su 37	110 su 110	75,5 su 75,5
Val Gardena	65	80	compatta	79 su 82	175 su 176	102 su 102
Val Badia	30	80	compatta	51 su 51	130 su 130	35 su 35
Sappada	60	80	compatta	14 su 16	16 su 19	20 su 20
Arabba	40	90	farinosa	30 su 30	65,5 su 65,5	7,5 su 7,5
Plan de Corones	55	75	compatta	31 su 31	103 su 103	171 su 171
Alta Pusteria	50	80	compatta	27 su 27	53 su 53	197 su 197
Val Zoldana	20	100	compatta	13 su 13	40 su 40	18,2 su 22,2
Castrozza	25	80	compatta	23 su 23	60 su 60	30 su 30
Campiglio	20	85	compatta	22 su 22	60 su 60	22 su 22
Val di Fassa	25	85	compatta	50 su 53	110 su 120	44 su 79

a cura di Anna Pugliese

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a una nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AZIENDA locale cerca per l'ufficio commerciale estero una persona con perfetta conoscenza lingua slovena e tedesca. Scrivere F. Posta Trieste 17 c.i. AH4951163. (A860)

A Trieste ricerchiamo con max urgenza per avviamento nuova filiale 12 candidati per amministrazione, selezione e gestione personale pubbliche relazioni, 18/35 anni, bella presenza solo full-time. Tel. 0403489098. (A819)

CERCASI DISEGNATORE progettista civile, esperto nella disegnazione di elaborati costruttivi per progetto di impianto idroelettrico, da inserire in gruppo lavoro internazionale alle direttive di responsabile italiano. Richiedesi: esperienza almeno 5 anni maturata nel settore civile industriale e/o impiantistica; ottima conoscenza Autocad R 2004/2005; conoscenza inglese tecnico. Sede lavoro: Nova Gorica, Slovenia. Pregasi inviare dettagliato CV entro 8 giorni: Korona Engineering - Cesta v Mestni log 88 A - 1000 Ljubljana - Slovenia. Per informazioni: tel. +386 5 3309632, www.korona.si

COMMERCIALE/MARKETING respnsabile vendite con esperienza max 35 anni cercasi. Conoscenza sloveno/croato, intraprendenza, autonomia e orientamento al cliente. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. TS5038016N. (A510)

COMMESSO/A agraria con esperienza max 30 anni conoscenza sloveno/croato cercasi. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. AG6707888. (A510)

GIOVANE grafico/a per data-entry. Contratto part-time. Fax 0404606990. (A00)

MAGAZZINIERE responsabile magazzino max 35 anni istruzione superiore patente C cercasi. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia documento n. AE8118951. (A510)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

STUDIO dentistico a Gorizia cerca igienista dentale diplomata per seria e continuativa collaborazione. Telefonare 3471764505.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore grigio metallizzato, full optionals più pelle. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655. (A00)

ALFA Romeo 156 2.4 Jtd Sw Distinctive 2001 Km 112.000 Euro 10.600 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

AUDI A3 1.6 1998 km 73.000 Verde met T.A. Clima Abs C.lega 2 airbag euro 7.500 Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 1.8 20V 125 hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

BMW 316 Compact (2) anno 1994/1997, clima, ABS, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. AUTOCAR. Via Forti 4/1 040828655.

BMW 318 i Touring 2000 Km 111.000 Argento F. opt no pelle euro 13.500 Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 D Turbodiesel Touring Eletta 2002 Km 125.000 Euro 16.600 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

BMW 530 d Touring Futura 2002 Km 170.000 Argento Pelle C/Aut TV Navi CD Xenon euro 16.500 Concinnitas tel. 040307710.

DAHIATSU Feroza 1.6 16V 100 HP, colore bianco meccanica carrozzeria ed interni ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

FIAT 126 1975 Km 61.000 Blu euro 2.100 Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Brava 1.6 16v EL 1998 Km 74.000 Gr scuro met SS radio clima euro 2.500 Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Multipla 105 Jtd Elx 1999 Km 78.000Euro 8.900 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

FIAT Punto 1.2 SX o ELX, anni 1999/2000/2001 3 o 5 porte vari allestimenti perfette in garanzia AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

FIAT Punto 75 SX 5p 1995 Km 61.000 Rosso SS Clima euro 2.500 Concinnitas tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.2 techno, anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri elettrici. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

FORD Fiesta 1.3i 3p Studio 1999 Km 87.000 Blu met SS 2 air bags clima CD euro 3.000 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FORD Focus 1.8 Tdci Sw Ghia 2002 Km 94.000 Euro 9.900 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 Km 29.000 Euro 12.300 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

HARLEY Davidson Electra Glide Ultra Classic 1.3 1997 Km 56.000 Verde met Super accessoriata euro 12.000 Concinnitas tel. 040307710.

HONDA Jazz 1.4 I-Dsi 5porte Ls 2004 Km 43.000 Euro 9.400 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

HYUNDAI 1600 Getz 2003, Sportivissima In Tremetrieottanta, Abs, Clima Navigatore - Accessoriatissima - Rateazioni Agevolatissime - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

HYUNDAI 4x4 Turbodiesel Freschissime ! Tucson - Santafe' - Terracan - Accessoriatissime - Rate Agevolatissime - Senza Anticipo - Rottamazione - Supervalutazione. Alpina. Dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Bellissima Stationwagon 7 posti, Unipropietario, Abs, Clima, Superaccessoriata - Pochissimi Chilometri - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

ISUZU Trooper 3.0 Tdi 5 Porte Ls 2001 Km 85.000 Euro 20.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 Km 6.500 Azzurro met V el ch centr c lega radio euro 7.900 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Dedra SW 1.8 1995 Km 149.000 Gr met Clima SS 1 Air bag euro 2.000 Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 Km 89.000 Gr.sc. met Alcantara blu NAVI CD Gomme nuove euro 20.500 Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 Km 110.000 Rosso met Clima- Kaleidos euro 5.500 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Y 1.2 8v LS 2000 Km 150.000 Blu SS Air bag Clima euro 2.800 Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 Km 85.000 Gr.verde met TC HDC CD euro 18.500 Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI F12 100 cc cat 2002 Km 6.700 Blu met euro 1.200 Concinnitas tel. 040307710.

MITSUBISHI PAJERO 2.5 Turbodiesel, anno 1989 meccanica buona, frizione e pneumatici nuovi. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p 2003 Km 76.000 Nero CD C lega euro 21.000 Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Terrano 2.4 bz autocarro 1989 Km 205.000 Bianco SS T.A. euro 3.800 Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 CDTi 5p Cosmo 2005 Km 2.600 Gr met euro 16.000 Concinnitas tel. 040307710.

PERSONA Classica? Berlina Classica: Hyundai 1600, Leganza 2002, Libra 1800, Primera - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione - Permute. Alpina, concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

PEUGEOT 106 950 cc colore blu, anno 1998 meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

PEUGEOT 206 1.6 SW XS 2003 Km 26.000 Rosso CD C lega euro 8.500 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

RENAULT 19 RT 4p 1.4 cat 1993 Km 55.000 Blu met. SS clima euro 1.300 Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 Km 43.000 Euro 13.600 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 Km 77.000 Bordeaux met Clima SS euro 8.000 Concinnitas tel. 040307710.

ROVER 620 16 v ti 1995 Km 170.000 Verde met ABS clima TA SS euro 1.500 Concinnitas tel. 040307710.

SMART Passion 2003 Km 30.000 Azz. Nuvola Strumenti CD euro 8.300 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

SPORTUTILITY Rav + Sportage, Benzina, Uniproprietario, Clima, Abs, Accessoriatissime, Rate Agevolatissime - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

STATIONWAGON 1300 - 1600 Polo, Astra, Lantra, Citroen, Skoda, Elba, Uniproprietario - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

STATIONWAGON Kia Rio 2002 Uniproprietario - Clima - Abs - Accessoriatissima - Pochissimi Chilometri - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

STUPENDA Classica Hyundai 1600 Uniproprietario - Clima - Abs - Interno Pelle - Accessoriatissima - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

SUZUKI Baleno SW 1.6 ARC 1997 Km 80.000 Blu met S.Sterzo-clima euro 2.950 Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v 1995 Km 120.000 Verde met euro 5.000 Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 Km 60000 Euro 8.200 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182.

TOYOTA RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p 2004 Km 37.000 Blu met euro 21.950 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

TURBODIESEL 1900 Stationwagon Megane Uniproprietario 2003 - Abs - Accessoriatissima - Pochissimi Chilometri - Minirate - Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

TURBODIESEL Bellissima Hyundai Monovolume Matrix 2002 - Uniproprietario - Clima - Airbag - Accessoriatissima - Minirate Senza Anticipo - Rottamazione. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 Km 98.000 Euro 15.200 Progetto 3000 Automercato Tel. 040/825182. (A00)

VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon, Hp163, 11/2003 - Accessoriatissima Uniproprietario - Chilometri Certificati - Minirate - Prezzo Trattabile. Alpina, dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

VW Golf Variant TDI 90 HP anno 1995 colore bianco, clima, doppio air bag, ottima meccanica. AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655.

VW Polo Variant 1.6 anno 1999, verde scuro metallizzato, clima, ABS, autoradio CD, ottima! AUTOCAR Via Forti 4/1 040828655. (A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 8

AFFITTIAMO case mobili, tende bungalow completamente arredate, 300 migliori campeggi europei. Informazioni www.vacansoleil.it catalogo gratuito 800.080.090. (FIL19)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena 3293961845.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCOMPAGNATRICE 6 naturale s/m 3200821695. (A822)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA golosa, appetitosa 3203340248.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18.enne 4.a misura bellissima 3291778032. (A837)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. Tel. 3299757300. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto italianissima ti aspetta. 3331765528. (A775)

A.A.A.A.A. GORIZIA insaziabile gattina 22.enne molto sensuale 3463534407. (A839)

A.A.A.A.A. STUDIO per massaggi Mont, Fernetti terminal 0038631820781. (A774)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19enne 7 misura senza fretta. 3349289759.

A.A.A. BELLISSIMA ragazza strepitosa coccolona completissima 5.a misura, anche a domicilio 3291251609. (C00)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189.

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A818)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. ADELINA vicino Grado nuovissima polacca 20enne corop da sballo 3382816878.

A.A. GRANDIOSAMENTE spettacolare giovane affascinante e dotatissima grossa sorpresa (dominatrici). 3493563786. (FIL22)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3349201609. (A840)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima. 3387593091. (A834)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.

A.A. TRIESTE bellissima brasiliana pelle vellutata V misura ti aspetta. 3284721642. (A859)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

A. TRIESTE Ivonn provocante splendida esplosiva ti aspetta per momenti frizzanti. 3385003967. (A845)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A842)

INFEDELI 899060852 casalinghe 008819398209 Morgana Sas via Malaspina Massa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil41)

KARINA golosa appetitosa 6.a dominatrice specialista in tutto. 338165951. (A854)

LISA italiana fisico mozzafiato con grossa sorpresa molto femminile. 3331798203.

MONFALCONE, LATINA dolcissima ragazza sensuale, disponibilissima ti aspetta tutti i giorni. 3338826483. (C00)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti. 3343894192

MONFALCONE splendida ragazzina travolgente e sensuale ti aspetta tutti i giorni chiama 3403924912. (A00)

NOEMI massaggiatrice professionista alta, mulatta, sexy, senza fretta molto disponibile. 3282209617. (A862)

NOVITÀ Cristal completissima mulatta, formosa, 7m, ti aspetta per farti impazzire. 3405441572.

TRIESTE bellissima brasiliana super elegante sexy dolcissima 23enne completissima ti aspetta 3284357590.

MATRIMONIALI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

11

CELIBE bello alto snello serio giovanile conoscerebbe signora scopo matrimonio. Scrivere c.i. 4145173 fermo posta San Lorenzo Isontino.

Una prima al teatro Verdi di Trieste. Il teatro è al centro di una vertenza interna che riguarda il direttore musicale e quello artistico (Foto Lasorte)

L'ex assessore e membro dimissionario del cda Zanfagnin lancia accuse: 4 anni di disavanzi

«Verdi, perdite per 6 milioni»

Sulli, An: tutti se ne fregano. Piero Camber: la politica è estranea

di **Furio Baldassi**

TRIESTE Pacitti e Oren a casa. La scure governativa sul Fondo unico per lo spettacolo (Fus). I buchi di bilancio e quelli, conseguenti, nella programmazione. Il Festival dell'Operetta, forse la manifestazione più vendibile e venduta all'estero, perennemente sub judice. Il Teatro Verdi si riscopre povero e solo e aspetta invano segni di vitalità a tutti i livelli. Colpa della politica, stranamente, sospettosamente assente dal dibattito? O magari di una gestione che, dicono, sembra non aver badato a spese? **Giorgio Zanfagnin**, già assessore al bilancio nella giunta Illy e membro dimissionario del consiglio di amministrazione in tempi non sospetti, va al sodo. E le sue non sono parole leggere. «Adesso – debutta – dicono che i tagli del Fus sono stati la causa di tutti i mali. Ma cos'è qualche milione di euro in meno di fronte a una perdita d'esercizio che in quattro anni di gestione è stata di 6 milioni abbondanti, per giunta senza particolari investimenti? Io l'avevo immaginato e non a caso, un paio d'anni fa, avevo detto in cda: vi lascio una pistola e un budget, ma quel budget nessuno ha voluto metterlo nero su bianco e la pistola...».

Zanfagnin non ne fa una questione politica, era e si considera un tecnico ed è assolutamente defilato da qualsiasi forma-partito. Da economista quotato e, soprattutto, da appassionato della lirica, annota però che «il Verdi era il terzo teatro italiano e nel 2004 era già scivolato al 13° posto. Inoltre da quando è stata creata la Fondazione il bilancio si era sempre chiuso in pareggio e adesso invece sta andando oltre i limiti».

Non vuole polemiche, l'ex assessore, ma non manca di ricordare al sovrintendente **Zimolo**, che in una dichiarazione si è rifatto a cifre del 1991, che «a quell'epoca il Teatro era una specie di dependance del Comune, e i paragoni non sono possibili. E lasciamo perdere i discorsi di carattere artistico, che potrei parlare per ore...».

Cifre a parte, in città non sembra essersi registrata la mobilitazione, in primis partitica, che ci si sarebbe potuto aspettare. Possibile che le disgrazie del «Verdi», in piena campagna elettorale, stimolino solo comunicati di maniera e dichiarazioni rigorosamente «off-record»? **Bruno Sulli**, presidente del consiglio comunale, componente del cda del teatro, uomo di An, non ci sta e rompe il fronte del silenzio. «Vogliamo dirla tutta? Tutti se ne fregano, a destra come a sinistra. Quando il direttore artistico Pacitti proponeva delle offerte a basso prezzo non trovava uno che stesse a sentirlo. Magari qualcuno non ha voluto, non saprei dire se Zimolo o il sindaco... Avevamo chiesto un'audizione urgente nel novembre 2005 ma poi appena il 27 gennaio, in una riunione, si è deciso per un incontro da effettuare il 6 febbraio. Il cda si è riunito e ha trovato sul tavolo la lettera di licenziamento di Pacitti già pronta. Ma si può?!? E non dimentichiamoci, tra l'altro, che in una situazione già pesante il Verdi non ha ancora avuto quei 600 mila euro che doveva dargli il Comune. Serve una variazione di bilancio, ma non se n'è ancora parlato».

L'assessore regionale Antonaz: non ci sono risorse per ripianare i tagli nazionali ai conti «Lo Stato non può metterci in ginocchio»

Le parole schiette di Sulli sembrano dirla lunga anche sui rapporti esistenti in seno alla coalizione di centrodestra. Tanto che **Roberto Decarli**, capogruppo degli illyani in Comune, non ha difficoltà a tuffarcisi dentro. «Le continue tensioni tra An e Forza Italia non hanno aiutato, localmente. Se poi aggiungiamo i tagli del Fus, il cda che ha spinto per l'uscita di Oren, il sindaco Dipiazza che dapprima si è battuto per tutelarlo e poi lo ha sganciato si capiscono tante cose... La nostra preoccupazione, però, supera il dato politico. Qui,signori, stiamo parlando di un teatro che dà lavoro a 300 persone, un polo culturale regionale. Essere preoccupati è il minimo».

A **Piero Camber** di Forza Italia l'equazione contrasti nel Polo uguale crisi del Teatro Verdi piace poco. Al punto da trovare l'ennesima chiave di lettura. «Ho avvertito molta condivisione da parte dei dipendenti sui due allontanamenti (Pacitti e Oren ndr), quindi nel bene o nel male si è raggiunta una posizione di pax interna. E sui conti farei quantomeno una verifica accurata. Quanto a Sulli, lo considero principalmente un melomane, un appassionato della musica. Se parla, parla come tale e non come esponente di An. Lo stesso Almerindo D'Amato è in quota An ma ha una sua posizione rispetto al resto del cda. Mi pare improbabile, oltre a tutto, che si possano mettere Dipiazza, Zimolo o la Hauser (altra componente del cda ndr) in quota Forza Italia... Nel consiglio d'amministrazione precedente Sulli e il diessino De Rosa marciavano sempre appaiati, mica per questo si può dire che c'è stato l'abbraccio mortale tra An e i Ds.... La politica è fuori, dentro c'è al massimo passione musicale e non altro».

Politica fuori, dunque. Forse. Ma dal fronte dell'opposizione, presumibilmente più preoccupato dal «dopo» che dall'«adesso», arrivano egualmente stilettate non da poco. «La nostra richiesta – ricorda il segretario diessino **Fabio Omero** – era che si dimettesse tutto il cda, ed è stata ignorata. È loro la responsabilità, ad esempio, di aver costretto alle dimissioni personaggi come Zanfagnin e Sigliano (il manager della Stock ndr) in grado di fare anche precise scelte di tipo economico. Di qui l'inadeguatezza da parte del consiglio nell'affrontare questioni di quel tipo. E non dimentichiamoci che una Fondazione deve essere messa in grado di coinvolgere il privato, che però vuole garanzie. Ebbene, ritengo che questo cda e questo sindaco, anche se ultimamente si è scoperto esperto musicale, queste garanzie non le diano».

Altri ipotetici mecenati, dietro l'angolo, non si vedono. La stessa Regione, invocata, anche strumentalmente, da più parti, può solo confermare una posizione arcinota. «Abbiamo già detto all'epoca del bilancio – rammenta l'assessore **Roberto Antonaz** – che aspettavamo di valutare l'entità dei tagli del Fus, per fare la nostra parte. Ora però deve essere chiaro da subito che non ci sono le risorse per compensarli. Abbiamo già fatto uno sforzo per confermare le risorse destinate quest'anno al Verdi, ma non riusciamo a sostituirci allo Stato, che non può mettere in ginocchio le strutture culturali portanti del Paese.

Buio pesto, infine, anche sui contributi privati, se lo stesso Zanfagnin, gran finanziatore nel recente passato, anticipa l'intenzione di non cacciare fuori più neanche un euro. «Ero socio fondatore, ho dato delle cifre anche consistenti ma non lo farò più. Perchè farlo, di fronte a un debito oneroso, quasi raddoppiato in quattro anni? Ricordiamoci che gli interessi passivi peseranno sulle gestioni future. Disgraziato chi dovrà assumersi questa gestione...».

Rosato: «Siamo al finale di un'opera da fischiare»

TRIESTE Mette le mani avanti («Non è che in campagna elettorale si può distruggere tutto, siamo seriamente preoccupati»), ma poi va dritto al sodo. «Il Comune – dice **Ettore Rosato**, candidato a sindaco del centrosinistra – ha sbagliato veramente tutto, sia nei rapporti con Oren e Pacitti sia nello scollamento venutosi a creare tra il cda e la realtà dei fatti. In tal senso l'allontanamento del maestro Daniel Oren rappresenta il finale di un'opera che andrebbe fischiata. A forza di promesse e annunci roboanti si va poco lontano. Il presidente del cda della Fondazione, Roberto Dipiazza, dovrebbe rifletterci sopra».

Ettore Rosato

Rosato aggiunge che «la situazione di una delle più importanti istituzioni culturali triestine è rappresentativa della politica raffazzonata e approssimativa che il governo Berlusconi e l'amministrazione (ordinaria) Dipiazza hanno saputo realizzare nei loro troppo lunghi mandati ora vicini al termine», sneza dimenticare che «impegno preciso del governo di centrosinistra è quello di rilanciare il teatro, risorsa anche e soprattutto per i giovani».

Non manca, infine, neanche un parallelo con un'altra situazione poco edificante. «Prima che sia troppo tardi e che la crisi del Verdi faccia coppia con quella della Triestina – commenta ancora – sarebbe il caso di portare un po' di sano equilibrio e amministratori in grado di ragionare su basi di competenza e progettualità. I costi delle leadership di carta, fatte di parole sempre in contraddizione, li paga tutta la comunità: e se Trieste retrocede, le responsabilità non sono certo né dei tifosi né del pubblico pagante. Resta dunque, a questo punto, solo la speranza che non si facciano ulteriori danni fino alle elezioni in attesa che da parte nostra si possa riportare la serenità necessaria al nostro prestigioso teatro».

f.b.

IL SINDACO

Dipiazza: il Fondo spettacoli ci ha tagliato una grossa cifra

TRIESTE «Licenziato. La sente questa parola? Licenziato. Quindi Pacitti può dire quello che vuole ma la situazione resta quella». Il sindaco Dipiazza taglia corto. Non vuole che venga girato il coltello nella piaga del Verdi e lo stupisce poco, anzi, molto poco, che la questione non sia stata finora cavalcata politicamente. «Pochi hanno voglia di invischiarsi nella questione e sa perchè? Perchè il teatro è gestito molto bene, checchè ne dica qualche terrorista politico».

Roberto Dipiazza

Rivendica il diritto delle sue scelte, Dipiazza. Compreso l'allontanamento («Si fa per dire – sibila Bruno Sulli di An – perchè è uscito dalla porta e rientrato dalla finestra, visto che dirigerà altri concerti») di Daniel Oren. Un dato, quest'ultimo, che riesce però ancora a strappargli reazioni emotive. «Basta con questo battage su Oren sì o Oren no. Ribadisco la mia idea: quello è uno che mi fa sempre il tutto esaurito, fa venire giù il teatro dagli applausi ogni volta, e il politico non va a mettere le mani su una cosa che va bene...».

Pollice verso anche sui conti, laddove Dipiazza evidenzia «oltre un milione di risparmio sul personale, e non lo dico io ma la Corte dei conti». Mancano risorse è vero, ma il sindaco fa sfoggio di berlusconiano ottimismo. «Hanno tolto 3 milioni del Fondo unico per lo spettacolo? Non penso che sarò io quello che affosserà il teatro e dunque ci attiviamo per trovare le risorse e guardiamo avanti.

f.b.

Il maestro Daniel Oren mentre dirige l'orchestra del teatro Verdi di Trieste nel novembre dell'anno scorso.

DALLA PRIMA PAGINA

Mediterraneo prigioniero del passato

Riflessi delle guerre più lontane, quelle in Afganistan, quella ancora più vicina in Iraq. Il Mediterraneo conosce ben altri conflitti tra la costa e l'entroterra. L'unione europea si è compiuta, fino a qualche tempo fa, senza tenerne conto: è nata un'Europa separata dalla «culla dell'Europa». Come se una persona si potesse formare dopo essere stata privata della sua infanzia, della sua adolescenza.

Le spiegazioni che se ne davano, banali o ripetitive, non riescono a convincere coloro ai quali sono dirette. Non ci credono neanche quelli che le propongono. I parametri con i quali al Nord si osservano il presente e l'avvenire del Mediterraneo non concordano con quelli del Sud. Le griglie di lettura sono diverse. La costa settentrionale del Mare Interno ha una percezione e una coscienza differenti da quelle della costa che sta di fronte. Ai nostri giorni le rive del Mediterraneo non hanno in comune che le loro insoddisfazioni. Il mare stesso assomiglia sempre di più a una frontiera che si estende dal Levante al Ponente per separare l'Europa dall'Africa e dall' Asia Minore.

Le decisioni relative alla sorte del Mediterraneo sono prese al di fuori di esso o senza di esso: ciò genera frustrazioni e fantasmi. Le manifestazioni di gioia davanti allo spettacolo del Mediterraneo si fanno contenute e fugaci. Le nostalgie si esprimono attraverso le arti e le lettere. Le frammentazioni prevalgono sulle convergenze. Si profila all'orizzonte, da qualche tempo, un pessimismo storico, un «crepuscolarismo» letterario. Le coscienze mediterranee si allarmano e, ogni tanto, si organizzano. Le loro esigenze hanno suscitato, nel corso degli ultimi decenni, numerosi piani e programmi: le Carte di Atene, di Marsiglia e di Genova, il Piano d' Azione per il Mediterraneo (Pam) e il Piano Blu di Sophia-Antipolis che proietta l'avvenire del Mediterraneo «all' orizzonte del 2025», le Dichiarazioni di Napoli, Malta, Tunisi, Spalato, Palma di Maiorca, tra le tante, le Conferenze euro-mediterranee di Barcellona, Malta, Palermo, i Forum della società civile a Barcellona, Malta e in ultimo a Napoli (con 1200 persone da tutti i Paesi mediterranei).

Simili sforzi, lodevoli e generosi nelle intenzioni, stimolati o sorretti da commissioni governative o da istituzioni internazionali, non hanno conseguito che risultati limitati. A cosa serve ribadire, con rassegnazione o con esasperazione, le aggressioni che continua a subire il nostro mare? Nulla tuttavia ci autorizza a farle passare sotto silenzio: degrado ambientale, inquinamenti sordidi, iniziative selvagge, movimenti demografici mal controllati, corruzione nel senso letterale o figurato, mancanza di ordine e scarsità di disciplina, localismi, regionalismi, e quanti altri «ismi» ancora.

Il Mediterraneo non è comunque il solo responsabile di questo stato di cose. Le sue migliori tradizioni (quelle che associano l'arte e l'arte di vivere!) si sono opposte invano. Le nozioni di scambio e di solidarietà, di coesione e di «partenariato» devono essere sottoposte a un esame critico. La sola paura dell'immigrazione proveniente dalla costa Sud non basta per determinare una politica ragionata. Il Mediterraneo si presenta come uno stato di cose, non riesce a diventare un progetto. La costa Sud mantiene le sue riserve, dopo l'esperienza del colonialismo. Entrambe le rive furono molto più importanti sulle carte utilizzate dagli strateghi che non su quelle che dispiegano gli economisti.

Tutto è stato detto su questo «mare primario» diventato uno stretto di mare, sulla sua unità e sulla sua divisione, la sua omogeneità e la sua disparità: da tempo sappiamo che non è né «una realtà a sé stante» e neppure «una costante»: l'insieme mediterraneo è composto da molti sottoinsiemi che sfidano o rifiutano le idee unificatrici. Concezioni storiche o politiche si sostituiscono alle concezioni sociali o culturali, senza arrivare a coincidere o a armonizzarsi. Le categorie di civiltà o le matrici di evoluzione al Nord e al Sud non si lasciano ridurre ai denominatori comuni. Gli approcci dalla fascia costiera e quelli proposti dall'entroterra si escludono o si contrappongono. Il Mediterraneo ha affrontato la modernità in ritardo. Non ha conosciuto la laicità lungo tutti i suoi bordi.

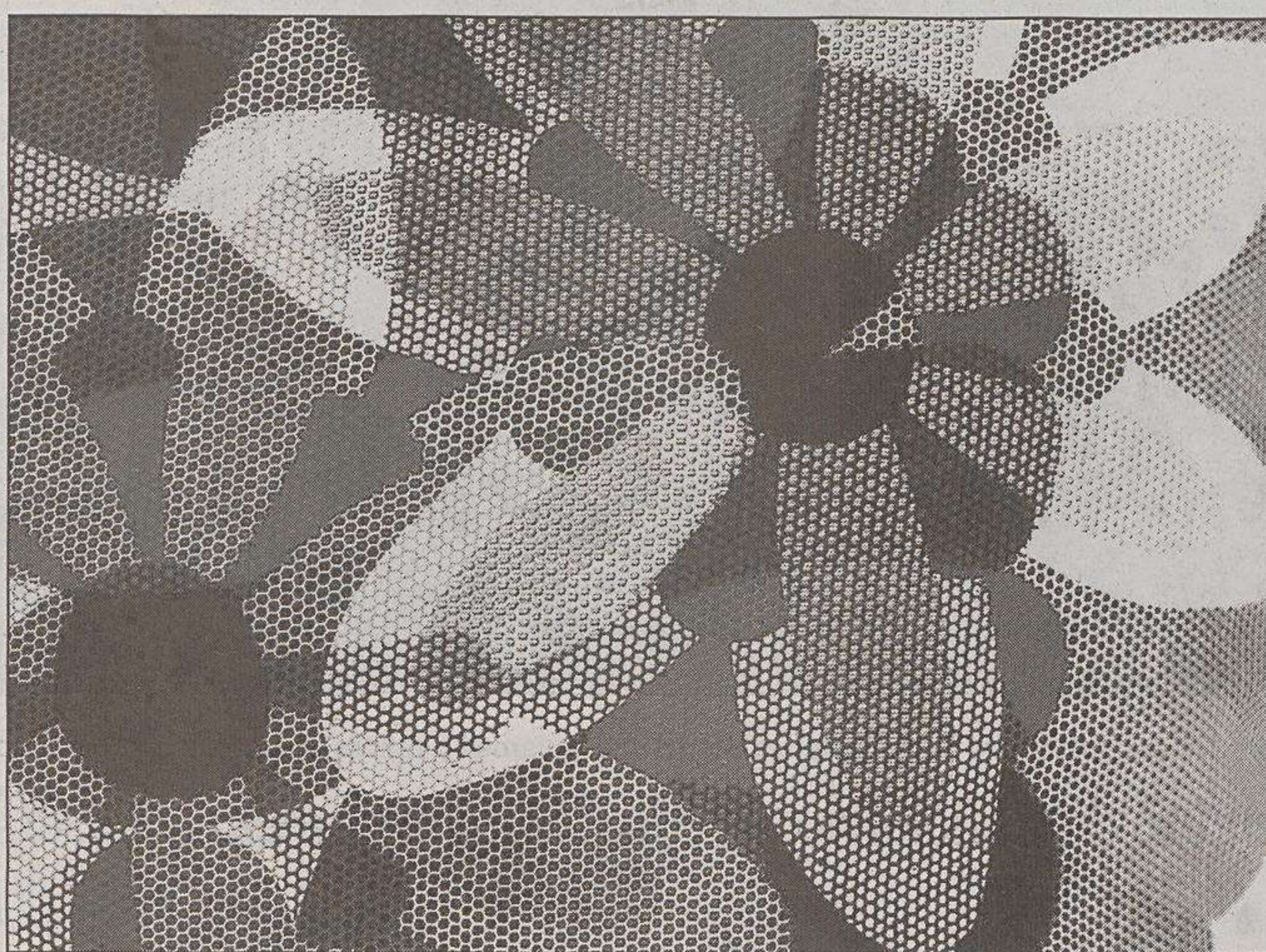
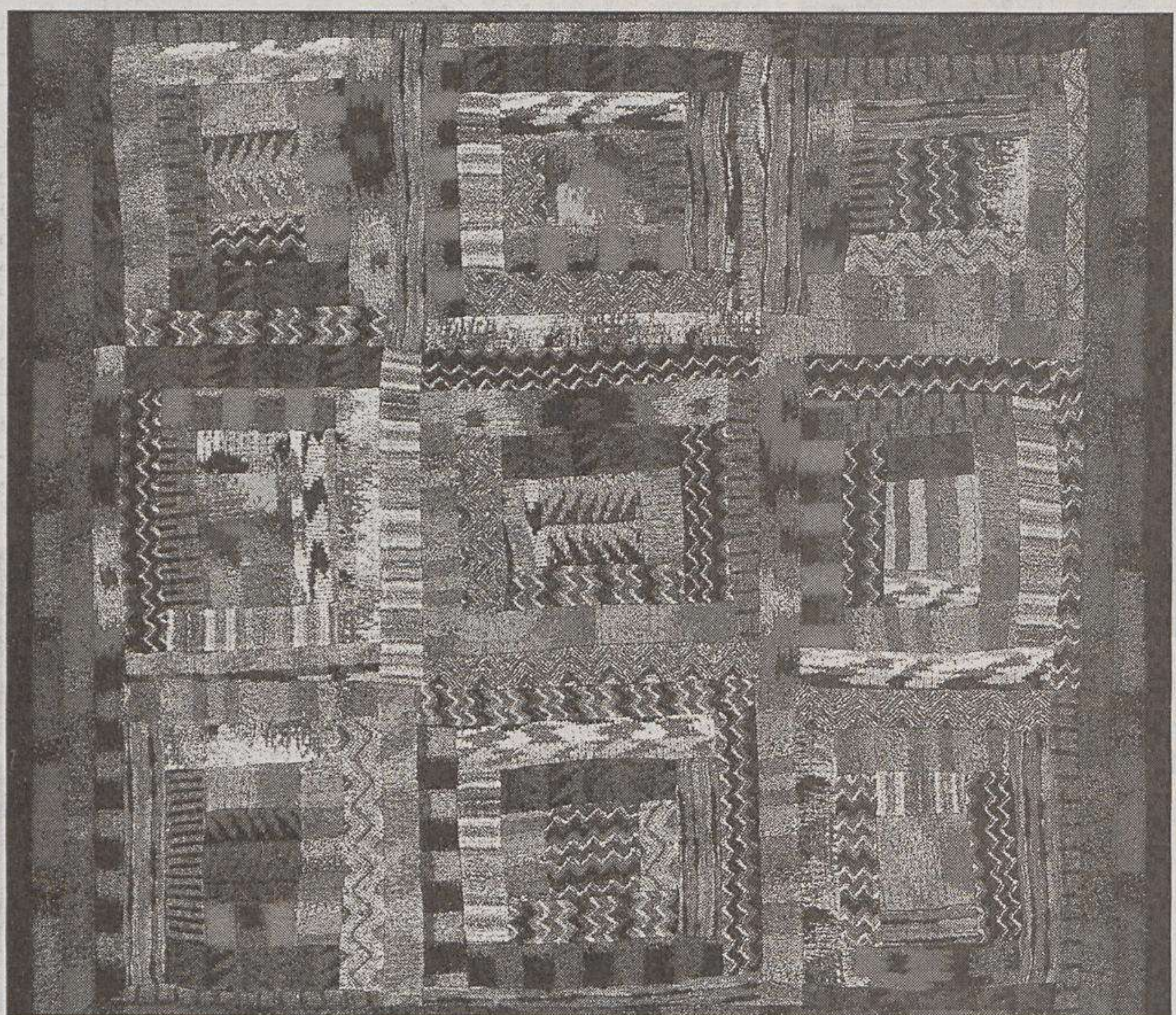
Per procedere a un esame critico di questi fatti, occorre prima di tutto liberarsi da una zavorra ingombrante. Ciascuna delle coste conosce le proprie contraddizioni, che non cessano di riflettersi sul resto del bacino e su altri spazi, talvolta lontani. La realizzazione di una convivenza in seno ai territori multietnici o plurinazionali, lì dove s'incrociano e si mescolano tra loro culture diverse e religioni differenti, conosce sotto i nostri occhi uno smacco crudele. Non esiste una sola cultura mediterranea: ce ne sono molte in seno a un solo Mediterraneo. Sono caratterizzate da tratti per certi versi simili e per altri differenti. Le somiglianze sono dovute alla prossimità di un mare comune e all'incontro sulle sue sponde di nazioni e di forme di espressione vicine. Le differenze sono segnate da fatti d'origine e di storia, di credenze e di costumi. Né le somiglianze né le differenze sono assolute o costanti: talvolta sono le prime a prevalere, talvolta le ultime. Il resto è mitologia.

«Elaborare una cultura intermediterranea alternativa». Mettere in atto un progetto del genere non pare imminente; «condividere una visione differenziata» è meno ambizioso: senza essere sempre più facile da realizzare. Tanto nei porti quanto al largo «le vecchie funi sommerse», che la poesia si propone di ritrovare e di riannodare, spesso sono state rotte o strappate dall'intolleranza o dall'ignoranza. Questo vasto anfiteatro per molto tempo ha visto sulla scena lo stesso repertorio, al punto che i gesti dei suoi attori sono talvolta noti e prevedibili. In compenso, il suo genio ha saputo in ogni epoca riaffermare la sua creatività a nessun'altra uguale.

Occorre perciò ripensare le nozioni superate di periferia e di centro, gli antichi rapporti di distanza e di prossimità, i significati dei tagli e degli inglobamenti, le relazioni delle simmetrie a fronte delle asimmetrie. Non basta più osservare queste cose unicamente in una scala di proporzioni o sotto un aspetto dimensionale: possono essere considerate anche in termini di valori. Certe concezioni euclidee della geometria hanno bisogno di essere superate. Le forme di retorica e di narrazione, di politica e di dialettica, invenzioni del genio mediterraneo, sono state adoperate per troppo tempo e talvolta appaiono logore.

«Il Mediterraneo esiste al di là del nostro immaginario?» ci si domanda al Sud come al Nord, a Ponente come a Levante. Eppure esistono modi di essere e maniere di vivere comuni o avvicinabili, a dispetto delle scissioni e dei conflitti che vive o subisce questa parte del mondo. Percepire il Mediterraneo partendo solamente dal suo passato rimane un'abitudine tenace, tanto sul litorale quanto nell'entroterra. La «patria dei miti» ha sofferto delle mitologie che essa stessa ha generato o che altri hanno nutrito. Questo spazio ricco di storia è stato vittima degli storicismi. La tendenza a confondere la rappresentazione della realtà con la realtà stessa si perpetua: l'immagine del Mediterraneo e il Mediterraneo reale non si identificano affatto. Un'identità dell'essere, amplificandosi, eclissa o respinge un'identità del fare, mal definita. La retrospettiva continua ad avere la meglio sulla prospettiva. Ed è così che lo stesso pensiero rimane prigioniero degli stereotipi.

Predrag Matvejevic

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, Orion, uno degli arazzi di Tai Missoni. Al centro «Caleidoscopio», opera del 2005 e, a destra, lo stilista dalmata con una delle sue creazioni. Al primo piano di Palazzo Attems, a Gorizia, a partire da oggi sono esposti tutti i quaranta arazzi della collezione privata di Ottavio Missoni.

MODA *«Caleidoscopio» è un viaggio nella creatività dell'uomo che ha saputo reinventare la maglieria*

I colori di Missoni in mostra a Gorizia

Arazzi e stoffe a Palazzo Attems da oggi, giorno del suo 85.o compleanno

di **Arianna Boria**

GORIZIA Ottavio Missoni festeggia oggi 85 anni con un taglio del nastro carico di emozioni. Alle 18, a Palazzo Attems, insieme alla moglie Rosita e ai figli, inaugurerà «Caleidoscopio Missoni», la mostra-omaggio dei Musei provinciali alla sua moda e alla sua arte.

Sarà una totale, disorientante, straniante immersione nel mondo «dei» Missoni. Non una mostra di moda, o meglio, non «solo» una mostra di moda, ma un viaggio nella storia di una coppia, Tai e Rosita, e di un'azienda, Tai, Rosita e i tre figli, che sono diventate sinonimo della re-invenzione della maglieria, ma anche di uno stile di vita e di un inconfondibile codice di gusto.

«Quattro macchine di maglieria, a Gallarate, *casa sora e botega soto*, cento metri quadrati, una decina di dipendenti. Anni difficili. Io facevo la contabilità, la Rosita i pacchi. Io andavo in giro col campionario, lei giù che si inventava i modelli. Poi abbiamo avuto i figli. Si sopravviveva, ma non era semplice. Dopo una decina d'anni si sono accorti di noi».

Così «Tai» racconta gli inizi della griffe, il trasferimento in Lombardia (*perchè a Trieste iera più facile varar una nave che far una maia*), nella terra di sua moglie, antica famiglia di tessutai, le prime macchine da maglieria, *che le podeva far solo che righe.*

E loro, Ottavio e Rosita, seguivano le macchine. Righe orizzontali, verticali, diagonali, righe infinite, come i colori («quanti sono i gialli?, dice Tai «Diecimila. E i rossi? Ventimila. Con i colori puoi fare quello che vuoi, come con le note musicali...»).

Poi la tecnologia si è evoluta, e sono nati gli scozzesi. Le macchine hanno cominciato ad andare *su e zo, su e zo*, e i Missoni sono diventati *quei dei zig-zag*. Sintetizza Tai: *«Andavimo drio quel che le podeva far le machine»*. Nel '68-69 Rosita lancia in pedana tutte queste sperimentazioni, insieme. Un pugno nello stomaco: righe orizzontali, verticali, scozzesi, pois, fiammati. Gli americani restano a bocca aperta e creano una definizione, che sintetizza la rottura degli schemi grafici ed estetici, il formalismo a tratti troppo ingessato della moda precedente: è nato il «put together».

«Armonia delle diversità», l'installazione firmata Missoni nello stand della Regione ad Aichi

E' questo il «caleidoscopio» che crea la mostra goriziana. I moduli della griffe, così conosciuti eppure così impercorribili, si scompongono e si riassemblano inesauribilmente, in una sorta di riflesso illusionistico. Al piano terra di Palazzo Attems, il visitatore è risucchiato in questa atmosfera quasi psichedelica, enfatizzata da una struttura a specchio che assorbe e rimanda le immagini disorientanti di un caleidoscopio. Ogni stanza del percorso espositivo è dedicata a un motivo, righe, zig zag, grafismi, geometrie, patchwork, che invadono tutto lo spazio a disposizione, soffitti e pareti compresi, trasferendosi dalla moda ai tessuti d'arredo agli oggetti di design. E' il mondo Missoni, raccontato in oltre cento pezzi, articolati in installazioni.

Al piano superiore, da dove il visitatore «filologico» deve iniziare il percorso, sono collocati i quaranta arazzi realizzati da Ottavio, la sua intera collezione. «Esporli è stato come recuperare delle memorie», ha detto il curatore della mostra goriziana, il figlio Luca. «Alcuni degli arazzi di mio papà misurano quattro metri per quattro, sono stati appesi solo il giorno in cui li ha finiti o in occasione del venticinquesimo anniversario dell'azienda. Da allora erano ripiegati in un magazzino. Il poterli riutilizzare è stato per noi una sorta di lavoro di archeologia interna».

Sulle pareti di palazzo Attems, negli spazi in cui due anni fa svettavano i sublimi abiti-scultura di Roberto Capucci, da oggi esploderanno le infinite nuance di Missoni, i suoi bizzarri accostamenti, le intersezioni e gli incastri di lane e tessuti, i suoi iperbolici grafismi. Che all'occhio «inesperto» sembrano solo frenetiche avventure della fantasia, ma che i critici blasonati hanno giudicato ispirate dai costumi etnici del Sudamerica e da antichi richiami alle vesti popolari della Dalmazia. Opere d'arte e d'arredo, assemblate con gli stessi materiali lavorati nell'azienda di Sumirago, vicino Varese, dove i Missoni hanno il loro quartier generale, che permettono dunque di ricostruire anche l'evoluzione produttiva della griffe. E, grazie a Luca, per la prima volta gli arazzi di Tai sono stati datati.

La mostra a Palazzo Attems resterà aperta fino al 4 giugno. Con una promozione capillare, grazie anche alle centocinquanta filiali della Banca FriulAdria, che sostiene l'evento. E' stato realizzato un catalogo bilingue, italiano-inglese, a cura della sovrintendente dei Musei, Raffaella Sgubin.

«Armonia delle diversità» è il leit-motiv dell'allestimento. Missoni, il dalmata adottato da Trieste e poi dal mondo, l'ha interpretato all'Expo di Aichi, in Giappone, per sintetizzare la sensibilità composita del Friuli Venezia Giulia. La mostra di Gorizia gli restituisce l'omaggio. Alla sua arte e alla sua moda, che nascono da una misteriosa armonia di stoffe, colori, umori diversi.

TEATRO *Cinquant'anni fa l'incontro tra i due a Milano*

Quando Brecht disse di Strehler: «È il migliore regista europeo»

VIENNA C'è un intreccio particolare nelle biografie di Bertolt Brecht, di cui quest'anno ricorre il cinquantenario della morte, e Giorgio Strehler, con due coincidenze curiose: l'autore tedesco morì il 14 agosto, giorno del compleanno del regista triestino. E il suo ultimo viaggio lo compì, cinque decenni fa, in Italia, per assistere nel giorno del suo compleanno - il cinquantottesimo, il suo ultimo - al debutto dell'«Opera da tre soldi», nell'allestimento di Strehler per il Piccolo Teatro.

Erano, come quelli che stiamo vivendo ora, gelidi giorni di febbraio, e a Milano nevicò copiosamente. Brecht, già malato, aveva scelto di presenziare nonostante tutto al debutto di Strehler, e di non andare a quello, ancora dell'Opera da tre soldi nello stesso periodo, al Royal Court Theatre di Londra.

L'autore, regista e direttore del Berliner Ensemble aveva conosciuto Strehler già qualche mese prima, quando il giovane trentaquattrenne era andato a Berlino per parlare con lui su come affrontare al meglio quel suo primo spettacolo brechtiano con attori professionisti. Il loro colloquio, annotato per i posteri da un fedele scrivano, era stato lungo, circostanziato, franco. E i due uomini di teatro, quello all'apice del successo e dell'autorevolezza, e quello giovane, già noto ma ancora lontano dalla maturità, si erano trovati uniti da una evidente affinità elettiva. E si erano trovati d'accordo su alcune modifiche al testo ormai quasi trentennale, prima fra tutte l'ambientazione: Strehler aveva chiesto di poter spostare l'azione dalla Londra vittoriana alla New York dei gangster in ascesa e Brecht aveva accondisceso di buon grado, trovandosi d'accordo sul fatto che nel frattempo il capitalismo ruggente si era spostato da Londra alle metropoli americane.

Avevano parlato anche del ruolo della musica, i due registi e della necessità di dare un volto «più aspro e maligno» ai delinquenti, perché ormai i tempi erano cambiati. Anche la recitazione epica era stato un tema importante di quel colloquio e i suggerimenti di Brecht Strehler li adottò effettivamente, quando nel dicembre del 1955 diede inizio alle prove, con Mario Carotenuto e Giusi Dandolo, Tino Carraro e Milly, Checco Rissone e Marina Bonfigli: «Le prove più faticose della mia carriera», come ricordava ancora poco prima della morte.

Un bella immagine del drammaturgo Bertolt Brecht e, a destra, il regista triestino Giorgio Strehler

Brecht giunse a Milano l'8 febbraio e assistette alle ultime prove: nel buio della platea le sue risate spontanee furono un primo, cristallino segnale di gradimento, che si ripeté al debutto e trovò espressione in

Nel buio della platea al «Piccolo» era seduto l'autore dell'«Opera da tre soldi» che sarebbe morto a distanza di pochi mesi

biglietti e missive: a Strehler, a Grassi, alle maestranze del Piccolo Teatro, ma anche a sue collaboratrici lontane. Messaggi che al di là delle parole di circostanza, provavano che Brecht si era formato un'idea precisa dell'avventura teatrale di Strehler, che definì «probabilmente il miglior regista europeo», cui avrebbe voluto affidare «una dopo l'altra tutte le mie commedie per l'Europa», perché quell'Opera da tre soldi gli era piaciuta davvero, la trovava «schön, schön, schön», bella tre volte, e l'allestimento «splendido», «meraviglioso».

Parole chiare e stridenti con il fare altrimenti schivo e addirittura ritroso di Brecht in quei giorni milanesi, in cui trascorse il 10 febbraio, giorno del suo compleanno, chiuso in albergo e in cui acconsentì a parlare con i giornalisti solo poche ore prima di ripartire, schivando i flash dei fotografi: «Je ne suis pas un criminel», non sono un criminale.

Flavia Foradini

MUSICA

«Ecco» viene presentato oggi a Trieste

Mircomenna: un disco con Fernanda Pivano

TRIESTE Il suo disco d'esordio «Nebbia di idee», oltre a fregiarsi del plauso autografo di Paolo Conte («Finalmente un disco saporito ed elegante!»), gli valse un terzo posto al Premio Tenco e i premi come Migliore opera prima della rivista «L'Isola che non c'era» a Segrate e al Meeting etichette indipendenti di Faenza.

Mircomenna, autore e compositore bolognese, ritorna adesso al pubblico con il suo nuovo album, «Ecco», che ne conferma l'intensità espressiva, nel segno della migliore tradizione della musica italiana d'autore. Tredici canzoni in cui la parola si dispiega in tutta la sua forza espressiva e la musica trova un'originale dimensione ritmica e melodica, sfuggendo alle etichette di genere ed ammiccando alle più varie commistioni, con soluzioni di scrittura e arrangiamento spesso sorprendenti.

Il cd «Ecco», ultimo uscito per l'etichetta Storie di Note, è nei negozi da gennaio 2006. Il disco - incorniciato da un prezioso incipit con i versi scritti appositamente per l'album e letti dalla voce inconfondibile di Fernanda Pivano - sarà presentato oggi alle 18 al «Knulp» in via Madonna del Mare 7/A a Trieste.

Allo show-case di Mircomenna parteciperà anche il violinista Alessandro Simonetto, che accompagnerà l'esecuzione live di alcuni brani del cd. La presentazione di «Ecco» sarà dunque l'occasione per l'inedito incontro tra Mircomenna e il musicista triestino per anni al fianco di alcuni dei più noti cantautori della scena italiana

Tra le partecipazioni al disco da segnalare quella de Il Parto delle Nuvole Pesanti, che ha suonato e arrangiato «Sull'ultime soglie», che Mircomenna ha musicato su un testo di Gesualdo Bufalin.

LETTERATURA *Il poeta bosniaco ha collaborato alla realizzazione di alcuni film di Emir Kusturica*

Trieste premia Sidran, poeta della vita

Domani al caffè San Marco la cerimonia del concorso «Scritture di frontiera»

TRIESTE Si terrà domani, alle 18 al Caffè San Marco la cerimonia dell'ottavo concorso «Trieste Scritture di frontiera». Due i premi alla carriera: a Enzo Bettiza e Pierluigi Bacchini. Vincitore della sezione «Scritture di frontiera» è il bosniaco Abdulah Sidran.

È Abdulah Sidran il vincitore del Premio «Trieste Scritture di Frontiera 2005», organizzato da Altamarea. Nato alle porte di Sarajevo nel 1944, Sidran è poeta, narratore, drammaturgo e sceneggiatore. Con Emir Kusturica ha avuto un ruolo centrale nel cinema slavo e internazionale con titoli come «Ti ricordi di Dolly Bell?», che meritò il Leone d'oro a Venezia per ricevere, nel 1985, la Palma d'oro a Cannes con «Papà è in viaggio d'affari».

Domani il poeta viene premiato per l'opera teatrale «A Zvornik ho lasciato il mio cuore», tradotta da Silvio Ferrari, testo che sarà inoltre presentato lunedì, alle 20.30, alla Sala Victoria della Stazione Marittima da Franco Rotelli, Rina Anna Rusconi, Joze Pirjevec, Silvio Ferrari e Piero del Giudice. La pièce traduce le sottili inquietudini di personaggi apparentemente banali che si addensano fino ad entrare nel vortice della follia nazionalista.

Moni Ovadia ha definito la sua scrittura «preborghese». È d'accordo?

«Non sono certo di avere inteso appieno la formulazione. Se va presa come un complimento, allora andrebbe collegata a riferimenti come "magnificenza", "ricchezza" o termini del genere. Ma, al tempo stesso, nel linguaggio del "postmoderno" (di cui con ogni probabilità si serve il signor Ovadia) potrebbe costituire una nota critica limitativa. Sia come sia, so che in certi ambienti teatrali di Sarajevo si è parlato del carattere "antiquato" del mio testo, più o meno come a dire "non va molto più lontano di Cechov". Quale che sia stato il senso dell'osservazione, per me è un onore essere ricondotti a Cechov. Ben diversa è la questione della modernità. Ho buone ragioni per credere che tutto ciò che è forte e valido, sia al tempo stesso anche moderno, mentre ciò che è moderno, per contro, non dev'essere sempre forte e valido».

> **POESIA**
> *Se non fossi un poeta non sarei capace di scrivere prosa o sceneggiature. Niente di niente*

Passa con successo dalla poesia al cinema, al teatro. In quale linguaggio si riconosce maggiormente?

«A me pare che tutto quello che sono riuscito a fare di valido anche nei generi letterari di altro tipo, e persino nelle altre forme di comunicazione, valga in quanto contiene della poesia, è poetico. Se non fossi poeta, non sarei in grado di essere nemmeno prosatore, né sceneggiatore, né drammaturgo. Niente di niente».

Cosa significa esattamente, come comunicano alcuni suoi personaggi «stare dalla parte della vita»?

«Nonostante tutto ciò che l'occhio umano vede, l'orecchio ascolta, la mente conosce, l'esperienza conferma e ribadisce, l'uomo non riesce a rassegnarsi con l'eventuale ovvia constatazione che, forse, è del tutto insensato l'intero percorso dell'umanità attraverso il mistero del tempo. Anche quando viene umiliato, disumanizzato, trasformato in uno straccio, l'uomo, con quel suo penoso grido di lamento, resta dalla parte della vita».

Lei ha spesso ed ampiamente trattato il tema delle diversità, del senso stesso della giustizia come responsabilità. Come guarda all'allargamento dell'Europa?

«È una domanda troppo difficile per una intervista. Ma voglio provarci. Proprio all'inizio dell'aggressione condotta contro il mio paese (nell'aprile-maggio del 1992), nel corso di un'intervista ad un "media" francese avevo rilasciato il seguente messaggio: "non abbiate timore, cercate di resistere, noi siamo dalla vostra parte!". Credo che questa frase non abbia bisogno di spiegazione. Noi, bosniaci, siamo stati europei da sempre, e non ci siamo mai sentiti altro se non europei. La storia della mia patria è in realtà la storia delle contese per il suo possesso. La Bosnia è terra di eretici. Chi sa oggi che nello stato medioevale bosniaco esisteva un centro universitario europeo eretico con un antipapa "diabolico" alla testa? I cristiani di Bosnia collegavano l'intero mondo eretico europeo. Siamo tristi, infinitamente tristi ogni volta che dobbiamo dimostrare all'Europa in nostro europeismo. È una cosa che si può dire solo in versi».

Per esempio?

«Un anonimo poeta di Sarajevo del XVIII secolo ha annotato un verso geniale: "in patria, rimasi desideroso della patria". E così penso a proposito dell'"allargamento dell'Europa", desideroso che la mia patria riceva una compassionevole carezza dalla mano dell'Europa. Ma vengo assalito dalla paura: leggo che in questi giorni è uscito in America un nuovo libro di un certo Samuel H. (con un micidiale precedente dal titolo "Lo scontro delle civiltà") nel quale dice di provare timore a causa della "perdita" dell'identità americana che, secondo lui, si è smarrita per un eccessivo atteggiamento reverenziale nei confronti dei "gruppi minoritari". Sarà meglio non dover essere testimoni del seguito!».

Il poeta e drammaturgo bosniaco Abdulah Sidran, una delle grandi voci letterarie dei Balcani

Nei suoi testi non mancano mai ironia e umorismo, anche laddove le scene sono più «noir»...

«E non deve mancare! Esiste, agli esami di ammissione nelle varie scuole e università, qualcosa che si chiama "domande eliminatorie". Due o tre domandine alle quali, se il candidato non sa rispondere, cessa ogni altra forma di interrogazione. E così io penso che il senso dello humour e la sensibilità musicale siano una sorta di domande preliminari. Quello a cui una o entrambe di queste qualità sono state tolte, faranno meglio a non cimentarsi in alcun tipo di lavoro creativo».

C'è la poesia e c'è la guerra. In mezzo cosa ci sta?

«Nel mezzo c'è l'uomo. Se c'è».

È la prima volta che visita Trieste?

«In una delle mie vecchie poesiole c'è un verso: "Io non ho mai visto nulla per la prima volta!". In effetti, anche quando vidi Trieste per la prima volta, nel 1962, avevo la sensazione di averla riconosciuta. Bescanuova, sull'isola di Veglia, e a latere, la storia politica: i comizi di massa, in tutta la Jugoslavia, le parole d'ordine, gli slogan: Trieste è nostra! Abbasso Pella, abbasso Roma, abbasso il Papa! Zona A e zona B, saranno nostre tutt'e due! Ero venuto con mia madre a comprare a Ponterosso l'impermeabile e i blue jeans... tutti gli altri passaggi, e ce ne sono stati tanti, servirono a confermare il primato della comune patria letteraria. Lo sguardo e l'anima cercavano James Joyce, Italo Svevo e non il mercato, i jeans o l'impermeabile».

Cos'è oggi Sarajevo, la città nella quale lei vive?

«Da tre o quattro anni vivo in un paesino nei pressi di Gorazde, sul fiume Drina. A Sarajevo ci vado quando ne ho bisogno. Ma vivendo presso Gorazde, vivo in realtà a Sarajevo. Non è più ciò che era, ma resta Sarajevo, con una drastica modificazione nella struttura degli abitanti. Forse non potranno essere d'accordo con me il serbo o il croato di Sarajevo, ma a me sembra che i problemi più grossi derivino dalla mutazione culturale piuttosto che dalla trasformazione nella struttura etnica della città».

Quindi?

«Bisogna essere pazienti (e longevi) e saper attendere che le peculiarità del nuovo elemento inurbatosi vengano sconfitte nella lotta con le caratteristiche spirituali di una città vecchia di cinque secoli. Sono cose che accadevano anche in epoche precedenti, anche altrove e anche ad altri: quando il "conquistatore", in quanto maggioranza, fa propria la lingua della minoranza sconfitta, e la nuova moltitudine umana amalgamata riceve in eredità la tradizione che ha trovato, e ne prolunga la spiritualità. È chiaro che anche con Sarajevo succederà così.

Già nel 1945, e negli anni immediatamente successivi, Sarajevo ebbe già a vivere un drastico cambiamento nella struttura degli abitanti. Solo che allora i vincitori prendevano la città nelle loro mani. I vincitori, superbi e accecati dalla vittoria, i vincitori, con tutti i loro connotati etnici e ideologici, andavano a sconvolgere la condizione precedente».

Qual è la differenza specifica?

«Che a Sarajevo, fra il 1992 e il 1996, non sono giunti dei vincitori, ma quelli che avevano perduto tutto! La patria, il luogo natio, la casa, il bestiame, la terra coltivata, il tramontare e il sorgere del sole, il padre, il figlio, la sorella... perciò Sarajevo ha pazienza con loro. Se non ne avesse, non sarebbe Sarajevo».

> **EUROPEI**
> *Noi bosniaci siamo tristi se dobbiamo dimostrare di essere veri europei*

Ha in programma qualche altra collaborazione con Kusturica?

«Noi, che siamo sopravvissuti all'Assedio, non facciamo da tempo progetti a lunga scadenza. Kusturica ha il diritto (e il dovere) di programmare. Gli auguro ogni bene e ogni successo. È fantastica la notizia che ha ricevuto e accettato l'offerta di girare un film su un lavoro di Gabriel Garcia Marquez. Solo che mi pare non abbia fatto la scelta giusta. Dai "Racconti" per lo più si può trarre un film di fantasia, ma è il romanzo "L'amore al tempo del colera" che sembra fatto apposta per la trasposizione cinematografica».

Mary B. Tolusso

TEATRO *Il testo di Erba a Trieste*

Muratori in scena tra sogno e realtà

TRIESTE In cartellone al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la stagione «altripercorsi», lo spettacolo «Muratori» fa tappa, al quarto anno di tournée, anche a Trieste.

L'autore, Edoardo Erba, è uno dei più attivi drammaturghi contemporanei: il suo «Maratona di New York» è stato rappresentato in molti Paesi e importanti attori hanno interpretato i suoi testi, scritti con uno stile fresco e diretto e conditi sempre da acute riflessioni. Anche «Muratori» non smentisce la «leggera profondità» dell' opera di Erba, esaltata dall'allestimento essenziale - con le scene di Francesco Montanaro, le musiche di Ennio Rega e i costumi di Sandra Cardini - del regista Massimo Venturiello e dall'impeccabile prova degli attori in scena. Nicola Pistoia e Paolo Triestino sono i due muratori del titolo: in una notte devono costruire una parete che trasformerà un teatro dimesso in un deposito di un supermercato. Nel frattempo, i due si scambiano impressioni e commentano le frustrazioni della loro vita, esprimono perplessità e condividono pensieri. Il colorito dialetto romanesco enfatizza le già divertenti battute, accompagnate dall'esilarante mimica degli interpreti.

Una scena dello spettacolo «Muratori»

Tanto sono irresistibili i personaggi nella rozza semplicità del loro modo di pensare e di esprimersi, quanto affiatati gli attori nei concitati dialoghi serrati. Muniti di malta e mattoni, i due protagonisti stanno sacrificando al consumismo un luogo di cultura, senza rendersi ben conto del valore di un teatro, ammirandone però l'acustica che amplifica le loro parole.

Ma il teatro con tutta la sua forza evocativa è pronto a prendersi una bella rivincita: ai muratori appare infatti la signorina Giulia (Eleonora Vanni), figura eterea e delicata rubata a un dramma di Strindberg. Le poche misteriose frasi pronunciate dalla signorina Giulia incantano in successione i due muratori: a loro si apre un mondo nuovo di palpitanti emozioni, in cui c'è finalmente spazio per i sogni e la magia. Il crollo del muro che stavano alzando rimanda ben ad altre barriere che stanno cadendo dentro i due operai.

Uno spettacolo intelligente e generoso da non perdere, alla Sala Bartoli fino al 19 febbraio.

Giorgia Gelsi

CINEMA *Proiettato ieri il film del tedesco Henrik Sthalberg*

Berlusconi alla gogna a Berlino

BERLINO Una satira su Berlusconi in attesa di distribuzione, uno staff di avvocati per la sceneggiatura, una trama che ricorda quella del «Caimano» di Nanni Moretti e la volontà di regista e attori di dire la loro sull'anomalia del caso italiano anche rischiando in prima persona. È «Bye bye Berlusconi» (in Italia, se uscirà, si intitolerà «Buonanotte Topolino»), il film passato ieri nella sezione Panorama del Festival di Berlino a firma del regista tedesco Henrik Sthalberg con un cast tutto italiano.

Tutto inizia sulle note dell'Inno di Mameli e con una scritta in cui si spiega come il film, per evitare contenziosi giuridici, abbia scelto di usare più di un paludamento per raccontare una storia ispirata alla realtà. «Si possono fare le fiction sul Papa, ma non...», dice uno dei protagonisti di «Bye bye Berlusconi».

Berlusconi, alias Topolino, bel film è il sindaco di Topolonia, trafficante di angurie marce, proprietario di una tv privata piena di donne nude e volgarità, chiamata Melonen Tv Network. E non manca una squadra di calcio.

Romolo Gessi nuovo direttore dell'Orchestra di Salisburgo

TRIESTE L'Orchestra da camera di Salisburgo «Pro Musica» ha designato il maestro Romolo Gessi quale suo nuovo direttore principale, suggellando così l'eccellente affiatamento stabilitosi con il musicista triestino, già ospite dell'Orchestra lo scorso anno.

Questo prestigioso incarico va ad aggiungersi a quello di direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Milano «Guido Cantelli» recentemente conferitogli.

SCRITTORI

Presentato a Trieste un saggio di Fulvio Senardi dedicato all'autore di «Puerto Plata Market»

Aldo Nove: «È meglio andare all'inferno»

TRIESTE È uno di quegli scrittori che si amano o si odiano, Aldo Nove, autentico contrasto tra ciò che scrive e una personalità piuttosto diversa da come potremmo immaginarla leggendolo. Timido, a tratti smarrito, ma anche ironico e pungente. Insomma un «cannibale» un po' mimetizzato, a cui la critica non risparmia omaggi e polemiche.

Un'analisi della sua opera è partita proprio da Trieste, grazie a Fulvio Senardi, autore del libro «Aldo Nove» (edizioni Cadmo, pagg. 168, euro 10). In occasione della presentazione, l'altra sera alla Libreria Minerva, Aldo Nove ha incontrato il pubblico dopo essere stato introdotto dai critici Luigi Nacci e Fulvio Senardi, moderati da Giuseppe O. Longo. «Sul piano del narcisismo - ammette Nove - questa ricerca di Senardi sicuramente mi fa piacere. È uno studio serio, accurato. Mi permette di riprendere il filo su alcune costanti del mio lavoro».

La sua scrittura si potrebbe definire «anti-scolastica», tuttavia lei è un attivo docente dei tanti corsi di scrittura creativa. Una nuova scuola che ne soppianta un'altra?

«C'è una scuola di base, che è quella che deve insegnare a scrivere nel modo più semplice e chiaro possibile. Una volta imparate, le regole si possono sovvertire. Così le scuole creative sono il passo successivo alle scuole ortodosse».

A ripensare ad alcune immagini dei suoi testi, per esempio «Puerto Plata Market», ma non solo, vengono in mente parole come poesia e pornografia, insomma qualcosa che ricorda Bataille o Gide.

«C'è anche un verso di Montale che dice "La pornografia non è altro che la verità". Più che altro mi vengono in mente le avanguardie storiche, il surrealismo, il dadaismo, la macchina che fabbrica la vita, l'atto sessuale. L'erotismo è il nascondimento della realtà, la pornografia è la realtà. La realtà è pornografica. La scelta dipende dall'atteggiamento nel quale ci poniamo, estetico o filosofico. Carmelo Bene ricordava che l'oggetto della filosofia è la pornografia e non l'erotismo. L'erotismo ha già nascosto, la pornografia svela».

Lo scrittore Aldo Nove

Ufo Robot, Cicciolina, Carosello, D.D. Jackson, elementi che popolano spesso i suoi testi. La scrittura è soprattutto nostalgia?

«È sempre nostalgia. C'è una frase di Sanguineti che mi piace molto: "La letteratura è il tentativo costante di rendere memorabile alcunché". È chiaro che uno scrive perché decide di ricordare e comunicare agli altri qualcosa».

Ammettiamo che ci sia un aldilà; a lei quale contrappasso spetterebbe?

«Benigni diceva che in paradiso sono tutti sani e puri, non si fa nulla. È senz'altro meglio andare all'inferno, è più vivo, insomma si può anche esercitare un libero onanismo...».

Quindi?

«Lussuriosi e golosi».

Nell'aldiquà invece che cosa sta confezionando?

«Esce a marzo, sempre per Einaudi, un libro dal titolo "Mi chiamo Roberta, ho 40 anni e guadagno 400 euro al mese". Si tratta di una raccolta di interviste a lavoratori precari di tutta Italia, dai 30 ai 50 anni, quasi tutti laureati, costretti a fare quattro o cinque lavori per sopravvivere. È un panorama desolante. In quest' ultimo lavoro ho messo da parte il poeta e il romanziere per fare da tramite a chi non ha voce».

m.b.t.

Aveva ottantacinque anni

Morto il pittore Juan Soriano

CITTA' DEL MESSICO Il pittore e scultore messicano Juan Soriano è morto oggi a Città del Messico all'età di 85 anni per complicazioni dovute a una grave infezione. Lo ha reso noto il suo manager, Marek Keller.

Nato il 18 agosto 1920 a Jalisco (Messico occidentale), Soriano era autodidatta e presentò la sua prima mostra personale nella capitale messicana a 16 anni. Membro dal 1936 della Lega degli scrittori ed artisti rivoluzionari, si trasferì in Europa nel 1950, scegliendo Roma come base di lavoro fino al 1952. Fu durante l'esperienza romana che si avvicina alla scultura e al trattamento di terracotte e ceramiche.

Rientrato a Città del Messico strinse un sodalizio culturale con lo scrittore e poeta Octavio Paz e l'architetto Luis Barragan, diventando sul piano pittorico esponente della cosiddetta Nuova scuola messicana.

MUSICA *«Sbagliavo a non cantare le vecchie canzoni. Il pubblico mi ha seguito», spiega*

Arigliano, swing d'annata a Udine

Domani in Sala Ajace «aperitivo» con l'ultraottantenne jazzista

UDINE Spiritoso, ironico, amante del paradosso e della metafora ardita. Nessuna provocazione. Solo tanta voglia di divertirsi, incontrando la gente e suonando la sua musica d'elezione, lo «swing».

Nicola Arigliano, classe 1923, alfiere del jazz italiano, autore e arrangiatore di una sterminata serie di brani popolari di successo, da «Maramao perché sei morto?» a «Arrivederci» o «I sing amore», sarà domenica a Udine in sala Aiace (ore 11), ospite dei Concerti aperitivo dell'Ofu. Al suo fianco quattro musicisti: Umberto Trinca, Frank Antonucci, Bob Casciotti, Angelo Rosi (Otis).

«A Udine ho fatto il militare», ricorda. E poi canticchia in friulano: «O ce biel cjsciel a Udin, o ce biele zoventut!». Tornato prepotentemente alla ribalta televisiva con il festival di Sanremo 2005, dove s'è aggiudicato il Premio della critica, non rinuncia a scherzare su «Colpevole», il brano laureato da pubblico e giuria. «Mah, me l'hanno fatto cantare quelli della Rai. Colpevole io, poi? Non ho nessuna colpa».

S'è divertito a interpretarla? «Io mi diverto sempre e mai», risponde. «Basta una bella cena. Se manca, mi diverto meno». E racconta: «A un certo punto mi sono accorto che sbagliavo a non cantare le canzoni vecchie. Poi l'ho fatto e il pubblico mi ha seguito».

La sua carriera è iniziata con una fuga. A undici anni è scappato da casa...

«Sì, ho sentito il bisogno d'andare in una città. Milano è un posto più stimolante del mio paese, Squinzano. Lì ho incontrato Cerri, Sellani e altri».

Che ricorda di quel periodo?

«Era senz'altro bello, avevo tanti anni di meno».

Nicola Arigliano domenica offrirà a Udine un aperitivo jazz

Dopo i clamorosi successi anni '60, s'era un po' allontanato dalle scene. Perché?

«Io sono così. Ogni tanto mollo, poi riprendo, con calma».

Come mai ha ripreso?

«Ogni tanto mi piace fare qualcosa, senza insistere troppo».

Quale canzone la descrive meglio?

«Credo che sia "Giovinezza". È bello pensare alla giovinezza. Io sono sempre giovane e sempre vecchio. Forse sono nato vecchio».

Quando compone, da dove parte l'ispirazione?

«Non saprei, dipende da come sono messo. In questo periodo, ispirazione poca. Mica è facile ispirarsi da un momento all'altro, bisogna pensarci».

Che cos'è il jazz, per lei?

«Vuole dire la musica "iazz"? Non abbiamo la "j", in italiano. Comunque, mi piace molto, amo davvero swingare».

Come visse il periodo in cuì Monicelli girò in Friuli «La Grande Guerra»? Anche lei fu della partita.

«Un'esperienza positiva. La vissi bene, certo, avevo tanti anni di meno».

Leggendaria la «sua» pubblicità del digestivo in tivù. Com'è la pubblicità oggi?

«Non è più così. Erano altri tempi, quando facevo carosello. Allora era davvero una cosa nuova».

Guarda la tivù?

«Sì, qualche telegiornale».

E i reality show?

«Che parola difficile. La realtà, vuol dire».

Parteciperebbe all'Isola dei famosi?

«No. Non faccio parte di questa era».

Quale era la sua era?

«E' quella che era e che sarà».

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Danza al Rossetti con «Giselle»
Revoltella: Tamburini Quintet

TRIESTE Oggi, alle 21.30, all'Etnoblog di via Madonna del mare, i veronesi Rosolina Mar presentano il secondo disco «Before and after dinner».

Oggi alle 16.30, al Club Rovis, in scena la commedia in dialetto istriano «Xe rivada la pension...» con la Compagnia del teatro dialettale istriano del Circolo buiese Ragosa (domani, alle 16.30, musica con il chitarrista Paolo Maineri).

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti il «Ballet de Camaguey» proporrà «Giselle», uno dei più poetici balletti del repertorio classico (replica domenica alle 16).

Oggi, alle 20.30, e domenica alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Noi!» col Gruppo teatrale Della Loggia.

Oggi, alle 19.30, al Revoltella, si apre la mostra «Immagini jazz» di Luca d'Agostino; alle 21, all'auditorium, concerto del Marco Tamburini Quintet che presenterà l'album «Frenico».

Oggi, alle 21, al caffè San Marco, «Girano voci», spettacolo con il cabarettista Flavio Furian.

Domani, alle 11, al teatro Cristallo, in scena «I tre porcellini» con Danilo Conti e Antonella Piroli.

GORIZIA Oggi, alle 17.30, nella sala convegni dei Musei provinciali, concerto di Carlo Lazi al violino e Paola Carraro alla viola, musiche di Mozart.

Oggi, alle 16.30, al centro Bratuz, pr la rassegna di teatro di figura va in scena «Margherita» di Aldabra e Unoteatro.

UDINE Ancora oggi, alle 20.45, al Nuovo, «Il malato immaginario» con Massimo Dapporto.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Deposito Giordani, concerto di Fahrenheit 451 e di Sir Oliver Skardy.

MONFALCONE Lunedì e martedì, alle 20.45, in scena «Il medico dei pazzi» con Carlo Giuffrè.

SLOVENIA Domani al Media Park di Lubiana concerto del gruppo pop-punk Blood Hound Gang.

CROAZIA Lunedì, alle 18, a casa Tartini di Pirano, concerto di Matteo Andri, vincitore del Premio Marizza.

Il balletto «Giselle»

OGGI AL CINEMA

A cura di Daniele Terzoli

«THE LIBERTINE»

Regia di Laurence Dunmore

Interpreti: Johnny Depp, Samantha Morton, John Malkovich,

(Gran Bretagna 2004)

Non è stata impresa facile mettere assieme i tasselli di questo «The Libertine», film tratto dall'omonima piece teatrale di Stephen Jeffreys. La traduzione cinematografica si deve a John Malcovich (interprete in scena del ruolo principale e qui nelle parti di Re Carlo II): è stato lui a trascinare nel progetto Laurence Dunmore, regista esordiente che arriva dal mondo patinato degli spot pubblicitari, ma che ha saputo invece rendere sullo schermo l'Inghilterra del XVII secolo come un luogo autenticamente «dirty» e corrotto.

Ambientazione quantomai efficace per le gesta di John Wilmot, alias Conte di Rochester, ruolo affidato ad uno staordinario Johnny Depp, che sullo schermo non era mai stato così estremo. «Non vi piacerò affatto» è la dichiarazione d'apertura del protagonista nel monologo iniziale, e la promessa è mantenuta nell'arco di tutta la pellicola: i fatti narrati riguardano gli ultimi mesi di vita del Conte, già decadente rispetto ai furori giovanili proclamati, poeta maledetto incapace di nascondere opinioni e pensieri sconvenienti, per vivere all'insegna di uno sfacciato anticonformismo.

Richiamato dal Re d'Inghilterra dopo una prima condanna all'esilio, per difendere gli interessi della corona, Wilmot si allontanerà dalla moglie affascinato dall'attrice Elisabeth Barry (Samantha Morton), tuffandosi in quel mondo del teatro che rappresenta per lui la vera droga. L'alcool, il vizio o il gioco d'azzardo sembrano soltanto palliativi per nascondere una lussuria per la vita e un'insoddisfazione da moderna rockstar.

E la parabola discendente del Conte di Rochester, che lo porterà a morire di sifilide a soli trentatre anni, è dipinta dal film in tutta la sua crudezza, con una performance di Depp che non si tira affatto indietro rispetto ad un abbrutimento progressivo, tanto da gigantenggiare anche quando nelle scene finali si sfiora il grottesco.

le altre proposte della settimana

«UNDERWORLD-EVOLUTION» di Len Wiseman.

Sequel annunciato del precedente film di Wiseman, che nella pausa produttiva tra i due episodi ha intelligentemente provveduto a legarsi in matrimonio con la protagonista Kate Beckinsale. La guerra tra i vampiri aristocratici e i proletari prosegue più feroce che mai, e un articolato prologo ne ricostruisce le origini. Questa «evoluzione» non deluderà gli amanti del genere (e soprattutto del film capostipite), con sequenze d'azione solide e ad alto tasso adrenalinico, e una trama che prova a sviluppare in profondità i caratteri dei personaggi principali. Il latex e il fascino della Beckinsale rimangono però la principale attrattiva del film.

«LADY HENDERSON PRESENTA» di Stephen Frears.

Nella Londra bombardata dai tedeschi, la sala teatrale di Lady Henderson (vedova di un alto funzionario dell'India) è a suo modo un luogo di orgoglio e resistenza: come al Moulin Rouge di Parigi, le ragazze del teatro di esibiscono – come se la realtà fosse solo un brutto sogno – in tutto il loro splendore carnale, per la gioia soprattutto dei giovani in partenza per il fronte. Nulla di pruriginoso nel film di Frears, che vive soprattutto di sofisticati dialoghi e humor britannico; ma le colonne del film sono soprattutto i bravissimi protagonisti, Judi Dench nella parte della Lady del titolo e Bob Hoskins in quella dell'impresario Van Damm, suo impareggiabile comprimario.

«MUNICH» di Steven Spielberg.

«Munich» è un congegno ad orologeria, costruito da uno Spielberg autoriale attorno alla tragedia delle Olimpiadi del '72 che costò la vita ad undici atleti israeliani. Altrettanti sono gli uomini di Settembre Nero sulle cui tracce viene proiettato un piccolo gruppo di anonimi agenti speciali, per eliminare i presunti mandanti della strage. Spielberg interpreta i fatti con rigore stilistico e morale, tiene alta l'attenzione con un ritmo da spy-story senza rinunciare a lucidità e distacco nella rievocazione storica, moltiplica i punti di vista e lascia aperti nello spettatore gli stessi interrogativi e dubbi che travolgono i protagonisti.

Concerto con Vlado Kreslin

Il rock di Bajaga oggi a Prosecco

TRIESTE Il palco allestito al Centro Ervatti di Prosecco ospiterà questa sera la prima volta italiana, di uno dei massimi artisti ex jugoslavi, Momcilo Bajagic Bajaga. Il rocker belgradese, accompagnato dai suoi «Instruktorji», si esibirà all'interno della manifestazione «Glasba brez meja» (Musica senza confini) per proporre anche al pubblico triestino tutti i successi che hanno caratterizzato la storia del rock-pop balcanico. Ad introdurre il collega serbo, sarà alle 21 il cantautore sloveno Vlado Kreslin che in compagnia dei suoi fidi «Mali bogovi», presenterà l'ultimo album «Koncert» (Concerto).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

UNDERWORLD EVOLUTION 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

LADY HENDERSON PRESENTA 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Stephen Frears con Judi Dench e Bob Hoskins. Un film incantevole, leggero, commovente e divertente. Candidato a 2 premi Oscar. Da non perdere. Ultimi giorni.

■ CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE

UNDERWORLD EVOLUTION 15.10, 17.30, 19.50, 22.10, 0.20
con Kate Backinsale

Domani matinée ore 10.50

PRIME 15.15, 17.30, 19.45, 22, 0.10
con Meryl Streep, Uma Thurman

Domani matinée ore 10.50

THE LIBERTINE 15, 17.30, 19.45, 22, 0.15
con Johnny Depp, John Malkovich

Domani matinée ore 10.50

NORTH COUNTRY 18.15, 19.40, 22.05, 0.25
con Charlize Theron (candidata all'Oscar)

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 14.50, 17.20, 19.45, 22.15, 0.30
con K. Knightley (candidata all'Oscar), dal romanzo di Jane Austen

Domani matinée ore 10.45

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 14.55, 16.30, 18

Domani matinée ore 11

FRAGILE 15, 20
presentato al Festival di Venezia 2005

DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO 14.45, 16.30, 20.35, 22.20, 0.10
con Jim Carrey

MUNICH 17, 22
di S. Spielberg

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
domenica 10.45

CHIKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE
domenica 11

Martedì 14 febbraio Anteprima Nazionale CASANOVA 19.50, 22.10

Mercoledì 15 febbraio Anteprima Nazionale JARHEAD 19.45, 22.15

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 15.15, 17.30, 19.45, 22
di Joe Wright. Candidato a 4 Premi Oscar.

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'Oro Venezia 2005, vincitore di 4 Golden Globe e candidato a 8 Premi Oscar. V.m. 14.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 15.15, 16.30

Domani anche alle 11 a 4 €

MEMORIE DI UNA GEISHA 17.45, 20
Candidato a 6 Oscar

LE TRE SEPOLTURE 22.20
di Tommy Lee Jones. Anteprima esclusiva

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

MUNICH 16.15, 19, 21.45
di Steven Spielberg. Candidato a 5 Oscar.

MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

CASANOVA
Anteprima martedì 20.30, 22.15

Ingresso gratuito per la tua innamorata!

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

PRIME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Uma Thurman e Meryl Streep

Domani anche alle 11 a 4 €

THE LIBERTINE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Johnny Deep

Domani anche alle 11 a 4 €

LA CONTESSA BIANCA 16.15, 20, 22.15
di James Ivory

NORTH COUNTRY, STORIA DI JOSEY 18, 20.05, 22.15
con Charlize Theron

DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 16.20, 18.30
con Jim Carrey

LE CRONACHE DI NARNIA
Domani alle 11 a 4 €

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163

■ SUPER

Il biglietto ridotto costa solo 4 €

FRAGILE - A GHOST STORY 15.30, 17.10, 18.50, 20.30

LA CURA DEL GORILLA 22.15
con Claudio Bisio

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832

PER SESSO O PER AMORE? 18.30, 20.15, 22
di Bertrand Blier con Monica Bellucci, Gerard Depardieu

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per «DON QUICHOTTE» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.
«DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. Prima rappresentazione 17 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche: 18 febbraio ore 17 turno S, 19 febbraio ore 16 turno D, 21 febbraio ore 20.30 turno C, 22 febbraio ore 20.30 turno B, 23 febbraio ore 20.30 turno F, 24 febbraio ore 20.30 turno E.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «GISELLE». Con il Ballet de Camaguey (Cuba). Abb. «altri percorsi» – Turno libero (1h 20').

SALA BARTOLI. Ore 21: «MURATORI» di Edoardo Erba. Con Nicola Pistoia, Paolo Triestino, Eleonora Vanni. Regia di Massimo Venturiello. Abb. «altri percorsi» - Turno libero (2h con intervallo).

■ TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA

040/390613; teatroragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.

Domani ore 11 Ti racconto una fiaba presenta «I TRE PORCELLINI». Ingresso 5 €.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian

Ore 20.30 il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante «FRAGOLE E CAPPELLINI», di Giuliano Zannier, ispirato a «Le chapeau de paille d'Italie» di E. Labiche, regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. Tel. 040-393478.

■ TEATRO SAN GIOVANNI

Via San Cilino 101. Oggi ore 20.30 e domani ore 17.30 l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta «IL CONTE VLAD» di Paolo De Paolis. Lo spettacolo, ispirato al romanzo di Bram Stoker, ritorna in scena al suo 4.o anno di repliche. E-mail: info@teatrodegliasinelli.it.

■ TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040/364863. Ore 20.30 «NOI!» del G.T. della Loggia. Interi 8 €. Ridotti 6 €. Parcheggio interno info: www.bekar.net.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

UNDERWORLD EVOLUTION 17.45, 20, 22.20

PRIME 18, 20.10, 22.10

BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 17, 18.20

MUNICH 19.45, 22.30

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20

NORTH COUNTRY - STORIA DI JOSEY 17.30, 20, 22.15
Ispirato a una storia vera.

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione cinematografica 2005/2006. Ore 18, 20, 22: «TRAVAUX - LAVORI IN CASA» di Brigitte Rouan, con Carole Bouquet, Hugh Grant.

Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 13, martedì 14 febbraio: «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Lunedì 20 febbraio «PRIMO PIANO» con Stefano Bollani e la Banda Osiris. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 17 febbraio, Quartetto Ebène; in programma musiche di Shorter, Bartók, Davis, Brubeck, Ravel, Corea. Venerdì 24 febbraio, Karina Oganjan soprano, Corrado Rojac fisarmonica, Frédéric Zigante chitarra; in programma musiche di Seikilos, Berio, Petrassi, Rojac e Berberian, Garcia-Lorca, Piazzolla e canti armeni e tartari. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 17.30, 19.30, 21.30 «DICK & JANE - OPERAZIONE FURTO». 5 €.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it.

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

11 febbraio (turno C) Teatro 3 Srl.: ore 20.45 «IL MALATO IMMAGINARIO» (Prosa abb. 10; abb. 5 formula A) di Molière, con Massimo Dapporto e con Susanna Marcomeni, Sebastiano Tringali, Riccardo Peroni, regia Guglielmo Ferro.

13 febbraio ore 20.45 (musica abb. 16; abb. 8 formula A) Wiener Kammerensemble (prime parti dell'Orchestra Filarmonica di Vienna), musiche di W.A. Mozart, R. Strauss, F. Schubert.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE

«THE NEW WORLD», regia Terrence Malick 16, 19, 22; intero 5 €, ridotto 4 €. Tel. 0481/630057.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
MUNICH 15.15, 18.30, 21.45

SALA BLU
LA CONTESSA BIANCA 15, 17.30, 20, 22.30

SALA GIALLA
NORTH COUNTRY - STORIA DI JOSEY 15, 17.30, 20, 22.20

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263

SALA 1
PRIME 17.50, 20, 22.10

SALA 2
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 17, 18.20

PER SESSO O PER AMORE? 20.10, 22.20

SALA 3
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20

■ KULTURNI CENTER «L. BRATUZ»

«Pomeriggi d'Inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini. Oggi sabato 11 febbraio, ore 16.30 Alabarda Teatro (Verbania) Margherita. Biglietti alla cassa.

Un Don Matteo da record non teme il Grande Fratello

ROMA Non solo tiene testa a «Grande fratello» ma nella terza puntata e nel secondo confronto con il reality di Canale 5, «Don Matteo 5» fa record sia in valori assoluti sia in share con una media del 27.65% e di quasi 7 milioni (6.966.000) di telespettatori. E nel primo episodio supera in termini di spettatori, con 7.633.000 (share 27,47%), Gf che ottiene 6.816.000 pari a uno share del 32.36%.

«Sono le giovani famiglie che fanno l'Italia che ci seguono». Lo dice Luca Bernabei, produttore della Lux Vide, commentando il risultato di «Don Matteo».

«Sono piccole storie per un grande pubblico che hanno tra il maggior numero di telespettatori - sottolinea il produttore - i ragazzi da 4 a 10 anni e le donne tra i 45 e i 54 anni. Queste ultime giovedì erano il 33% a fronte del 28% del Gf. Che non si dica, dunque, che la Rai lavora per i vecchi a mano che una donna di poco più di quarant'anni non venga considerata anziana».

Il figlio di Ettore Bernabei spiega anche che la fiction di Raiuno, prodotta con la sorella Matilde, dimostra che «il rispetto e l'amore per il pubblico viene premiato. È quello che ci ha insegnato mio padre. Un modo filosofico di intendere la tv che non ha nulla a che vedere con la tv pedagogica (la televisione è sempre pedagogica)».

«Il segreto per mantenere vive queste storie - afferma Bernabei - è lavorarci molto. Il miracolo di Don Matteo è che Terence Hill, Flavio Insinna e Nino Frassica sono innamorati di quello che fanno. C'è un grande entusiasmo, come per la prima serie. Proponiamo storie garbate che diano speranza alla gente, che permettano di staccare un pò la spina da questo mondo. Chi guarda "Don Matteo" lo fa con il desiderio di ricevere qualche piccolo messaggio positivo».

Terence Hill è don Matteo

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 15.55
NEL CUORE DELLA TOSCANA

Viaggio a Pistoia e Prato con «Italia che vai». Si visiterà, col campione olimpionico di fioretto Gabriele Magni, il centro storico di Pistoia; quindi il vivaio più grande d'Europa tra le colline pistoiesi; inoltre, insieme a Pamela Villoresi, il Teatro Metastasio.

RAITRE ORE 23.40
CRIMINI VIOLENTI

Appuntamento con «Uacv - Unità Analisi Crimine Violento», che racconta dall'interno il lavoro e l'analisi criminale e investigativa degli uomini dell' Unità Analisi Crimine Violento della Polizia. Al centro delle indagini una ragazza uccisa a colpi d'arma da fuoco.

RAIUNO ORE 6.45
ANIMALI E DIVERTIMENTO

È giusto punire chi non fa divertire gli animali?, di questo si discuterà a «Mattina in Famiglia». Sarà dedicata, invece, alla festa di San Valentino, la puntata in onda domani, con la storia di Elena Ballanti e Lino Pellegrini, innamorati da 90 anni.

RAIUNO ORE 14.30
SCOPRIRE LA THAILANDIA

Alla scoperta della Thailandia con «Stella del Sud». Insieme a Veronica Maya si visiterà la capitale Bangkok, caotica, affascinante e ricca di contrasti. Tra i luoghi più significativi ci sono i mercati galleggianti, il Palazzo Reale e il tempio Wat Phra Kaew.

I FILM DI OGGI

SCARFACE
Regia di Brian De Palma con Al Pacino (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1983)
RETEQUATTRO 0.35
Al Pacino epico ed esagerato in un noir che De Palma ha costruito come un libero remake dello «Scarface» di Howard Hawks. Qui è Tony Montana, immigrato cubano che a Miami costruisce un impero sul traffico di droga.

PICNIC ALLA SPIAGGIA
Regia di Gurinder Chadha, con Mo Sesay (nella foto) e Sarita Khajuria.
GENERE: DRAMMATICO (G.B., 1993)
RAIUNO 1.15
Blackpool. La Mecca del sole e delle spiagge dorate accoglie migliaia di vacanzieri che si accalcano nella località balneare. Tra quelli che cercano divertimento c'è un gruppo appartenente al Centro Asiatico Femminile Saheli.

IL MISTERO DELL'ACQUA
Regia di Kathryn Bigelow, con Sean Penn (nella foto) e Catherine Mc Cormack.
GENERE: THRILLER (Usa, 2000)
RAIUNO 2.50
Incaricata di indagare su un delitto avvenuto alla fine dell'800 sulle coste del Maine, una fotoreporter trascina il marito peota sulla barca del fratello di lui. Un'oscura vicenda, che finirà male per tutti.

WRONG NUMBER
Regia di Richard Middleton, con Brigitte Bako (nella foto) e David Lipper.
GENERE: THRILLER (Usa/Canada, 2001)
SKY CINEMA 3 21.00
Un big della finanza viene ferito da un'arma da fuoco nel proprio appartamento. Il sospetto è che Internet possa avere a che fare con il movente. La morte corre sul filo e colpisce in rete: discreto ma già visto.

QUINTET
Regia di Robert Altman, con Paul Newman (nella foto) e Vittorio Gassman.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1979)
CANALE 5 2.20
Sulla Terra è in atto una nuova glaciazione. I pochi esseri umani sopravvissuti giocano a «quintet», nel quale la posta in palio è la vita. Una metafora un po' troppo ambiziosa, con un cast stellare.

ANGEL HEART - ASCENSORE PER L'INFERNO
Regia di Alan Parker, con Mickey Rourke (nella foto) e Robert De Niro.
GENERE: THRILLER (Usa, 1987)
ITALIA 1 2.05
Un personaggio misterioso incarica un detective di fare ricerche su un cantante scomparso. Tutte le persone che l'uomo incrocia vengono uccise. Un noir molto ambizioso e seducente.

RAIUNO

06.10 Baldini e Simoni Telefilm
06.45 Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute. Con C. Tedeschi.
09.30 Giorni d'Europa
09.50 Settegiorni Parlamento
10.20 ApriRai
10.30 Appuntamento al cinema
10.35 Che tempo fa
10.40 Tuttobenessere.
11.30 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco. Con A. Clerici e B. Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 Easy Driver. Con Ilaria Moscato.
14.30 Stella del Sud. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.55 Italia che vai. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
17.15 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
17.45 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Rai TG Sport
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 VARIETA'
> Il treno dei desideri
I desideri si avverano con Antonella Clerici e l'inviato Ascanio Pacelli.

00.10 TG1
00.15 L'Appuntamento.
00.50 TG1 Notte
01.00 Che tempo fa
01.05 Estrazioni del lotto
01.10 Appuntamento al cinema
01.15 Picnic alla spiaggia. Film (drammatico '93). Di Gurinder Chadha. Con Mo Sesay e Sarita Khajuria.
02.50 Il mistero dell'acqua. Film (drammatico '00). Di Kathryn Bigelow. Con Elizabeth Hurley e Sean Penn.

RAIDUE

08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
09.35 Buongiorno Torino
09.50 TG2 Mattina
09.55 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: All'interno: Tg Olimpico
10.55 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Sci Nordico: Combinata - Salto NH+15km Individuale
13.00 TG2 Giorno
13.25 Rai Sport Dribbling
14.00 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Nel corso delle dirette: TG Olimpico, Tg2 e Meteo 2
14.05 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Biathlon-20 Km individuale Masch, Hockey femm: Finlandia-Germania, Sci nordico combinata-Fondo 15 Km, Sci acrobatico femm-Freestyle gobbe Pattinaggio masch-5000 m, Slittino singolare masch, Sci nordico-Salto NH, Hockey femm: Usa-Svizzera
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2

21.00 SPORT
> XX Giochi Olimpici invernali 2006
Hockey su ghiaccio femminile e pattinaggio artistico.

22.40 Rai Sport Sabato Sprint
23.15 Buonanotte Torino
23.45 TG2 Dossier - Le storie (R)
00.30 TG2
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Olimpiadi Invernali di Torino 2006 (R)

RAITRE

07.00 Rai Educational
07.30 Rai Educational
09.00 Bear nella Grande Casa Blu
09.30 Il videogiornale del Fantabosco
10.30 The Fairytaler
11.00 TGR Economia e Lavoro
11.15 TGR EstOvest
11.30 TGR Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.25 TGR Il settimanale
12.55 TGR Bellitalia
13.25 TGR Mediterraneo
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
16.30 Divorzio all'italiana. Film (comm. '61). Di P. Germi. Con Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli.
18.10 90imo minuto: Serie B
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.15 DOCUMENTI
> Speciale Superquark
Si parla dell'esplorazione del Polo Nord.

23.20 TG3
23.30 TG Regione
23.40 U.A.C.V. - Unità per l'analisi del crimine violento
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 TG3 Agenda del mondo
00.55 TG3 Sabato notte

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.15 Ririidiamo
06.30 MediaShopping
06.50 Nonno felice
07.15 TG4 - Rassegna Stampa
07.30 Hunter Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.35 Ma il portiere non c'è mai? Telefilm. Con Anna Mazzamauro e Giampiero Ingrassia.
10.35 Il mio migliore amico. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 La macchina del tempo. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 Ieri e oggi in Tv
16.50 Donnavventura
17.50 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 Speciale TG4
20.35 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 TELEFILM
> Law & Order-Unità speciale
Morte di una specialista nella cura dell'Aids.

23.50 Parlamento In
00.35 Scarface. Film (drammatico '83). Di Brian De Palma. Con Al Pacino e Steven Bauer.
01.35 TG4 - Rassegna Stampa
03.35 Ieri e oggi in Tv
04.35 MediaShopping
04.55 TG4 - Rassegna Stampa
05.35 MediaShopping
05.50 Ieri e oggi in Tv

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.30 Loggione
09.00 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente (R). Con Silvia Toffanin.
09.30 Confini d'amore. Film TV (drammatico '95). Di William A. Graham. Con Meredith Baxter e Swoosie Kurtz.
12.00 Grande Fratello
13.00 TG5
13.40 Il mammo Telefilm
14.10 Amici. Con Maria De Filippi.
16.00 Amici libri
16.35 Corto 5
16.50 Pazzi per il reality. Con Roberta Capua.
18.25 Grande Fratello
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'
> La corrida
Gerry Scotti smista i tanti dilettanti allo sbaraglio con sogni di gloria.

23.50 Terra!
00.50 TG5 Notte
01.20 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
01.50 Grande Fratello
02.20 Quintet. Film (fantascienza '79). Di Robert Altman. Con Paul Newman e Vittorio Gassman.
04.30 Shopping By Night
05.00 Casa Keaton Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.00 Archibald, il koala investigatore
07.30 Arriva Paddington
08.00 Che drago di un drago
08.15 Angela Anaconda
08.45 Braccobaldo
09.00 Gladiators Academy
09.30 Ugo lupo
09.40 Yu - gi - Ho!
10.00 Frog
10.20 What A Mess Slump Arable
11.00 Che magnifiche spie!
11.30 Tartarughe Ninja
11.55 Maledetti scarafaggi
12.25 Studio Aperto
13.00 Candid Camera.
13.30 Top Of The Pops
14.35 Top Of The Pops
15.00 MediaShopping
15.05 Tru Calling Telefilm. Con E. Dushku e S. Reaves.
16.05 Ed - Un campione per amico. Film (comm. '96). Di Bill Couturie. Con Jayne Brook e Matt Le Blanc.
17.50 A casa di Fran Telefilm. Con Fran Drescher.
18.20 Ernesto Sparalesto
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Wrestling Smackdown

21.00 FILM
> Men in Black 2
Due agenti contro una pianta carnivora che assume le sembianze di una modella.

22.45 Guida al campionato
24.00 Campioni, il sogno
00.05 Speciale Studio Aperto
01.05 Studio Sport
01.30 MediaShopping
02.05 Angel Heart - Ascensore per l'inferno. Film (thriller '87). Di A. Parker. Con M. Rourke e Robert De Niro.
03.50 Lo sbirro, il boss e la bionda. Film (comm. '93). Di J. McNaughton. Con R. De Niro e Uma Thurman.
05.20 Studio Sport
05.40 MegaSalviShow
05.50 Otto sotto un tetto Telef

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.00 L'intervista. Con Alain Elkann.
09.35 Risate all'italiana. Film (comico '64). Di VV AA. Con Eric Close e Peppino De Filippo.
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.10 Rugby - Torneo 6 Nazioni: Francia - Irlanda
16.30 Rugby - Torneo 6 Nazioni: Italia - Inghilterra
19.00 Documentario
20.00 TG La7
20.30 I migliori nani della nostra vita

21.00 FILM
> Betrayed-Tradita
Debra Winger detective che indaga su un omicidio razzista.

23.30 Così è la vita
00.30 TG La7
00.50 I migliori nani della nostra vita (R)
01.20 Halifax Telefilm. "Unita' speciale". Con R. Gibney.
03.10 CNN - News

SKY 1

06.15 Identikit
06.40 La donna perfetta. Film (commedia '04). Di F. Oz.
08.15 Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta. Film (comm. '03). Di D. McNally. Con A. Anderson.
09.45 Out of time. Film (azione '03). Di Carl Franklin.
11.30 Oscarmania - Lady Oscar Hilary Swank
11.55 Ma quando arrivano le ragazze?. Film (comm. '04). Di Pupi Avati. Con Claudio Santamaria.
13.40 La locandina
13.50 Cine Lounge
14.00 The Mask 2. Film (comm. '05). Di L. Guterman. Con Alan Cumming.
15.40 Sky Cine News
16.10 Mean girls. Film (comm. '04). Di M.S. Waters. Con L. Lohan e Tim Meadows.
17.50 Loading Extra
18.00 Cine Lounge
18.10 Million dollar baby. Film (dramm. '04). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Hilary Swank.
20.25 Oscarmania - Lady Oscar Hilary Swank
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM
> La donna perfetta
Fantacommedia tra brividi e satira con Nicole Kidman.

22.40 La casa dei 1000 corpi. Film (horror '03). Di Rob Zombie. Con Karen Black.
00.10 Mean girls. Film (comm. '04). Di Mark S. Waters.
01.50 Underworld. Film (fantastico '03). Di Len Wiseman. Con K. Beckinsale.
03.50 Agata e la tempesta. Film (commedia '04). Di Silvio Soldini. Con E. Solfrizzi e Marina Massironi.
05.55 Le avventure di Pollicino e Pollicina. Film (animazione '02). Di Glenn Chaika

SKY 3

10.15 Cine Lounge
10.25 National Lampoon's Holiday Reunion. Film (commedia '03). Di Neil Israel.
11.55 Loading Extra
12.05 Cine Lounge
12.15 Wilde. Film (dramm. '97).
14.10 Cine Lounge
14.20 The Young Black Stallion. Film (avventura '03).
15.10 Extralarge
15.35 The aviator. Film (biografico '04). Di M. Scorsese.
18.25 Sky Cine News
18.55 Cine Lounge
19.05 Catwoman. Film (azione '04). Di J.-C. Comar Pitof.
20.50 Cine Lounge
21.00 Wrong number. Film (thriller '01). Di Richard Middleton. Con Brigitte Bako e Eric Roberts.
22.45 Il padre di mio figlio. Film (commedia '04).
00.15 L'avvocato del diavolo. Film (drammatico '97).
02.35 La locandina

SKY MAX

09.50 Cine Lounge
10.00 Agents secrets. Film (spionaggio '04).
11.50 Loading Extra
12.00 Missione 3 - D - Game over. Film (azione '03).
13.25 Oscarmania - Lady Oscar Hilary Swank
13.50 Cine Lounge
14.00 Skinwalkers. Film (thriller '02). Di Chris Eyre.
15.45 Extralarge
16.05 Cine Lounge
16.15 L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria. Film (thriller '98).
18.20 Maxdi Max
18.35 La setta dei dannati. Film (horror '03).
20.20 Speciale - Donnie Darko
20.50 Cine Lounge
21.00 Time and Tide. Film (azione '00). Di Hark Tsui.
23.00 Sky Cine News
23.30 Non c'è limite al peggio. Film (thriller '96).
01.20 Extralarge

SKY SPORT

07.00 Numeri
07.30 C'era una volta: Inter-Juventus
09.30 Italia - Germania 4 - 3
11.30 Sky Calcio (R): Amichevole: USA-Giappone
13.15 Sky Studio
13.45 Premier League 2005/2006: Wigan Athletic-Liverpool
15.55 Premier League 2005/2006: Middlesbrough-Chelsea
18.10 Premier League 2005/2006: Portsmouth-Manchester Utd - Nell'intervallo Sport Time
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Lazio-Udinese
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
23.45 Serie A 2005/2006: Treviso-Chievo
01.45 Sky Calcio: French Ligue: Lens-Lione
03.30 Sky Calcio: Liga: Osasuna-Saragozza

MTV

07.00 Wake up
10.00 Pure morning
11.00 Hit list Italia +.
13.00 School in action
14.00 Inuyasha
14.30 Full metal panic
15.00 Pimp my ride
15.30 The 70's house
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV Mobile Chart.
18.55 Flash News
19.00 Never before scene
19.30 Diary of...
20.00 Flash News
20.05 Made
21.00 The fabulous life of
22.00 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
23.30 I Munchies
23.55 Flash News
00.00 Aeon Flux
00.30 Brand New
01.30 MTV Party Zone

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Inbox
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Inbox
13.55 All News
14.00 Mono
15.00 Play.it
16.55 All News
17.00 Inbox
19.00 Modeland
19.55 All News
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Classifica ufficiale
22.00 M2Allshock
24.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Salus Tv
12.00 Giorno di mercato
13.05 Le ali della solidarietà
13.10 Fuoco lento
13.30 Sindaco fuori dal comune
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Il Rossetti
14.15 La provincia va in provincia
14.40 Piazza Montecitorio
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.00 Musica che passione!
19.20 L'occhio azzurro
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.10 TgSì
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Il giorno del ricordo
24.00 Il notiziario notturno
00.30 Blue Heelers - Poliziotti con il cuore Telefilm.

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
14.45 Tuttoggi attualità
15.15 Spezzoni d'archivio
16.00 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Cerimonia d'apertura sintesi
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Domani è domenica
19.40 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.05 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
20.35 'Q' - L'attualità giovane. Con Lorella Flego.
21.20 Musicale
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Biathlon 20 km
23.45 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Ore 13
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Documentario
18.30 Girovagando in Trentino
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Film da definire
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Biliardo
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Speciale Olimpiadi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Speciale Olimpiadi; 13.00: GR1; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.51: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 22.30: Speciale Olimpiadi; 23.00: GR1; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: "Che bolle in pentolà'; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Album; 15.30: GR2; 15.37: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Catersport Olimpionico; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Catersport Olimpionico; 21.30: GR2; 23.00: Fegiz Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Con l'ascia dietro le spalle - Dieci anni senza Amelia Rosselli; 20.30: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci - supplemento culturale; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Easy listening; 11.30: Conosciamo la Russia; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Potpourri; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. 33.a puntata; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: musica leggera slovena; 21: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 24.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 9.00: La Bomba!; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Disco Ball; 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 5.30: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel piazzale delle Milizie riemergono i ruderi di un edificio e di una antica fortificazione veneziana del 1300

San Giusto, a rischio l'apertura estiva

Rinvenuti durante i restauri i resti di una torre medievale, lavori interrotti per due mesi

Gli interventi per il primo lotto dovevano essere terminati nel 2005. Ancora due anni prima della definitiva riapertura dell'antico maniero

di **Pietro Spirito**

Tornano alla luce dal sottosuolo del cortile delle milizie del castello di San Giusto i resti di quello che fu il nucleo originario della fortificazione, la strutture murarie di un edificio medioevale e i ruderi di una torre probabilmente costruita dai veneziani intorno alla seconda metà del 1300. Durante i lavori per il restauro del piazzale sono saltate fuori le strutture murarie di un torrione a pianta circolare, oltre a vari reperti di epoca medioevale. Un ritrovamento non del tutto inatteso, che non è stato pubblicizzato e che ha tenuto fermi i lavori per ben due mesi, il tempo utile agli archeologi della Soprintendenza per effettuare ulteriori scavi e rilievi. Una scoperta che ora rischia di far saltare la scaletta degli interventi messa a punto dal Comune, secondo la quale entro l'estate del 2006 almeno il piazzale delle Milizie avrebbe dovuto essere pronto e aperto per ospitare incontri e manifestazioni.

Ma fra scoperte archeologiche e tempo atmosferico particolarmente inclemente, le opere di ristrutturazione del piazzale stanno diventando una corsa a ostacoli. I tecnici della ditta Mattioli di Padova assicurano che ce la faranno prima del prossimo autunno, mentre l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi è più cauto: «Aprire il piazzale almeno entro la metà dell'estate è l'obiettivo che ci siamo posti, elezioni o non elezioni - dice l'assessore -, mancano quattro mesi e il tempo ci sarebbe; ma a questo punto meglio essere cauti nelle previsioni».

Il castello di San Giusto è da due anni in fase di restauro, e secondo la tabella di marcia ce ne vorranno almeno altri due per completare i tre lotti previsti. Più il cosiddetto «lotto zero», ultimato dei mesi fa, ovvero la messa in sicurezza e la bonifica delle mura esterne soprattutto del bastione Lalio, che si stavano sgretolando sotto l'opera distruttrice dell'edera rampicante di cui erano completamente ricoperte.

Il primo lotto di lavori, invece, è quello in atto: risanamento definitivo delle murature, sistemazione degli accessi esterni con un ascensore-montacarichi collegato con il parcheggio, rifacimento del piazzale delle milizie con pavimentazione a cubetti di arenaria posati a «coda di pavone», lo stesso disegno usato - per esempio - nella passeggiata della pineta di Barcola. Inoltre niente più placoscenico: al suo posto ci saranno «pozzetti tecnologici» nascosti sotto il livello del suolo con prese di corrente e d'acqua per permettere comunque lo svolgimento di spettacoli all'aperto. Costo complessivo, in questa fase, quasi quattro milioni di euro.

Lotto zero e primo lotto dovevano essere terminati entro il 2005, mentre adesso è in forse anche il termine dell'estate 2006.

Il secondo e il terzo lotto prevedono rispettivamente la spesa di 3.800.000 e 3.950.000 euro per sistemare i bastioni e i camminamenti, ristrutturare la Bottega del vino, istituire nuovi punti di ristoro, riqualificare i sotterranei e gli spazi espostivi. La fine dei lavori è prevista per la primavera del 2007. Salvo ulteriori sorprese.

In alto e qui sopra, i resti scoperti a San Giusto (Lasorte)

LA SOPRINTENDENZA

Il cortile delle Milizie prima della chiusura

«La scoperta dovrà essere valorizzata per i turisti»

Gli archeologi della Soprintendenza se l'aspettavano. Magari più che resti tardo medioevali speravano di trovare reperti di epoca romana, più interessanti per gettare luce sul remoto passato della città. E invece ecco spuntare uno dei più antichi bastioni, un edificio risalente al 1300-1400 e un torrione circolare probabilmente della stessa epoca, nonché resti di vasellami. «Nel corso degli interventi edilizi realizzati per creare il vano di un ascensore montacarichi e per quelli della nuova pavimentazione in cubetti in arenaria, che andrà a sostituire quella vecchia in bitume e lo strato più antico del lastrico del 1939 - spiega l'architetto del Comune Carlo Nicotra - abbiamo fatto questa scoperta, che ci ha costretto a fermare i lavori per far posto alla Sopritendenza ai beni archeologici. Gli scavi hanno impegnato gli archeologi nel sito per circa due mesi».

Ma ecco che cosa dice la responsabnile archeologica della Soprintendenza Franca Maselli Scotti: «Purtroppo non sono emersi i resti di età romana come speravo, ma solo materiali stratificati di riporto. Evidentemente gli interventi fatti nelle epoche successive hanno obliterato le testimonianze di epoca romana. Abbiamo trovato però interessanti strutture murarie, evidentemente dismesse, del 1400-1500 e il basamento di un torrione circolare, che auspicherei fosse valorizzato in futuro, magari lasciandolo "a vista"; ma dobbiamo ancora approfondire e analizzare gli studi su tutti i materiali appena ritrovati».

Ora è allo studio il modo migliore per valorizzare la scoperta, lasciandola «a vista» oppure coprendola con grandi lastroni di vetro, in modo che diventi un appetibile punto di richiamo per i visitatori.

Attualmente nel castello le ristrutturazioni, effettuate dall'impresa Mattioli di Padova, sono riprese. Al momento sono stati ultimati i rifacimenti interni al piazzale e gli scavi per la creazione di un ascensore che avrà il compito di alleggerire il ponte levatoio dal passaggio dei mezzi semipesanti, che vi affluiscono per svariati motivi. Il secondo lotto riguarderà le facciate esterne dei bastioni, mentre, il terzo lotto provvederà al restauro degli accessi e alle ultime rifiniture. L'esborso complessivo dei tre lotti è calcolato in 12-13 milioni di euro. Recentemente inoltre è giunto un ulteriore finanziamento regionale di 985 mila euro per il restauro della Bottega del vino.

Daria Camillucci

IL MUSEO

«Il museo? È pronto, e potrebbe aprire anche subito». Mentre resta in forse anche per questa estate l'apertura del cortile delle milizie, il museo del Castello, la Sala d'armi, è già stato ristrutturato da un pezzo, dice l'assessore, dopo un difficile restauro conservativo che ha creato problemi soprattutto per l'allestimento dell'impianto elettrico e di illuminazione.

Nel museo è conservata una ricca raccolta d'armi provenienti da collezioni private (famiglie Caprin e Sartorio) confluite ai civici musei ai primi del Novecento. Collocato all'interno della Casa del Capitano, il museo raccoglie una serie di armi sia bianche sia da fuoco: al piano terra cannoni (XVI-XVII secolo) ricostruiti nelle parti maggiormente danneggiate; e poi numerose armi d'asta dei secoli XVI e XVII. L'esposizione permette di ammirare l'evoluzione delle armi sia italiane sia europee dal XII al XIX secolo: armature, spade, pugnali, fioretti, pistole sono state sapientemente alternate a mobili e sculture di periodi e provenienze diversi. Mirabile è infatti un cassone nuziale in legno intagliato del Quattrocento.

LA STORIA

Il castello di San Giusto come lo vediamo oggi è il risultato di edificazioni successive, e la sua storia è strettamente intrecciata alla storia politica ed allo sviluppo della città. Le prime fondamenta della fortificazione vennero gettate nel 1363 dai veneziani, dopo aver preso la città.

Ma un fortilizio c'era già prima di loro: la scelta del luogo, infatti, era legata, oltre alla strategica posizione sull'altura, ad una preesistente rocca fortificata risalente al secolo precedente. L'attuale struttura si deve però al ristabilito dominio austriaco, nella seconda metà del XV secolo: a questo periodo risalgono la torre quadrata con l'adiacente abitazione del capitano, su due piani, e i cortile delle milizie. Solo nel 1508, con il ritorno della repubblica di Venezia in città, fu costruito il bastione rotondo.

La mutata forma delle torri difensive è caratteristica del passare del tempo: man mano che le tecniche belliche si andavano affinando, anche le caratteristiche costruttive degli edifici difensivi si adeguavano.

Un bastione senza spigoli permetteva infatti un maggiore controllo sugli assedianti essendo scomparse quelle zone «buie» caratteristiche del primo torrione. Quando l'Impero austriaco riprese poco dopo il dominio della città l'edificazione del castello proseguì a fasi alterne: prima lo sperone quadrangolare di Sud-Est (che appunto rispondeva perfettamente alle nuove esigenze in fatto di difesa) e poi il «nuovo bastione». Le ultime edificazioni risalgono al 1630.

La scoperta dei resti medioevali pemetterà di ricostruire forse con più precisione la storia del maniero.

Una bidella si era messa in lista per un posto di lavoro nella scuola al tempo in cui era disoccupata dando la disponibilità a trasferirsi

Dopo 19 anni le offrono una supplenza di due giorni a Palermo

di **Claudio Ernè**

Era disoccupata e si era messa in lista per un posto di lavoro nella scuola. Si era detta disponibile a trasferirsi anche lontano da Trieste pur di ricevere uno stipendio che le consentisse di allevare dignitosamente i due figli.

La prima risposta le è arrivata ieri, a 19 anni di distanza dalla domanda presentata allo Stato.

«Le offriamo due giorni di supplenza» si legge nel telegramma inviato a Patrizia V. da «Palermofono». Mittente l'Istituto comprensivo statale Divisione Julia di viale XX settembre 26 a Trieste.

«Ho sorriso amaramente aprendo la busta del telegramma. Leggendo che era stato spedito da Palermo, ho capito perché la prima proposta di lavoro precario mi è arrivata a 19 anni dalla data della domanda. Chissà quanti giri d'Italia ha fatto la mia richiesta prima di raggiungere la Sicilia e ritornare indietro a Trieste. Io abito in via del Lloyd e la scuola che mi ha offerto il lavoro è in viale XX settembre. A tre chilometri di distanza».

Sorride amaro Patrizia V. Scherza sul paradosso della sua disavventura e sul fatto che la prima proposta, arrivata dopo 19 anni, le offre due soli giorni di lavoro precario. Apre nuovamente la busta e mostra il telegramma. «Protocollo numero 601/P del 9 febbraio 2006. Invitasi comunicare urgentemente accettazione immediata supplenza breve collaboratore scolastico fino al rientro della titolare, presumibilmente fino all'11 febbraio 2006».

«Ho telefonato al numero indicato nel telegramma. Era quello della Divisione Julia. Si sono messi a ridere in segretaria quando ho raccontato la mia assurda vicenda. Poi mi hanno domandato se fossi originaria dell'Istria perché in situazioni come questa un posto di lavoro pubblico sarebbe arrivato molto ma molto prima. Non ho risposto a questa domanda e ho capito che chi stava rispondendomi dall'altra parte dell'apparecchio era imbarazzato per avermela fatta. Non volevano credere nemmeno loro a un ritardo di 19 anni: purtroppo per me e per la dignità dello Stato è tutto vero. Se avessi dovuto contare su questa domanda per allevare i miei figli sarei stata conciata per le feste... Morta di fame. Invece nel 1991 ho vinto il concorso di bidella effettiva e da quella data lavoro stabilmente all'Università, alla Facoltà di Lettere, in via del Lazzaretto vecchio. Trentasei ore alla settimana, uno stipendio tra gli 800 e i 900 euro».

«Non bisogna ridere su quanto mi è accaduto e forse sarà accaduto anche ad altri. Chissà quante famiglie hanno aspettato o stanno aspettando una risposta per un posto di lavoro anche precario. Io all'Università vedo tanti ragazzi che hanno bisogno di lavorare per pagarsi gli studi e una stanza da letto. Non voglio dire altro perché di questi tempi non si sa, non si capisce. Una riduzione di organici, una ristrutturazione, una mancanza di fondi e ti trovi con le spalle al muro, senza più lavoro e stipendio, come se fossi stata licenziata. Anche il telegramma che mi è arrivato pone una condizione alla mia assunzione per due giorni. 'La nomina è subordinata all'accettazione degli aspiranti che la precedono in graduatoria' scrive lo Stato. Non capisco bene, vorrei che qualcuno mi spiegasse il significato. Oggi o domani, non fra 19 anni...».

Speciale
GLI SPOSI
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Se la sposa è in abito lungo, allo sposo si addice il tight

Torna la voglia di sfarzo

Al top delle preferenze per l'abito da sposa la linea scivolata. Di tendenza l'effetto piuma con tessuti iperleggeri "tagliati" e sovrapposti

Dopo anni in cui si è celebrato il minimalismo, con tubini fasciante o sottoveste essenziale, la sposa del 2006 ritrova la voglia di indossare un abito sfarzoso, opulento e stilisticamente ricercato. Domina l'abito intero vero protagonista delle prossime stagioni, anche se resiste il "due pezzi" bustier sexy e gonna romantica, scelto soprattutto come alternativa per una festa serale. Al top delle preferenze la cosiddetta "linea scivolata", fluida e carezzevole sui fianchi, arricchita di inserti di pizzo, con uno strascico abbondante. Di tendenza l'effetto piuma, ottenuto tagliando tessuti iperleggeri, come lo chiffon, a forma di triangolo, fazzoletto, volant sovrapposti. I tessuti sono ricchi di bagliori per creare abiti-gioiello grazie alla lavorazione tecnologica di sete laminate e metallizzate, intarsi di lurex e lamé, ricami con sfere, schegge e pepite microscopiche, cristalli Swarovski e piccole perle, fili lucenti e rafie grezze, paillettes metallizzate e jais colorati creano un effetto tridimensionale su seta, mikado, organza, satin, chiffon, pizzo Chantilly o macramé. Colore dominante il bianco avorio e crema, ma c'è anche molto rosa, declinato in tutte le sfumature, fino al bordeaux. Se la sposa è in abito lungo, allo sposo si addice il tight. Il tight è costituito da una giacca in fresco lana grigio antracite o nera a code larghe, da portare rigorosamente allacciata. All'occhiello una gardenia o un garofano bianco, simbolo di fedeltà. I pantaloni sono a righe grigie e nere. Il gilet è in doppio petto in panno leggero grigio chiaro. La camicia avrà polsini doppi, chiusi da gemelli e il collo rigido. La cravatta sarà grigia a plastron fermata da un spillo con perla. Calze nere o antracite, in cotone o seta lunghe fino al ginocchio, con scarpe stringate in morbida pelle nera. Poiché il tight è piuttosto impegnativo, molti optano per il mezzo tight sempre con taglio ma a mezza coda.

Il galateo suggerisce che se lo sposo è in tight, analogo abito deve essere indossato dai padri, dai testimoni e da eventuali fratelli degli sposi.

(courtesy Pignatelli)

Qualcosa di nuovo, qualcosa di vecchio...

(courtesy Drink)

Ci sono tante credenze o superstizioni intorno al matrimonio, anche se molti non ci fanno caso, ve ne forniamo un piccolo elenco

Ci sono tante credenze o superstizioni intorno al matrimonio, anche se molti non ci fanno caso...ecco di seguito un piccolo elenco. Innanzitutto si dice che la sposa debba portare "qualcosa di nuovo, qualcosa di vecchio, qualcosa in blu, qualcosa presa in prestito" ("Something old, something new, something borrowed, something blue"). Un velo vecchio è considerato più fortunato di uno nuovo; soprattutto se è preso in prestito da una donna felicemente sposata. La sposa deve uscire da casa sua mettendo davanti per prima il piede destro. E' considerato particolarmente fortunato il futuro del matrimonio, se la sposa vede un arcobaleno lungo la strada che la conduce in chiesa. La tradizione di inviare un pezzo della torta nuziale agli invitati non presenti al matrimonio esprime il desiderio di condividere la fortuna che la torta porta. Porta invece sfortuna l'eventualità che gli sposi si vedano prima dell'entrata in chiesa o in comune. La sposa non dovrebbe piangere prima del matrimonio, ma può farlo quanto vuole dopo. E' tradizione che la ragazza che riesce a prendere il bouquet al momento del lancio si sposi entro l'anno. Lo stesso succederà al ragazzo che prenderà la giarrettiera della sposa.

Partire... con la valigia giusta

La scelta del set di valigie per portare con sé tutto quanto serve durante il viaggio di nozze è importante.Innovazione e cura dei dettagli fanno di Anima libera di Roncato molto più di un semplice trolley. E' una valigia che assicura elevata resistenza agli urti e, grazie alla dotazione di ben tre serrature, una notevole sicurezza. Esclusivo il trolley system, con tubi telescopici inseriti nelle pareti della valigia: insieme alle grandi ruote con sistema brevettato antishock, garantisce stabilità anche sulle superfici più sconnesse. Massimo comfort e ampia fruibilità degli spazi interni con tasche portaoggetti e attaccapanni con grucce.

Annunciare l'evento con stile

Le partecipazioni sono il primo atto concreto che i futuri sposi compiono nell'ambito del loro matrimonio. Con le partecipazioni infatti, viene annunciato a parenti, amici e conoscenti che ci si sta per sposare, oltre a dove e quando. Lo stile delle partecipazioni anticipa quello dei diversi momenti del giorno delle nozze, e indica, a chi le riceve, il gusto di coloro che le hanno scelte, cioè degli sposi o delle rispettive famiglie. Tradizionalmente infatti spettava alle famiglie degli sposi annunciare il matrimonio dei propri figli. La carta usata può essere di più formati e colori, e può essere tagliata in diversi modi (molto bella la carta tagliata ad acqua, anche se un po' più costosa rispetto alle altre).Si deve fare molta attenzione anche al testo, al tipo di carattere e al colore (molto apprezzato in genere l'inchiostro grigio scuro su sfondo avorio). A coloro che si desidera invitare al ricevimento, si deve inviare, oltre alla partecipazione, anche l'invito. (I negozi specializzati hanno sempre a disposizione diversi cataloghi con i campioni di partecipazioni). Contemporaneamente alle partecipazioni e agli inviti, vengono normalmente fatti stampare anche i bigliettini con i soli nomi degli sposi, seguiti dalla data del matrimonio, da inserire nei sacchettini delle bomboniere. E' importante quindi calcolare bene i tempi di stampa per consegnare in tempo i bigliettini a chi confezionerà le bomboniere. In qualche caso potrebbe essere utile aggiungere nella busta della partecipazione, anche una mappa che indichi agli invitati come raggiungere il luogo della celebrazione della cerimonia e quello del ricevimento.

AZIENDE INFORMANO

Da via Montenapoleone a via Diaz

Arriva a Trieste l'Alta Moda Sposa di Atelier Aimée Montenapoleone

L'anima sartoriale del celebre Atelier Aimée è presente a Trieste nella nuova esclusiva boutique di via dell'Annunziata 5, angolo via Diaz. Cinque grandi e luminose vetrine racchiudono uno spazio espositivo dove gli arredi seguono il filo conduttore dell'atelier milanese: tendoni teatrali in velluto rosso rubino, lampadari Ca'Rezzonico, camerino in capitonné con inserti di vetro cattedrale, le immancabili poltroncine a giglio e la passerella in elegante marmo nero introducono la sposa al ruolo di protagonista. La couture dell'Atelier Aimée Montenapoleone, spiega la neotitolare dell'atelier Aimée di Trieste, Francesca Brandi, rappresenta il meglio dell'alta moda sposa made in Italy: gli abiti sono creati a partire da tessuti preziosi, le sete, ricavate da bachi allevati nel lontano Oriente, provengono dalle più qualificate seterie italiane, i pizzi e i preziosi macramè arrivano dalla Francia. I ricami più preziosi sono eseguiti ancora con la massima artigianalità. Ogni singola perla è applicata rigorosamente a mano. E il 14 febbraio ci sarà una sfilata di modelli alle ore 17 al centro commerciale Le Torri d'Europa.

AZIENDE INFORMANO

Creatività e capacità tecniche

La scelta delle fedi, dell'acconciatura e di ogni altro oggetto legato al giorno del matrimonio passa attraverso un rapporto stretto ed intimo tra l'artigiano che li crea e gli sposi. Partendo dai loro desideri, spiega Renato Chicco, che nel suo laboratorio crea non solo gioielli ,ma anche fedi in oro fuse a cera persa lavorate a mano e assolutamente uniche, aggiungiamo la nostra creatività e le nostre capacità tecniche, sicuri di poter soddisfare tutte le esigenze, anche quelle più complesse, perché cerchiamo di dare valore aggiunto a scelte che si fanno una volta nella vita. Un artigiano ha anni di esperienza, frequenta corsi di aggiornamento e ha alle spalle una lunga ricerca abbinata al desiderio di creare una relazione interpersonale profonda che va la di là del semplice rapporto fra cliente e operatore, un rapporto che si consolida nel tempo. Certi di fare cose belle e utili non solo per quel giorno fatidico del sì, ma anche per altre ricorrenze e per i desideri di ogni momento importante, quindi non solo le fedi ma anche i gioielli per lei e per lui e per i regali di entrambi.

Speciale GLISPOSI
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Al posto del riso sempre più frequente il lancio di petali di rosa

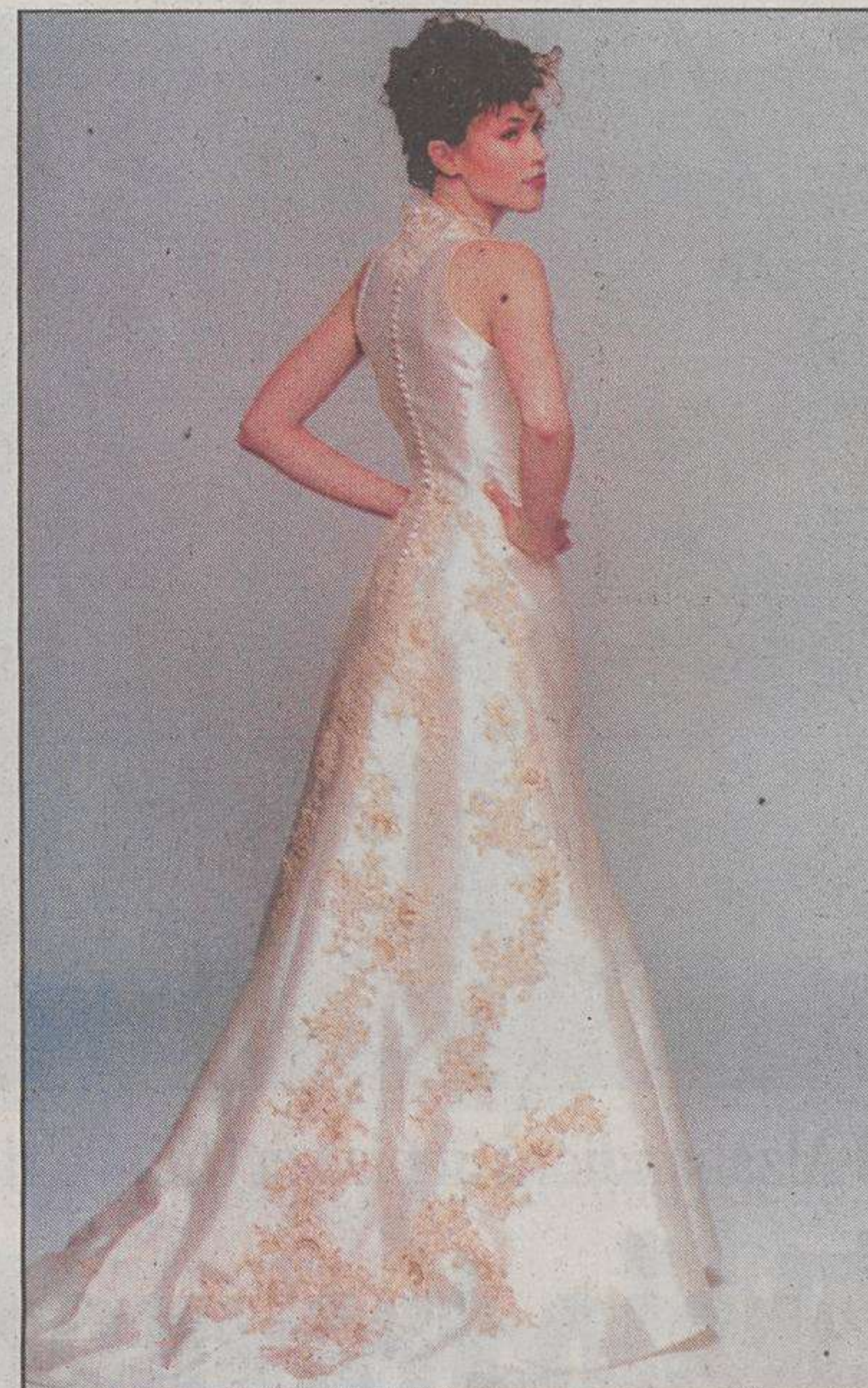
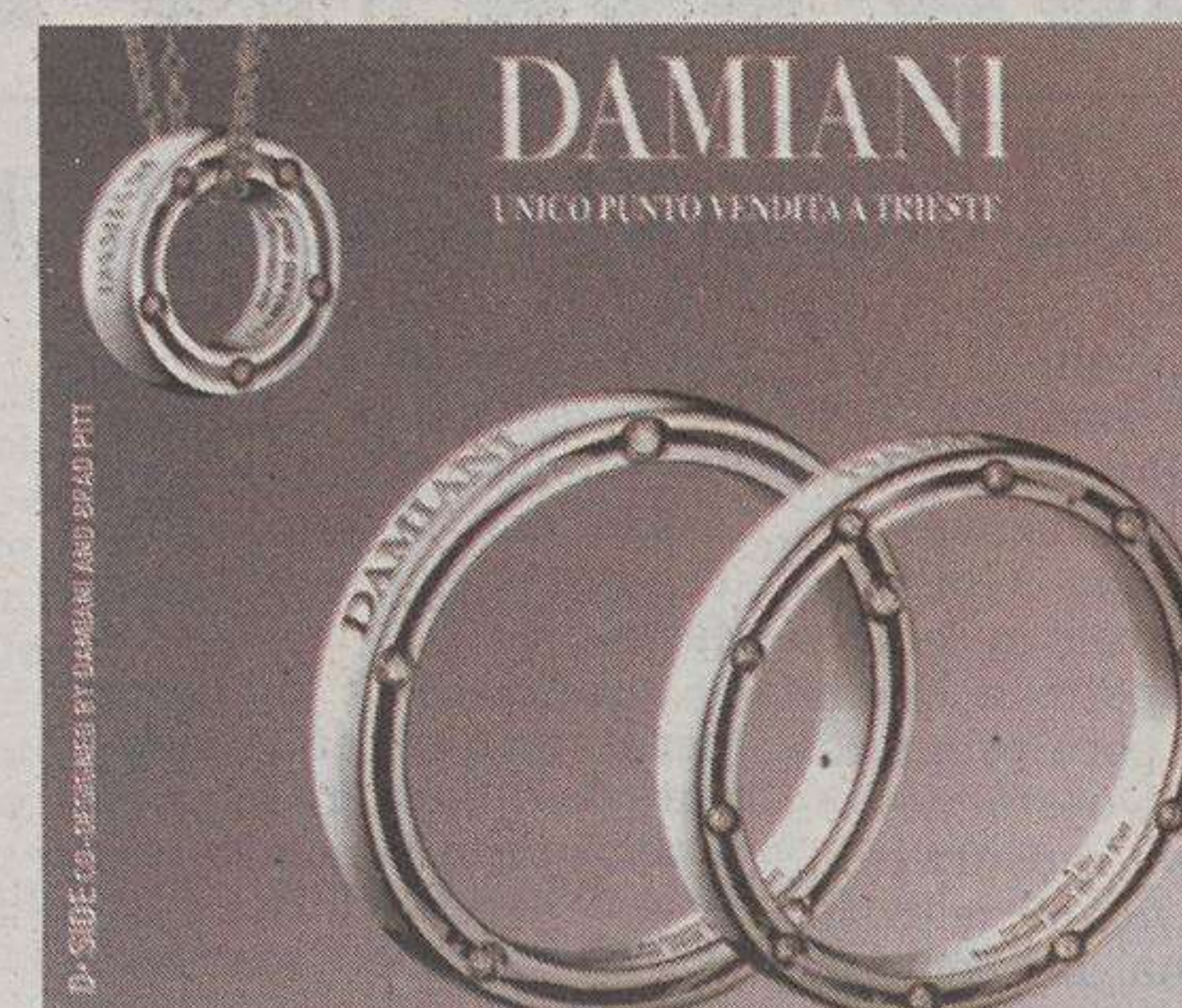
"Sì"! E' un giorno speciale

Continua la tradizione del matrimonio nella stagione della natura che si rinnova. Anche se con il mutare dei tempi e delle mode si introducono impercettibili ma costanti cambiamenti, le consuetudini del rito nuziale sono regolate da norme ben codificate del galateo. Una delle regole più ferree da rispettare riguarda ad esempio l'arrivo in chiesa della sposa, che deve essere ri-go-ro-sa-men-te l'ultima a entrare, al braccio sinistro del padre. Lo sposo sarà già ad attenderla (è entrato qualche minuto prima dell'orario prefissato, al braccio della madre). Oltre a questa formula classica di ingresso è ammessa, anzi sta sempre più prendendo piede, la creazione di un vero e proprio corteo nuziale aperto da paggetti e damigelle, seguiti da parenti e amici. Per giungere alla chiesa si utilizza in genere un auto "di rappresentanza", che sempre più spesso viene però sostituita da mezzi "alternativi" che vanno dalla carrozza a cavalli all'elicottero. Molte coppie scelgono di sposarsi con il rito civile: anche in questo caso vanno rispettate le regole base del galateo, a partire dall'arrivo in Municipio che deve avvenire in perfetto orario. Lo sposo in questo caso attenderà la sposa al tavolo dell'autorità preposta alla cerimonia. Il buon senso prevede naturalmente che le invitate non indossino mai un abito di colore bianco: la moda attuale consente di scegliere raffinati abiti da cerimonia (portabili poi in molte altre occasioni) in variegate tonalità di colore e di disegni, con un'ampia gamma di allegre fantasie floreali. Volants e ricami, balze e perline, nastri e fiori applicati daranno un tono festoso ed elegante all'insieme. Vale ancora la regola che la sposa indossi qualcosa di vecchio, qualcosa di prestato e qualcosa di blu. La disposizione degli sposi e degli invitati in chiesa prevede sposo con i suoi genitori, parenti e amici a destra, sposa con i suoi parenti e invitati a sinistra. All'uscita dalla chiesa è diventato frequente il lancio dei petali di rosa sui novelli sposi, anziché quello del classico riso.

Con il mutare dei tempi si introducono impercettibili ma costanti cambiamenti, ma le consuetudini del rito nuziale sono sempre regolate dalle norme del galateo

(courtesy Till Death Us do Part: Edmund Blair Leighton, forbes Magazine Collection, NY)

Anelli, simbolo di amore e fedeltà

Lo scambio delle fedi nuziali, al centro della cerimonia sia religiosa, sia civile, è il simbolo di un patto d'amore e di fedeltà. Si tratta di un dono reciproco tra gli sposi: per questo vanno scelte insieme, anche se il galateo suggerisce che sia lo sposo ad acquistarle. All'interno si possono incidere i nomi degli sposi (di lei sulla fede di lui e viceversa) e la data delle nozze. Sempre maggiore il numero di coppie che sceglie le fedi in platino, anche con brillante. Le fedi bianche sono molto eleganti, raffinate e preziose, perché il platino è il più raro, il più resistente e il più puro tra i metalli. Per essere sicuri di acquistare davvero fedi in platino, e non in oro bianco, solo apparentemente simile al platino, è bene controllare che il marchio abbia il punzone con la sigla Pt 950 (significa che la lega contiene 950 parti di platino puro) e non 750, le parti dell'oro bianco. Ma sono sempre attuali, al di là delle mode, le fedi in oro giallo, variamente impreziosite con sfaccettature e diamanti. Sono a fasce concentriche con diamanti sui lati quelle di Damiani co-disegnate da Brad Pitt, presentano fasce con motivi obliqui quelle firmate Polello, sono invece a fascia con graffiature quelle di Pitti & Sisi, mentre Recarlo propone un'alternanza di oro lucido e opaco punteggiato da brillanti. Varie aziende, come la UNOAERRE ad esempio, propongono la fede "comoda", bombata anche sui bordi interni a contatto con il dito, pensata soprattutto per essere portata senza fastidio dall'uomo, di solito non abituato a portare anelli.

La biancheria più bella

La scelta del corredo riveste ancora molto importanza; di tendenza la personalizzazione dei pezzi con il monogramma ricamato

Il "nido d'amore" dei novelli sposi va arredato e completato dal corredo, che ancor oggi riveste un ruolo importante, anche se di certo meno fondamentale che in passato, quando si cominciava a pensare alla dote e ai pizzi appena le bambine nascevano. La scelta di asciugamani, tovaglie, lenzuola è ovviamente soggettiva e da effettuarsi in relazione allo stile della casa. In ogni caso per un corredo basic questi sono i pezzi che non devono mancare. Per il bagno:8 asciugamani piccoli, 4 asciugamani piccoli per gli ospiti, 8 asciugamani grandi, 2 teli da bagno grandi, 2 accappatoi, 2 manopole per lavarsi, eventuali ciabattine in spugna e guanti di crine da usare sotto la doccia. In cucina servono 4 tovaglie per tutti i giorni, 2 tovaglie per le occasioni importanti, 4 tovagliette all'americana anche di plastica,10 strofinacci asciugapiatti, 3 grembiuli, 5 presine di varie misure, 1 guanto da forno,1 mollettone di panno da mettere tra la tovaglia e il piano del tavolo per non rovinarlo, 1 eventuale coprimacchia da stendere sulla tovaglia vera e propria. Per la camera da letto bisogna acquistare almeno 3 paia di lenzuola (pratiche quelle con gli elastici per il "sotto") con relative federe, 2 copriletti, 1 pesante e 1 leggero, 1 coperta pesante e/o piumone (in quest'ultimo caso serviranno anche 2 copripiumoni), 1 coprimaterasso, eventuale coprifedera e trapunta di 1 mezza stagione. Alcune aziende di biancheria per la casa propongono capi con il monogramma e a richiesta li realizzano su misura.

Viaggi da favola per la luna di miele

Numerosi i pacchetti speciali per le nuove coppie

La scelta del viaggio di nozze è uno degli impegni forse più piacevoli, ma è pur sempre un impegno, da svolgere con attenzione e lungimiranza. Innanzitutto è bene informarsi in agenzia sui "pacchetti sposi"; che spesso comprendono champagne e o fiori in camera, una cena a luce di candela gratis. Se possibile non conviene partire per il viaggio il giorno stesso del matrimonio: meglio prenotare un albergo carino per la sera dopo il matrimonio e partire il giorno dopo con calma. L'albergo dovrebbe essere posto in un ambiente romantico; con la vista di un lago, della spiaggia o delle colline...Romantico, rilassante, ricco di comfort, ma anche con qualcosa in più, qualcosa da ricordare per tutta la vita: così deve essere il viaggio di nozze ideale. A queste esigenze si ispirano ad esempio le proposte delle crociere Costa che regalano ricordi indimenticabili ed emozioni da condividere. Itinerari di grande spessore, mete insolite, una variegata gamma di proposte per ogni mese dell'anno. Su navi sfavillanti e sorprendenti che uniscono il massimo del divertimento ad angoli ricchi di intimità, all'insegna del piacere del viaggio.

(courtesy Costa crociere)

GIORNATA DEL RICORDO Alzabandiera in piazza Unità e rievocazione nella sala del Consiglio comunale

Dieci febbraio tra memoria e polemiche

Le associazioni degli istriani al ministro: «Non ci bastano le medaglie»

di **Pietro Comelli**

È la «Giornata del ricordo», ma agli esuli - una parte, almeno - ricordare non basta. Proprio nel giorno dedicato alle vittime delle foibe e all'esodo dei giuliano-dalmati, i vertici delle associazioni degli istriani hanno alzano la voce. Quasi smarcandosi dalle celebrazioni, per reclamare piuttosto le azioni in favore dei loro «diritti negati». C'è una pagina di storia ancora da scrivere, insomma, rispetto al «Giorno della memoria» dedicato all'olocausto degli ebrei. Quella della «giustizia vera», che passa attraverso la questione dei «beni abbandonati». Non bastano le medaglie, le pagine di giornali e i passaggi televisivi. Non basta che se ne parli.

La giornata del 10 febbraio, la seconda stabilita da una legge dello Stato, ha così visto due momenti distinti e qausi distanti. Quello condiviso dei labari, dei tricolori al vento, delle lacrime davanti all'alza bandiera e le note dell'inno di Mameli. Un momento di commozione per il migliaio di persone raccolte in piazza Unità. Senza divisioni di sorta.

Ma anche quello degli interventi - così diversi nell'obiettivo, non nel contenuto generale - succedutisi nella sala del municipio. Aperti dal presidente del Consiglio Bruno Sulli, l'unico a usare la definizione slavo-comunisti, seguito dal sindaco Roberto Dipiazza a cui è spettato leggere il testo del telegramma inviato dal presidente della Repubblica. «Gli italiani delle terre d'Istria, del Quarnaro e di Dalmazia furono colpiti - le parole di Carlo Azeglio Ciampi - da una violenza cieca ed esecranda, ancora oggi viva e presente nella nostra memoria. Dobbiamo continuare a trasmettere alle nuove generazioni il monito di queste vicende per rendere più salda la democrazia nel suo cammino di crescita verso un futuro di pace».

Ma per il coordinamento delle associazioni degli istriani, rappresentate nell'intervento del generale Silvio Mazzaroli, è «insufficiente solo ricordare». Bisogna riparare. Le associazioni degli istriani chiedono di più: meno medaglie e riconoscimenti morali, più sostanza. A cominciare dalla restituzione dei beni, almeno quelli possibili, e non solo. «Gli esuli aspettano che lo Stato italiano assolva al debito con essi contratto, corrispondendo un equo e definitivo indennizzo. Aspettano che venga regolarizzato il loro trattamento pensionistico. Aspettano di ottenere un accesso agevolato all'acquisto delle case che per essi sono state costruite...», è una parte dell'elenco rivendicato da Mazzaroli.

Ad ascoltarlo attonito il deputato Roberto Menia (An), assieme al ministro Landolfi che, di lì a poco, non mancherà di rispondere. E anche criticare quelle dure parole rivolte al governo. Prima di Landolfi, l'intervento di Renzo De Vidovich per l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Parole in controtendenza rispetto a quelle pronunciate poco prima da Mazzaroli. «Questo governo ha rotto la censura, anche con una *fiction* televisiva («La luna nel pozzo») che ha permesso agli italiani di conoscere questa pagina di storia. Le rinunce degli altri governi non hanno alcun valore, solo adesso finalmente il vento è cambiato», dice De Vidovich per la soddisfazione, questa volta, di Menia.

Poi tocca al rappresentante del governo Berlusconi, con la tessera di An in tasca, unire di nuovo i presenti. Dispensando però anche qualche bacchettata, con molto tatto. Facendo in pratica capire che la consegna della medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Norma Cossetto, stuprata e infoibata nel '43 in Istria dai titini, non è cosa di poco conto. Anche se consegnata dal Capo dello Stato alla presenza dei familiari e non in una «cerimonia pubblica» come sottolineato da Mazzaroli. E che la «Giornata del ricordo», come dice la parola stessa, è il ricordo di una «pagina per troppo tempo dimenticata». A cui segue quella burocratica ed economica da risolvere. «Ho ascoltato le voci critiche, che non minimizzo. Sappiano che esiste qualcosa che non è stato fatto - replica Landolfi, in un intervento a braccio - e che non è nostra intenzione eludere. Scontiamo gli errori del passato. Quello che dovrà essere fatto sarà fatto».

Insomma, c'è un tempo per il recupero della memoria - da diffondere negli italiani, i primi a non sapere - e uno per la ridiscussione con Slovenia e Croazia dei beni degli esuli. Il clima resta sereno, gli applausi arrivano per tutti. Nel mondo degli istriani sembra battere una doppia identità: quella della soddisfazione per il riconoscimento delle proprie ragioni, ma nella consapevolezza di rimanere sempre un esule.

Quando la folla esce dal municipio c'è una coda davanti alla sala matrimoni del Comune. Tutti chiedono l'annullo postale e il francobollo dedicato alla società dalmata di storia patria, mentre c'è chi brontola per la mancanza della bandiera sul palazzo della Regione in ristrutturazione. «È una vergogna», protestano alcuni rappresentanti delle associazioni d'arma, capitanati dal consigliere comunale Salvatore Porro. A poche centinaia di metri, nella notte, sui muri sono stati attaccati alcuni volantini stampati a Gorizia. Parlano a modo loro della «Giornata del ricordo», ma nella successione dei vari momenti della celebrazione nessuno se ne accorge. «Un fascista morto è pur sempre un fascista. Contro il fascismo la violenza è un'arma» in sintesi il contenuto del volantino.

I COMMENTI

Dipiazza: «Ora tutta l'Italia ha capito» Rosato: «Attenti alle dimenticanze»

«Ora l'Italia sa, ma l'impegno rimane perché gli obiettivi non sono ancora raggiunti». Il sindaco **Roberto Dipiazza** nel suo discorso sintetizza con una frase le emozioni emerse nella «Giornata della memoria». «Questo di oggi è un giorno vero per ricordare. Qui non si celebra niente, si ricorda - ammonisce il primo cittadino - chi ha dovuto abbandonare la propria terra, i propri beni, la propria vita».

Gli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati che - nelle parole di Dipiazza nel corso della cerimonia in Comune - sono andati avanti con «la maturità e la civiltà. Ora, viene da chiedersi, sapranno gli altri essere così civili e maturi?». Una domanda rivolta alla nuova Europa, quella dei 25 Paesi dell'Ue, chiamata a risolvere la questione dei beni abbandonati. «Credo che sia giunto il momento in cui, forti della nostra nuova Europa, chi ha dovuto subire - dice il sindaco - così grave oltraggio possa tornare liberamente sulla terra che l'ha visto nascere. Sulla terra che ha visto nascere la propria madre e il proprio padre. Sulla nostra terra».

Parole chiare, quasi irredentiste, pronunciate nel discorso ufficiale del primo cittadino che il 9 aprile si confronterà con lo sfidante **Ettore Rosato** candidato del centrosinistra. Rosato non ha voluto mancare alle celebrazioni: «La "Giornata del ricordo" dovrebbe essere un momento di unità della città - spiega a margine delle celebrazioni - e delle istituzioni per ricordare una tragedia che ha colpito in particolare le nostre terre. Stiamo attenti alle strumentalizzazioni, oggi (ieri, ndr) ho visto qualche esasperazione e qualche dimenticanza di troppo».

Illy: «Vicende così dolorose rischiano di ripetersi ancora in terre a noi vicine»

Allarga il campo **Riccardo Illy**, guardando alle nuove guerre che scatenate dall'odio etnico e politico potrebbero di nuovo insenguinare l'Europa. «Il 10 febbraio è la volontà di ricordare, voglio sperare senza odii e rancori, fatti molto dolorosi del passato che potrebbero ancora ripetersi in terre non lontane da noi», dice il governatore del Friuli Venezia Giulia. Il riferimento è al Kosovo «dove scontri etnici e politici possono portare ad altre tragedie». Proprio per questo «il ricordo è indispensabile per evitare che le future generazione possano ripetere certe tragedie».

«Le cerimonie dedicate alla "Giornata del ricordo" in tutta Italia restituiscono dignità a coloro che - aggiunge Illy - sono stati colpiti dall'esodo e dalle foibe. Un giusto riconoscimento morale. È stata una tragedia dell'Italia ed è giusto che gli italiani sappiano e ricordino».

La cerimonia al monumento di Basovizza

Landolfi: «Questa tragedia deve avere un posto a se stante nella storia»

Il ministro Landolfi rende omaggio alla foiba di Basovizza

«Penso che la tragedia delle foibe, seguita da quella dell' esodo, abbia un posto a se stante nel ricordo e nella memoria collettiva nazionale». Dopo aver deposto una corona di fiori alla foiba di Basovizza, il ministro per le Telecomunicazioni, Mario Landolfi ha risposto alla domanda di una giornalista slovena sull'eredità del fascimo al confine orientale. «È un errore inserire la vicenda delle foibe nella macabra contabilità delle responsabilità. Naturalmente - ha aggiunto Landolfi - questo non deve far dimenticare nulla». La «Giornata del ricordo» è iniziata con un omaggio del ministro delle Telecomunicazioni, Mario Landolfi, alla foiba di Basovizza dove furono gettati civili e militari alla fine della seconda guerra mondiale. Il ministro, accompagnato dal deputato di An, Roberto Menia, ha deposto una corona sul monumento e ha sostato in silenzio. Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, quello di Muggia (Trieste), Lorenzo Gasperini, e il vicesindaco di Duino-Aurisina, Massimo Romita, oltre al prefetto di Trieste, Annamaria Sorge e al presidente del consiglio provinciale, Marucci Vascon.

Il fenomeno delle foibe, profonde cavità naturali a imbuto rovesciato particolarmente diffuse sul Carso, ha inizio dopo l'8 settembre 1943, nell'Istria centrale, per una durata di circa un mese per proseguire, poi, nella primavera del 1945, ancora per poco più di un mese, dopo l'occupazione della Venezia Giulia da parte delle truppe jugoslave. Se nel primo periodo a essere interessata dal fenomeno fu soprattutto l'Istria, nel secondo furono soprattutto le province di Trieste e di Gorizia. La foiba di Basovizza divenne l'inghiottitoio più «sfruttato» dalle truppe di occupazione jugoslave. Anche per le «foibe» gli storici oggi concordano sulle cifre: per i due periodi si va da un minimo di duemila a un massimo di quattromila civili italiani, militari o semplici oppositori del regime jugoslavo, uccisi e fatti sparire in queste cavità carsiche.

IL RITO

L'appello di monsignor Ravignani durante la messa nella chiesa di Sant'Antonio

Il vescovo: «Il diritto di ricordare»

«Esiste il dovere di continuare con onestà a cercare la verità»

Monsignor Eugenio Ravignani durante il rito (Lasorte)

Appello alla unità ma anche al diritto di poter «ricordare», nel segno di una verità da capire e di una giustizia da perpetuare.

Questi i temi fondamentali dell'intervento del vescovo di Trieste, Mons.Eugenio Ravignani, nel corso della Santa Messa celebrata ieri nella Chiesa di S.Antonio Taumaturgo in occasione della «Giornata del Ricordo».

Le vittime del confine orientale sono state ricordate con un debito richiamo rivolto non tanto al perdono quanto al rispetto di una tragedia che invoca ulteriore chiarezza e maggiore partecipazione: «La guerra non risolve mai i problemi dell'uomo ma lascia in eredità solo sofferenze e lacrime - ha espresso monsignor Ravignani - Inoltre il trattato del 10 febbraio del 1947 non regalò subito la pace. Non ha cancellato la memoria e la verità è stata nascosta, troppo a lungo. Nascosta dietro ingiustificati silenzi, veli di omertà - ha aggiunto il Vescovo di Trieste rievocando gli eccidi delle foibe - A tutti quindi è dovuto il diritto di ricordare ma esiste anche il preciso dovere di continuare a cercare la verità con assoluta onestà, ammettendo gli errori commessi e riconoscendo ancora i diritti di chi ha sofferto».

L'accorato appello del Vescovo ha raggiunto una platea numericamente ridotta rispetto alle previsioni della vigilia. In seguito agli intrecci e al procrastinarsi degli appuntamenti della mattinata la S.Messa è infatti iniziata con quasi cinquanta minuti di ritardo, quanto basta per indurre un buon numero di fedeli presentatisi alle 11, l'ora fissata per l'inizio della funzione, ad abbandonare il luogo di culto. Presenti alla cerimonia il Ministro delle Telecomunicazioni, Mario Landolfi, scortato dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, dall'on. Roberto Menia, l'assessore Fulvio Sluga ed il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro.

Folta invece la cornice di labari radunati sotto l'altare in rappresentanza delle "famiglie" istriane giuliane e dalmate, della associazione «Orfani di Guerra» e dei vari gruppi d'Arma, reduci e combattenti. Il primo vessillo a fare ingresso nella chiesa è stato quello della sezione di Trieste della Associazione Flottiglia X Mas, seguito da quelli della Unione Nazionale Combattenti Rsi–sezione «Francesco Paglia» e dell'Anam - Associazione Nazionale Arma Milizia.

La Guardia di Finanza è stata rappresentata dal consigliere della Associazione nazionale, generale Vincenzo D'Amato e dai vertici delle sezioni di Trieste, Muggia e Gorizia.

Francesco Cardella

Nell'altra pagina la cerimonia in piazza Unità, al centro il Politeama Rossetti gremito, sopra la curiosità per l'annullo postale che ricorda la ricorrenza e a destra un momento della fiaccolata che ha concluso le celebrazioni della Giornata del ricordo (Foto Lasorte)

GIORNATA DEL RICORDO Al Politeama Rossetti le testimonianze dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime

«Salvo per miracolo dall'orrore delle foibe»

La sorella di Norma Cossetto: «Da 63 anni ho una ferita e so che non guarirà più»

La voce rotta dall'emozione, davanti alla gente che affollava il Politeama Rossetti, Licia Cossetto, sorella della medaglia d'oro Norma, si è scusata: «Non riesco a dire tutto quello che vorrei». Ma poi, riandando alla cerimonia dell'altro ieri al Quirinale, ha ringraziato il Presidente Ciampi, e le autorità di Trieste, «perchè è venuto fuori tutto quello che da 63 anni mi fa soffrire, una ferita che non guarirà più».

Licia Cossetto – il cui intervento ha concluso la prima parte della manifestazione conclusiva della Giornata del ricordo, svoltasi al Politeama Rossetti, che ha poi visto il concerto della banda della Guardia di Finanza – ha comunque parlato di «consolazione» a proposito del riconoscimento che Ciampi ha consegnato giovedì scorso ai familiari delle vittime delle foibe.

Ma subito dopo il ricordo della tragica fine della sorella è riemerso in tutta la sua crudezza. «Una ragazza di 23 anni – ha sottolineato, commossa, Licia Cossetto – legata a un tavolo, torturata, stuprata e gettata viva in una foiba».

Fra le migliaia di vittime delle foibe e delle deportazioni, molti i militi della Guardia di finanza. «Sono commosso – ha affermato il generale Fabrizio Ligi, comandante regionale della Gdf – dalle ricostruzioni delle vicende di sessant'anni fa, fatte con i discedenti dei finanzieri. Una grande emozione, che però lascia spazio all'orgoglio istituzionale, lo stesso che dimostrarono in quel tragico periodo i nostri finanzieri».

L'intervento del generale Ligi è stato preceduto da quello del sindaco Dipiazza. «Dev'essere stato difficile, terribile – ha affermato – attendere cinquant'anni per vedere riconosciuto dalla storia ciò che era avvenuto. Spero però che non sia necessario attendere altri cinquant'anni per vedere raggiunti tutti gli obiettivi che ci siamo proposti, una memoria stabile e condivisa ma soprattutto la restituzione dei beni abbandonati».

E sui beni abbandonati si è soffermato anche il presidente della Provincia Scoccimarro: «Chiedo giustizia al governo, perchè in questa Europa di diritto ci deve essere giustizia per le persone che furono derubate delle loro case. Le vicende di allora – ha aggiunto – vanno spiegate soprattutto ai giovani. Non tutti sanno che quel genocidio si è svolto a guerra finita».

Il dramma delle foibe coinvolse non solo migliaia di vicili ma anche molti militari. In questo senso il tributo dei finanzieri è stato elevato. Centinaia di militi sono scomparsi in quel tragico periodo. Ma qualcuno, fortunosamente, riuscì a salvarsi da un'orrenda fine. E' il caso del generale Pietro De Marco, oggi presidente dell'Associazione nazionale finanzieri.

«Nei primi mesi del 1945 – ha raccontato Di Marco davanti all'affollato uditorio del Rossetti – ero un giovane brigadiere. Dopo un periodo di azioni di guerriglia contro i tedeschi, l'arrivo a Trieste del IX Corpus jugoslavo creò un momento di sbandamento. Subito dopo iniziarono le deportazioni da parte delle truppe di Tito. La Guardia di finanza era l'unico corpo armato rimasto a presidiare i siti strategici di Trieste. Il 2 maggio 1945 i titini prelevarono 97 finanzieri dalla caserma di via Campo Marzio, che morirono nelle foibe. Io mi salvai – ha ricordato Di Marco – perchè quel giorno ero andato assieme ad altri colleghi in Istria per salvare i commilitoni rimasti nella zona. Tornando a Trieste, fummo fermati da un uomo che ci disse di non rientrare nella caserma di via Campo Marzio, già occupata dai titini. Trovammo così rifugio in un'altra caserma della città».

Altre toccanti pagine sono state rievocate da Nicolò Molea, che ha raccontato la tragica fine nel '45 del padre Domenico, allora maresciallo della Guardia di finanza. «Il primo maggio, all'entrata dei titini a Trieste, mio padre era in servizio a protezione degli impianti della città dai tedeschi. Vi fu un accanimento delle truppe jugoslave contro i finanzieri. Tutti quelli della caserma di via Udine furono prelevati, e portati prima nella scuola di Roiano e poi alle carceri del Coroneo, da dove mio padre mandò l'ultima lettera a mia madre, in cui scrisse di essere convinto di tornare in quanto non aveva fatto nulla di male. Dal Coroneo, invece, i finanzieri furono trasferiti alla caserma Duca d'Aosta di San Giovanni, e da lì, di notte, furono portati alla stazione e fatti salire su un treno che raggiunse una località vicino a Postumia, da dove furono portati a San Vito di Vipacco. Finó al 12 luglio del '45 mio padre risultò internato nel campo di concentramento di Borovnica. Mia madre, che era andata a cercarlo, si imbattè in dei partigiani che la voleavno uccidere. Durante un trasferimento, mio padre, causa i piedi sanguinanti, fu portato sulle spalle dai compagni, che però a un certo punto dovettero abbandonarlo. Poco dopo i suoi commilitoni udirono uno sparo...».

gi. pa.

La banda della Guardia di finanza presentata da Milly Carlucci (Lasorte)

GLI ALTRI MOMENTI

La ricorrenza, Rc si dissocia

Una lunga fiaccolata e un minuto di silenzio negli uffici e nelle scuole

È intrecciato di dure accuse il ricordo scritto da Annamaria Muiesan, letto nel corso della cerimonia al Rossetti: «Grazie al presidente Ciampi, i morti delle foibe non sono più morti di serie B. L'Italia prende coscienza di una tragedia dimenticata, ma manca un sforzo condiviso per ricercare le responsabilità di una tragedia in cui i comunisti locali ebbero un ruolo non marginale».

In una notte del '45 Domenico Muiesan fu prelevato dalla sua casa di Pirano. «Ricordo – ha scritto la figlia – le accuse dei gappisti piranesi. Inutile fu il nostro ritorno a Pirano. Il parroco don Malusà disse a mia madre che era meglio non vedesse le condizioni di mio padre. Ricordo – ha aggiunto – il fabbro che aprì con la forza la porta della nostra casa, che fu poi depredata. Ricordo le notti insonni a Trieste in un alloggio di via Guido Reni, fradicio per la pioggia che entrava dappertutto. Ricordo mia madre che percorse la Jugoslavia alla ricerca del marito. Tra maggio e giugno del '45, da Pirano furono fatti sparire 44 cittadini, quando comandavano i comunisti locali e i gappisti, comunisti italiani, che sorvegliavano le carceri e sovrintendevano agli interrogatori dei prigionieri. Gli aguzzini di mio padre sono noti, ma dopo sessant'anni non si sa ancora dove sia finito il suo corpo. Inutile andare a cercare a Lubiana, negli archivi aperti da poco, perchè negli archivi c'è quello che si vuol fare trovare».

La lunga «Giornata del ricordo» si è conclusa con la fiaccolata organizzata dal Comitato 10 febbraio. Alle 12, invece, su direttiva del Consiglio dei ministri uffici e scuole hanno osservato un minuto di silenzio.

Molti i commenti sulla «Giornata del ricordo». Tra i più polemici quello del segretario provinciale di Rifondazione comunista Igor Canciani: «Al presidente Ciampi andrebbe spiegato chiaramente che oltre alle foibe e all'esodo ci sono altre cose che l'Italia non dovrebbe dimenticare. Anzi, forse sarebbe proprio il caso di ricordarlo: il fascismo».

Canciani attacca il Presidente della Repubblica per le onorificenze concesse alle vittime delle violenze jugoslave: «Il Presidente ha affermato che "L'odio e la pulizia etnica furono abominevole corollario del 900". Non è stata, forse, proprio l'Italia uno dei paesi che dal 1920 al 1943 si è distinta per guerre di aggressione e di occupazione? - si legge in una nota - Il fatto di fingere ancora che il 10 febbraio 1947, che ha significato per l'Europa il ritorno della pace, sia per gli italiani la giornata che ricorda altro, è la riprova che si vuole uscire dal solco di "quell'Europa di fratellanza e di pace nella quale le minoranza non sono più vittime di divisioni e di esclusione"».

Riguardo all'onorificenza concessa alla memoria di Norma Cossetto, Canciani è ancora più duro: «Uno Stato deve coltivare il rispetto della verità: Norma Cossetto merita indubbiamente di essere ricordata per la sua orrenda morte, ma non si può distorcere la verità e tacere che era anche un alto gerarca fascista, esponente della Gioventù universitaria fascista, figlia di un ricco possidente, a sua volta segretario del Fascio a Santa Domenica di Visinada. La Cossetto fu vittima di atrocità perpetrate da un manipolo di cosiddetti "cani sciolti", che furono catturati dai fascisti e giustiziati assieme ad altre 14 persone da fascisti repubblichini. Quello che dai documenti e dalle testimonianze storiche risulta evidente è che Norma Cossetto morì da fascista, inneggiando al Fascio».

Stasera, intanto, si preannuncia un coda polemica alle manifestazioni della Giornata del ricordo. Alle 18, in via Muratti, il Gruppo unione difesa darà il via a un corteo che intende ricordare l'esodo dei 350 mila istriano-dalamati e le vittime delle foibe.

VANDALISMO

Scritte sui muri del centro città

Scritte inneggianti alle foibe, ma prive di un filo logico, sono comparse ieri in alcune zone della città di Trieste, in concomitanza con la «Giornata del ricordo». Sull'episodio stata indagando la Digos della Questura di Trieste. Le scritte sono comparse su un muro perimetrale di una scuola di Roiano, alla periferia di Trieste, e in via San Francesco, in pieno centro. E il contenuto? La Digos ha riferito che si tratta di scritte senza un filo logico, alcune inneggianti alle foibe, altre contro alcuni uomini politici di destra e altre ancora a favore del terrorismo. Le scritte sono state prontamente cancellate da squadre della Polizia municipale. «Amarezza, profondo sdegno e ferma determinazione contro l'infame gesto» è stata la reazione dell'assessore alla Polizia municipale, Fulvio Sluga. «È emblematico che sia stato scelto proprio il "Giorno del ricordo" - ha detto Sluga - per sporcare e ferire nuovamente la città inneggiando e irridendo al sacrificio dei martiri delle foibe». «Si tratta - ha proseguito ancora l'assessore - di un fatto gravissimo che testimonia come gli apologhi di oggi, che si firmano con tanto di falce e martello, non sono per nulla diversi dei criminali e dei massacratori di cinquant'anni fa».

LA POLEMICA

Nel suo intervento di commemorazione al Senato stoccate alla recente visita del segretario Ds

Camber su Fassino: «Dimentica la storia»

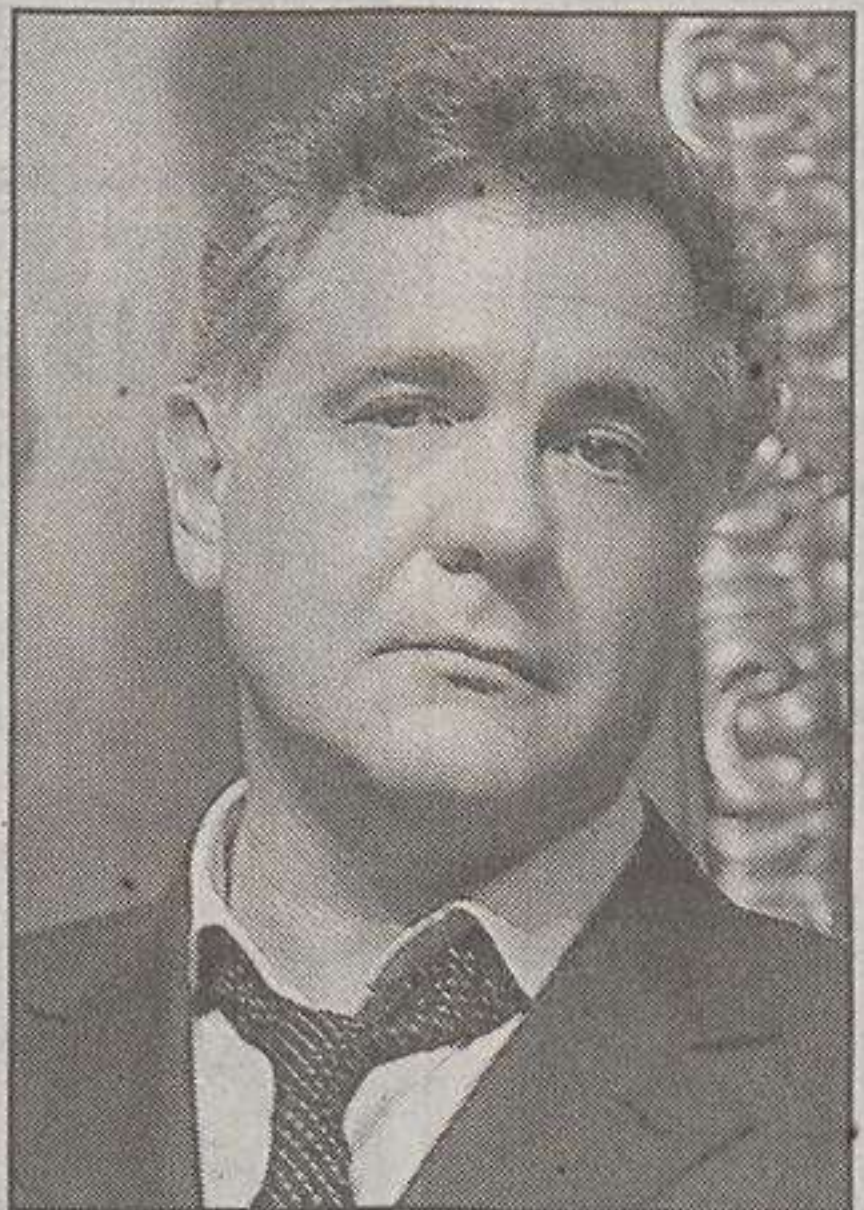
«Oggi anche lui parla degli esuli ma nessuno fa mai riferimento alla restituzione»

«Il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino adesso parla di esodo ma dimentica tante cose». È stato un lungo affondo contro l'esponente della Quercia quello del senatore Giulio Camber. Il parlamentare di Forza Italia ieri mattina ha preso la parola perla commemorazione della «Giornata del ricordo» in apertura dei lavori del Senato.

Il presidente Dini ha dato,appunto, la parola per primo al senatore Camber che è intervenuto a nome del gruppo forzista. Al suo intervento sono seguiti quelli dei senatori Monticone (Margherita), Calvi (Ds), Pedrizzi (An), D'Onofrio (Udc), Peruzzotti (Lega Nord) e ha chiuso la commemorazione del dramma degli esuli e delle foibe il ministro degli Affari regionali, il forzista Enrico La Loggia.

Camber ha esordito ricordando i passaggi che hanno portato alla legge per l'istituzione del «Giorno del ricordo» che si è festeggiato in tutta Italia per la seconda volta.

«Si tratta di uno dei tanti risultati importanti del governo Berlusconi, se è vero com'è vero che, per mezzo secolo, chi parlava dei problemi degli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia era, nella migliore delle ipotesi, definito nazionalista o fascista. Oggi – ha proseguito il senatore Camber – sembra che tutti siano d'accordo sul ricordare la tragedia di queste nostre genti dimenticate per oltre 50 anni. Inoltre, si dovrebbe parlare ancora di temi come la restituzione dei beni gli esuli dovettero forzatamente lasciare per potersi rifugiare in Italia o all'estero».

E a questo punto il parlamentare triestino ha fatto esplicitamente riferimento alla recente visita triestina del segretario diessino Piero Fassino che, tra l'altro, aveva ribadito la necessità che agli esuli vadano riconoscimenti morali ma anche materiali e inoltre si era detto favorevole a un incontro tra i capi di Stato e di governo di Italia, Slovenia e Croazia per «chiudere le lacerazioni del Novecento». Sempre Fassino aveva annunciato un suo prossimo incontro a Roma con i vertici della Federazione degli esuli.

Giulio Camber

Ha dichiarato ieri Camber: «Oggi Fassino ricorda come un fatto storico questo avvenimento che colpì molte centinaia di migliaia di italiani, colpevoli per l'appunto del fatto solo di esserlo, dimenticando peraltro Fassino che, se c'era allora un Governo comunista in Jugoslavia, c'era anche un fortissimo partito comunista in Italia, che condivideva appieno le posizioni assunte dal governo del dittatore comunista Tito. Dimentica inoltre Fassino che i nostri Esuli, quando transitarono per varie città d'Italia, vennero accolti al grido di "fascisti, fascisti". Dimentica tante cose, a quanto sembra. Oggi qualche italiano in più conosce questa tragedia, come una storia lontana, un capitoletto dei libri di testo scolastici; la conosce come una storia chiusa e non sa che ci sono centinaia di migliaia di italiani vivi che attendono ancora giustizia».

Il senatore forzista si è quindi soffermato sul tema delle restituzioni dei beni agli esuli. «Oggi si parla, giustamente, di cerimonie al Quirinale, si parla, come ne hanno parlato Fassino e Lucio Toth, di queste posizioni, si fanno riunioni più o meno - diciamo pure - segrete a Roma, con le associazioni degli Esuli, ma mai si parla di restituzioni. Restituzioni – ha proseguito Giulio Camber – che sono percorribili giuridicamente, sotto il profilo del diritto europeo, materialmente, perché si tratta di beni sottratti ai nostri concittadini e ancora oggi nella libera disponibilità dei governi della ex Jugoslavia, e politicamente».

Il senatore azzurro ha concluso il suo intervento illustrando i prossimi passi da compiere nei confronti delle vittime dell'esodo: «Il primo passo importante, la riunificazione del ricordo, è stato un obbiettivo raggiunto dal governo Berlusconi. Si tratta di raggiungere adesso, con il prossimo governo, il secondo obbiettivo: ottenere piena giustizia, una giustizia attesa da oltre cinquant'anni.Quella giustizia che richiedeva sin da allora, cinquant'anni fa, il Vescovo di Trieste e Capodistria, Monsignor Antonio Santin: una giustizia vera, fondata sulla verità».

Conclusa l'indagine del nucleo ispettivo dell'Agenzia delle entrate: in tutta la regione denunciati 199 gestori di ricevitorie della Lottomatica

Soldi non versati, 36 tabaccai nei guai

Sono accusati di non aver girato al Fisco i ricavi dei bolli auto: 700 mila euro

di **Corrado Barbacini**

Trentasei titolari di tabaccherie-ricevitorie triestine collegate al servizio Lottomatica sono finiti nel mirino del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito per non aver versato i soldi dei bolli automobilistici all'erario. Sono accusati di peculato.

La «dimenticanza» ha riguardato somme vicine a 700 mila euro. L'indagine dell'ufficio ispettivo dell'Agenzia delle entrate ha riguardato un periodo complessivo di poco più di un anno. E cioè dalla fine del 2004 a tutto il 2005. «Ma già dal mese di gennaio 2004 l'Agenzia delle entrate aveva avviato una vasta e capillare attività di controllo sui mancati o tardivi versamenti delle tasse automobilistiche da parte dei tabaccai», spiega la funzionaria Federica Rachele Badano. «Gli automobilisti che hanno pagato regolarmente il bollo - rassicura il direttore regionale dell'Agenzia delle entrate Franco Latti - non corrono rischi. Chi ha pagato non ha nessuna colpa».

Gli investigatori dell'Agenzia delle entrate hanno accertato in tutto il Friuli Venezia Giulia oltre quasi tre milioni e mezzo di euro di somme sottratte al Fisco dai tabaccai. Di queste sono state recuperate appena 940 mila euro. I restanti 2 milioni e mezzo sono destinati a finire sotto la lente della Procura della Corte dei conti. A Trieste le somma recperata dall'erario è stata di 381 mila euro, mentre quella iscritta a ruolo è stata di 300 mila euro.

«Non vogliamo essere criminalizzati. Non posso che ammettere il fatto che tra i tabaccai c'è stato qualcuno che ha sbagliato. Dappertutto ci sono le mele marce. Ma la nostra è una categoria sana», dichiara Gianni Rocco, presidente della Federazione triestina.

Sotto di lui ci sono 230 rivendite sparse in tutta la città ma solo la metà è abilitata al servizio Lottomatica. In pratica, una tabaccheria ogni 15 è finita nei guai. «Le stiamo controllando tutte, proprio perchè l'utenza deve stare tranquilla e fidarsi», aggiunge il direttore dell'Agenzia delle entrate Franco Latti.

Ma c'è di più. Le contestazioni cadute addosso ai 36 tabaccai triestini titolari di ricevitorie e più in generale a 199 in tutta la regione, hanno riguardato anche coloro i quali non hanno pagato i soldi riscossi nonostante i solleciti della pubblica amministrazione. C'è chi è scappato con la cassa e anche chi si è mangiato i soldi degli automoboilisti ai tavoli verdi oltreconfine. «Il titolare di una tabaccheria che si è perfino tenuto i soldi per comprasi la casa», racconta un ispettore dell'Agenzia.

L'ultimo caso emerso in città ha riguardato poche settimane fa un buco di 210 mila euro che il proprietario di una ricevitoria aveva fatto in pochi mesi omettendo di riversare all'erario gli incassi delle tasse automobilistiche, pagate dai propri clienti tramite il servizio Lottomatica.

I dirigenti dell'Agenzia delle Entrate (Bruni)

ATTI DI LIBIDINE

La vittima delle attenzioni: «Volevo salvare il mio posto di lavoro ma non a questo prezzo»

Molestie alla commessa, un anno a un barista

Un anno di carcere per l'ex infermiere Ciro Dentice, accusato di aver molestato una giovane barista che lavorava in un locale del centrocittà che lui aveva preso in gestione. Mani lunghe, frasi ammiccanti, gesti difficilmente equivocabili. Tutto questo è emerso nel corso dell'inchiesta avviata dal pm Maddalena Chergia in base alla denuncia presentata dalla giovane.

«Volevo salvare il mio posto di lavoro, ma non a queste condizioni» ha raccontato la vittima delle molestie che nel Codice penale sono definite come «atti di libidine». Il rappresentante dell'accusa aveva proposto una pena più severa ma il presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro ha accolto in parte le richieste del difensore, l'avvocato Guido Fabbretti. Senza rito abbreviato la condanna sarebbe stata di 18 mesi di carcere. La vittima si è costituita in giudizio con l'avvocato Alessandro Cuccagna ma non ha chiesto alcun risarcimento all'ex datore di lavoro che ha ottenuto anche la condizionale. Ciro Dentice non è comunque nuovo alla cronache: il suo nome è emerso nel 1999 nell'ambito dell'operazione «Caravaggio» diretta e gestita dalla Direzione distrettuale antimafia. È stato inoltre coinvolto in una inchiesta su un maxi traffico di olio di semi «travestito» da extravergine di oliva con l'aggiunta di clorofilla. Di recente le sue dichiarazioni hanno consentito alla Procura di aprire un'inchiesta per alcuni episodi di usura.

Processo davanti al gip Sarpietro sull'aggressione in un appartamento di Rozzol

Rapina a casa della nonna: condannata la nipote

Patteggia tre anni e 2 mesi il giovane che ha minacciato l'anziana con il taglierino

I due, sospettati di essere complici, in un drammatico faccia a faccia si erano scontrati su ogni dettaglio della vicenda

Tre anni e due mesi di carcere per Fabrizio Grum che ha ottenuto il patteggiamento allargato. Due anni con la condizionale alla sua amica Consuelo Doronzo che ha invece scelto il rito abbreviato. In pratica non entrerà nemmeno per un giorno in carcere.

Si è concluso in questo modo davanti al presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro il processo innescato dalla cosiddetta «rapina di Rozzol». Nell'agosto scorso Elenora Bozzato, 80 anni, nonna di Consuelo D'Oronzo, era stata aggredita nella sua abitazione di via Marin 1. Un piano maldestro che aveva consentito alla polizia di individuare e arrestare poco dopo proprio Fabrizio Grum. «Sì ,è vero sono stato io ma, con me ha agito Consuelo Doronzo che ha aperto la finestra dell'abitazione della nonna dopo avermi informato che aveva appena riscosso la pensione. Mi ha anche indicato dove erano nascosti i gioielli di famiglia».

La nipote ha invece sempre negato ogni coinvolgimento. Si è detta innocente, vittima delle circostanze. «Non mi so spiegare come Fabrizio Grum sapesse dove abita mia nonna. Non sono in grado di dire come sia entrato nell'appartamento posto al pianterreno». La nonna ha sempre dato credito alle parole della nipote. Non poteva ritenerla coinvolta nel colpo e le è stata vicina anche nel corso del processo. L'ha attesa nel corridoio con trepidazione e se le fosse stato concesso avrebbe anche testimoniato a favore della nipote.

Il pm Maurizio De Marco che ha diretto questa indagine ha chiesto per la giovane due anni e otto mesi di carcere. Il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha concesso le attenuanti generiche e il processo si è risolto con una pena virtuale: scritta nel fascicolo ma sospesa nella sua attuazione. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli si era battuto in un verso per l'assoluzione e in subordine per il minimo delle pena.

Fabrizio Grum che ha scelto il patteggiamento non ha mai fatto mistero che il tentativo di furto si era trasformatosi in rapina. Aveva fornito agli inquirenti molti dettagli e questo ha consnetito al difensore, l'avvocato Roberto Mantello di limitare l'entità della pena, visti anche i suoi precedenti penali. «Io sono entrato in casa dalla finestra, forse due metri da terra. Era facile da scavalcare e ho usato per arrampicarmi un portapiante. Ho trovato l'anziana sulla porta della cucina. La signora mi ha visto e mi si è butatta addosso. Siamo caduti a terra».

L'anziana è stata anche ferita dalla lama del taglierino che Grum aveva in mano. «Ho visto Grum che tratteneva mia nonna con un braccio attorno alla gola mentre con la mano impugnava il coltello» ha precisato al nipote, come per alleggerire la propria posizione e accreditare la tesi dell'innocenza.

In pratica nel corso di un drammatico faccia a faccia i due che il processo ha dimostrato essere stati complici, si sono scontrati su ogni dettaglio, su ogni particolare. Non c'è stato un punto in cui le loro dichiarazioni concordassero, nemmeno sul numero di telefonate scambiate nelle ore che avevano preceduto il colpo.

c.e.

Lo stabile di via Marin teatro della rapina dello scorso agosto

IN BREVE

Una a Trieste, l'altra a Muggia

Scoperte dalla Finanza due aziende fantasma con guadagni milionari

Redditi nascosti per oltre 700 mila euro e omessa dichiarazione dell' Iva per un importo di circa 150 mila euro, nonchè evasione di altre imposte locali. Sono questi i risultati di due verifiche fiscali, a carattere generale, concluse nei giorni scorsi dai militari del Nucleo provinciale di polizia tributaria.

Le verifiche fiscali hanno riguardato due aziende «fantasma» operanti entrambe nel settore edile. Una ha sede a Trieste, l'altra a Muggia, ma di entrambe non esisteva la contabilità fiscale. In questa inchiesta per il reato di omessa dichiarazione dei redditi, una persona è stata denunciata alla procura della Repubblica.

Potocco neopresidente dei grossisti alimentari

Rinnovo delle cariche al gruppo grossisti del settore alimentare della Confcommercio con Mario Potocco che è subentrato a Paolo Jamar alla presidenza dell' associazione cui aderiscono una ventina di imprese. Potocco, che sarà affiancato dal nuovo direttivo cui fanno parte Franco Bullo e Roberto Masetti, illustrando le linee programmatiche dell'associazione, ha detto che grande attenzione sarà riservata alle progettualità di futura realizzazione nell'area dell' ex Aquila dove sorgerà il polo del commercio all' ingrosso.

Stamattina la raccolta firme contro le riforme Moratti

Stamattina il Comitato per la difesa e la valorizzazione del tempo pieno e prolungato e della scuola pubblica farà un nuovo banchetto di raccolta firme per l'abrogazione delle riforme Moratti e il riconoscimento del tempo pieno. L'appuntamento è fissato dalle 10 alle 12 in via delle Torri. «La raccolta firme avviata a livello nazionale si rafforza grazie alla recente sentenza del Tar del Lazio - spiegano gli organizzatori - che rende impraticabile il portfolio e impone la religione cattolica fuori dalla scheda di valutazione»

Decarli: «Abbiamo saputo dell'Acegas dalla stampa»

«È mai possibile che i consiglieri comunali non vengono mai informati di ciò che fa l'Acegas Aps?». È questa la reazione del capogruppo dei Cittadini Roberto Decarli dopo aver appreso della rinuncia della quota azionaria in Iris dalla stampa. «È possibile che veniamo a sapere dalla stampa che la decisione risale a novembre scorso? E il sindaco farà gli interessi della città o accetterà passivamente le scelte dei manager Acegas?» Per avere risposte Decarli ha convocato la III commissione.

Roberto Bandel, capostazione delle ferrovie, ha ripreso con la telecamera il fenomeno

Luci misteriose nel cielo di Domio

Le evoluzioni dell'oggetto luminoso sono durate a lungo

Esce di casa per gettare le immondizie e si imbatte in uno strano fenomeno. Una luce multicolore ondeggia in cielo, sembra quasi disegnare delle figure. Diventa sempre più forte e non accenna a scomparire, tanto da indurre il testimone oculare a precipitarsi in casa per filmare quell'evento.

È successo martedì sera a Domio, poco dopo le 20.45, ed è tutto documentato nel filmato di 17 minuti girato da Roberto Bandel con una telecamera digitale. «L'ho acquistata per la recita all'asilo di mio figlio, mai avrei pensato di documentare...», dice fermandosi prima di pronunciare la parola fatidica. Ufo, oggetti volanti non identificati... «Non voglio essere preso per pazzo, chiedo semplicemente che qualcuno mi spieghi - dice Bandel - cos'era quell'oggetto misterioso. Ho riversato la videocassetta a computer, è a disposizione».

Per avere una risposta ha già chiamato l'Osservatorio astronomico, che nei prossimi giorni visionerà il filmato, per il momento si accontenta di condividere quel «segreto» con i colleghi di lavoro. Il capostazione Bandel, 42 anni, lavora per Trenitalia ma quella sera non era di turno. «Sono uscito in giardino, pensavo fosse una stella cadente. Ma quella stella non cadeva mai e così ho chiamato mia moglie», racconta ancora turbato. La signora Elena conferma il racconto del marito, in maniera quasi disincantata, aggiungendo alcuni particolari: «Aveva almeno sette punti luminosi - dice - e si muoveva velocemente. Ho preso il canocchiale per osservare meglio, una luce strana l'avevo già vista lo scorso settembre».

Sul computer di casa Bandel per l'ennesima volta («l'avrò visionato almeno dieci volte») parte il «file Ufo». Quella luce volteggia sopra il vicino oleodotto, l'audio riporta la voce di Roberto e Elena. «Vai a vedere se il bambino dorme», dice il marito alla moglie. Dopo alcuni tentativi di zoom non riusciti («ho acquistato da poco la telecamera, devo appena capire come funziona»), le immagini diventano più nitide. Poi le batterie si scaricano e quella luce improvvisamente scompare.

Il tentativo di bollare il fenomeno - da parte del testimone - come una manifestazione di oggetti volanti non identificati è forte. Potrebbe in realtà essere un fenomeno atmosferico come le luci di Hessdalen in Norvegia. Realtà fisiche misurabili scientificamente.

p.c.

L'immagine vista nel cielo di Domio

Roberto Bandel, l'avvistatore (Lasorte)

A Trieste c'è il maggior numero di ricercatori per abitanti d'Europa ma le istituzioni locali sembrano non tenerne conto

La città della scienza chiede servizi

Fantoni: «Trovare alloggio è complicato». Pedicchio: «Bisogna investire di più»

Una rete di servizi per la comunità scientifica della città. È il sogno nel cassetto di gran parte dei ricercatori che vivono a Trieste. Lo accertano i rappresentanti di vari enti scientifici, ricordando inoltre che Trieste è la città europea con il più alto numero di ricercatori - circa 37,1 per mille abitanti- ed ha una delle maggiori concentrazioni di istituzioni scientifiche d'Italia.

AGEVOLAZIONI «Al momento, mancano purtroppo le agevolazioni, partendo dalle cose basilari, come i trasporti, l'alloggio» confida Stefano Fantoni, direttore della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. «Siamo utenti qualunque - continua Fantoni -. Non siamo molto considerati dalle istituzioni anche se paradossalmente si parla tanto del marchio "Trieste città della Scienza". I nostri studenti hanno difficoltà ad affittare delle case oppure a spostarsi con facilità nei vari campus di Miramare o Basovizza, per mancanza di collegamenti frequenti».

BUROCRAZIA «Oltre ai servizi di trasporto pubblico più efficienti nei weekend, i ricercatori, sopratutto quelli stranieri, hanno bisogno di snellire la parte burocratica» aggiunge Giusto Sciarabba, direttore dell'Ics Unido, Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia. «Penso ad esempio all'attesa degli scienziati per ricevere i documenti, perché non esiste un ufficio solo per loro, che li possa assistere in questo percorso, quando si trasferiscono in città. Sarebbe pero ideale avere un coordinamento locale che possa rispondere in maniera veloce ed efficace alle esigenze dei ricercatori che vengono a studiare o lavorare in città».

SISTEMA SOCIALE Si tratterebbe di un investimento nel futuro, spiega Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Area Science Park. «La presenza degli enti scientifici dovrebbe diventare concretamente un fattore essenziale di sviluppo culturale e civile della comunità locale - continua la Pedicchio -. Per questo si dovrebbe operare per una più stretta collaborazione tra la città, le autorità locali e la comunità scientifica per favorire in termini pratici la presenza degli scienziati». Secondo il presidente dell'Area Science Park bisognerebbe creare un sistema sociale, interculturale, per avvicinare il polo di Miramare, Basovizza e Padriciano alla città. «Da parte nostra, cerchiamo di intervenire per stimolare la consapevolezza tra i cittadini e le istituzioni che la comunità scientifica della città ha anche un grande valore economico. Anni fa, avevo promosso addirittura un progetto di creare una specie di International House, un luogo di incontro tra la città ed i suoi ricercatori, dove si potrebbero organizzare convegni o altri incontri».

NUCLEO FAMILIARE «Tante volte attrarre talenti di alti livello è difficile perché facciamo fatica a trasferire il nucleo familiare. L'inserimento dei figli funziona, ma le mogli hanno difficoltà a inserirsi anche nel mondo del lavoro» spiegano alcuni ricercatori del Campus di Miramare.

PROSPETTIVE Inoltre, nel caso specifico dei giovani scienziati triestini, «mancano le prospettive», aggiunge Mauro Giacca, direttore della Componente di Trieste dell'Icgeb, il Centro internazionale d'ingegneria genetica e biotecnologia con sede presso l'Area Science Park di Padriciano. «Bisogna investire di più per attirare i giovani alla carriera scientifica, invece di finanziare miriadi di costruzioni. Per questo motivo, Trieste dovrà finalmente trasformarsi in una città universitaria pienamente visibile. Posso assicurare che se l'amministrazione locale offrisse finanziamenti per altri 20 posti di dottorati, noi possiamo trovare candidati anche domani».

RETE DI SERVIZI Insomma, le difficoltà ci sono, ma i rappresentanti degli enti scientifici della città avanzano anche possibili soluzioni. Una di queste è legata «ad una strategia di puro marketing territoriale», come afferma Dag Harald Johannessen, Assistant director dell'Ictp, Centro internazionale di fisica teorica, con sede a Miramare: «Mi riferisco ad una rete che potrebbe offrire diversi servizi, anche multilingue: biglietti unici per visitare musei, visite guidate, agevolazioni su servizi di trasporto, alloggio e ristoro, informazioni sulle risorse turistiche, sulle iniziative culturali. Si potrebbe creare magari uno sportello unico al livello locale e regionale che possa valorizzare al meglio il rapporto tra la città e la comunità scientifica, tenendo conto che i ricercatori che passano per Trieste diventano veri e propri ambasciatori di questa città al mondo».

Gabriela Preda

Veduta panoramica dell'Area di ricerca di Padriciano

TURISMO

Ci sono 9 alberghi e quasi mille posti letto in più

È in aumento la disponibilità alberghiera in città, con nove nuovi alberghi e 901 posti letto in più. Ne ha parlato ieri in una conferenza stampa l'assessore competente Maurizio Bucci, che però ha anche evidenziato una certa preoccupazione dovuta al fatto che i Comuni, malgrado il via di gennaio della nuova legge per la riforma del turismo, non abbiano ancora ricevuto dalla Regione direttive sulle nuove competenze, che spettano agli enti comunali, dopo la messa a riposo delle Aiat, che risultano commissariate. «I tempi sono molto stretti - ha detto Bucci - visto che la stagione turistica parte come di consueto al primo marzo, mentre il primo aprile si aprirà per Trieste la stagione crocieristica con l'arrivo della prima nave bianca e il coinvolgimento globale per la stagione di 56 mila passeggeri». Secondo la normativa regionale infatti saranno i Comuni, e non più le Aiat, a rispondere con azioni e risorse della politica turistica locale, coordinate regionalmente da un centro posto in villa Manin di Passariano.

Nel bilancio della disponibilità alberghiera cittadina fatto dall'assessore comunale è anche emerso che le presenze turistiche sono in costante aumento, con un più 6% negli ultimi 3 anni. Un aumento iniziato dopo la tragedia dell'attentato a New Jork dell'11 settembre, che ha modificato molte delle mete tradizionali dei tour per una scelta diversa, quasi di nicchia da parte di tanti viaggiatori che hanno scelto anche Trieste per le loro vacanze. Questa novità, supportata dalla maggior richiesta, ha portato alla creazione di 35 nuovi bed& breakfast per 153 posti letto, che praticamente erano solo qualche anno fa inesistenti in città, ma che ora rappresentano una soluzione ambita soprattutto dai turisti austriaci e tedeschi. Attualmente in città sono disponibili, distribuite nei vari alberghi, 1782 stanze per complessivi 4895 posti letto. «Per quanto riguarda il Savoia Excelsior - ha detto Bucci - la situazione non è ancora definita, anche se c'è una trattativa in atto, tra la Pirelli Re e la Starhotels, che quanto prima si risolverà con l'acquisto dell'albergo, visto che si tratta solo di mettersi d'accordo sul prezzo di vendita».

Daria Camillucci

I dati provvisori indicano 1041 domande per 888 posti. Lunedì si aprono le iscrizioni ai nidi d'infanzia e a quelli leggeri

Materne: 150 bambini in lista d'attesa

Nel 2004 gli «esclusi» erano oltre 260. Le stime non sono definitive

La scuola materna comunale di via Vasari

Sono 1041 le domande di iscrizione alle scuole d'infanzia pervenute al Comune di Trieste a fronte di una disponibilità pari a 888 posti, a cui ne vanno aggiunti altri 12 all'interno di strutture private convenzionate. Poche settimane dopo il termine previsto per consegnare il modulo di domanda per l'anno scolastico 2006-2007 sono questi i primi dati emersi riguardo alle iscrizioni relative ai 28 asili gestiti dal Comune. Per quanto riguarda, invece, le 28 materne statali bisognerà attendere ancora un po' prima di fare una prima valutazione, dal momento che le domande arrivano ad ogni singola scuola.

Al momento dunque, in lista d'attesa risultano all'incirca 150 persone: un numero positivo, se si pensa che nel 2004, in prima battuta, risultavano 264 le persone in «fila» per un posto. «È un buon risultato - commenta a proposito l'assessore all'educazione Angela Brandi - le liste di attesa si sono ridotte parecchio rispetto agli anni precedenti, e questo grazie al protocollo che abbiamo stilato un anno fa con il Centro servizi amministrativi. L'accordo, che prevedva l'adozione di un modulo unico di domanda sia per le scuole statali che comunali, ha permesso di razionalizzare le procedure, evitando doppioni e liste gonfiate».

I numeri resi noti in questi giorni, però, costituiscono solo una stima provvisoria della reale portata delle liste: a marzo, infatti, dopo l'uscita delle graduatorie provvisorie per ogni scuola, i genitori in attesa potranno scegliere di fare domanda in un'altra struttura, nella quale, magari, ci sono ancora posti liberi o tempi di attesa minori. Inoltre saranno messi a disposizione altri dodici posti in alcune strutture private convenzionate con il Comune. Queste 1041 domande, comunque, comprendono anche quelle dei cosiddetti «anticipatari» previsti dalla Legge Moratti, ossia i bambini che compiranno 3 anni entro il 28 febbraio 2007: saranno principalmente loro ad aspettare i posti, dal momento che, secondo la legge, la precedenza va ai bimbi in corso «regolare».

«Solitamente le liste di attesa si sgonfiano fino a contenere una quarantina di persone circa - continua la Brandi - il fatto che quest'anno partiamo da un numero già basso ci rende molto soddisfatti».

Nel frattempo lunedì si apriranno anche le iscrizioni per gli asili nido, che termineranno il 24 febbraio. Le sedi adibite alla presentazione delle domande sono: il lunedì e il mercoledì dalle 13.30 alle 16.30 ai nidi «Elmer» in via Archi 4, l'«Acquerello» in via Puccini 46 e il «Semidimela» in via Veronese 14. Il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 9.30 alle 13 al solo al «Semidimela» e l'«Acquerello». I moduli per la compilazione delle domande saranno reperibili nelle stesse sedi, negli uffici comunali in via del Teatro 4 oppure su internet sul sito www.retecivica.trieste.it. Oltre che ai nidi tradizionali può essere presentata domanda anche ai due nidi leggeri, uno mattutino e uno pomeridiano. L'asilo Colibrì sarà ubicato nel nuovo polo infanzia di via Petracco 10 a Borgo San Sergio.

e. le.

Lunedì il nuovo faccia a faccia al congresso della Uil

Dipiazza-Rosato, confronto su trasporti e infrastrutture

Il prossimo faccia a faccia tra Roberto Dipiazza ed Ettore Rosato, candidati sindaco per il Comune di Trieste, si terrà sul tema «I trasporti, le infrastrutture, la viabilità: un progetto di sviluppo per l'economia della regione Friuli Venezia Giulia». Il ring del confronto elettorale viene offerto dal VII congresso regionale della Uiltrasporti del Friuli Venezia Giulia. Il confronto è previsto che inizierà lunedì alle 15 nella sala Vulcania 1 del centro congressi della Stazione marittima. Il calendario si articola su due giorni: il 13 si svolgerà la parte pubblica dei lavori, alla Stazione marittima; il 14 il congresso proseguirà a Monfalcone, Marina Lepanto. Saranno presenti 60 i delegati in rappresentanza di 1736 iscritti in regione, 1005 solo in provincia di Trieste, che ascolteranno la relazione introduttiva del segretario generale uscente. Il confronto tra i candidati sindaco è previsto alle 16. I delegati, in questo modo, potranno conoscere dagli stessi protagonisti quelle che sono le prospettive del nostro settore: i programmi, le iniziative, le cose realizzate e ciò che si farà. Hanno confermato la presenza l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego, l'assessore ai trasporti della Provincia Massimo Greco, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, Marco Romani della direzione generale organizzazione logistica di Trenitalia spa, l'Autorità portuale, il direttore del terminal contenitori del porto Fabrizio Zerbini, Ampelio Zanzottera della Aspt-Astra, Gianni Fusco presidente del Cfs. I lavori saranno conclusi da Dario Del Grosso, segretario nazionale Uiltrasporti.

Proseguono, intanto, le iniziative elettorali dei candidati. Dopo gli incontri di San Giacomo, Cologna e Borgo San Sergio, oggi il candidato sindaco di centrosinistra, Ettore Rosato, sarà oggi la volta di Gretta. Rosato sarà ospite del Red Bar (salita di Gretta 25) dalle 11 alle 13. L'incontro servirà a raccogliere idee, suggerimenti, consigli e progetti che potranno contribuire alla redazione del programma di governo di Intesa democratica.

La nuova Dc sceglie di presentarsi da sola mettendo in campo «due signore alla prima esperienza politica»

Elezioni, Democrazia cristiana in rosa

Lo scudo crociato lancia le candidature di Sabrina Castro e Santina Zanella

Le quote rosa? Nella nuova Democrazia cristiana di Trieste il problema proprio non esiste. La Dc, che si presenterà da sola alle prossime amministrative del 9 aprile, ha scelto di puntare per la Provincia e il Comune di Trieste - come si legge in un comunicato - «su due agguerrite rappresentanti dell'altra metà del cielo». Una scelta decisa unanimemente dal Comitato provinciale del rinato scudocrociato. Sabrina Castro correrà per la carica di sindaco di Trieste e Santina Zanella per quella di presidente della Provincia. Ma chi sono? L'identikit non regala troppi particolari e non dice neppure l'età delle candidate. A delle signore poi non si chiede proprio... L'unica cosa che si viene a sapere è che si tratta. come spiega il segretario Carlalberto Dovigo, di «due signore che si sono avvicinate per la prima volta alla politica con un forte senso di solidarietà e mosse soltanto dalla volontà di mettersi al servizio dei propri concittadini».

Sabrina Castro

Santina Zanella

Una scelta che vuole dere un taglio netto al concetto della politica al maschile. «Basta con i desueti cliché delle dame alle sfilate, o delle segretarie mal pagate o ancora delle casalinghe frustrate. Oggi c'è un'incredibile potenzialità femminile da immettere nelle competizione politico-amministrativa». E di qui la scelta di mettere in campo Sabrina Castro e Santina Zanella, «due persone nuove della politica locale, due persone che mai dalla politico hanno ottenuto favori, prebende o nomine di alcun tipo, due persone quotidianamente impegnate nel lavoro, nella gestione casalinga e con tanta dedizione ai temi della solidarietà sociale».

Gli eredi della Balena bianca assicurano «sono candidature che non nascono nei segreti meandri di segreterie politiche abituate a manovre nascoste e alla ricerca di contropartite, che non nascono a copertura di più o meno legittimi interessi privati o finalizzate a mercanteggiamenti che ben poco hanno a che fare con il benessere degli elettori». La Democrazia cristiana è convinta che la «politica è sentimento e passione e non febbre affaristica, è rapporto diretto con la gente e non intreccio di interessi privati». E per il ritorno sulla scena a Trieste ha deciso di farlo - assicura Dovigo - «da sola al centro, coraggiosamente e senza remore o infigimenti, un ritorno fra le gente e con la gente».

Complessivamente undici piante abbattute nelle zone di Passeggio Sant'Andrea, via dell'Eremo, viale Miramare e via Romolo Gessi

Tre alberi secolari tagliati in Viale

Rischiavano di cadere e saranno presto rimpiazzati. Protesta il comitato di tutela

di **Elisa Lenarduzzi**

Giovedì mattina una squadra di tecnici comunali ha abbattuto tre alberi secolari in Viale XX Settembre, facendo riaccendere subito le ire di residenti e frequentatori abituali della zona. Già questa mattina, infatti, il «Comitato per la salvaguardia e la valorizzazione degli storici alberi del Viale», che per lungo tempo si è battuto in difesa delle piante secolari del polmone verde cittadino, ha organizzato una manifestazione di protesta con tanto di slogan e striscioni per contestare questa la decisione ed evitare azioni analoghe nel resto del Viale. «Ci siamo dati da fare per anni per salvare gli alberi del Viale, eppure nessuno ha minimamente pensato di avvisarci di questa decisione - tuona Davide Zotti, portavoce del «Comitato per la salvaguardia e la valorizzazione degli storici alberi del Viale» - La cosa che ci fa più male è che poco tempo fa è stato varato il nuovo regolamento per il verde pubblico. E come hanno pensato di inaugurarlo? Tagliando tre alberi. Alla luce di questi fatti iniziamo a temere anche per la sorte delle altre piante storiche del Viale e per questo domani mattina (oggi, nrd) alle 12.30 manifesteremo in Viale all'altezza del numero civico 14, dov'è avvenuto lo scempio».

La battaglia tra Comune e cittadini sulle piante storiche del Viale, comunque, dura ormai da qualche anno: la bagarre, infatti, era scoppiata nel 2003, quando la decisione dell'amministrazione comunale di abbattere alcune decine di ippocastani malati nel corso dei lavori di riqualificazione del Viale aveva destato l'ira e la preoccupazione di molti cittadini, che si erano ribellati a quello che era stato definito uno «scempio ambientale». Grazie alle proteste e alle migliaia di firme raccolte, poi, di quelle decine di alberi ne erano stati rimossi solo due.

Ad essere stati abbattuti nei giorni scorsi, però, non sono solamente i tre alberi del Viale: altre unidici piante sono state rimosse per problemi di sicurezza in altre zone della città e precisamente in Passeggio Sant'Andrea (un albero), in via dell'Eremo (sei), in viale Miramare (tre) e in via Romolo Gessi (uno). «Il motivo dell'abbattimento di questi alberi è legato alla sicurezza pubblica - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e al Servizio verde pubblico Giorgio Rossi - dopo aver fatto un attento monitoraggio sulla stabilità delle alberature, infatti, abbiamo riscontrato alcune situzioni di pericolo, con la seria possibilità di caduta alberi e dunque di rischio per i passanti e i frequentatori della zona. E normale che alcuni alberi prima o poi cedano: non sono eterni. Proprio per questo all'abbattimento seguirà la sostituzione delle vecchie piante con altre più giovani e sane». Come precisato dai responsabili del Comune, anche la scelta di eseguire adesso queste operazioni non è stata casuale: questo periodo, infatti, è considerato il migliore sia «perché precede il risveglio vegetativo, sia perché consente di eseguire una quasi contestuale sostituzione con altre piante giovani con una buona possibilità di positivo attecchimento». «Tale decisione - hanno concluso i responsabili dell'Area Verde Pubblico del Comune - può apparire impopolare e può anche non essere immediatamente compresa da un profano, ma rientra nel principio che "salus publica suprema lex", in quanto è sicuramente proritario e inderogabile garantire sempre la sicurezza pubblica dei cittadini».

Gli alberi tagliati in Viale (Foto Bruni)

SAN GIACOMO

La quinta circoscrizione si oppone al piano particolareggiato di edilizia privata

Ex Maddalena, bocciato il progetto

Ribadisce la sua contrarietà la circoscrizione quinta al piano particolareggiato di iniziativa privata dell'Ex Maddalena, recentemente promosso in consiglio comunale con 17 voti favorevoli, 2 contrari e 12 astenuti. «Noi avevamo votato contro - spiega Silvio Pahor presidente della circoscrizione - principalmente per l'impatto eccessivo che avrebbe avuto l'edificio posto sulla via dell'Istria. Il resto del piano era stato di nostro gradimento». Il consiglio circoscrizionale si era espresso sul futuro comprensorio con 4 voti favorevoli, 5 contrari e ben 8 astensioni.

Dopo la dsimissione da parte dell'Azienda sanitaria dell'ex Ospedale degli infettivi, cinque anni fa, in accordo con la Regione e il Comune, si era approvata una variante al Piano regolatore per modificare la destinazione d'uso del sito da servizi (U1) a zona da elevata edificabilità (B2). Il progetto per la nuova cittadella dell'ex Maddalena prevede la sola conservazione dell'edificio a mattoni rossi, posto sul versante della via Molino a Vento, che resterà all'Azienda sanitaria, e l'abbattimento dei restanti edifici. Mentre la circoscrizione ha apprezzato che nel comprensorio sorgano strade, parcheggi e un centro commerciale, non ha invece condiviso le volumetrie previste per l'edificio che dovrebbe sorgere sul lato del comprensorio che guarda verso la via dell'Istria per il quale è ipotizzata un'altezza di 19,50 metri.

da. cam.

VALMAURA *Avviata dal Portierato sociale allo scopo di risolvere le problematiche dei residenti*

Raccolta di firme: «Riqualificate le case Ater»

Parcheggi abusivi e garage sporchi. Perla Lusa: «A breve un incontro»

Nicla Rosito, della cooperativa Monte San Pantaleone, spiega l'iniziativa: «Prendiamo nota delle segnalazioni e le sottoponiamo all'attenzione dell'ente»

Ascensori obsoleti, carcasse di auto e motorini abbandonate nei dintorni delle abitazioni, parcheggi teoricamente riservati ai residenti, ma spesso occupati abusivamente da chiunque, garage sporchi e poco illuminati. Sono queste le principali lamentele degli inquilini dei caseggiati Ater di via Valmaura, registrate negli scorsi mesi dagli operatori del Portierato sociale di via Valmaura 67, che ora hanno deciso di promuovere una raccolta di firme tra i residenti, proprio con l'obiettivo di porre all'attenzione dell'Ater gli annosi problemi che affliggono la zona e sollecitare quindi una serie di rapidi interventi migliorativi.

«Non si tratta sicuramente di una battaglia contro l'Ater – spiega Nicla Rosito, della cooperativa agricola Monte San Pantaleone -, ma di un'iniziativa volta a raggruppare tutte le segnalazioni che ci sono pervenute nel tempo da parte degli abitanti, e chiedere con forza un intervento concreto dell'ente su questioni che per i residenti rappresentano un ostacolo ad una quotidianità serena. Noi operatori ci diamo da fare al massimo per andare incontro alle esigenze delle persone – continua - soprattutto anziane, ma serve una collaborazione più concreta tra i soggetti coinvolti nel progetto Habitat, e c'è bisogno che le istituzioni diano un segnale più forte, con azioni importanti, che servirebbero a dare maggior credibilità a noi operatori e infonderebbero più fiducia nelle persone».

La decisione di raccogliere le firme è nata, come confermato da Nicla Rosito, dagli incontri mensili tra gli operatori del centro Habitat e i cosiddetti «capi casa», cioè una decina di residenti che rappresentano gli inquilini dei palazzi Ater e che si sono presi l'onere di collaborare per far emergere i problemi più sentiti dalla gente, e soprattutto far venire alla luce le situazioni più critiche, che altrimenti rimarrebbero inascoltate. «I problemi che emergono dagli incontri sono sempre gli stessi – afferma Nicla Rosito – e riguardano soprattutto le carenze denunciate dai residenti nella manutenzione degli edifici. La situazione più critica si registra nei parcheggi e nei garage: ci sono carcasse di auto e moto dimenticate da anni. Oltre alle conseguenze sul piano igienico si creano quindi anche difficoltà per chi deve utilizzare i posteggi. Prima ad ogni famiglia veniva assegnato un posto auto numerato, mentre adesso tutti lasciano la macchina ovunque, dove trovano spazio, comprese persone che nulla hanno a che fare con i condomini e che quindi non ne avrebbe alcun diritto. E i garage sono sporchi e poco illuminati, perché molte lampade sono da tempo fuori uso e dovrebbero venir sostituite».

Il complesso delle case Ater a Valmaura

«La funzione dei Portierati sociali è proprio quella di registrare le problematiche più sentite dai residenti – replica Perla Lusa, presidente dell'Ater -. Quindi prendo atto che è in corso una raccolta di firme tra gli abitanti di via Valmaura e fisserò un incontro con gli operatori del centro Habitat, per valutare la situazione e adottare gli opportuni provvedimenti. Tutte le lamentele provenienti dai cittadini devono essere prese in considerazione, soprattutto se si tratta di questioni legate direttamente alla loro sicurezza».

Elisa Coloni

PONZIANA *Iniziativa*

Alle Torri d'Europa uno sportello dedicato al lavoro

Chi cerca un lavoro, da ieri ha una possibilità in più in Ponziana. Quella di recarsi allo sportello che la Provincia ha aperto all'interno del complesso commerciale Torri d'Europa. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore provinciale per le Politiche attive del lavoro, Guido Galetto, e dal direttore del centro commerciale, Angelo La Rocca.

«Aprire un ufficio pubblico in un centro commerciale – ha detto Galetto – rappresenta qualcosa di innovativo con lo scopo di abbattere le barriere tra pubblico e privato. In questo ufficio ben visibile e di facile frequentazione per tutti – ha proseguito Galetto - i cittadini potranno reperire informazioni su tutti i servizi resi dal centro per l'impiego e presentare le dichiarazioni di disponibilità, oggi indispensabili per l'accesso ai servizi. Potranno consultare annunci, regolamenti e altre comunicazioni, avvalendosi dell'esperienza di operatori specializzati, i quali garantiranno, su appuntamento, sessioni di orientamento professionale, con l'utilizzo di appositi software specifici». Il direttore del centro, La Rocca, ha affermato che «l'apertura di questo ufficio rappresenta un salto di qualità sia per l'amministrazione provinciale, sia per lo stesso centro, che arricchisce la propria offerta alla cittadinanza, con un servizio diverso da quelli usuali per una struttura come questa, ma di sicura utilità e garantito successo».

Le Torri d'Europa

Tra le altre iniziative a disposizione dei cittadini, anche la raccolta delle autocandidature dei lavoratori, in risposta agli annunci pubblicati sul Piccolo, la raccolta delle richieste di personale da parte delle aziende del territorio, al fine di creare contatti diretti e personalizzati con quelle in cerca di personale con profili professionali mirati, e la raccolta delle disponibilità da parte delle aziende ad accogliere tirocinanti e beneficiari di borse formazione lavoro. «L'intento primario dello sportello del lavoro – ha concluso Galetto - è rappresentato dalla volontà di incrementare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro». La sede dello sportello del lavoro alle Torri d'Europa sarà aperta il lunedì dalle 12 alle 20 e dal martedì al venerdì dalle 11 alle 20.

E a testimonianza che il centro commerciale di Ponziana rappesenti anche un cantro di aggregazione sociale, sbato e domenica per tutto il giorno, alle Cooperative operaie Nonno Berto sarà presente con un banchetto per raccogliere fondi a favore di una famiglia svantaggiata con un bambino di 22 mesi e il padre in attesa di trapianto.

u.sa.

MUGGIA Entrato nella fase cruciale il processo per inquinamento dell'area sequestrata dalla magistratura in cui è imputato anche Manlio Romanelli

«Acquario, ecco come è nato l'interramento»

Una ditta di calcestruzzo: «Sversati 1000 metri cubi di massi». Porto San Rocco: «Nessuna analisi»

di **Claudio Ernè**

MUGGIA Nelle viscere di Acquario, all'interno della discarica di rifiuti messa sotto sequestro dalla magistratura.

Ieri il processo nato dall'inchiesta del pm Maddalena Chergia è entrato nella fase cruciale. Un buon numero di testimoni ha raccontato al giudice Luigi Dainotti l'origine delle decine e decine di migliaia di metri cubi di terreno che hanno cambiato il profilo della linea di costa tra Punta Olmi e Punta Sottile, infrangendo l'unità paesaggistica di questa area muggesana.

In questo braccio di mare, secondo la Procura, sono finiti 120 mila metri di materiale - terre e rocce da scavo - contenenti anche sostanze inquinanti. Le analisi dell'Arpa hanno segnalato la presenza di piombo, cadmio, mercurio e idrocarburi in misura non compatibile con l'utilizzo come verde pubblico. Sull'interramento, nelle intenzioni degli investitori, avrebbero dovuto essere realizzati uno stabilimento balneare, alcuni ristoranti e locali ma anche aree destinate ai bambini. Da anni è tutto congelato, in attesa della definizione del processo e dell'inizio della bonifica.

Cinque sono gli imputati: Manlio Romanelli, già amministratore unico di Acquario, ora vicepresidente di Acegas-Aps e uomo di fiducia dei vertici locali di Alleanza nazionale; Aldo Mazzocco, tempo addietro al vertice di Marina Muja e di Porto San Rocco; Corrado Del Ben, vicepresidente di Acquario e gestore del cantiere dove è stata effettuato l'interramento; Ervino Leghissa, legale rappresentante della Duino Scavi e Lucio Russo Cirillo, responsabile della discarica e direttore dei lavori.

«Io ho pagato per poter portare del materiale nella discarica di Acquario. Ho pagato la fattura alla Moviter» ha spiegato Igor Ciok, gestore fino al 1998 della Beton Est che produceva calcestruzzo nei pressi del nuovo inceneritore e di via Errera. «Il Comune di Trieste mi ha espropriato dell'area su cui lavoravo e prima di consegnarla, ho dovuto ripulirla da tutti i residui di lavorazione. Il materiale, circa mille metri cubi di roccia, di terra e di crostel, è finito nella discarica di Acquario».

Mirko Ozjan, un camionista dipendente dalla stessa Moviter, ha prima parlato di «due soli viaggi nella discarica». Poi, di fronte alla contestazione del rappresentante dell'accusa ha ricordato meglio e ha ammesso di aver compiuto quattro-cinque viaggi al giorno con il suo bilico fino a punta Olmi. «Ho lavorato per cinque giorni». Dunque tra i 20 e i 25 viaggi.

Benito Scutari, titolare della omonima ditta di lavori marittimi, ha negato di aver avuto rapporti commerciali con la Duino Scavi, ma ha ammesso di aver trasportato da Sistiana a Punta Olmi i blocchi di pietra necessari per realizzare la scogliera di protezione dell'interramento dalle onde e dalle correnti marine.

La discarica di Acquario

Pietro Nider, già responsabile dei controlli nell'area dell'interramento, ha spiegato che ogni mattina all'interno dell'ex cantiere San Rocco, ora diventato villaggio turistico con annessa darsena, lui annotava i numeri di targa dei camion della Duino Scavi che nelle ore successive avrebbero riversato nella discarica la terra raccolta in quell'area.

«Ho anche segnato su appositi moduli i metri cubi di ogni trasporto. In un giorno di pioggia non ne venivano trasportati più di 200. In quelli asciutti anche 800, con record giornaliero di mille. Il primo metro di terra del vecchio cantiere navale è stato ammassato per finire poi nei due sarcofagi oggi posizionati sotto la collinetta di Porto San Rocco. Era inquinato da cento anni di attività cantieristica. Il secondo metro è finito ad Acquario. Nella prima "tranche" di lavori sono stati trasferiti da Porto San Rocco a Punta Olmi 45 mila metri cubi di terreno. Nella seconda più di 70 mila. Non ho mai visto nessuno prelevare della terra per analizzarla. All'ingresso di Acquario non c'erano controlli. Ero io ad aprire i cancelli».

A VISOGLIANO E SAN PELAGIO

Cellulari malfunzionanti, elettrodomestici rotti, paura di malattie

Elettrodotto, abitanti esasperati

DUINO AURISINA Esasperati. Gli abitanti di Visogliano e di San Pelagio sono letteralmente esasperati dalla lunga e assai poco gradita convivenza con i pali dell'alta tensione. Questo è il dato più eclatante emerso mercoledì sera, nell'affollatissimo incontro pubblico organizzato dal Comune di Duino Aurisina assieme alla Regione e ai progettisti della Terna spa per illustrare ai residenti della zona il progetto per lo spostamento dell'elettrodotto dell'Enel, atteso da tanto tempo.

I cittadini della zona non hanno mancato l'appuntamento, soprattutto perché, una volta tanto, avevano di fronte degli interlocutori concreti. Gli stessi a cui, nel corso degli anni, hanno espresso in più modi – con petizioni, lettere, richieste di incontri – i propri problemi.

E queste lettere, se rilegate assieme, potrebbero diventare un vero e proprio manuale di come si convive (malamente, tra infiniti fastidi) con un palo dell'alta tensione a pochi passi da casa.

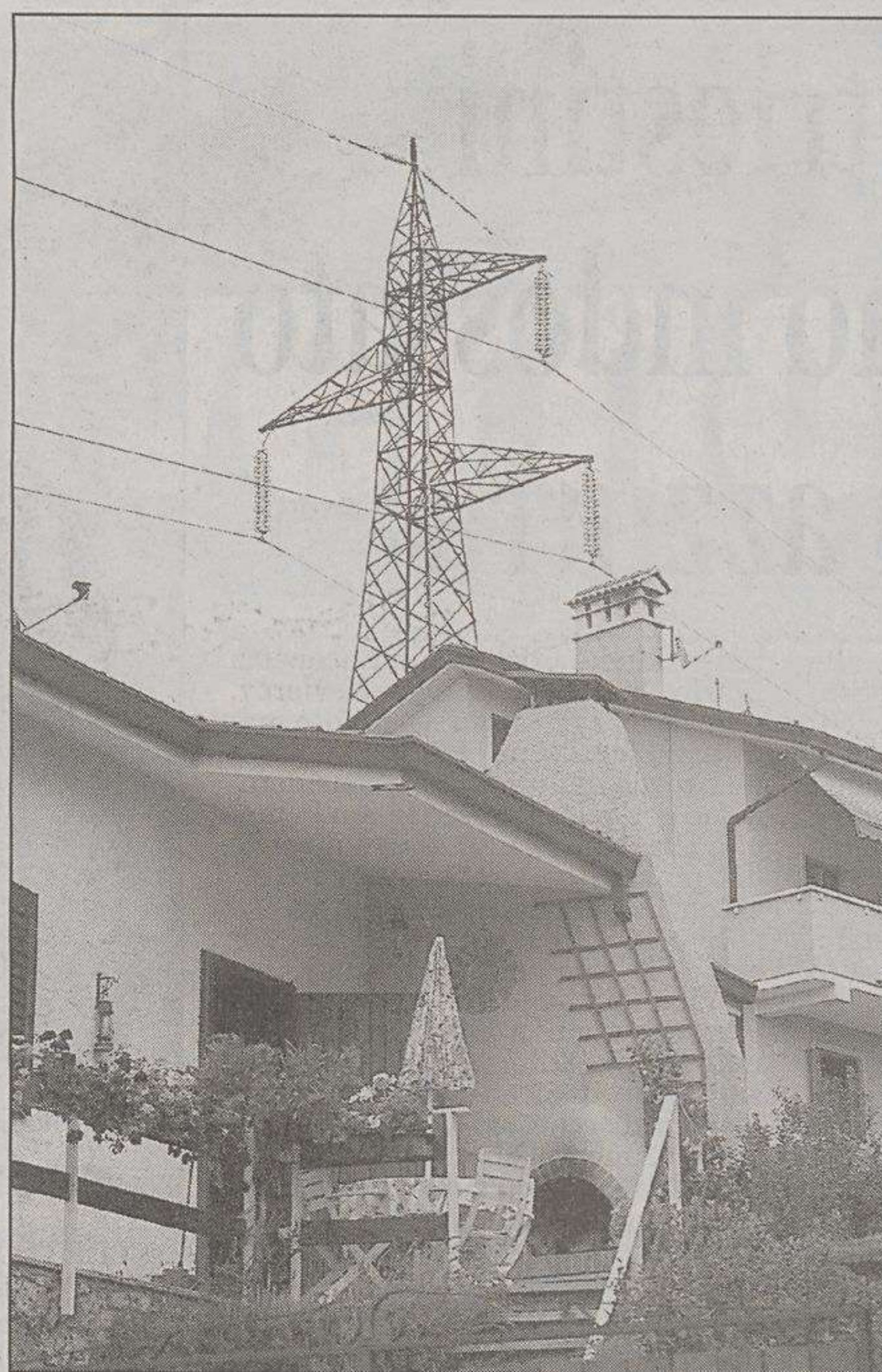
Vi si trovano la paura di contrarre qualche grave malattia, ma anche i salti giù dal letto quando i fulmini, la notte, si scaricano nei pressi dei cavi dell'alta tensione, addirittura con forti boati, o i disservizi alle linee telefoniche (soprattutto dei telefoni cellulari). E infine anche il fatto che spesso gli elettrodomestici degli abitanti di Visogliano e San Pelagio sembrano avere una durata inferiore, in quelle zone, rispetto a quanto ci si potrebbe normalmente aspettare.

Si sono sentite dunque l'altra sera numerose cronache di giornate passate all'ombra dei cavi dell'alta tensione, che a Visogliano sfiorano le case, malgrado – come le persone hanno chiaramente sottolineato – ci siano ormai molti studi che sostengono come la vicinanza a questi impianti che fanno passare la corrente elettrica possa causare danni ai bambini e agli adulti, con una maggior possibilità di contrarre gravi malattie.

Discorso a parte per il valore complessivo della zona: la pesante infrastruttura – fanno notare ancora i cittadini di Visogliano – deprezza evidentemente il valore delle loro case, via via che la sensibilità per questi problemi di carattere ambientale cresce nella popolazione.

L'incontro pubblico ha permesso di comprendere gli schieramenti in campo: la Terna (la società che possiede gli elettrodotti) intende soltanto spostare la linea elettrica, allontanandola dalle abitazioni, i cittadini, e il Comune d'accordo con loro, vogliono invece che la linea venga interrata.

Su questo specifico punto si giocheranno le prossime trattative, perché l'interramento è decisamente più costoso del semplice spostamento dei tralicci in una zona non abitata.

fr.c.

L'elettrodotto che incombe sulle case di Visogliano

DUINO AURISINA

Alcuni cittadini disattenti vi buttavano ogni sorta di oggetto

Rifiuti tossici: il Comune elimina tutti i raccoglitori particolari

DUINO AURISINA I cassonetti speciali per i rifiuti pericolosi a Duino Aurisina saranno eliminati. E' questa la drastica decisione assunta dall'amministrazione, e in particolare dall'assessore ai Lavori pubblici e ai servizi per l'ambiente, Giorgio Pross, quasi per una sorta di indiretta «protesta» per il comportamento dei cittadini, poco attento alla materia.

Un cassonetto per la raccolta differenziata

«Il motivo di questa decisione - afferma Pross - va ricercata nel fatto che all'interno degli stessi contenitori speciali vengono spesso rinvenuti rifiuti di altro genere rendendo così vana tale raccolta». Si tratta di residui infiammabili e tossici: la raccolta differenziata è quindi davvero importante. Ma che cosa succederà adesso?

«Questi rifiuti speciali - prosegue l'assessore - dovranno essere portati tutti, come peraltro già avviene, al centro di raccolta comunale di Aurisina cave, che è aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16».

A questa decisione ne segue un'altra, invece, in positivo. Il Comune di Duino Aurisina provvederà, contestualmente e tramite l'Acegas-Aps, affidatario del servizio della nettezza urbana, a un potenziamento dei cassonetti della carta nelle zone ritenute attualmente meno servite.

Come il Comune aveva già ricordato, e Pross ora ribadisce, la raccolta della carta «ha registrato nell'anno 2005 un sostanziale aumento rispetto al 2004: a dati ormai consolidati - dice l'assessore - infatti l'aumento è superiore al 20 per cento. Ottimi sono stati anche i risultati del servizio di raccolta degli imballaggi in cartone presso le utenze commerciali, iniziativa partita in modo continuativo a metà dell'anno scorso».

La raccolta speciale dei grossi imballaggi è un servizio completamente gratuito: «E ha permesso - prosegue il titolare dei Lavori pubblici - di triplicare la quota di imballaggi raccolti rispetto all'anno precedente. In generale i risultati dell'anno appena conclusosi sono incoraggianti e in linea con le altre realtà della provincia di Trieste, ma evidenziano tuttavia anche un dato di fatto: abbiamo da fare ancora molta strada, proprio nel campo della raccolta differenziata e in particolare per il vetro e per la plastica, per raggiungere i risultati che altre realtà hanno già ottenuto, anche in ambito regionale».

Ultima iniziativa nel campo dei rifiuti: è dato per immininente l'avvio del servizio della raccolta del verde. «L'iniziativa - spiega Pross - partirà in via sperimentale nelle frazioni di Aurisina, Duino e Sistiana, in cui maggiore è la presenza di zone verdi che attorniano i fabbricati e mira all'intercettazione dei rifiuti derivanti dagli sfalci dei giardini e dalla potatura di alberi e siepi».

Infine, un'informazione ai cittadini: nel corso del 2005 sono stati rimossi i contenitori dei medicinali scaduti. «I medicinali scaduti, secondo la normativa vigente - conclude l'assessore -, sono da destinare alla termodistruzione, cosa che peraltro già accade per i rifiuti raccolti in modo indifferenziato. Per tali motivi i medicinali scaduti si possono buttare nei normali cassonetti dell'immondizia».

A Muggia

Ici meno cara per reddito basso o famiglie con disabili

MUGGIA Mentre resta confermata la detrazionedell'Ici per l'abitazione principale, pari a 103,29 euro, il comune di Muggia ha previsto che per il 2006 tre categorie di contribuenti possono aumentare la detrazione a 258,23 euro. Chi fosse interessato deve farlo presente entro marzo affinché gli uffici comunali possano esaminare le pratiche per tempo.

Si tratta innanzitutto di quei nuclei familiari il cui Isee (l'indicatore della situazione economica equivalente) riferito all'ultima dichiarazione dei redditi sia uguale o inferiore a 7513,94 euro annui. L'Isee riferito al medesimo nucleo familiare viene elevato a 11.645,59 euro qualora la differenza tra 7.513,94 euro annui e 11.645,59 euro derivi esclusivamente dal valore ai fini dell'Ici della casa di abitazione del nucleo familiare.

La seconda categoria comprende quei nuclei familiari nell'ambito dei quali esistono portatori di handicap con una percentuale di invalidità civile uguale o superiore al 67 per cento. Per ottenere il beneficio il valore dell'Isee dell'ultima dichiarazione dei redditi del nucleo familiare deve essere uguale o inferiore a 8.263,31 euro annui, al netto della indennità di invalidità percepita dal disabile.

L'Isee riferito ai medesimi nuclei familiari viene elevato a 12.394,96 euro, qualora la differenza tra 8.263,31 e 12.394,96 euro derivi esclusivamente dal valore ai fini dell'Ici della casa di abitazione del nucleo familiare.

Infine, la terza categoria che beneficia di una maggiore detrazione riguarda i soggetti anziani o disabili che abbiano acquisito la residenza in un istituto di ricovero o in un istituto sanitario a seguito di ricovero permanente e la cui abitazione posseduta risulti non essere data in locazione.

La condizione essenziale, comune alle tre categorie, per fruire dell'aumento della detrazione è l'essere proprietari della sola casa di abitazione.

Per ottenere le agevolazioni bisogna compilare l'apposito modulo, da ritirare all'Ufficio tributi del Comune, in piazza Marconi 1, che è scaricabile anche dal sito Internet *www.comune.muggia.ts.it*.

Alla domanda, da compilare in tutte le sue parti, dovrà essere allegato il certificato Isee e, quando richiesto, il certificato di disabilità.

Presentata in Prefettura la prima guida ai servizi da interpellare in caso di malattie, difficoltà, soprusi

Arriva il «Vademecum» per i lavoratori stranieri

Esce in otto lingue: assente lo sloveno, presto pronte le versioni araba e cinese

Da questo mese, i lavoratori stranieri residenti in provincia di Trieste hanno a disposizione una breve guida speciale sui servizi pubblici a loro disposizione se incontrano momenti critici durante il lavoro. Il «Vademecum» per lo straniero che lavora in Italia è stato lanciato ufficialmente dal prefetto di Trieste in occasione della prima riunione di quest'anno del Consiglio territoriale per l'immigrazione. «Presento con viva soddisfazione questo lavoro in nove lingue che vuole essere uno strumento di agile consultazione per lo straniero offrendogli chiare e semplici notizie, quasi sempre nella sua lingua natale, sui suoi diritti di lavoratore regolare in Italia» ha spiegato il prefetto di Annamaria Sorge Lodovici. Più precisamente, nel vademecum sono previste semplici informazioni per gli stranieri che hanno un incidente sul lavoro, si ammalano, subiscono ingiustizie da parte del datore di lavoro, vengono licenziati o lavorano in proprio.

L'opuscolo contiene indirizzi, recapiti telefonici e un elenco di referenti di vari enti e servizi nella provincia con competenze nel campo dell'immigrazione. La scelta delle lingue è stata fatta in base al numero degli stranieri di diverse nazionalità presenti nella provincia: italiano, inglese, francese, spagnolo, serbo-croato, albanese, russo, romeno, ungherese, swahili. Mancano ancora le versioni in arabo e cinese, pronte «al più presto». Secondo gli ufficiali della prefettura, lo sloveno non è stato inserito, «visto che la Slovenia ha già un altro status, con l'entrata nell'Unione europea». Ma l'ungherese è rimasto nell'elenco, anche se l'Ungheria è entrata anch'essa nella Ue nel 2004.

La *brochure*, otto pagine, prodotta a «costo zero oltre quelli della carta stampata» dalla Prefettura, dal Comune e dall'Associazione di mediazione culturale «Interethnos», verrà distribuita agli immigrati al momento del ritiro del permesso di soggiorno da parte della Questura di Trieste «al fine di poter raggiungere la totalità dei lavoratori stranieri». Inoltre, la guida è disponibile anche sul sito della Prefettura.

Secondo l'assessore comunale ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio, intervenuta alla presentazione, questo è il «primo di una serie di altri atti legati alle problematiche dell'immigrazione. Stiamo già pensando a opuscoli su sanità e casa» ha aggiunto, sottolineando l'importanza «di formare una cultura sulla sicurezza del lavoro, visto che purtroppo esiste ancora il lavoro sommerso». Secondo i dati dell'Anagrafe comunale, citati dalla Prefettura, a Trieste ci sono circa 11.786 stranieri residenti, soprattutto dell'area balcanica e dell'ex Jugoslavia. La comunità più numerosa proviene da Serbia e Montenegro, seguita da quelle croata, slovena, cinese e albanese. Significativo il numero di marocchini, moldavi, romeni. La Questura ha emesso finora 2758 permessi di lavoro subordinato, 2031 per motivi familiari; 670 le richieste di lavoro autonomo.

ga. p.

SANITA'

Lunedì a Muggia consiglio comunale sul distretto

MUGGIA Lunedì mattina alle 10 si terrà una riunione straordinaria del consiglio comunale di Muggia, con un unico punto all'ordine del giorno: le questioni inerenti i lavori di ristrutturazione e i futuri sviluppi dei servizi offerti al distretto sanitario di Muggia.

La seduta è stata convocata su richiesta dei partiti di opposizione proprio per conoscere gli eventuali disagi che potranno ricadere sull'utenza nel periodo (quasi due mesi) in cui il distretto sarà inagibile per l'annunciata ristrutturazione.

s. re.

POLITICA

Nesladek incontra i cittadini in varie zone di Muggia

MUGGIA Il candidato sindaco del centrosinistra di Muggia, Nerio Nesladek, si appresta a una serie di incontri con i cittadini che inizieranno lunedì. Questo il calendario: a Zindis (pub Zindis) lunedì 13 alle 17.30; a Santa Barbara (trattoria la Pignata) martedì alle 17; ad Aquilinia (sala del palazzetto dello sport) mercoledì alle 17.30; a Chiampore (sede della cooperativa) giovedì alle 18; alle Noghere (trattoria Al Ponte) lunedì 20 alle 18.30; a Muggia centro (sala Millo) martedì 21 alle 17.30; a Fonderia (pizzeria La Tappa) mercoledì 22 alle 17; a Muggia (bar Stadio) lunedì 6 marzo alle 17.30.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Alla Marittima oggi i riconoscimenti 2005 agli sportivi

Sfilano i triestini che hanno indossato la maglia azzurra

«Azzurri» in passerella oggi alle 10.30, nella Sala Saturnia della Stazione Marittima, per le premiazioni degli Atleti triestini che nel corso del 2005 hanno indossato la Maglia della Nazionale, a livello assoluto o a livello giovanile, nelle più diverse discipline sportive, in competizioni internazionali.

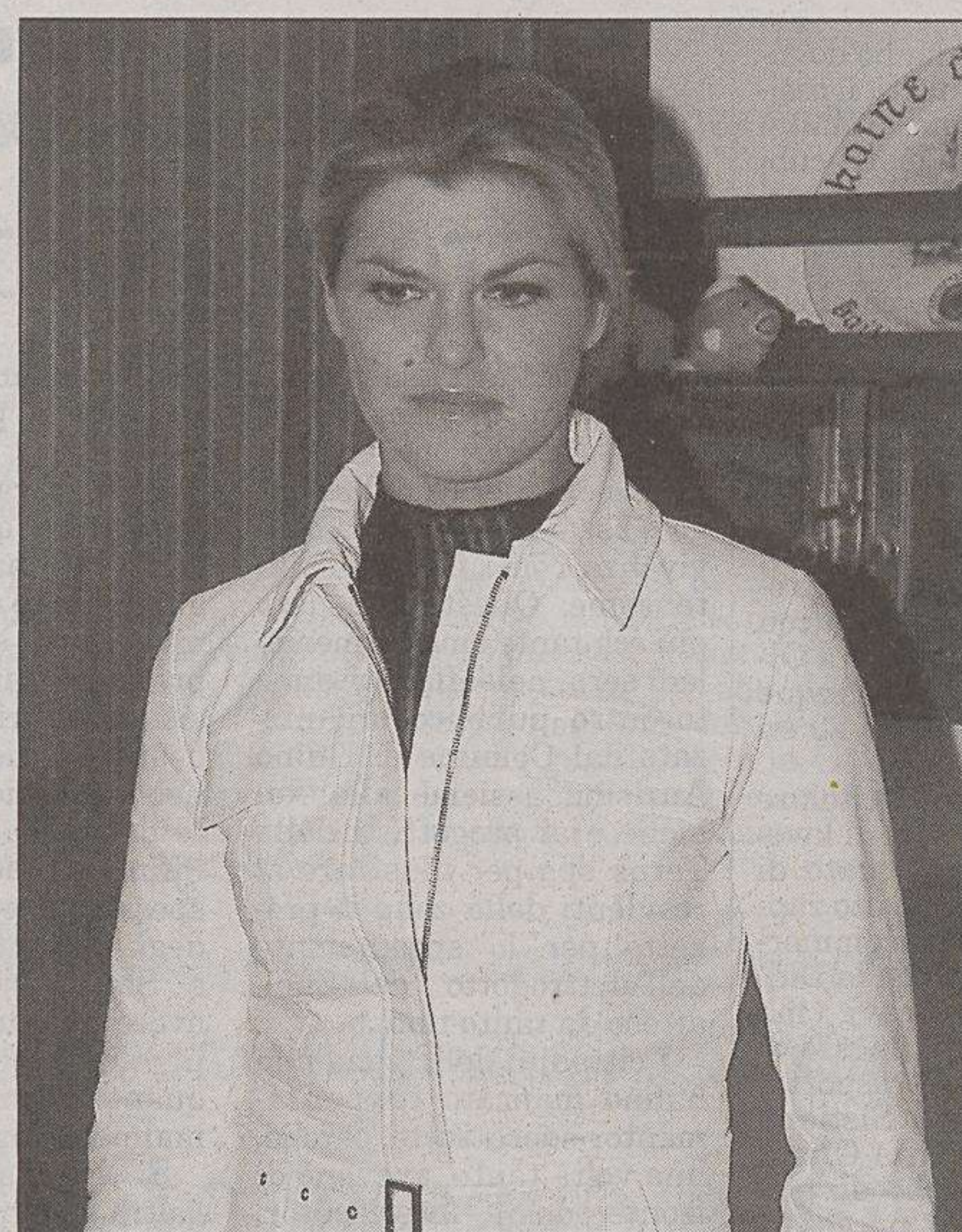
La cerimonia, organizzata dalla sezione triestina dell'Anaai sotto l'egida del Coni provinciale, in collaborazione con il Comune di Trieste, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, va a chiudere in modo simbolico la stagione tricolore del Cinquantenario di fondazione della sezione triestina avvenuta con la stagione sportiva 1954-55, all'indomani del ritorno dell'Italia a Trieste.

Una felice occasione per rivedere i campioni di cinquant'anni fa accanto ai campioni di oggi e alle grandi speranze dello sport triestino, ai quali andrà l'annuale riconoscimento dell'Anaai, diventato una tradizione con le premiazioni in Municipio (la scelta di quest'anno della Stazione Marittima è stata dettata da motivi di ordine pubblico, dato l'elevato numero di invitati alla festa azzurra).

Tra i premiandi, le campionesse mondiali che continuano la grande tradizione triestina delle donne sportive quali la pattinatrice Tanja Romano, la biathleta Daniela Chmet, la schermitrice Margherita Granbassi, le staffettiste dello ski roll Mateja Paulina e Mateja Bogatec, la speranza del canottaggio Denise Tremul, la campionessa europea di ginnastica artistica Francesca Benolli. Accanto ad altre celebrate atlete olimpiche, quali la tiratrice Valentina Turisini, le giavellottiste Claudia Coslovich e Elisabetta Marin, la velista Larissa Nevierov, una schiera di «azzurri» quanto mai nutrita (quasi un centinaio), tutti meritevoli di attenzione e considerazione per le loro presenze con la maglia che continua ad essere il sogno di ogni sportivo praticante, e fra essi tanti canottieri e tanti velisti.

In pieno clima olimpico attesi per oggi a Trieste per il convegno «Una maglia, una bandiera» che aprirà la giornata azzurra alla Stazione Marittima, «testimonial» d'eccezione sullo sport di 50 anni fa quali l'olimpionica di scherma di Helsinki '52 Irene Camber, l'olimpionico di pugilato di Roma '60 Nino Benvenuti, l'olimpionico di marcia di Tokyo '64 Abdon Pamich. Con loro lo stilista Ottavio Missoni, azzurro e atleta olimpico sugli ostacoli a Londra nel '48, atteso poi in serata a Gorizia dall'inaugurazione di una grande mostra a lui dedicata, e il velista olimpico di Tokyo '64 Luigi Saidelli, che ritroverà gli amici triestini della «sua» Olimpiade.

Nel corso della manifestazione alla Stazione Marittima sarà presentata anche l'edizione del Cinquantenario di «Trieste Azzurra», un volume di 432 pagine edito dalla sezione triestina dell'Anaai per i suoi 50 anni e curato dal giornalista sportivo Ezio Lipott con la collaborazione di Marcella Skabar, presidente della sezione provinciale. Il volume ripercorre le memorie storiche dello sport giuliano attraverso una fotostoria in azzurro, le emozioni olimpiche degli azzurri giuliani nella storia dello sport italiano, l'album della sezione e i profili di seicento azzurri soci della sezione triestina, con un'appendice contenente i protagonisti del 2005.

Margherita Granbassi (scherma) e Tanja Romano (pattinaggio artistico): due belle ragazze «azzurre» di Trieste

TUTTI GLI ATLETI PREMIATI

ATLETICA LEGGERA: Diego Cafagna, Michele Gamba, Elisabetta Marin, Claudia Coslovich, Margaret Macchiut.
CALCIO: Daniele Galloppa.
NUOTO: Nicola Cassio.
PALLACANESTRO: Gianmarco Pozzecco, Andrea Pecile, Daniele Cavaliero, Emily Esporito, Stefano Crotta.
CANOA: Michele Zerial, Anna Alberti, Marco Lipizer.
PENTATHLON MODERNO: Auro Franceschini, Daniela Chmet.
CANOTTAGGIO: Denise Tremul, Helmuth Jungwirth e Matjas Ferluga, Manuel Berlingerio, Fabrizio Cumbo.
SCI D'ERBA: Federica Tafuro, Marco Colombin.
GINNASTICA: Francesca Benolli, Sara Bradaschia, Federica Macrì.
SPORT EQUESTRI: Lucrezia Losurdo, Greta Curzi e Giovanni Fabbretti, Elisa Sancin e Alice Sancin, Matilde Di Pretoro.
PATTINAGGIO ARTISTICO: Luigi Braini, Gabriele Giorgi, Serena Bidoli, Daniele Sulcic, Francesca Roncelli, Irene Florean, Tanja Romano.
SKIROLL: Mateja Bogatec, David Bogatec, Ana Kosuta, Mateja Paulina.
PALLAMANO: Marco Visintin, Graziano Tamburello, Michele Skattar, Damir Opalic.
PALLAVOLO: Sandra Vitez.
PESCA SPORTIVA: Janko Brecelj, Devan Radovich, Claudio Zori.
KARATE: Elia Hrovatin.
ARRAMPICATA SPORTIVA: Manuel Coretti.
DAMA: Luca Lorusso, Daniele Redivo, Raoul Bubbi.
SCHERMA: Margherita Granbassi.
TIRO CON L'ARCO: Ilario Di Buò.
TIRO A SEGNO: Marianna Pepe, Valentina Turisini.
GOLF: Giulia Sergas.
VELA: Lorenzo Bressani, Gabriele Benussi, Viki Mrvcic, Riccardo Gratton, Giuliano Chiandussi, Andrea Bussani, Enrico Fonda, Vasco Vascotto, Laura Cerni e Alice Angelomè, Roberto Bertocchi, Michele Favretto, Andrea Favretto, Antonio Gerin, Alessandro Re e Ezio Guarnieri, Larissa Nevierov, Davide Salucci, Federica Wetzl, Francesca Komatar, Francesca Clapcich e Kristina Giraldi, Augusto Poropat, Simon Sivitz Kosuta, Jas Farnetti, Pietro Cerni, Stefano Cherin e Matteo Velicogna al Campionato Europeo 420. Impegnati in COPPA AMERICA: Vasco Vascotto, Michele Paoletti, Giulio Giovanella su «Mascalzone Latino» e Lorenzo Bressani su «+39».
SPORT ORIENTAMENTO: Marco Seppi, Mita Crepaz, Marina Plesnicar.

In questi giorni si stanno ultimando i preparativi per il trasferimento

Nuova casa per gli infermieri

Il Collegio Ipasvi di Trieste approda in via Roma

Rinnovate la cariche del consiglio direttivo. Il presidente Paoletti: «Percorsi specialistici per creare professionisti di sicura capacità»

Il presidente del consiglio direttivo Ipasvi, Flavio Paoletti

Una nuova «casa» accoglierà, dalla fine di febbraio, i 1722 infermieri (già infermieri professionali), 125 assistenti sanitari e 199 infermieri pediatrici (già vigilatrici d'infanzia) iscritti al Collegio Ipasvi Trieste, presieduto, dopo il recente rinnovo delle cariche e del consiglio direttivo, da Flavio Paoletti, 40 anni, responsabile Infermieristico (Ds) dell'Unità Operativa complessa Cure Primarie e Domiciliari e dell'Unità Operativa di Riabilitazione, giunto al suo terzo mandato.

Proprio in questi giorni si stanno ultimando le operazioni di trasferimento della sede Ipasvi (Infermieri Professionali - Assistenti Sanitari - Vigilatrici d'Infanzia) dagli spazi di via Fabio Severo alla nuova sede di via Roma 17, dove, il prossimo 9 marzo, il preventivo di bilancio 2006 sarà sottoposta al voto degli iscritti in occasione dell'assemblea generale di bilancio. Per le pratiche urgenti resta comunque attiva la segreteria telefonica del Collegio, tel. 040.370122.

Il nuovo consiglio direttivo Ipasvi registra alla vice-presidenza Stefano Grisan, Lorena Castellani alla carica di segretario, Patrizia Piriavic in qualità di tesoriere. I consiglieri eletti sono Michele Alba, Lorella Bucci, Cinzia Decorti, Cristiano Dimatteo, Marisa Fort, Luigi Marrazzo, Massimiliano Pellizer, Daniela Petrina, Valentina Sossi, Rosolino Trabona, Barbara Urbani. Revisori dei conti: Franca Masala, Anna Sicuro Oliva, Luciana Sessa, Maria Drndich. Dei 2046 iscritti Ipasvi, sono 51 gli infermieri in regime libero professionale singolo o in studio associato, mentre 106 infermieri sono di origine extracomunitaria.

Le priorità di azione per il nuovo mandato spazieranno dagli interventi di politica della professione alla formazione, dalla consulenza e dal supporto nell'ambito della libera professione all'impegno per l'immagine e l'informazione sulle iniziative promosse da Ipasvi Trieste. «In poco più di 10 anni – sottolinea Flavio Paoletti – la formazione infermieristica si è completamente modificata, approdando a livello universitario sin dal 1995, per i professionisti della provincia di Trieste, mentre ora il titolo di dottore in infermieristica viene rilasciato previo corso di laurea triennale. Si sono attivati anche diversi percorsi specialistici per immettere sul mercato professionisti con specifici curricula e al contempo stabilizzare un sistema già fortemente competente e articolato come quello infermieristico, indispensabile per completare la riforma di salute in atto nella nostra Regione. Guardiamo con favore alla politica sanitaria regionale in tema di responsabilità assistenziale e clinica. L'attuale sistema necessita di personale di supporto qualificato che garantisca ai cittadini quella dignità che spesso non trovano nelle strutture oberate di lavoro e di ritmi autoreferenziali».

I NEGOZI DI TRIESTE

L'Armeria Hubertus di Enrico Marchesini offre una vasta scelta anche a chi è affascinato da spade o balestre

Pistole da difesa, ma anche Winchester da collezione

La passione del collezionismo, il fascino di uno sport, il bisogno di potersi difendere. Per affidarsi a un'arma i motivi non mancano e il più delle volte sconfinano, fortunatamente, dalle espressioni di violenza. È quanto trapela dalle esperienze maturate sul campo dai titolari della Armeria Hubertus di via Oriani 10, esercizio avviato nel lontano 1968 e ora gestito dalla dinastia dei fratelli Marchesini, Enrico, Paolo e Roberto, sorretti da mamma Palma. L'arma, sia «bianca» sia da fuoco, anche per chi non è animato da uno spirito bellicoso esercita una attrazione unica, fatta magari solo di possesso più che di utilizzo. Qui la psicologia ha i suoi vasti trattati, come vasta sembra la passione dei triestini nei confronti di pistole, fucili ma anche di archi e balestre: «È da quasi trent'anni che lavoro dietro al banco di una armeria e posso dire che solitamente l'appassionato triestino è ben educato alle armi – confida Enrico Marchesini – Certo, è un genere che può richiamare gli esaltati ma quelli non vanno in negozio. Si procurano il più delle volte le armi in maniera illegale. Il negozio all'interno appare troppo ospitale per maturare suggestioni pericolose e si divide a spicchi: l'atrio corredato da scaffali e vetrinette luminose ospitanti prevalentemente abbigliamento, armi bianche (spade, coltelli, frecce) e una nicchia, quasi un piccolo "salottino", dove il cliente può scegliere in assoluta riservatezza armi, munizioni e custodie legate alla difesa, al tiro o alla caccia». «La clientela può essere definita "scelta" – specifica Enrico Marchesini – Ovvero professionisti, muniti di regolare "porto". Da quarant'anni siamo un punto di riferimento, per cui la selezione si basa sulla affidabilità del cliente». Calano i cacciatori, aumentano coloro che optano per una difesa personale più solida. Tempi e legislazione sono propizi a tale riguardo: «Si avverte la necessità – conferma il titolare – Soprattutto per quanto riguarda la tutela dell'abitazione. Ma non ci sono soltanto armi. Abbiamo speciali tipi di spray anti-aggressione, omologati dal ministero degli Interni, e ci sono spray anche per neutralizzare gli animali aggressivi o feroci. Sono prodotti che non comportano danni permanenti, anche negli animali». Insomma pura difesa con minor danno possibile.

L'equazione sfuma in caso di collezionismo. Qui si parla solo di passione, storia, persino arte. Per i patiti delle raffigurazioni della Seconda guerra mondiale la pistola tedesca Luger resta la più ambita mentre le icone del West rese celebri da film e fumetti restano la pistola Colt (originale attorno alle 2500 euro) e il fucile Winchester (900 euro il prezzo di una riproduzione). Capitolo armi bianche, dette le nobili. Anche in questo caso l'Armeria Hubertus spazia nei generi e periodi storici con una varietà significativa legata all'arceria e alle tipologie di balestre: «Sono prodotti sportivi, che non necessitano di licenze – chiosa Enrico Marchesini – Ma ci premuniamo ugualmente con le generalità del cliente». Sicurezza ma anche eleganza. A quella ci pensa mamma Palma. Suo il settore abbigliamento. Magari senza cartucce ma sempre con un po' di stile.

Francesco Cardella

Enrico Marchesini nella sua Armeria Hubertus (Foto Bruni)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.13
	tramonta alle	17.26
LA LUNA:	si leva alle	15.31
	cala alle	6.48

6.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 323.

IL SANTO
Nostra Signora di Lourdes

IL PROVERBIO
Chi abbisogna non abbia vergogna.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$
Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	246
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	111
Via Svevo	$\mu g/m^3$	112

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	27
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	32
Via Svevo	$\mu g/m^3$	31

Valori della frazione OZONO (O_3) $\mu g/m^3$
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$
Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	50
Monte San Pantaleone	$\mu g/m^3$	60

50 ANNI FA SUL PICCOLO

11 febbraio 1956

➤ Seconda ondata di freddo su Trieste e sull'altipiano, con la città semi paralizzata in un turbinio di raffiche gelate: raggiunto il limite di 13,6 gradi sotto zero. Fra le attività bloccate vi è stata la chiusura delle scuole, così che i ragazzi avranno anche oggi vacanza, ricorrendo l'anniversario della Conciliazione, festa scolastica.

➤ Grave la situazione ieri per il gas, quando l'Acegat ha rivolto l'allarmante appello radiofonico, perché gli utenti si limitassero nel consumarlo. Questo, perché le violente raffiche di bora avevano posto fuori uso la sfornatrice del carbone coke degli impianti dell'Ilva, potendovi così provvedere all'erogazione solo con i gasogeni del Broletto.

➤ Drammatica la condizione degli esuli nei campi raccolta, con baracche scoperchiate e temperatura siberiana. Fra gli interventi a loro favore, 230 piccoli sono stati sistemati al Burlo Garofolo, mentre altri sono stati accolti in alcune caserme. Per i generi di conforto, il prefetto Palamara ha fatto assegnare a ogni nucleo familiare mezzo litro di cognac.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Mostra «Piccoli mondi» di Sergio Altieri. Fino al 10 febbraio, fferiali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ EX SALA ALBO PRETORIO. Fino al 17 febbraio «...per i gatti, adorati gatti», mostra dei disegni di Leonor Fini donati a Giorgio Cociani e delle opere di artisti triestini «pro-gattile». Feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ KNULP. Fino al 14 febbraio «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di Dome Bulfaro.

➤ RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriale e festivo.

➤ CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

➤ SALONE ARTE CONTEMPORANEA. Al salone d'Arte Contemporanea di via della Zonta 2 è visitabile la mostra personale di pittura dell'artista Fabio Colussi. Curatore della mostra e lettura delle opere a cura di Giancarlo Bonomo. La rassegna sarà visitabile sino al 3 marzo con i seguenti orari: da martedì al sabato 10-12.30 e 16-19. Per informazioni: tel. 040 364214, www.artetrieste.com.

MATTINA

Acta: nuova sede in via delle Campanelle

Acta (Associazione consulenti tecnici ambientali Friuli Venezia Giulia) inaugura la nuova sede di via delle Campanelle 142/A, oggi dalle 11.30 alle 17. Acta è lieta di invitare al brindisi augurale tutti gli associati, i simpatizzanti e gli operatori delle strutture pubbliche e private coinvolte nella gestione dell'ambiente.

Tecnologia del futuro all'Itc Volta

Organizzata dalla locale sezione dell'Aeit in collaborazione con l'Itis «A. Volta», oggi alle 10, presso l'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», in via Monte Grappa 1, il sig. Marino Attini, esperto consulente dell'ufficio acquisti di Insiel spa terrà una conferenza sul tema: «Evoluzione dell'Ict e tecnologia per il futuro».

POMERIGGIO

Libro di Silvio Maranzana presentato a Muggia

Oggi, ore 17.30, al centro culturale «G. Millo» di Muggia, piazza della Repubblica 4, Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, propone la presentazione del libro «Trieste, salta il confine» di Silvio Maranzana - Edizioni Italo Svevo, in collaborazione coll'assessorato alla Cultura e la Biblioteca comunale di Muggia.

Museo Revoltella: maschere per i bambini

In attesa del Carnevale, il museo Revoltella propone oggi un pomeriggio divertente ai piccoli visitatori: alle 16 i bambini dagli 8 ai 10 anni potranno seguire un itinerario accattivante alla scoperta di maschere e personaggi curiosi tra le opere della galleria. Gli adulti accompagnatori potranno usufruire del biglietto d'ingresso ridotto per visitare la collezione permanente e la mostra «Dino Predonzani. Sogni di terra e di mare». Prenotazione obbligatoria.

Rifondazione comunista: Oliver Stone e Castro

Oggi il circolo 1° Maggio del partito della Rifondazione comunista organizza alle 18 presso la Casa del popolo di Sottolongera, via Masaccio 24, una serata di incontro e dibattito sul tema «La rinascita del Sud America – un continente con nuove speranze». Verrà proiettato un filmato di Oliver Stone con intervista al compagno Fidel Castro. Seguirà incontro conviviale.

Società antroposofica «Cristo e l'anima umana»

Studio aperto a tutti presso la sede in via Mazzini 30, II piano, alle 17.30-19 sul testo di Rudolf Steiner: «Cristo e l'anima umana». Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 040280533.

S. Martino al Campo corso per volontari

Si svolgerà oggi, dalle 15.30 alle 18.30, al Centro San Martino di via Udine 19, il primo incontro del corso base di formazione per nuovi volontari promosso dalla Comunità di San Martino al Campo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Centro studi della comunità dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 al numero telefonico 040774186.

Nonno Gino al Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, ritorna Nonno Gino sulle ali dei ricordi. Introdurrà la manifestazione il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

Conferenza sull'ex Jugoslavia

Oggi Valentina Romita (università di Udine), dottoranda di ricerca che è stata più volte in Vojvodina e Serbia per indagini sul campo, parlerà sul tema: «L'ideologia nazionalista e il lato oscuro della democrazia nell'ex Jugoslavia». Le conferenze, aperte ai «minervali» agli amici e ai simpatizzanti, si tengono in sala Bencо della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, con inizio alle 17.30.

Incontro carismatico in via Locchi

Oggi alle 16 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita, via Locchi 22, si svolgerà un incontro carismatico, con adorazione eucaristica e preghiere a Gesù Divina Misericordia per la guarigione e liberazione interiore. A presiedere l'incontro, aperto a tutti, verrà da Trento don Renato Tissot. Seguirà alle 18 la celebrazione della s. messa.

Piscina Acquamarina solidarietà e yoga

Questo pomeriggio presso la piscina terapeutica Acquamarina è in programma una giornata di benessere comune e beneficenza a favore dei bambini della città di Puri in India. Il programma della giornata prevede dalle 14.30 alle 16 lo stage «Siete incinti» con l'insegnante Jane Pahr rivolto alle coppie in attesa; dalle 16.30 alle 18 una lezione su «La pratica dello yoga fondamentale» curato da Vanna Viezzoli. Le offerte verranno interamente devolute alla Beatrix school di Puri.

Oggetti smarriti

Nell'Ufficio oggetti del Comune di Trieste, in piazza Unità 4, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16: telefonino cellulare, orologio, catenina, orecchino, valuta, borsa e chiavi varie. S'informa inoltre che, presso la Trieste trasporti spa di via Valmaura 2/b, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

Borse di studio: bando Move 2005

L'Erdisu comunica che sul sito internet http://www.erdisu.trieste.it è stato pubblicato il bando di concorso Move 2005 per l'assegnazione di borse di studio di mobilità internazionale riservato a studenti e laureati dell'università degli studi di Trieste e del conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste. Scadenza presentazione domande: 28 febbraio.

SERA

«Il conte Vlad» a San Cilino

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro-cinema di San Giovanni, in via S. Cilino 101, l'Associazione culturale «Teatro degli asinelli» con uno dei suoi spettacoli più fortunati: «Il conte Vlad». Il testo è di Paolo De Paolis, che firma anche la regia della nuova edizione.

«Fragole e cappellini» al Silvio Pellico

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXI stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il gruppo teatrale Amici di San Giovanni-Fita con la commedia brillante «Fragole e cappellini» di Giuliano Zannier, ispirato a «Le chapeau de paille d'Italie» di E. Labiche, regia di Roberto Eramo.

CERCASI

Cercasi testimoni presenti sull'autobus n. 34 che ha avuto l'incidente in via Costalunga 121 con una Fiat Panda azzurra il giorno 10 novembre 2005 alle 14.40. Telefonare allo 040/828051 ore serali.

Giornata del malato: il vescovo alle 16 alla Madonna del Mare

Si celebra oggi la 14.a edizione della «Giornata mondiale del malato», ricorrenza annuale istituita da Giovanni Paolo II per sensibilizzare la Chiesa e il mondo intero a riflettere sui temi dell'impercettibile linea di demarcazione che divide gli ammalati e i *provvisoriamente* sani. Il tema di quest'anno è «Alla scuola del malato», tema indirizzato a capire quanto le persone sane hanno da imparare dal rapporto con quelle afflitte da problemi fisici, o psichici che siano. Quest'anno sede principale della Giornata sarà Adelaide, in Australia.

A Trieste la Giornata mondiale del malato verrà celebrata questo momeriggio nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Culmine della giornata la S. Messa delle 16 presieduta dal vescovo monsignor Eugenio Ravignani con la partecipazione dell'Unitalsi e la presenza di tanti malati. A seguire, in una sala parrocchiale attigua alla chiesa ci sarà un momento di condivisione tra i convenuti con intrattenimento, testimonianze e musica. Per i malati che non possono uscire è disponibile Radio Nuova Trieste (93.3 e 104.1 in modulazione di frequenza) per la trasmissione in diretta della S. Messa.

I primi settant'anni di Liliana

Questa fanciulla è nonna Liliana a 19 anni. Per i suoi 70 una valanga di auguri e un grande abbraccio dal nipote Emanuele, dai figli Spartaco e Barbara e dai parenti.

Maria e Bepi alle nozze d'oro

Il fatidico «sì» nella chiesa di Lussingrande si rinnova oggi a New York. Maria e Bepi sempre vicini nel cuore. Auguri dal fratello, dalla cognata e dai nipoti.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Sergio Arzioni (11/02) dalla mamma e Paolo 50; da Sergio, Marisa e Stefano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romeo Battistella (3/3) e Stefania (11/2) dal figlio Claudio e famiglia 25 pro Burlo Garofolo, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amelia Bradac ved. Defrancesco per il XV anniv. (11/2) dai figli 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Nino Consoli da Grazietta e Federico 50 pro Astad, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo de Benigni da Cico 10 pro Airc.
– In memoria di Paolo Dorligo (11/2 - 44.o anniv.) dalla figlia Silvia 20 pro Domus Lucis.
– In memoria di zia Emilia da Nedda 20 pro Astad, 20 pro Enpa.
– In memoria di Antonio Marini nel I anniv. (11/2) dalla moglie e dal figlio 800 pro Parrocchia di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
– In memoria di Stefano Menneri per il 40.o compleanno (11/2) dalla mamma, papà, Riccardo e Lorenzo 100 pro Medici senza frontiere, 100 pro Com. S. Martino al Campo, 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 100 pro Unicef, 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Luigi Panarella (11/02) dalla moglie Vilma 50 pro Astad.
– In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri nel II anniv. (11/2) dalla figlia Pina 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Pronto Soccorso, 50 Ass. de Banfield, 50 pro Astad.
– In memoria di nonna Erminia Strano nel 59.o anniv. (11/2) da Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (ospedale Alyn di Gerusalemme).
– In memoria di Eliana Allegretto nel X anniv. dai familiari 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Privileggi da Anna e le amiche 100, da Elvira Tavasani, Romano Tavasani, Adriana Zaganelli 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Laura Rebelli dalla sorella Renata 100 pro Agmen.

FARMACIE

Dal 6 febbraio all'11 febbraio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Tor S. Piero 2 tel. 421040
via Revoltella 41 tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C tel. 232253
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Tor S. Piero 2
via Revoltella 41
piazza Goldoni 8
via Flavia di Aquilinia 39/c (Aquilinia)
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Goldoni 8 tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

BENZINA

Dalle 15.30 alle 19.30.
AGIP: v.le Miramare 49; Cattinara via Forlanini; via Baiamonti 2.
ESSO: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
SHELL: Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 (Duino Aurisina).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Le impressioni di chi torna in città dopo anni a Vienna: più che il «no se pol» regna il «no se vol»

Trieste poco austriaca e molto disfattista

Dopo tanti anni, durante i quali ho vissuto a Vienna e in vari posti dell'Austria, sono venuto a Trieste, convinto di respirare ancora quell'atmosfera austriaca che, tradizionalmente la città ricorda. Di questo retaggio molto spesso si è parlato a Vienna con gli austriaci che, ancora adesso, considerano un po' Trieste la città più meridionale dell'Austria. Purtroppo di quell'ordine, di quell'intraprendenza, di quell'educazione e delle belle maniere di quel sistema s'è rimasta solo la sbandierata nostalgia di alcuni triestini, all'insegna del «metemo Sissi in Piaza Unità». Nessuno, però, neanche i nostalgici sembrano avere una chiara idea di cosa significhi mentalità austriaca, o comunque sempre meno. La stessa impressione ce l'hanno i viennesi che mi raccontano essere stati a Trieste.

Dunque, elencando in maniera approssimativa: quasi in tutti i negozi si è accolti con un consolante sorriso iniziale che fa ben sperare, ma che presto, dopo un paio di «normali» richieste, esso viene sostituito da un modo di fare abbastanza sgarbato che dà la sensazione che stai rompendo la quiete del negozio e che prima te ne vai e prima fai un piacere al venditore. Macchine e moto tagliano costantemente la strada e mandano anche a quel paese, molti non danno la precedenza ai pedoni sulle strisce, se devi entrare in una coda di auto, pochi ti danno spazio. Nel cortile di una casa dove ho soggiornato, entravano motorini col motore acceso fino sotto alla finestra, dando ancora un paio di accelerate prima di spegnere, fumo e rumore entravano dalla finestra, ma per tutti era normale.

Quando poi si discuteva con tanti triestini di investire, di impegnarsi in attività come in altre città di maggiore sviluppo economico ho ricevuto risposte tipo «cossetevol, no vado in zerca, piutosto me li magno», ammiccando con l'occhio come a dire «hai capito che furbo sono?». Cioè, qui c'è il «nosevol» perché costa fatica e rischio e non il «nosepol». Questo vorrebbe dire: la cosa è impossibile, non ha senso impegnarsi. È una bella scusa per cercare di nascondere l'inerzia e l'indole goderecia, senza troppi pensieri e impegno. Invece, tante volte «se pol», qualche volta molto, altre poco, ma sempre meglio di niente e soprattutto di deridere chi ci prova coraggiosamente, perché impegnandosi, mette ancora più in evidenza l'inerzia dell'altro: «ciò, varda quel m..., cossa el zerca, nol farà un boro», praticamente una sorta di mentalità distruttiva e disfattista che spiega perché spesso Trieste, a detta anche dei triestini con cui ho parlato, invece di fare fatica aspetta sempre di essere assistita.

Questa inerzia si ritrova anche nei discorsi: con parecchie persone, è difficile rimanere oggettivi, discutere cioè della cosa in se stessa più di tanto: si ha l'impressione che sia una fatica approfondire un discorso e quindi, dopo un paio di argomentazioni, il dialogo finisce spesso con un «bon, bon dei, xe cussì, inutile, ciacolar». Altre volte, invece di affrontare temi più in profondo, si tende a generalizzare o a risposte qualunquiste che vengono citate come se fossero perle di saggezza atavica: ma si dei, i politici i pensa tuti a magnar, i ufici publici xe tuti menefreghisti... e cose del genere che, ho il sospetto, sono solo scuse per non pensare, non impegnarsi nel distinguere chi mangia di più e chi di meno, chi è più menefreghista e chi è meno, cose direi essenziali per operare scelte consapevoli e non lasciarsi trasportare pedestremente dalla corrente, certo meno faticoso intellettualmente. Da aggiungere che c'è una forte tendenza allo spettegolare, più che al piacere del fare le cose insieme, che ha sorpreso e indispettito più di qualche persona «di fuori».

Il problema, ovviamente, non si limita alla scomparsa di osannate caratteristiche austriache, ma anche a direi soprattutto di impostazione mentale, sociale ed economica di Trieste: a me dispiace che Trieste, pur con i suoi lati positivi, la filosofia del viva la e po bon, il saper godere la vita che viene invidiato da tanti, esageri forse questa impostazione di vita con conseguenze di regressione della città; dispiace che ci si chiuda nella cerchia del proprio piccolo modo pesonale, del proprio utile, invece di cercare la collaborazione per lo sviluppo comune, dispiace anche che tanta gente che qui è venuta, se ne vada con l'amaro in bocca raccontando dei modi sgarbati e bruschi che ha trovato.

Questa è l'impressione che ho avuto io e tanti viennesi che sono venuti qui in visita, confermata da diversi triestini che, nelle discussioni, ci hanno aiutato a capire la realtà attuale di questa attraente e complessa città. Forza Trieste, riprendi in mano il tuo destino.

Franco Mayer

Cattinara non è una bolgia dantesca

● Il signor Renato Mozina, che già era intervenuto sulle segnalazioni in data 19 gennaio dipingendo l'ospedale di Cattinara con le caratteristiche di una bolgia dantesca, con affermazioni che peraltro non hanno trovato alcun riscontro nella realtà dei fatti, ritorna sull'argomento nell'edizione di lunedì 6 febbraio del Piccolo. Non è intenzione di questa Direzione attivare una polemica nè con il signor Mozina, nè con alcun altro cittadino, sulla qualità dell'assistenza ospedaliera, da una sede impropria, come le colonne di un quotidiano.

L'insistenza, peraltro, con cui il signor Mozina continua a denigrare la qualità dell'assistenza ospedaliera e ad offendere medici ed infermieri, richiede una precisazione.

Potrà sempre darsi il caso, comunque sporadico e soggetto a sanzione, di comportamenti ineducati da parte di singoli operatori nei confronti di assistiti, così come, per quanti sforzi vengano posti in atto, non potrà essere sempre evitata in assoluto la commissione di qualche errore, nell'ambito di un complesso di attività che vede, per ogni anno solare, l'erogazione di circa 300.000 giornate di degenza e oltre 400.000 prestazioni diagnostiche ed ambulatoriali per esterni.

Ciò premesso, il miglioramento sostanziale della qualità complessiva dell'assistenza ospedaliera a Trieste può essere testimoniato, oltre che dai dati di attività, dai ben 180 elogi scritti che i cittadini hanno voluto esprimere nel 2005, anche dalle colonne del Piccolo, a fronte di un numero, per la prima volta, inferiore di reclami o suggerimenti.

Nell'anno 2000, invece, i reclami furono 722, contro 56 elogi.

Il radicale rovesciamento del rapporto tra proteste ed apprezzamenti, testimonia che gli sforzi e l'abnegazione dei medici, tecnici ed infermieri ospedalieri ed universitari, ai quali va il ringraziamento di questa direzione, trovano riscontro nell'apprezzamento dei cittadini.

Per quanto riguarda, poi, l'attendibilità delle valutazioni del signor Mozina, basterà precisare che le stesse sono già all'attenzione dei carabinieri, chiamati per tre volte nel corso di una sola notte dall'interessato durante il suo ricovero, con l'accusa di tentato omicidio a suo danno a carico del personale medico.

Franco Zigrino
Direttore Generale

Dare del terrone non è razzismo

● Rispondo alla lettrice sul significato della parola terrone, termine che ebbi l'occasione di leggere, virgolettato, una ventina d'anni fa in una rivista tedesca con annessa la traduzione: Erdfresser (mangiatore di terra). Significa quindi abitante della terra e, per estensione, persona incolta. Ha però anche il corrispettivo «nordico» in polentone, epiteto diffusosi durante il ventennio per designare i contadini, soprattutto veneti e friulani, (mangipolenta) immigrati nelle aree bonificate del centro Italia e della Sardegna. Ma non basta: dando un'accelerata all'Unità d'Italia, i nostri vicini francesi e tedeschi ci definiscono spesso Macaroni e Spaghettifresser (mangia-spaghetti). Dal canto mio, ho amici meridionali che mi apostrofano come Prussiana solo perché, da cultrice della lingua e della cultura di Goethe quale sono, mi capita di arroccarmi su posizioni rigide più vicine a quelle dei mangia-patate che ai bizantinismi mediterranei. I nessun caso si tratta di complimenti, ma a dispetto delle sentenze di qualche zelante magistrato, a determinare il carattere oltraggioso o soltanto scherzoso di un termine, purché non volgare di per sé, sono il tono e la situazione in cui lo si usa. Il razzismo, che è pregiudizio e discriminazione, è ben altra cosa. Nôn le sembra di esagerare?

Maria Grazia De Corti

Fronte pensioni: spiraglio di speranza

● Forse la notizia è passata in secondo piano, ma uno spiraglio di speranza si è di recente aperto sul fronte delle pensioni. Il 19 gennaio scorso, il governo ha dato il via libera all'attuazione dello schema di decreto legislativo denominato «Totalizzazione dei periodi assicurativi», in attuazione della delega conferita con la legge n. 243/2004. Tale provvedimento consente a tutti quei lavoratori che nell'arco della loro vita lavorativo hanno svolto attività diverse (con l'iscrizione, quindi, a più gestioni previdenziali) di ottenere un'unica pensione. Più precisamente, citando lo schema, il lavoratore potrà «utilizzare i diversi periodi contributi ai fini del calcolod i un unico trattamento pensionistico, il cui onere è posto proporzionalmente a carico delle singole gestioni alle quali ha versato la propria contribuzione».

Sorvolando sui dettagli tecnici di questo provvedimento, ritengo sia interessante apprendere che la totalizzazione è permessa anche nel caso in cui con il cumulo dei vari anni di contribuzione non venga raggiunto il minimo contributivo in tutte le gestioni interessate. Inoltre, si concretizza la prospettiva per i lavoratori «over 55» che perdono il posto di lavoro per le più diverse ragioni, di trovare un'adeguata tutela previdenziale anche nel caso non vi sia per loro migliore alternativa che un'eventual ricollocazione lavorativa nel settore delle collaborazioni a progetto. Concludendo, a questo nuovo istituto previdenziale sono particolarmente interessati tutti coloro che, siano ora lavoratori autonomi o liberi professionisti, abbiano in passato maturato periodi di contribuzione come lavoratori dipendenti, ovvero per i soggetti (co.co.co. o lavoratori a progetto) che sono iscritti alla cosiddetta «gestione separata» Inps, i cui contributi non possono essere attualmente trasferiti. In tal senso, lo schema prevede che il pagamento degli importi liquidati dalle singole gestioni verrà effettuato dall'Inps, che stipulerà con gli enti interessati apposite convenzioni.

Giuseppe De Francesco

Ricreatori: chiusura contraddittoria

● Leggo sul nostro quotidiano la presentazione dei vari ricreatori cittadini, ma non una parola viene spesa per sottolineare la grande contraddizione di queste strutture che chiudono 15 giorni a Natale e 5 giorni a Pasqua, proprio nel momento in cui i ragazzi sono liberi da impegni scolastici e potrebbero frequentarli con maggior regolarità. Non credo sia un problema di personale, in quanto un'organizzazione più elastica potrebbe potenziare il servizio nelle ore di maggior affluenza e ridurlo nelle ore in cui la presenza dei ragazzi è scarsa. Per non lasciare i minori incustoditi sulle strade (ed è per questo che sono nati i ricreatori) si dovrebbe trovare una soluzione definitiva al problema.

Marina Bandi

Contovello: il problema della via d'accesso

● «Tragico rogo in una casa vicina alla chiesa di Contovello. I pompieri non riescono a raggiungere l'edificio». Con la speranza che non accada mai, potrebbe essere questo il titolo di un articolo sul centro storico di Contovello; infatti, da troppi mesi l'unica via di accesso – degna di questo nome – da strada del Friuli al dedalo intricato di viuzze che caratterizzano l'antico paese è chiusa al traffico.

L'unico ingresso attuale (più agevole) per arrivre al sagrado della chiesa, ma anche alle attigue abitazioni è quello che sale dallo stagno, ma dopo il cimitero si tramuta in un viottolo che, per la sua configurazione, non consente il passaggio di mezzi di una certa larghezza. Il fatto che la via sia chiusa, di per sé, non costituiva – all'inizio – un grosso problema anche perché si sperava in una rapida conclusione dei lavori che la riguardano. Il cantiere è, invece, desolatamente vuoto e non si capisce quando la si potrà nuovamente percorrere. E questo silenzio assordante desta preoccupazione perché, come detto prima, in caso di emergenza la situazione diverrebbe complicata (tanto per usare un eufemismo) per i mezzi dei Vigili del fuoco ma anche per le ambulanze.

È, a mio parere, una responsabilità molto grande, quella che si stanno assumendo i nostri pubblici amministratori lasciando il nostro paese privo di una via di passaggio così vitale. E quindi la domanda è d'obbligo: a quando la conclusione dei lavori e la conseguente riapertura della strada?

Dino Fontanot

Ricordi di gioventù

● Ah, i ricordi! La precisazione di Tullio Kezich mi ha fatto ricordare di aver provato la grande ospitalità di casa Gherarducci già nel 1942. In quella grande e ospitale casa di via Zudecche si svolgevano le prove per una trasmissione di Radio Gil con la direzione dell'amico Lucio (Lucio Basilisco). Oltre al sottoscritto c'erano Gianluigi Falabrino, Manlio Moretti, partecipava una delle sorelle Gherarducci e c'era anche Ninì Perno (nel suo esordio infantile).

Sergio Cadorini

Altipiano Est: non tutto è bello

● In riferimento all'articolo del sig. Colotti «Le belle realizzazioni sull'Altipiano Est» del 7/2/2006.

È da ricordare che le passate Amministrazioni hanno realizzato un funzionale Centro Civico, in via Doberdò, molto utile per i residenti, con annesso un ricreatorio (l'attuale Amministrazione ha avuto l'onore di inaugurare). Gli attuali amministratori hanno preferito operare per un gran bel paesaggio, anche se utile, alla vista di tutti, non tenendo conto della necessità più urgente di un Centro Sanitario più operante. Attualmente è sotto gli occhi di tutti come è scomodo e disorganizzato e spesso inoperante per guasti al computer, con grande disagio per tutta la comunità dell'altipiano. Di certo questi problemi anche se importanti non fanno notizia, è meglio spendere denaro pubblico per cose più apparenti, le persone anziane ed ammalate non hanno la forza di farsi sentire. Si potevano rimandare alcune opere e pensare al bene dei più deboli e bisognosi.

Giovanni Cola

L'inconsapevolezza dell'Occidente

● Nel suo delirio di inconsapevolezza l'Occidente continua a erigersi a Maestro mondiale di verità e giustizia. Si è giunti così in nome di una sbandierata Libertà (che, curiosamente, trova luogo di esistere proprio nei concetti di limite e misura) a ridicolizzare la sfera intima e religiosa di nostri consimili, per quanto dediti ad altri costumi culturali, abitatori del pianeta Terra. La questione, infatti, più che riguardare il dotto interrogativo «se sia lecito o meno rappresentare il Sacro» sembra attenere molto più banalmente al licenzioso arbitrio – praticato da taluni – di giudicare e deridere, a piacimento, altre forme di Credo dissimili dalle proprie, tutto questo, ovviamente, con gli effetti dal caso e sperando che basti.

Fedele Boffoli

COSA DICE LA GENTE

Trieste, patria di «fraie»: divertimenti soverchi?

di **Lino Carpinteri**

Trieste ha fama di città godereccia, vale a dire di frequenti «fraie», del che una parte della cittadinanza si compiace, sia pure con con un pizzico d'autoironia e un' altra si dimostra assai poco entusiasta. Atteggiamento, il secondo, che si direbbe dovuto alle difficoltà del nostro tempo ed era invece ancor più diffuso in anni di vantata prosperità. Ne dà testimonianza l'opera «Granellini di sabbia, ovvero ricordi delle vicende triestine dal 1850 al 1900» di un medico del secolo scorso, il dottor Lorenzo Lorenzutti, secondo il quale tutto ciò che poteva allietare l'esistenza dei suoi contemporanei era illecito, nocivo alla salute o tutt'e due le cose. A questa filosofia che, nel 1904, fruttò al morigerato autore, apprezzato non solo nella Trieste asburgica, ma anche nelle attigue province dell'Italia umbertina, un premio del Regio Istituto Veneto, si ispirava il capitolo «Punti neri» e, in particolare, il paragrafo «Divertimenti soverchi».

Eccone alcuni stralci: «A Trieste ci sono molti divertimenti, anzi troppi. Quasi tutto l'anno ci sono, contemporaneamente aperti due ed anche tre teatri, ed alle volte anche quattro. Qua recita una compagnia comica, là c'è una compagnia lirica, altrove una di cavallerizzi e di acrobati, alle opere succedono le operette, queste le recite drammatiche... qua si recita in veneziano, là in francese, altrove magari in tedesco... e un subisso di musiche... di canzonettisti, di bussolottieri, d'improvvisatori, di declamatori... e poi teatrini di marionette, e panorami e cosmorami e cinematografi e serragli di bestie feroci: e musei più o meno istruttivi, e non di rado anche alquanto indecenti o immorali...». «Né i ricchi soltanto vanno in villeggiatura, anche i popolani, se mai lo possono, ed alle volte anche quando difficilmente lo possano, vanno almeno per qualche giorno un po' alla campagna; e se ne trovano quindi in qualche villaggio del Carso, dell'ubertosa campagna capodistriana o del Friuli; o magari meno discosto (...) presso il "santolo", dalla lavandaia, dalla lattivendola, in una o nell'altra delle Chiarbole o delle Maddalene...»..

Questi i «soverchi divertimenti». Figuriamoci poi le «fraie», delle quali il Lorenzetti, già abbastanza turbato dai «troppi abusi e inutili scialacqui» neppure fa cenno e che avrebbe indubbiamente assimilato a «inconsulti bagordi». A occuparsene, per dovere d'ufficio, aveva provveduto sin dal 1877 il vocabolario del Kosovitz facendo corrispondere alla parola triestina (donde «fraiar» e «fraion») le italiane «baldoria, crapula, gozzoviglia, orgia». Esagerazioni? Non dimentichiamo che, cent'anni fa, il popolino era il primo a condannare anche il minimo strappo alle regole della vita modesta e a deridere chi, povero, non provvedeva al necessario per concedersi il superfluo. Valga a ricordarcelo il duraturo successo d'una canzonetta del 1892: «De soto dela flaida/ le braghe i ga straponte,/ i ga el capoto al Monte,/ ma i vol far carneval». Sul carnevale così, dal canto suo, si esprimeva il Lorenzutti in un capitolo scritto in dialetto: «...i tempi xe cambiadi, e le mascare, i credi adesso, no le possi né le devi aver che parole ambigue, equivoche e comportamento poco contegnoso, per piaser e per interessar; ma de sto troto no se fa che far del mal...».

Peraltro, nella «fraia», almeno in origine, nulla c'era di sconveniente. Anzi, a far parte di una «fradaia» erano, nel Medio Evo, i veneti che, accomunati dallo stesso mestiere o dalla stessa arte, rispettavano una rigorosa disciplina corporativa: «Ordinemo che ogni anno nel dì de Santo Marco se debia congregare el capitolo de la dita fragia, in lo quale si debia meter in uno sacheto tuti li nomi de li fradeli...». Il vocabolo «fratalia», dal latino «frater» (un documento del 1420 menziona una «frataglia Tergesti», da non confondere con le frattaglie che non derivano da frater bensì da «fractus»), assunse nell'una o nell'altra confraternita, le forme di fradagia, fragia, fraia e sopravvive nell'italiano «fraglia», registrato non solo dal Tommaseo ma anche da alcuni dizionari moderni.

Nulla di strano se i sodali delle «fraglie», in determinate occasioni, facevano festa, si riunivano a lieto convito e andavano in gita assieme: è costume anche dei partecipanti agli odierni congressi di medici, giuristi e letterati.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare pubblicamente il dottor Ronal Tramarin che, con dedizione e professionalità, si prodiga quotidianamente alla cura dei suoi pazienti e, in particolare, della sottoscritta; nonché il dottor Franco Humar, la cui disponibilità e competenza professionale ho avuto modo di apprezzare nel corso delle due diverse visite cardiologiche. Un grazie di cuore, infine, agli «angeli» dell'assistenza domiciliare del distretto sanitario n. 4 di San Giovanni che, con umanità e abnegazione, unite a una esemplare competenza tecnica, assolvono al loro delicato compito donando spesso un po' di serenità nei difficili momenti della malattia.

Aldina Carli

Gentile signora Cristina, sono la mamma della sua insegnante Maristella Bussani e mi sento in dovere, con il cuore pieno di riconoscenza, di farle un elogio per la sua iniziativa di ricordare mia figlia con degne parole che hanno portato consolazione alla sua mamma che alla tarda età di 97 anni è stata così crudelmente colpita. Mia figlia, nonostante la sua serietà e discrezione, ha amato sinceramente i suoi alunni ed ora sarà loro vicina spiritualmente come io mi auguro e credo. Con tanti rinnovati ringraziamenti a lei.

Anita Durighello Bussani

Nonostante le innumerevoli lamentele sul Servizio Sanitario Nazionale, ho vissuto in prima persona un'esperienza unica. Durante la mia degenza nella Divizione di Chirurgia diretta dal professor Bruno Gambardella, ho avuto modo di assaporare l'umanità e l'alta professionalità del primario nel gestire il reparto assieme a tutti i suoi collaboratori. Un grazie infinito per le amorevoli cure ricevute.

Sergio Goriani

Un plauso di benemerito per il reparto di Pneumologia e Chirurgia generale di Cattinara per l'équipe: dai medici, alle capo-sala, agli infermieri e aiutanti tutti, che sono: pronti, bravi, rispettosi e dolci con i pazienti, pronti a ogni chiamata. Non abbiate paura ad entrare in questi riparti! Una paziente, che non riuscirà mai a ringraziare abbastanza.

Anita Vattovaz

Giovedì 26 gennaio alle ore 18.30 sono stata scippata della mia borsa da uno sconosciuto in via della Madonnina, angolo via Pondares. Pertanto ringrazio sentitamente due gentili persone, una signorina che ha rincorso purtroppo invano lo scippatore e un signore che ha prontamente chiamato il 113.
Inoltre ringrazio vivamente il personale delle due volanti del servizio 113 della Polizia di Stato che mi ha assistito in quella così spiacevole evenienza con grande competenza, umanità e cortesia.

Marina Visintin

In occasione del rinnovo del direttivo, l'Assodiabetici Trieste desidera ringraziare la Confcommercio di via San Nicolò n. 7 per la disponibilità dimostrata da lunghi anni nel favorire la vita organizzativa dell'associazione.

Il presidente e tutto il direttivo

Martedì 20 dicembre, presso il Teatro Cristallo di via Ghirlandaio n. 18, messo generosamente a disposizione dalla «Contrada», ha avuto luogo uno spettacolo a scopo benefico a favore dell'Associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La Strada dell'Amore». Il gruppo «Proposte teatrali» dell'Armonia-Associazione tra le Compagnie teatrali triestine ha messo in scena gratuitamente la commedia brillante «Arsenico e vecchi merletti» di Joseph Kesserling, adattata in dialetto triestino da Andrea Busico, riscuotendo un buon successo tra il pubblico intervenuto, che ha più volte applaudito calorosamente gli interpreti a scena aperta.
Pur non dimenticando tutti coloro che offrendo generosamente il loro aiuto gratuito hanno dato la loro proficua collaborazione per la realizzazione dello spettacolo, desideriamo esprimere il nostro particolare ringraziamento al Gabinetto della presidenza della provincia di Trieste.
Il nostro sodalizio ha presentato, entro la scadenza del 31 ottobre, un progetto che sottolineava l'importanza della diffusione del patrimonio culturale e delle tradizioni triestine, trasmesse attraverso le divertenti commedie in dialetto locale. Inoltre è stata messa in luce la positiva occasione di incontro tra soci, amici e simpatizzanti dell'associazione che mira a diffondere la cultura dell'handicap e la valorizzazione della persona diversamente abile. Siamo rimasti gradevolmente stupiti e insieme soddisfatti di aver ottenuto dal Gabinetto della presidenza della provincia di Trieste un contributo di euro 250 che contribuirà al pagamento delle ingenti spese sostenute.
Desideriamo ringraziare ancora la Giunta della provincia di Trieste che ha dimostrato nei riguardi della nostra associazione una singolare sensibilità, auspicando che tale collaborazione si ripeta a sostegno di future iniziative miranti alla realizzazione di una comunità alloggio e di un centro diurno.

Per il consiglio direttivo la presidente Rita Carrino Perrotta

---

Desidererei avere un piccolo spazio nella vostra rubrica di segnalazioni al fine di dare a «Cesare ciò che è di Cesare». Volevo infatti, a nome di mia madre Anna Maria Lazzari, ospite dell'Itis reparto «Ciclamino», esprimere tutta la gratitudine per l'efficienza e gentilezza riservatele e per il modo in cui viene gestito il reparto dal personale. Un sentito ringraziamento va alla dirigenza che organizzando innumerevoli feste si adopera a fare sentire meno soli e più vivi gli anziani, al dott. Bonetta e alle sue assistenti sempre presenti in ogni occasione per ascoltare eventuali richieste e consigli. A tutti loro vanno i più sentiti auguri per un sereno proseguo del loro lavoro.

Livio Pagliaro

TEMPERATURE

HELSINKI -10 / -10
OSLO -10 / -2
STOCCOLMA -4 / -1
MOSCA -25 / -15
COPENAGHEN 1 / 2
LONDRA -2 / 6
AMSTERDAM 2 / 6
BERLINO 0 / 4
VARSAVIA -1 / 3
PRAGA -2 / 2
PARIGI -4 / 7
VIENNA 0 / 5
GINEVRA -5 / x
LUBIANA -1 / -9
ZAGABRIA -1 / -4
BELGRADO -3 / 3
BUCAREST -3 / 1
MADRID -2 / 16
LISBONA 10 / 13
BARCELLONA 7 / 14
ROMA 2 / 13
SOFIA -4 / 0
ISTANBUL 5 / 5
ALGERI 1 / 19
TUNISI 8/ 17
ATENE np / np
LARNACA 4 / 16
IL CAIRO 8 / 18

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	22	28	S. PIETROBURGO	-16	-9
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	7	21	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	21	26
BOMBAY	18	38	DUBLINO	1	6	MONTEVIDEO	16	24	SANTIAGO	5	14
BOSTON	-6	1	FRANCOFORTE	1	2	MONTREAL	np	np	SEOUL	-4	4
BRUXELLES	0	3	HONOLULU	np	np	NAIROBI	12	25	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-3	1	JOHANNESBURG	14	21	NEW YORK	np	np	SYDNEY	18	27
BUENOS AIRES	13	26	LA PAZ	9	15	PECHINO	-6	6	TEL AVIV	12	17
CARACAS	23	31	LIMA	20	27	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	-2	8
CHICAGO	-5	0	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

IL TEMPO OGGI

2000 m -10 °C
1000 m -2 °C
TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE Tmax. 6/9 Tmin. -5x-2
GORIZIA
GRADO
LIGNANO
TRIESTE
Tmax. 5/8
Tmin. 0/3

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 10 febbraio 2006

OGGI (attendibilità 80%). Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Possibile moderato vento da nord, Tramontana, sull'alto Friuli, specie in quota e in mattinata. Sulla costa probabilmente soffierà Borino.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso con temperature in ulteriore lieve calo.

TENDENZA. Cielo sereno o poco nuvoloso e freddo al mattino.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

TARVISIO
TOLMEZZO
2000 m -10 °C
1000 m -4 °C
UDINE
PORDENONE Tmax. 5/8 Tmin. -8/-5
GORIZIA
GRADO
LIGNANO
TRIESTE
Tmax. 4/7
Tmin. -1/2

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	10
VENEZIA	-3	8
MILANO	-2	11
TORINO	-2	8
GENOVA	7	11
BOLOGNA	-3	9
FIRENZE	-2	12
PISA	-1	10
ANCONA	-1	5
PERUGIA	-2	11
PESCARA	-2	7
L'AQUILA	-4	6
CIAMPINO	3	10
FIUMICINO	2	13
CAMPOBASSO	1	6
BARI PALESE	5	10
NAPOLI	6	13
POTENZA	4	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	12
R. CALABRIA	10	12
PALERMO	12	15
MESSINA	11	13
CATANIA	7	15
CAGLIARI	10	13
ALGHERO	10	12

TRIESTE
Temperatura minima 1,4; massima 6,5
Umidità 61%
Vento 5 km/h da N-W
Pressione in aumento 1011,2
Mare 7,0 gradi
Marea Alta 8.15 +37 cm; 21.51 +39 cm
Bassa 2.52 -8 cm; 15.05 -61 cm

MONFALCONE
Temperatura minima -2,8; massima 5,0
Umidità 78%
Vento 1,1 km/h da N
Marea Bassa 2.57 -8 cm; 15.10 -61 cm
Alta 8.20 +37 cm; 21.56 +39 cm

GORIZIA
Temperatura minima -2,5; massima 8,8
Umidità 41%
Vento 10 km/h da N-W

UDINE
Temperatura minima -2,6; massima 8,9
Umidità 41%
Vento 3 km/h da N

GRADO
Temperatura minima 0,3; massima 3,8
Umidità 76%
Vento 0 km/h da N

PORDENONE
Temperatura minima -3,3; massima 9,6
Umidità 38%
Vento 2 km/h da S-E

Inf. -20°C; -20/-10°C; -10/0°C; 0/10°C; 10/20°C; 20/30°C; sup. 30°C

PRESSIONE: A alta; B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti dal pomeriggio sul Veneto, sul Friuli e sulla Romagna. Possibilità di formazione di foschie dense o locali banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto sulle aree pianeggianti. Gelate estese nottetempo e al mattino sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul versante adriatico. Locali gelate nottetempo e al mattino sulle zone interne. Sud e Sicilia: poco nuvoloso sul settore tirrenico salvo locali annuvolamenti, più consistenti a ridosso dell'appennino Calabro-Lucano e sulle zone interne della Sicilia settentrionale, ove potranno verificarsi locali precipitazioni.

TEMPERATURA In generale diminuzione.

VENTI Deboli moderati dai quadranti settentrionali sulle restanti regioni con rinforzi sulla Puglia.

MARI Poco mosso il Ligure, mossi o molto mossi gli altri mari.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono favorevoli.

TORO 21/4 – 20/5
Nuovi stimoli e interessi cattureranno la vostra attenzione e stimoleranno la vostra curiosità sempre in cerca di emozioni. Un amico vi introdurrà in un nuovo ambiente.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Non vi sentirete in forma e quindi trascorrerete volentieri qualche ora in casa fra relax e riposo. Vi farà piacere contattare qualche vecchio amico. Fantasia in amore.

CANCRO 21/6 – 22/7
Cercate di non prendere troppi impegni, tendete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiatate, c'è qualche proposta interessante da valutare. Disponibilità.

LEONE 23/7 – 22/8
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un'amicizia.

VERGINE 23/8 – 22/9
Controllate continuamente i nervi sia in famiglia che con gli amici. Le vostre reazioni tendono a essere eccessive. Tutto andrà meglio accanto alla persona amata.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Convincetevi che la situazione sentimentale non è così disastrosa come sembra comunque vi converrà manifestare le vostre intenzioni nei confronti più sinceramente.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere ciò che desiderate. Relax.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Potrete avere momenti di confusione, ma alla fine vi sentirete soddisfatti di quel che avete raggiunto. Incontri simpatici. Buone proposte. Agite con molta calma.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Le stelle vi consigliano di curare maggiormente il vostro aspetto fisico, di raffinare il vostro look e di incominciare una dieta. Occorre una maggiore riservatezza.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente e che vi interessa per il lavoro. Un'occasione da non perdere.

PESCI 19/2 – 20/3
Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi divertiranno.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Relativo a una zona - **11** Ragazza... da dancing - **12** Sigla di Imperia - **14** Sinibaldo, pittore rinascimentale - **16** Un battito di pendola - **19** Muta urlante - **21** Lo è una costruzione che minaccia di crollare - **25** Eccessivo, enorme - **26** Treni che fanno molte fermate - **27** Una parte dell'Oceania - **28** L'attrice Braga - **29** La quarta... di Beethoven - **31** Macchiolina epidermica - **32** James, quarto presidente Usa - **35** Le hanno Elda e Ludovico - **36** Si usano in coppia - **38** Attraversa la città di Berna - **39** Concittadini di Cavour - **40** La legge... di Cicerone.

VERTICALI: 1 Abito con le code - **2** Arte in centro - **3** Raggi... in poesia - **4** Il 9 per i romani - **5** Grande autotreno (sigla) - **6** In toga - **7** Riandare sopra - **8** L'iridio - **9** Sono infermi di mente - **10** L'attrice Maltagliati - **13** Globo del geografo - **15** Franco cantautore - **17** Acconciatura femminile - **18** Teme falchi e ricci - **19** Vi nacque Telesio - **20** Nome di russe - **22** Duri come pietre - **23** Un filtro del cuoco - **24** Sesso senza esse - **30** Un tipo di acciaio - **32** Fatte per me - **33** Un'esortazione - **34** Una sigla societaria - **35** Sigla di Latina - **37** Cono senza uguali.

INDOVINELLO
Consigli ad una fidanzata

Pur se un piccolo corno l'hai già avuto
e lo senti nei baci un poco freddo,
bacialo avidamente: eviterai
che, come si suol dir, lui... se la squagli!

Il Mandarino

LUCCHETTO (3/7=6)
Il pallone di Totti

Infila il «sette», sì che tutto aggiusta,
con potenza e precisa direzione
e che ci sia un qualcosa di diabolico
in quell'entrata c'è la sensazione.

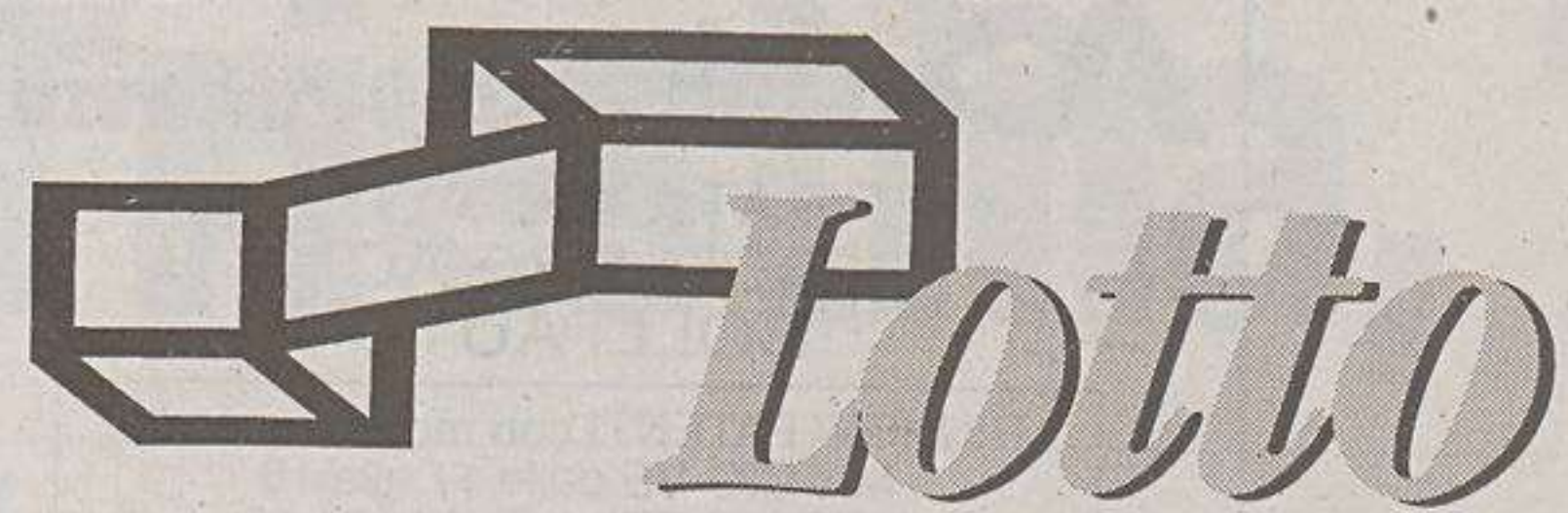
Piega

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: *posata, posta*

Sciarada: *stop, pino = stoppino*

A	F	A	■	S	A	D	I	C	O	■	G
L	O	■	P	A	R	I	N	I	■	V	R
■	C	R	O	N	I	S	T	O	R	I	A
P	A	I	O	■	T	A	R	E	■	N	P
A	■	O	L	I	M	P	O	■	C	I	P
S	I	R	■	P	I	P	I	N	O	■	A
S	■	D	I	P	A	R	T	I	T	A	■
A	C	I	N	I	■	O	I	S	E	■	A
G	E	N	■	C	A	V	■	S	N	O	B
G	R	A	N	A	T	A	■	E	N	T	I
I	A	T	O	■	T	R	I	N	A	■	T
■	M	I	N	N	I	E	■	I	■	S	I

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero	Estrazioni	Numero	Estrazioni
2 estrazioni	87	36 estrazioni	31
19 estrazioni	63	21 estrazioni	31
10 estrazioni	52	56 estrazioni	30
61 estrazioni	47	40 estrazioni	29
62 estrazioni	45	15 estrazioni	27
16 estrazioni	34	35 estrazioni	27
32 estrazioni	32	28 estrazioni	26
41 estrazioni	32	87 estrazioni	25
48 estrazioni	32	63 estrazioni	25
12 estrazioni	31	52 estrazioni	25

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	50	61	37	24	40
ritardi	80	73	64	54	54
CAGLIARI	34	56	47	87	26
ritardi	182	114	91	89	89
FIRENZE	4	10	12	76	80
ritardi	75	70	63	61	57
GENOVA	20	60	87	32	39
ritardi	75	72	60	52	50
MILANO	56	46	28	53	24
ritardi	89	80	67	58	57
NAPOLI	16	35	59	76	15
ritardi	128	71	70	58	54
PALERMO	35	1	34	12	82
ritardi	122	104	87	87	59
ROMA	84	40	33	52	72
ritardi	77	70	66	59	57
TORINO	62	56	76	50	17
ritardi	104	69	64	58	55
VENEZIA	10	12	85	31	63
ritardi	99	61	50	49	48
TUTTE	71	40	6	24	4
ritardi	8	6	5	4	4

Super Enalotto

Concorso dell'11/2/2006

COLONNA A	COLONNA B
2	3
19	20
21	35
48	52
61	73
87	90

Jackpot del 6 € 2.300.000,00

Giocata minima € 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.** Vengono premiati i 6, 5, 4 e 3.

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**. Non bisogna indovinare che su Bari uscirà il numero X, su Firenze il numero Y ecc. ma solo che X e Y faranno parte della sestina.

3 - **Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa**. Se il primo di Bari e Firenze è il 25, nella sestina va il numero estratto per 2° su Firenze.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo (nei due Jackpot)** fino alla successiva vincita di 1ª o 2ª categoria.

BARI. Sulla ruota della Puglia è uscito l'ambo 16-64 da noi consigliato nella scorsa rubrica. Per la prossima estrazione tenteremmo per ambo e terno le quartine 24-37-54-58, 10-40-61-71 e 50-54-55-58.

CAGLIARI. Sulla ruota della Sardegna tenteremmo in primo luogo per ambo e terno i massimi ritardatari 34-56-47-26-87 quindi le quartine 1-33-34-44, 1-27-47-87 e 33-43-53-73.

FIRENZE. Consigliamo ancora per ambo e terno le quartine 33-36-39-63, 11-34-43-44 e i ritardatari 4-10-12-76-80. Per ambo le terzine 4-40-44, 4-18-38, 4-6-24.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria si deve considerare in primo luogo la sestina 14-24-34-44-54-64 quindi la cinquina 31-32-36-37-39 per ambo e terno. L'ambo dei massimi ritardatari ritardatari 20-60.

MILANO. Per ambo e terno proponiamo la cinquina 50-53-54-56-59 (tutti numeri in ritardo) e i massimi ritardatari 56-46-28-53-24, per ambo infine le quartine 23-28-53-58 e 16-26-46-56.

NAPOLI. Sulla ruota della Campania per ambo e terno consigliamo i massimi ritardatari 16-35-59-76-15, quindi le quartine 70-71-76-77, 1-16-61-71, 10-15-35-53. Segnaliamo infine che l'ambo 16-30 manca da 2.256 estrazioni.

PALERMO. Sono usciti gli ambi 10-53 e 10-13 che da noi erano stati consigliati nella scorsa rubrica. Per la prossima estrazione per ambo e terno i massimi ritardatari 35-1-12-34-82 e le quartine 1-14-41-42 e 12-24-48-84. Per ambo 35-56-65 e 1-35-67.

ROMA. Sulla ruota della capitale tenteremmo per ambo 4-40-44-49, 8-18-48-78 e i massimi ritardatari 84-40-33-52-72 per ambo e terno. L'ambo 1-84 manca da ben 1.622 estrazioni.

TORINO. Per ambo e terno 26-62-56-65, 56-65-67-76 e la cinquina 62-65-80-81-88. Per ambo 8-80-88, 8-26-62 e 11-15-62-59.

VENEZIA. Per ambo e terno 62-63-69-73, 80-85-88-89 e la cadenza del 5,5/85 (manca per ambo da 72 estrazioni). Per ambo 10-12-73, 10-80-88.

A tutte l'ambo 71-84

LA SMORFIA

Il fatto del giorno
Iniziano le Olimpiadi 16-35.

Totocalcio — Totogol

aams per i giochi — Italia Coni

Concorso n. 11 del 12/2/2006

N.	Casa	Ospite
1	Cagliari	Lecce
2	Empoli	Palermo
3	Livorno	Fiorentina
4	Parma	Ascoli
5	Reggina	Milan
6	Sampdoria	Messina
7	Siena	Roma
8	Benevento	Forlì
9	Montevarchi	Cavese
10	Andria Bat.	Taranto
11	Melfi	Gallipoli
12	Spal	Carrarese
13	Venezia	Cuneo
14	Inter	Juventus

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Pronostici per "il 9"

Due triple e quattro doppie 72 €

Totogol — Concorso n. 11 del 12/2/2006

Sistema ridotto 44 €

Tris — Milano

MILANO Trotto Ippodromo San Siro Sabato 11 febbraio 2006 ore 13.55 Premio Sestola € 11.550,00 mt. 1600 Tris n. 75

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	FIORELLO D'ALFA	1600	M. Pieve	★★★★
2)	FUSINA CAMER	"	A. Meneghetti	★★★
3)	FUNGO K JET	"	A. Guzzinati	★★★★
4)	FULL POWER	"	P. Scamardella	★★
5)	FIONA BI	"	Santo Mollo	★★★★
6)	FLORIBOY VITA	"	P. Romanelli	★★★★
7)	FOLLI BIGI	"	P. Gubellini	★★★★
8)	FAIRY QUEEN	"	M. Guesti	★★
9)	FREEDOM EK	"	D. Nobili	★★★
10)	FILIZ	"	F. Pasini	★★
11)	FRUCTUS PRAT	"	A. Gocciadoro	★★★
12)	FORTEZA DVM	"	B. Negri	★★
13)	FARADER	"	L. Guizzinati	★★★
14)	FUART	"	V. Roma	★★★★
15)	FIRE BLADE	"	E. Parenti	★★
16)	FRANCIACORTA BAR	"	G. Schettino	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 6) Floriboy Vita, 7) Folli Bigi, 1) Fiorello D'Alfa, 3) Fungo K Jet, 5) Fiona Bi, 14) Fuart

Tris — Varese

VARESE Galoppo Ippodromo Le Bettole Sabato 11 febbraio 2006 ore 19.00 Premio Salselon € 22.000,00 hand. invito mt. 2100 p. sabbia Tris n. 76

N.	CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1)	JACOPOSO	63	D. Dettori	★★★
2)	POLIMEX	62,5	S. Urru	★★★
3)	DERNIER ESPERANCE	61	M. Tellini	★★★★
4)	DAGGERS GIRL	60,5	C. Colombi	★★★
5)	PALMASOL	59,5	W. Gambaroca	★★★★
6)	CRAB	56,5	G. Arena	★★★
7)	FONTALLORO	56,5	D. Porco	★★
8)	RAAX	56	U. Rispoli	★★★★
9)	MARFI	55	P. Convertino	★★★★
10)	ALESSANDRO MAGNO	54	A. Sanna	★★★
11)	BIVANS	53,5	S. Mules	★★★★
12)	LUBIANA	52	L. Maniezzi	★★★★
13)	SPECTACULAR SUN	51	A. Muzzi	★★
14)	MILAN ALL STARS	50	G. Virdis	★★
15)	SOPRAN HIDA	50	C. Gresi	★★
16)	TANDO CATTI	50	A. Carboni	★

I NOSTRI FAVORITI: 11) Bivans, 8) Raax, 9) Marfi, 5) Palmasol, 3) Dernier Esperance, 12) Lubiana

Concorso n. 6 - 12/2/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA 1°	SCHEMA 2°
1 FIRENZE (trotto) Gran Premio Firenze Gran Premio € 68.697 - m. 1660 - Ora	1 FRANKA ZS ★★ 1660; 3 FIUMARA KING ★★★ 1660; 5 FRISKY KRONOS ★★ 1660	2 FANTASTIC HBD ★★ 1660; 7 FORGES LB ★★★ 1660; 9 FANTASTICA STAR ★★ 1660; 11 FOLIE D'AMOUR ★ 1660	4 FILIPP ROC ★★★ 1660; 6 FIGHTER BI ★★ 1660; 8 FONNI ★★ 1660	X	1 2
2 FIRENZE (trotto) Andrea Di Jesolo F/E/D € 10.397 - m. 2060/2080 - Ora	1 ASOUS MARINE ★★ 2060; 9 DEN ★★ 2080; 10 CIANGO KING ★★★ 2080	2 DIGNINA TAB ★★ 2060; 4 DIDEROT HAWK ★★★ 2060; 5 DANZATRICE CUBANA ★★ 2060; 7 EUFRAT ★ 2060	3 ZELBIO OP ★★ 2060; 6 BRONX BI ★★★ 2060; 8 BLUE DREAM GAR ★ 2060	1	X 2
3 TORINO (trotto) Cuneo Invito GD € 16.151 - m. 2060/2080/2100 - Ora	1 DIAMANTE DI MAR ★★★ 2060; 2 CIONDOLO JET -A- ★★ 2060; 9 ALLY -A- ★ 2080; 12 ESPRIT FONT ★★ 2080	3 ACROBAT ★★ 2060; 4 ERNANDO ★★ 2060; 6 CASANOVA HBD ★ 2060; 7 DIABLOST ★★ 2080; 11 BART DONLISA ★★★ 2080	5 DALLAS BI ★★ 2060; 8 CHARLIE CHAPLIN ★★ 2080; 10 ZAPPING COBRA ★★ 2080; 13 BUSKAR GUAL ★★★ 2100	1	2 X
4 MILANO (trotto) Corsaro F/G € 11.483 - m. 2060/2080 - Ora	1 EOPOLIS ★★ 2060; 4 ALWAR CR ★★★ 2060; 6 ELALA ★ 2060; 10 ELAINE DEL RONCO ★★ 2060	2 BYBLOS D'ORIO ★★ 2060; 5 CATMANDU DM -A- ★ 2060; 7 CING CROSS -A- ★★ 2060; 11 CANNON D'HILLY ★★★ 2080	3 ESODO ★★★ 2060; 8 ELEKTRAMEC ★★ 2060; 9 ERIANO MN ★ 2060; 12 DENVER ★★ 2080	2	1 X
5 MILANO (trotto) Ugento € 8.561 - m. 1600 - Ora	2 ERINA ★★★ 1600; 5 BIMBO BIONDO ★★ 1600; 9 DULCIS IN FUNDO ★ 1600; 13 DRASTICO GB ★★ 1600	3 DOSTOY VOL ★★ 1600; 4 BREAK DANCER ANS -A- ★★★ 1600; 8 ACAFFRE' ★★ 1600; 10 DELBRI ★ 1600; 12 BRAI DI SGREI -A- ★★ 1600	1 DANY D'ASTI ★★ 1600; 6 ERCOLINO PARK ★★ 1600; 7 EMANUEL ROC ★★★ 1600; 11 CELESTE TROTTER ★ 1600	2	1 X
6 NAPOLI (trotto) Pantelleria F € 12.005 - m. 1600 - Ora	1 DUEL GIFAR ★★★ 1600; 5 ELFO ★★ 1600; 8 DAX ★★ 1600; 15 DANIELA ★★ 1600; 16 EVURBANO LA SOL ★ 1600	2 ELPIDOSS ★★ 1600; 6 ERGO VINCI ★★ 1600; 7 ERINIA ★★ 1600; 11 EDMOND SF ★★★ 1600; 12 DUNKAN AI ★★ 1600; 13 ESTRO OM ★ 1600	3 EXODUSS ★★ 1600; 4 DORT MOUTH CANF ★ 1600; 9 DEDEFRA ★★ 1600; 10 EGEA CDF ★★ 1600; 14 DANTON OR ★★★ 1600	X	2 1

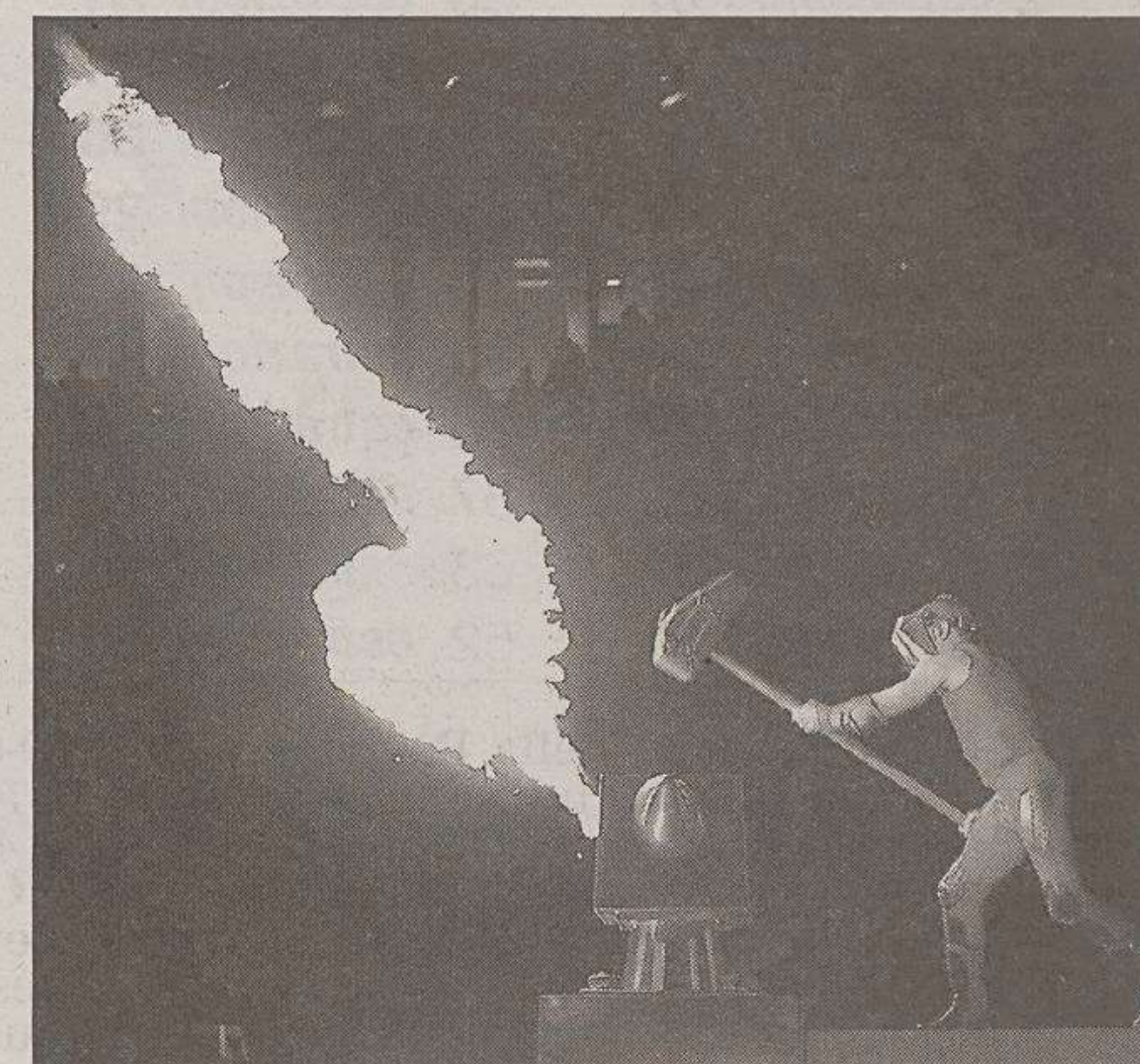
corsa+ — JACK POT € N.D. — PADOVA (trotto) Mihara G/F/E € 10.637 - m. 2040/2060 - Ora

FAVORITI: 5) Diamoz, 3) Brevetto Epi — POSSIBILI: 15) Edmond Bre, 14) Ella Ps — SORPRESE: 13) Avirex Ref, 6) Catamarano

SCHEMA: 5 3 15 14

CORSA +
Programma della schedina Totip integralmente dedicato al trotto, con quattro impianti coinvolti. La Corsa+ si svolge alle Padovanelle su due nastri, con Diamoz e Brevetto Epi favoriti per il successo. A contrastarne il passo Edmond Bre ed Ella Ps mentre le sorprese potrebbero alla fine arrivare da Avirex Ref e da Catamarano, per una gara che sin d'ora si preannuncia intensa e combattuta.
5-3-15-14

SPORT

A sinistra gli atleti sfilano sotto i cinque cerchi. Al centro la squadra italiana mentre sventola i tricolori. A destra Juri Chechi, fabbro speciale per aprire la cerimonia di apertura

TORINO 2006 Con una suggestiva cerimonia ha preso il via la ventesima edizione dei Giochi invernali aperti ufficialmente dal Presidente della Repubblica

Stefania Belmondo accende le Olimpiadi della neve

Rocca ha pronunciato il giuramento in rappresentanza degli atleti di 80 Paesi che vi prenderanno parte

La giornata ai Giochi

torino 2006

Gli appuntamenti in TV

Orario	Evento
09.35-09.50	Buongiorno Torino
11.00-13.00	Combinata Nordica: Salto
13.00-15.00	Biathlon: 20 km indiv. M
13.00-15.00	Hockey: FIN-GER F
15.00-16.15	Combinata Nordica: NH 15 km Indiv.
15.00-16.30	Freestyle: Gobbe F - qual.
15.30-18.35	Pattinaggio Velocità: 5000 m M
15.30-17.30	Hockey: SVE-RUS F
16.00-19.40	Slittino: Singolare Maschile
18.00-19.05	Salto: NH Ind. Qualif.
18.00-20.00	Hockey: USA-SVI F
19.00-20.20	Freestyle: Gobbe F-finale
19.00-22.15	Pattinaggio Art.: Coppie Short Program
20.30-22.30	Hockey: CAN-ITA F
23.15-23.45	Buonanotte Torino
01.15	Inizio repliche

Rai Due — gare da medaglia

Gli azzurri in gara

Combinata Nordica Ind. Michielli, Munari, Pittin, Strobl

Biathlon M Vuillermoz, Pallhuber, De Lorenzi, Longo

Freestyle Gobbe F Parravicini, Scanzio

Pattinaggio velocità 5000m M Anesi, Donagrandi, Fabris, Sanfratello

Slittino M Huber, Rainer, Zoeggeler

Salto M Nh ind. Bolognani, Colloredo, Morassi

Hockey Ghiaccio F Nazionale

ANSA-CENTIMETRI

TORINO È iniziata con le note di Rossini, è finita col rombo della Ferrari la cerimonia di apertura dei XX Giochi olimpici invernali. Una cerimonia intensa, gioiosa, colta, frenetica. Insomma, molto poco sabauda. Che ha avuto il culmine nella formula di apertura dei Giochi pronunciata da Carlo Azeglio Ciampi.

È stato un fabbro molto speciale, Juri Chechi, a martellare una grande incudine scatenando le fiamme che hanno dato il via alla suggestiva cerimonia, decollata subito dopo con i primi quadri coreografico-musicali sulle note emozionanti di Rossini (Ouverture della Gazza Ladra) e Rota (con il felliniano Amarcord). Ma i primi brividi veri sono arrivati con il primo momento protocollare della cerimonia, l'alzabandiera. È stata la top model torinese Carla Bruni a portare all'interno dello Stadio Olimpico il tricolore disegnato da Giorgio Armani. E il lungo applauso di ammirazione per la sempre bella ex *mannequin* (ora cantante) è diventato un boato sugli spalti gremiti quando è stato annunciato l'ingresso del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, affiancato dal presidente del Cio, Jacques Rogge. E mentre davanti a lui saliva il tricolore sul pennone, una bambina di 10 anni ha cantato la prima strofa dell'Inno di Mameli. Brividi e commozione dopo neanche un quarto d'ora dal via. Dalle lacrime alla pelle d'oca in rapida successione, con un crescendo di emozioni inarrestabili: issata la bandiera ecco tanti volontari in giallo, blu, verde, nero che hanno mimato il movimento di un unico sciatore impegnato nel salto. Una perfetta sincronia, che ha scatenato gli applausi del pubblico. E il momento forse più spettacolare dell'intera serata, la composizione dei cinque cerchi olimpici che con una scarica di fuochi d'artificio si sono composti nella loro successione cromatica, ha introdotto la tradizionale sfilata degli atleti, aperta come di consueto dalla Grecia, patria di Olimpia. Sfilata velocissima, spinta dalle frenesia della disco music. Che esplosione nello stadio quando è entrato il serpentone argenteo dell'Italia. E che tenerezza vedere Carlo Azeglio e Franca Ciampi rispondere in piedi, con le meni e i cappelli allo sventolio di tricolori con cui gli stessi atleti salutavano la coppia presidenziale. È stata la stura all'ondata di entusiasmo collettivo che ha pervaso lo stadio, con luci, musica, colori per scaricare una gioia a lungo tenuta a freno. E che introdotto la seconda parte spettacolare della serata, culminata nel fuoriprogramma di una Ferrari olimpica, con Luca Badoer alla guida, che si è esibita in alcune evoluzioni direttamente sul palco.

Poi i discorsi, i giuramenti, la bandiera e l'inno olimpici, il Capo dello Stato che ha aperto ufficialmente l'Olimpiade e infine il momento più atteso: l'arrivo di Alberto Tomba nello stadio con la fiaccola, ceduta poi al quartetto d'oro del fondo maschile di Lillehammer, quindi a Piero Gros , Deborah Compagnoni e infine Stefania Belmondo, ultimo tedoforo, che ha acceso il braciere dei record, (57 metri di altezza) disegnato da Pininfarina.

Stefania Belmondo accende il tripode olimpico

Nei salti di qualificazione dal trampolino i regionali Morassi e Colloredo

Questi infine gli azzurri in gara oggi. **Combinata nordica:** Michelli, Munari, Pittin, Strobl. **Biathlon 20 km:** Vuillermoz, Pallhuber, De Lorenzi, Longo. **Freestyle (qualificazioni ed eventuale finale gobbe):** Parravicini, Scanzio. **Pattinaggio di velocità m. 5000 uomini:** Fabris, Sanfratello, Donagrandi, Anesi. **Slittino (singolo I-II manche):** Huber, Rainer, Zoggeler. **Salto (qualificazione):** Bolognani, Colloredo, Morassi. **Hockey ghiaccio (girone femminile preliminare):** Italia-Canada.

Oggi si assegnano le prime medaglie, l'Italia spera nel pattinaggio veloce

Fabris, lame affilate per il podio

TORINO Sette discipline al debutto oggi nella prima giornata dei Giochi olimpici invernali di Torino. E quattro di queste andranno già ad assegnare le prime medaglie di queste Olimpiadi: pattinaggio di velocità (5.000 metri uomini), Biathlon (20 chilometri uomini), Combinata nordica e Freestyle (Gobbe donne).

Sarà la gara dei 20 chilometri individuale maschile di biathlon ad assegnare oggi pomeriggio il primo titolo olimpico. Per la vittoria i giochi sono aperti, ma tra i favoriti non figurano gli azzurri Vuillermoz, De Lorenzi, Pallhuber e Longo.

La prima medaglia italiana potrebbe invece arrivare nel pomeriggio dal pattinaggio di velocità con Enrico Fabris, pronto a farsi valere anche su una distanza, i 5 mila metri, che non è la sua specialità. Sarebbe la prima in assoluto per l'Italia in questa disciplina. Oggi scenderanno in gara anche i primi atleti del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di Sebastian Colloredo e Andrea Morassi nella qualificazione del salto dal trampolino.

E domani sarà la volta degli uomini jet dello sci, con la discesa libera e di quelli del fondo. Ci sarà Kristian Ghedina, con il suo reiterato cattivo rapporto con i Giochi. Una mancanza di feeling che l'ha probabilmente privato dei risultati più importanti che avrebbe meritato nella sua lunga carriera. Anche stavolta non c'è da farsi troppe illusioni per quanto riguarda l'ampezzano. Ma ci sarà anche l'altoatesino Peter Fill, l'uomo del futuro. Peter ha solo 24 anni, è più flessibile, è abituato a non mollare mai.

E spettacolare sarà anche, sempre domani, l'apertura del fondo con la combinata-maratona (15chilometri tecnica classica, altrettanti a libera, con cambio volante degli sci). Per la squadra azzurra sarà una sorta di cartina al tornasole delle aspirazioni olimpiche, proprio grazie ai tre protagonisti dei mondiali tedeschi. E Pietro Piller Cottrer, Giorgio Di Centa e Fulvio Valbusa, con l'innesto del bergamasco Fabio Santus, promettono scintille.

DA SAN GIUSTO A TORINO

Professione iniziata per scherzo a Vancouver

Il triestino «Mister Ueppa» commenta in diretta le gesta dei funamboli degli sci

TRIESTE Il Freestyle di Torino 2006 parla triestino. Da oggi, Stefano Ceiner, in arte «Mister Ueppa», racconterà e commenterà le gesta dei funambolici acrobati dello sci, direttamente dagli impianti di Sauze d'Oulx (un piccolo comune a 80 chilometri da Torino), per il pubblico presente e gli stessi atleti. Speaker affermato a livello internazionale, laureato in Canada e autentico poliglotta (parla perfettamente quattro lingue), Ceiner non è nuovo a manifestazioni di grande levatura internazionale: ha lavorato, negli anni scorsi, in alcune gare di Coppa del Mondo di sci alpino, per le finali di Coppa Europa Fis, per i Mondiali 2005 di Mountain bike e Trial e anche per la Maratona d'Europa di Trieste.

La sua professione è, in sintesi, quella di parlare: è la «voce» durante gli eventi, ma non solo. «Sono un presentatore, speaker e, anche se in italiano non si usa definirlo così, «annunciatore» - spiega Ueppa -. Mi occupo della comunicazione parlata a 360 gradi, sia dal vivo che in registrata per spot o narrazioni».

Com'è iniziata la sua carriera?

«Per scherzo, alla festa post-laurea della University of British Columbia di Vancouver. Abbiamo organizzato un weekend sulla neve, con gare di sci e snowboard: lì, d'accordo con il deejay che gestiva la parte musicale, ho preso in mano il microfono per intrattenere i presenti nel corso delle varie discese. Sul posto c'era anche un dirigente di una banca lombarda che mi ha notato e proposto subito un ingaggio per un'iniziativa aziendale. Da quel momento, sono partiti vari contatti».

E il suo particolare «nick name» artistico, che origine ha?

«Anche questo è nato in Canada. Alcuni studenti universitari sudamericani mi hanno salutato, un giorno, definendomi «ueppa», ovvero «ragazzo estroverso e di compagnia» nel loro slang. Tornato in Italia, il soprannome ha riscosso successo e l'ho mantenuto tale e quale».

Per chi dovremo fare il tifo, dunque, ascoltando «Mister Ueppa» sulle nevi torinesi?

«Nel Freestyle direi soprattutto per le due ragazze, Mariangela Parravicini e Deborah Scanzio. Ma attenzione anche alla squadra maschile».

ma. un.

Il triestino Stefano Ceiner, «Mister Ueppa», conosce 4 lingue

Le gare tra venerdì e domenica prossimi

Il campione giuliano Coronica in lizza per una medaglia nello sleddog con otto cani

TRIESTE Un triestino atleta ai Giochi olimpici invernali di Torino. È Henry Coronica, azzurro della rappresentativa di sleddog - la corsa con slitte trainate da cani - specialità che debutta in veste di disciplina dimostrativa nelle giornate del 17, 18 e 19 febbraio sulle piste del Moncenisio, percorso di 17 km. Da pioniere dello Sleddog in provincia a candidato per un posto sui gradini del podio olimpico. Nello spazio di pochi anni l'ascesa del «musher» triestino è stata notevole ma soprattutto accompagnata da continui risultati e piazzamenti in chiave internazionale. Il 2006 si preannuncia a proposito l'anno della consacrazione. Henry Coronica ha già debuttato in maniera eccellente con il primo posto nella prima tappa del circuito di Coppa del Mondo e ha colto una settimana più tardi la settima posizione, pur dopo una gara funestata da un incidente, nel recente campionato europeo svoltosi a Kranjska Gora. In questo fine settimana Henry Coronica sarà di scena sulle piste di Anteselva, nell'Alto Adige, teatro dei campionati italiani di sleddog.

È l'ultimo test di rodaggio prima dell'impegno olimpico, evento destinato a segnare una svolta nel panorama dello sleddog: «Avremo tutti gli occhi dei media e l'attenzione da parte del Coni – ha sottolineato Henry Coronica –. Peccato solo che le Olimpiadi giungano in un momento particolarmente «caldo» del calendario. Alcuni campioni hanno preferito infatti rispettare gli impegni presi altrove».

Una quindicina le nazioni attese al battesimo dei Giochi dello sleddog, prevalentemente europee. Considerata l'assenza certa degli Stati Uniti l'accesso al podio – nelle tre specialità di 4, 6 e 8 cani - potrebbe riguardare gli equipaggi scandinavi e tedeschi ma con l'Italia in grado di rappresentare la cosiddetta «mina vagante». Lo stesso Henry Coronica, in lizza nella categoria 8 cani, può aspirare a una medaglia, forte delle ottime prestazioni nelle ultime uscite nei massimi contesti internazionali. Il «musher» e la sua «cucciolata» tutta triestina ci credono.

Francesco Cardella

Henry Coronica in gara con la cucciolata tutta triestina

CALCIO SERIE B Una decina di nomi nell'agenda del patron che ha iniziato a sondare alcuni tecnici per la guida della compagine nell'ultimo scorcio di campionato

Triestina, Tonellotto contatta Ramon Diaz

Non c'è ancora una trattativa intavolata con l'argentino, ma l'attuale allenatore potrebbe forse lasciare

di **Matteo Contessa**

TRIESTE Vittorio Russo resta sulla panchina della Triestina. Ma nel confronto avvenuto durante il viaggio di ritorno da Catanzaro fra lui, il suo vice Cancelli, De Falco e Tonellotto, quest'ultimo l'ha messo al corrente del fatto che sta guardandosi in giro per cercare l'allenatore del prossimo anno. Ieri girava il nome dell'argentino Ramon Diaz, con lunghi trascorsi in Italia da giocatore con le maglie di Avellino, Inter e Fiorentina. «Sì, l'ho sentito telefonicamente - ammette l'ex presidente - ma non è l'unico. Stiamo valutando una rosa di una decina di nomi, alcuni dei quali molto forti e ben conosciuti in Italia. A tutti sto parlando dei miei progetti per la Triestina, perchè voglio un tecnico che li sposi completamente. E più di qualcuno di loro è molto interessato ad essi, li considera programmi veramente seri e di ampio respiro». E il tecnico argentino, che in patria da allenatore ha vinto il titolo con il River Plate, sarebbe disponibile ad abbracciare il progetto Tonellotto a Trieste? «Col colloquio telefonico mi interessava sondare la sua disponibilità generica a intavolare una trattativa, non c'è stata una richiesta esplicita di risposta immediata. D'altra parte, dopo le esperienze trascorse non voglio più sbagliare: prima di scegliere un allenatore dovrò conoscerlo bene».

Flaviano Tonellotto

La panchina di Russo non è più così solida, dunque. «Stiamo valutando, mi sto guardando in giro - rivela Tonellotto -. Preferirei arrivare a fine stagione senza toccare l'attuale staff tecnico, sarebbe meglio. Ma intanto stiamo facendo tutte le valutazioni del caso. E comunque Russo resterebbe dei nostri, di lui ho grande stima e lo voglio ancora nella Triestina». Ma potrebbe anche darsi che la situazione si capovolga e che sia lo stesso Russo a lasciare in anticipo la prima squadra e tornare al settore giovanile, costringendo Tonellotto ad accelerare la scelta. Una voce girata ieri mattina diceva che Russo potrebbe chiudere già oggi, dopo Triestina-Rimini. A onor del vero ieri, a fine allenamento, il tecnico da noi incontrato (l'intervista in questa pagina) non ha minimamente accennato a questa eventualità. Ha invece dato ripetutamente appuntamento in sala stampa per oggi pomeriggio, alla fine della partita.

Progetti a lunga scadenza, che lasciano intendere l'intenzione di Flaviano Tonellotto di non avere alcuna voglia di uscire dalla Triestina. E anzi, di voler mantenere anche un potere decisionale piuttosto forte, se sta pensando all'allenatore da ingaggiare per il futuro. Quale che sarà la nuova compagine societaria. E qui entriamo nel secondo argomento, vale a dire il passaggio di proprietà della società. Il patron ha già detto chiaramente che, al momento, fra quelli che ha incontrato gli unici interlocutori che lo invogliano a trattare sono i Fantinel. «Noi con la maggioranza azionaria, lui socio di minoranza: è questa l'ipotesi si cui si sta lavorando, visto che ci ha detto chiaramente che non vuole uscire del tutto dalla Triestina - spiega Stefano Fantinel, incaricato dalla famiglia di seguire la trattativa -. Nell'incontro dell'altra mattina Tonellotto e l'avvocato Urso che lo accompagnava ci hanno consegnato un programma. Lo leggeremo con attenzione in questo weekend, se ci sono i presupposti per trattare faremo la nostra controproposta la prossima settimana». Non solo programmatica, ma anche (ovviamente) economica. Perchè Tonellotto ha avanzato una richiesta in questo senso agli imprenditori di Spilimbergo: cifra tenuta top secret, ma che non dovrebbe essere lontana dai 5 milioni di euro per l'aquisizione della maggioranza delle azioni.

Nicola Cancelli

È già stata sondata la disponibilità di Ramon Diaz ad allenare la Triestina

L'INTERVISTA

Il mister ha dato appuntamento alla fine della partita col Rimini

Russo: «Oggi in sala stampa dirò la mia»

TRIESTE Senta, Russo, si è sentito esonerato durante il viaggio di ritorno da Catanzaro?

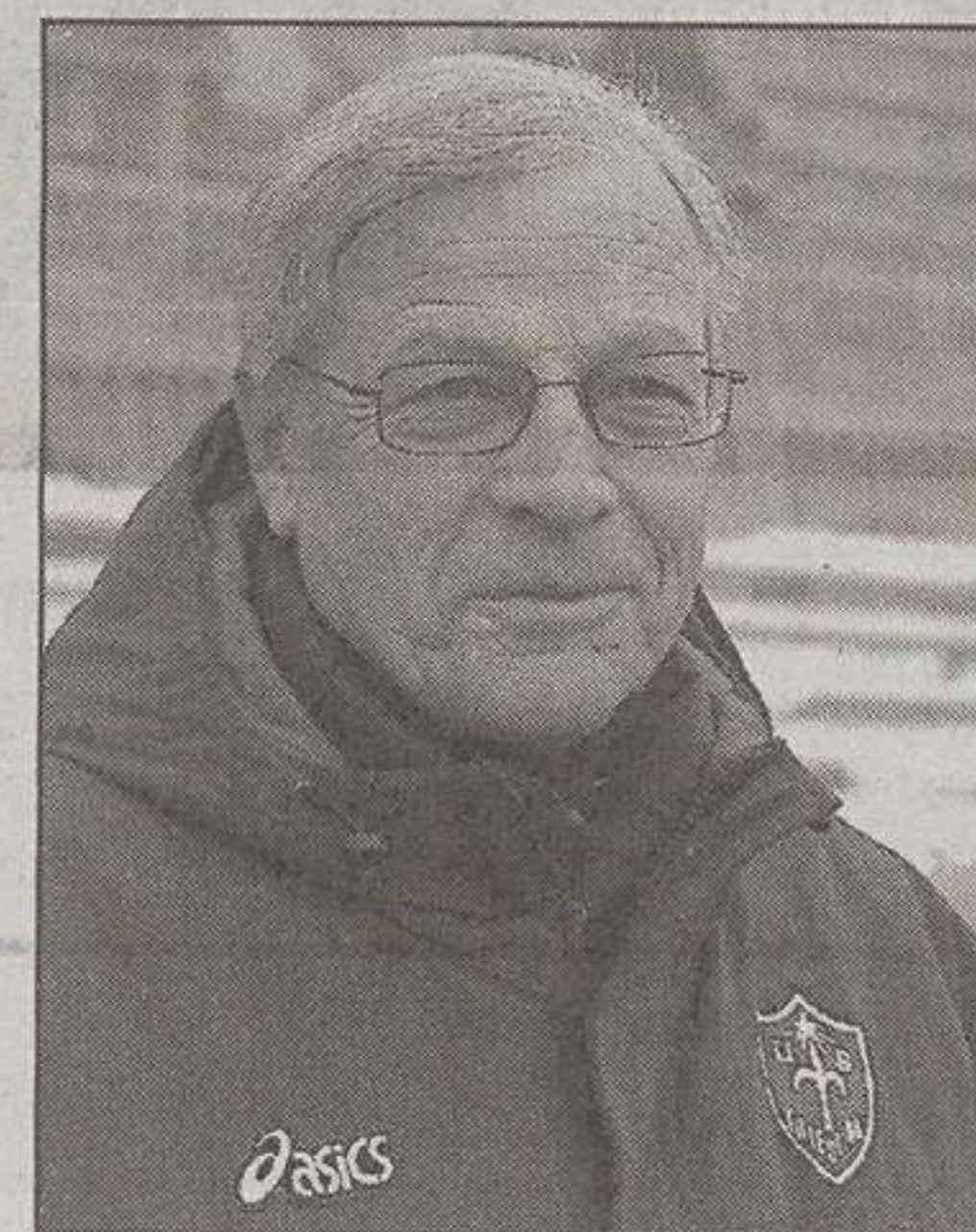
«Giovedì c'è stato un via vai di aerei...».

Ma si sente sotto esame, da oggi?

«Siamo tutti sotto esame, sempre...».

Il giorno dopo il movimentato rientro dalla Calabria l'allenatore della Triestina deve avere ancora un tarlo che lo rode e non vuole parlare, forse per non farsi scappare cose che potrebbero gettare benzina sul fuoco. Sibillino, a volte addirittura criptico, Vittorio Russo oppone al cronista un catenaccio difensivo pressochè insuperabile.

Senta mister, ma non può negare che giovedì sia stata valutata l'opportunità di un cambio in panchina e che lei abbia dato la disponibilità a farsi da parte...

«Beh, si sa come vanno le cose nel calcio, è normale pensare a cambiare quando le cose non vanno bene. Ho dato la disponibilità, quando mi è stato chiesto, ad allenare la prima squadra. Se il presidente riterrà che bisogna cambiare, mi adeguerò».

Vittorio Russo, panchina a termine

Tonellotto ha affermato a chiare lettere che la stima e la fiducia nei suoi confronti resteranno intatti comunque. Ma lei come si sentirebbe in caso di esonero dalla panchina?

«Io sono un uomo d'azienda e faccio quello che la società mi chiede».

Il patron pare intenzionato a dare a lei e Cancelli 4-5 partite per risollevare la squadra. In caso contrario, ha fatto capire, cambierebbe allenatore.

«Così va il calcio in Italia, un comportamento del genere sarebbe in linea con questa tradizione».

Ma lei sente ancora la fiducia incondizionata della società sulla sua persona oppure sta affiorando il dubbio?

«Io ho fiducia nel gruppo che alleno e nel lavoro che sto portando avanti da due mesi e mezzo con Cancelli. Di più non dico. Ma venga domani (oggi, *ndr*) allo stadio e vediamoci alla fine della partita, le do appuntamento in sala stampa».

Perchè, avrà qualcosa di speciale da dire?

«Quella col Rimini è una partita importante. Lei venga allo stadio e ci vediamo dopo in sala stampa...».

ma. co.

Si sta spegnendo anche l'esperienza dell'attuale guida della formazione alabardata

La panchina ha bruciato già sei tecnici

Da Buffoni-Calori, passando per Vierchowod, De Falco e anche Cancelli

TRIESTE Chiunque esso sia, sarà il settimo allenatore della Triestina di questa travagliata stagione. Le strade che portano al settimo sigillo confluiscono verso Ramon Diaz, malgrado in ballo ci siano altri nomi. Sei o sette i candidati alla panchina dell'Unione, appunto, secondo Tonellotto. Comunque, l'argentino di La Rioja è stato il primo a essere contattato e nel listone di Tonellotto e De Falco è certamente quello dal nome più altisonante. In estate Diaz doveva accasarsi al Monaco, ma all'ultimo istante Guidolin l'aveva anticipato.

In Italia di allenatori pronti per un programma triennale praticamente non ce ne sono, specialmente dopo che Mazzone e Mondonico si sono seduti sulle panchine di Livorno e AlbinoLeffe. Tanto che ieri l'Udinese ha dovuto ricorrere al tandem Sensini-Dominissini per sostituire Cosmi. L'ipotesi Arrigoni è sfumata da un pezzo. Tanto vale trovare subito un sostituto del traghettatore.

Così la Triestina ora guarda soprattutto all'estero, dove avrebbe pescato quel Diaz quasi finito nel dimenticatoio dopo il no del Monaco. L'argentino aveva iniziato la sua carriera da giocatore nel River Plate, dove ha concluso anche la sua ultima esperienza d'allenatore. Nel mezzo, sul campo, un titolo mondiale juniores conquistato dall'Argentina a Tokyo, l'arrivo in Italia nell'Avellino, Fiorentina, l'Inter dell'ultimo scudetto e quindi il ritorno in patria. Smesse scarpe bullonate, subito le panchine del Le Guen, dell'Irureta e dell' amato River inframmezzate da un'esperienza nei ranghi della nazionale argentina.

Diaz, o chi per lui, sarà comunque il settimo tecnico di questa stagione. La coppia Buffoni-Calori aveva aperto le danze in estate. Nulla lasciava presagire al pirotecnico futuro e i due avevano lavorato a Malborghetto e Visogliano con oltre 50 giocatori. Già nell' amichevole pre campionato di Capodistria con il Koper, Buffoni si era accomodato in tribuna invece che in panchina e l'uomo di Colle Umberto aveva subito coniato per il presidente l'appellativo di Nerone.

Alla prima sconfitta del tandem Calori-Buffoni, infatti le scintille avevano preso fuoco. Via i due ed ecco l'arrivo di Vierchowod, il duro con le stesse idee di Tonellotto, stessa visione della vita e delle cose calcistiche durata lo spazio di soli due mesi. A casa lo zar alabardato e via con il breve interregno di De Falco sulla panchina alabardata, con il fido Cancelli a menare le danze in allenamento.

Ufficialmente Cancelli non è mai stato l'allenatore della Triestina, ma di fatto lo era, lo sarà tutt'oggi e continuerà a esserlo sino all'arrivo di Diaz o chi per lui. Prima di Bologna, e con l'inizio del girone di ritorno, Russo ha messo sul piatto il suo patentino master per la causa alabardata. Ma in realtà Cancelli ha continuato a dirigere tutto dentro e fuori dal campo. Ora Russo sta per passare la mano e rientrare nei ranghi delle giovanili per i quali era stato chiamato all'Unione.

Alessandro Ravalico

Calori e Buffoni in panchina sono durati poche settimane

QUI RIMINI

Acori schiera certamente Moscardelli in avanti

Peccarisi ko resta a casa

TRIESTE Potrebbero restare delusi i tifosi alabardati speranzosi di rivedere in campo gli ex Moscardelli e Peccarisi. Se il bomber di Tor de' Cenci giocherà da titolare in attacco, la presenza in difesa di Peccarisi non è ancora certa. Il giocatore nella seduta che la squadra romagnola ha sostenuto prima di partire per Trieste, è rimasto fermo. Un virus intestinale ha bloccato il centrale e solo in giornata saranno valutate le sue condizioni. Il tecnico Acori spera di recuperarlo, magari in extremis, facendogli stringere i denti, anche per ovviare alle altre assenze che non garantiscono al Rimini di scendere al Rocco in formazione tipo.

I romagnoli sono partiti con gli uomini contati e per motivi di emergenza Acori sembra intenzionato a schierare la sua squadra con un inedito 4-4-2. L'indicazione sarebbe giunta proprio nel corso della rifinitura, quando si sono affrontati in una partitella in famiglia i titolari e le seconde linee. I problemi più grossi riguardano la difesa, orfana degli squalificati Mastronicola e Baccin, giunto alla sua terza e ultima giornata di stop, e di Milone, infortunatosi al setto nasale nella partita di Crotone. Qualora Peccarisi non dovesse farcela, il suo posto verrebbe preso da Di Fiordo.

In porta non si discute la presenza dell' esperto Dei, difesa a quattro con Porchia sulla destra, centrali D'Angelo e Peccarisi, sulla sinistra Manfredini. A centrocampo, esterno destro Valiani, che rientra al suo posto dopo un infortunio, Di Giulio e Cascione al centro, sulla sinistra Bravo, difensore utilizzato in posizione avanzata per creare una linea più rigida. In attacco la coppia Ricchiuti-Moscardelli.

Non si esclude che nella ripresa Acori voglia modificare il modulo di gioco e faccia entrare anche l'attaccante Motta che torna in panchina dopo uno stop causato da un risentimento muscolare. Dovrebbero trovar spazio pure i centrocampisti Caracciolo, che andrebbe a sostituire Bravo, e Tasso al posto di Cascione. Desta curiosità fra le riserve il difensore Rodrigo Diagao, ventuno anni, fratello del centrocampista del Milan, Kakà. Di proprietà anche lui del Milan e dato in prestito al Rimini, finora ha collezionato tre presenze.

Silvia Domanini

Davide Moscardelli

LA RIFINITURA

Dovrebbe essere l'ultima partita di Russo sulla panchina alabardata. Sicuramente sarà una delle ultime occasioni per la Triestina di non venire risucchiata nella zona retrocessione. Dietro corrono come littorine e in mezzo si è creato una specie di imbuto nel quale molti rischiano di cadere. Triestina-Rimini sarà una sorta di scontro diretto per rimanere a galla, visto che la squadra degli ex Moscardelli e Peccarisi non sta viaggiando a mille. Russo e Cancelli avrebbero fatto carte false per potere avere a disposizione la squadra del buon primo tempo di Catanzaro, ma hanno dovuto fare i conti con la squalifica di Kyriazis, qualche acciacco e ordini superiori. Per il sostituto del greco l'opzione migliore è risultata il marocchino Azizou, visto che l'argentino Landaida è decisamente fuori condizione. I centrali Lima e Mignani al momento non hanno sostituti e il terzino sinistro Zeoli ha ormasi preso stabilmente il posto di Di Venanzio nella più accorta retroguardia alabardata. A proposito di quest'ultimo, le tante partite ravvicinate hanno logorato il pendolino mancino al punto che oggi il suo posto potrebbe essere preso da un Galloppa rimasto ai box dopo la parentesi con l'under 20. Qualche dubbio esiste ancora sulle condizioni dell' ifluenzato Allegretti, rimasto precauzionalmete a riposo, ma il centrocampista dovrebbe prendere il suo posto da mediano accanto a Briano e all'ala destra Marchini.

a.r.

SERIE A

L'umbro da tempo era oggetto di critiche per la gestione della squadra e per la mancanza di risultati dei bianconeri

Pozzo manda via Cosmi e affida l'Udinese a Sensini e Dominissini

UDINE Subito Sensini, senza aspettare la Lazio. A Serse Cosmi non è stata concessa l'ultima chance: la sconfitta interna di mercoledì sera con la Reggina, la dodicesima dopo 24 partite di campionato, gli è stata fatale. Questa sera all'Olimpico l'Udinese sarà guidata dall'accoppiata Nestor Sensini e Loris Dominissini: il primo allenatore di fatto, il secondo di facciata, visto che l'argentino non è in possesso del patentino.

La scelta è stata formalizzata dal consiglio di amministrazione ieri mattina, dopo una lunga riunione notturna che ha sciolto le ultime esitazioni della società: con Cosmi se ne vanno il vice Mario Palazzi e il preparatore atletico Fabio Casali, che sarà rimpiazzato nei prossimi giorni. «Ringraziamo Cosmi, che ci ha regalato anche momenti felici. Speriamo che questa scelta ci aiuti a responsabilizzarci maggiormente tutti quanti, perché da troppe partite le nostre brutte prestazioni avevano un unico colpevole: adesso non ci saranno più alibi per nessuno».

Il direttore generale Pietro Leonardi ha spiegato così le ragioni del cambio in panchina. Quanto alla scelta di Sensini e Dominissini, ha chiarito che i due non sono da considerare come semplici traghettatori verso la prossima stagione: «Questa decisione non va letta soltanto come un passo momentaneo» - ha dichiarato, rispondendo indirettamente alle voci che danno l'Udinese vicinissima all'accordo con l'attuale tecnico dell'Ascoli, Marco Giampaolo.

«Chi sceglierà la formazione? Quattro occhi vedono meglio di due, collaborare con un uomo con l'esperienza e la moralità di Sensini potrà portarmi soltanto vantaggi». Dominissini, friulano classe 1961 con 12 anni in bianconero alle spalle e 7 da allenatore di prima categoria, risponde così alle domande sulla coabitazione in panchina. Sensini, da parte sua, non mostra troppa amarezza per l'addio al calcio giocato: «Contavo di smettere a fine stagione, si è trattato solo di anticipare l'addio di qualche mese. Ho accettato la proposta della società con grande entusiasmo, anche perché la mia intenzione era quella di iniziare la carriera di allenatore».

Gli obiettivi del nuovo tecnico, naturalmente, sono concentrati sul campionato: «Dobbiamo tirarci fuori al più presto da una situazione forse non complicatissima, ma difficile». Magari senza sprecare troppe energie in Coppa Uefa (mercoledì l'andata dei sedicesimi col Lens), dove potrà trovare spazio chi ne avrà avuto di meno in campionato.

Per Cosmi, che ieri mattina ha salutato la squadra, molte frasi di circostanza ma anche qualche parola capace di far fischiare le orecchie: «Dobbiamo recuperare – dichiara Bertotto – un discorso tecnico e tattico che avevamo messo un po' da parte». Un messaggio chiaro, quello del capitano, reso ancora più esplicito dal primo allenamento diretto da Sensini: subito una raffica di schemi da provare e riprovare, a immagine e somiglianza dei tre anni di gestione Spalletti. Chiara anche la svolta nel modulo, con l'abbandono del 4-4-2 delle ultime quattro partite targate Cosmi. Stasera all'Olimpico Sensini riproporrà il 3-5-2: Zapata, Natali e Felipe in difesa, Zenoni, Vidigal, Baronio, Tissone e Candela a centrocampo, Iaquinta e Di Natale in attacco. Un ritorno al passato che il gruppo ha dato la sensazione di gradire parecchio, e non solo per questioni di ordine tattico.

Riccardo De Toma

Serse Cosmi ha finito la sua avventura a Udine

Triestina - Rimini

CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B 29ª GIORNATA

COSÌ AL ROCCO ORE 16

Triestina (4-4-2): 19. Rossi; 3. Zeoli, 24. Mignani, 66. Lima, 15. Azizou; 31. Di Venanzio, 48. Allegretti, 6. Briano, 25. Marchini; 33. Eliakwu, 10. Erpen

Rimini (4-4-2): 14. Dei; 27. Manfredini, 21. Peccarisi, 4. D'Angelo, 6. Porchia; 3. Bravo, 87. Cascione, 5. Di Giulio, 20. Valiani; 10. Ricchiuti, 99. Moscardelli

Allenatore: VITTORIO RUSSO

Allenatore: LEONARDO ACORI

Stadio:
Nereo Rocco (32.000 spettatori)

I Precedenti a Trieste (nessun in serie B)

Vittorie **Triestina** 0 — Vittorie **Rimini** 0 — Pareggi 0

GOL TRIESTINA 0
GOL Rimini 0

Arbitro:
Mauro BERGONZI di Genova — Stagioni CAN A/B: **4°**

Partite dirette quest'anno	**14** (6 in A, 8 in B)
Ammonizioni	**59**
Espulsioni	**4**
Rigori assegnati	**4**
Falli fischiati	**595**

Vittoria squadra casa **7** — Vittoria squadra ospite **4** — Pareggi **3**

Precedenti	V	P	S
Con la Triestina	4	1	2
Con la Rimini	0	0	0

L'avversario

Anno di fondazione: 1912
Presidente: Luca Benedettini

PALMARÈS
-

LA STELLA Davide MOSCARDELLI

■ Palmarès — 23 reti in SERIE B
-

■ Le sue squadre
97-01 Maccarese — 02/03 Sangiovannese
01/02 Guidonia — 03-05 Triestina

RIVIERA DI RIMINI La Riviera dei Parchi

IL TECNICO

Leonardo Acori 50 anni

Squadre allenate
90/91 Rieti; 91/92 L'Aquila; 92-94 Viterbese; 94/95 Ternana; 95/96 Ladispoli; 97-99 Gubbio; 99-01 Sangiovannese; 02-05 Rimini

Palmarès
2 promozione in C2 (97/98, 99/00)
1 promozione in B (04/05)

LA CLASSIFICA

Catania	53
Mantova	52
Atalanta	50
Cesena	47
Brescia	46
Torino	44
Arezzo	43
Crotone	40
Pescara*	40
Piacenza	38
Bologna	38
Verona*	36
Rimini	36
Modena	34
Triestina	34
Vicenza	33
Bari	32
Ternana	27
Avellino	27
Albinoleffe	25
Catanzaro*	21
Cremonese*	17

*una partita in meno

COSÌ QUEST'ANNO

■ Gli ultimi 10 risultati

07-feb	RIMINI-Mantova 1-3	20' Tarana, 34' MOSCARDELLI, 48' e 52' Caridi
04-feb	Verona-RIMINI 2-2	2' MOSCARDELLI, 48' Munari, 65' RICCHIUTI, 81' Sforzini
27-gen	RIMINI.Cesena 1-1	44' CASCIONE, 57' Salvetti (rig)
21-gen	Catanzaro-RIMINI 1-0	30' Greco
18-gen	RIMINI-Brescia 0-0	----------------
14-gen	Modena-RIMINI 2-2	12' Bucchi, 27' VALIANI, 63' Graffiedi, 93' MOSCARDELLI
07-gen	RIMINI-AlbinoLeffe 1-0	54' DI GIULIO
20-dic	RIMINI.Vicenza 1-0	72' MOTTA
17-dic	Bologna-RIMINI 1-0	8' Bellucci
10-dic	RIMINI-Torino 2-1	13' D'ANGELO (rig), 55' Longo, 81' RICCHIUTI

■ Il bilancio

		in casa	in trasf.
Punti	**36**	25	11
Vittorie	**9**	7	2
Pareggi	**9**	4	5
Sconfitte	**10**	3	7

		in casa	in trasf.
Gol segnati	**32**	19	13
Gol subiti	**33**	13	20

I CARTELLINI

Ammonizioni

D'Angelo	7
Porchia	6
Mastronicola	5
Baccin	4
Milone	4
Bravo	3
Cascione	3
Manfredini	3
Tasso	3
Caracciolo	2
Di Giulio	2
Di Loreto	2
Moscardelli	2
Ricchiuti	2
Valiani	2
Floccari	1
Motta	1
Peccarisi	1

Espulsioni

Porchia	1

I BOMBER BIANCOROSSI

Ricchiuti	9
Motta	8
Moscardelli	5
Cascione	2
Floccari	2
Baccin	1
Caracciolo	1
D'Angelo	1
Di Giulio	1
Trotta	1
Valiani	1

LA ROSA

Ruolo		Giocatore
Portieri	14	Emiliano Dei
	1	Maurizio Pugliesi
Difensori	77	Dario Baccin
	3	Paolo Bravo
	4	Luca D'Angelo
	46	Stefano Di Fiordo
	33	Rodrigo I. S. L. Digao
	27	Thomas Manfredini
	2	Alessandro Mastronicola
	16	Emiliano Milone
	21	Maurizio Peccarisi
	6	Sandro Porchia
Centrocampisti	30	Fabrizio Caracciolo
	87	Emmanuel Cascione
	5	Gianluca Di Giulio
	22	Lorenzo Di Loreto
	10	Adrian Ricchiuti
	17	Enea Righetti
	8	Renzo Tasso
	20	Francesco Valiani
Attaccanti	18	Alex Ambrosini
	99	Davide Moscardelli
	23	Simone Motta
	25	Andrea Rabito

■ I suoi numeri a confronto con le altre di B

Tiri in porta fatti	110	14°
Tiri in porta subiti	108	10°
Tiri totali fatti	268	2°
Tiri totale subiti	227	9°
Falli fatti	484	1°
Falli subiti	503	5°
Corner a favore	131	8°
Corner contro	109	4°
Fuorigioco fatti	112	4°
Fuorigioco subiti	64	3°
Imbattibilità	38'	10°
Digiuno	56'	14°

RIGORI A FAVORE	3	16°
RIGORI CONTRO	6	17°
AMMONIZIONI	53	2°
ESPULSIONI	1	1°

LA STORIA

■ Così in serie B

Tornei	6
Partite	218
Vittorie	51
Pareggi	88
Sconfitte	79
Reti fatte	184
Reti subite	225

I piazzamenti ■

Stagione	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05
Serie	C2	C2	C2	C2	C2	C2	C2	C2	C1	C1
Piazzamento	7ª	7ª	2ª	3ª	2ª	3ª	2ª	2ª	4ª	1ª

ANSA-CENTIMETRI

BASKET SERIE B1 L'Acegas, con il rientro di Laezza e Barbieri, ha superato l'emergenza: manca solo il ritorno di Ciampi

Muzio: 32 punti la quota per i play-off

«Un passo in avanti la vittoria di domani con Riva che ci porterebbe a +8 dai gardesani»

Alessandro Muzio, anima dell'Acegas nelle ultime partite

TRIESTE È stato l'anima dell'Acegas che nelle ultime settimane ha affrontato il campionato in emergenza risultando sia nella sfortunata prestazione casalinga contro Treviglio sia nella vittoriosa trasferta di Bergamo il miglior realizzatore della squadra. Alessandro Muzio sta attraversando un ottimo momento di forma ed è pronto a guidare la sua Acegas nella delicata sfida di domani contro Riva del Garda. «Sto vivendo un momento positivo – conferma Muzio – nel quale complice anche la situazione d'emergenza che ci ha privato di tanti giocatori mi sono preso più responsabilità del solito. Non è stato qualcosa di costruito a tavolino, ho soltanto interpretato la situazione e letto le esigenze della squadra. Credo che questa sia una prerogativa del mio ruolo: essere play significa saper valutare i momenti della partita cercando di fare la cosa giusta per il bene del gruppo. Indipendentemente da quanti tiri o quanti punti riesco a fare a partita. A Bergamo ho segnato 19 punti ma è chiaro che se domani dovessi farne 3 riuscendo a coinvolgere e a far segnare i compagni andrebbe benissimo comunque. Il mio compito è dirigere l'orchestra cercando di far rendere tutti al meglio».

Un Muzio soddisfatto del recupero di Laezza e Barbieri, sereno per aver finalmente ritrovato sul campo una squadra quasi al completo.

«Avere la possibilità di schierare già nel corso della settimana la squadra che poi andrà in campo è fondamentale. Riesci a lavorare meglio, hai più pressione e riesci a riprodurre le situazioni che ritroverai poi in partita. In queste settimane i nostri giovani ci hanno dato una grande mano ma è chiaro che in termini di qualità del lavoro qualcosa abbiamo pagato. Per fortuna abbiamo retto bene da un punto di vista fisico. Nonostante per due gare siamo stati costretti a limitare molto le rotazioni, l'ottima preparazione atletica e il lavoro che abbiamo svolto sono stati per noi una preziosa ancora di salvezza».

Alla vigilia della gara contro Riva del Garda, Muzio suona alla carica consapevole dell'importanza di una gara che può rappresentare un momento importante nel campionato dell'Acegas. «Diciamo che mettere tra noi e loro 8 punti con il 2-0 nello scontro diretto rappresenterebbe un bel passo avanti. Loro sono una squadra completa, temibile, capace di giocare con 10 uomini e distribuire il peso offensivo su tutti i suoi effettivi. Al loro talento in fase d'attacco dovremo essere capaci di opporre la nostra solidità in fase difensiva. Credo che se riusciremo a tenerli attorno ai 65, 70 punti avremo buone possibilità di portare a casa la partita».

Due punti che avvicinerebbero a Trieste l'obiettivo dei play-off. «Mi chiedi quale potrebbe essere la quota da raggiungere? Credo che 32 punti potrebbero bastare. E battere Riva del Garda domani ci avvicinerebbe sensibilmente all'obiettivo».

Lorenzo Gatto

PALLAMANO *Coppa Italia*

Trieste domani con Bressanone ai quarti di finale

TRIESTE La Pallamano italiana torna a riaccendere i motori. Domani a Bologna le otto squadre partecipanti al campionato d'elite scenderanno in campo per giocarsi i quarti di finale della Coppa Italia.

Nel pomeriggio, alle 14, in campo Merano e Conversano mentre alle 16 giocheranno Gaeta-Alpi Prato. In serata il quadro si completerà alle 19.30 con la sfida tra Trieste e Bressanone e a seguire con il derby emiliano tra i padroni di casa del Bologna e il Gammadue Secchia. Semifinale in programma lunedì alle 19 e alle 21 (in caso di passaggio del turno, Trieste se la vedrà con la vincente di Merano e Conversano) finale martedì alle 19, con diretta su Rai sport satellite.

Una vetrina importante, dunque, per il torneo che assegnerà il primo trofeo stagionale e che fungerà da cartina di tornasole in vista del campionato che ripartirà nel weekend successivo dopo quasi due mesi di pausa. Trieste arriva all'appuntamento di domani in buone condizioni di forma, con la curiosità di verificare quanto l'innesto del pivot Skoko abbia inciso sugli equilibri difensivi e offensivi della squadra. Mestriner e compagni, dunque, si presentano senza particolari pressioni con l'obiettivo di dare filo da torcere a un'avversaria che nella prima fase della stagione è stata tra le migliori realtà del campionato.

Una Coppa Italia che può essere un prezioso test per valutare il potenziale delle squadre in vista dell'imminente ripresa del campionato. Squadre che hanno approfittato della pausa per rinforzarsi e cambiare volto a un torneo che nella imminente fase a orologio stabilirà le posizioni nella griglia play-off. Trieste guarda con preoccupazione al futuro, dunque, considerando il fatto che le squadre in lotta per evitare la retrocessione hanno lavorato bene sul mercato. Non è escluso, comunque, che prima del 15 febbraio, data ultima per il tesseramento di giocatori in questo campionato, non arrivi dalla Macedonia qualche rinforzo. Tanto per dimostrare che Trieste non è alla frutta.

l. g.

BASEBALL

Sgonico, primi lanci in palestra con i bambini dai 6 ai 9 anni

TRIESTE La neonata società triestina della Junior Alpina, presieduta da Mario Rispoli, ha fatto il suo debutto ufficiale al primo torneo regionale indoor «Primi Lanci» di baseball, manifestazione curata dallo stesso sodalizio giuliano. Una kermesse che non ha avuto né vinti né vincitori: gli organizzatori, infatti, hanno considerato le squadre scese in campo come classificate a pari merito alla conclusione delle sei partite, che hanno caratterizzato l'evento.

Il loro scopo è stato di dare la possibilità ai bambini tra i sei e i nove anni iscritti al torneo di cimentarsi con la disciplina del baseball, puntando sul divertimento e accantonando una volta tanto i risultati. Giocatori che si sono disimpegnati nella palestra di Sgonico con addosso le casacche di Junior Alpina di Trieste, White Sox di Buttrio, Drag Bears di San Lorenzo Isontino e New Black Panthers di Ronchi dei Legionari.

La Junior Alpina si è staccata recentemente dall'Alpina Tergeste per occuparsi del softball e dell'attività giovanile del baseball.

m. l.

CANESTRO ROSA

Nelle Under 18 l'Oma sfrutta al meglio la trasferta di Gorizia per allontanarsi dalle zone calde

In A2 Ginnastica a Ivrea, Interclub a Carugate

Ordinaria amministrazione per l'Sgt A con Pozzuolo e di Muggia a Codroipo

TRIESTE Nella quarta giornata di ritorno della **serie A2 femminile**, una Ginnastica Triestina in salute rende visita oggi al Caffè Giuliano Ivrea, che occupa il gradino immediatamente superiore in classifica rispetto alle biancocelesti allenate da Vatovec. La delicata sfida-salvezza avrà inizio alle ore 20.30.

Impegno esterno anche per l'Interclub Muggia di Krecic, che domani raggiungerà la località lombarda di Carugate, dove giocherà con palla a due alle 18. Le padrone di casa stazionano a centro classifica al pari dell'Interclub e all'andata furono sonoramente sconfitte sul campo di Aquilinia.

Under 18 L'Oma sfrutta al meglio la non proibitiva trasferta di Gorizia per allontanarsi dalle zone calde della classifica. Per ammissione del coach Maier si poteva forse fare di più dal punto di vista dell'atteggiamento, ma il risultato non è mai stato in discussione, e i punti delle giocatrici a fine gara risultano ben ripartiti. Ordinaria amministrazione per la Sgt A, che relega già nel primo quarto la formazione di Pozzuolo a -15, per poi incrementare ancora il divario. Buone le risposte da parte di tutte le ragazze schierate in campo.

Fatica ancora meno l'Interclub Muggia sul parquet di Codroipo. Al termine della prima frazione, la differenza di punteggio e tasso tecnico tra le due squadre appare già più che evidente, e in un simile contesto le note migliori vengono dalle percentuali al tiro.

Perde ma ben figurando la Sgt B, impegnata nell'impari sfida esterna contro l'imbattuta capolista Udine. Partenza sprint delle giovani di Milan, ottime nell'uno contro uno in attacco e meritatamente in vantaggio 15-19 al termine del primo quarto. Inevitabile, arriva poi la reazione friulana, passata attraverso una difesa a zona molto difficile da aggirare, anche per questioni di stazza fisica.

Risultati 12.a giornata: Gorizia-Oma 35-55, Codroipese-Interclub Muggia 30-96, Udine-Sgt B 66-37, Sgt A-Pozzuolo 85-55, Concordia-Aibi Fogliano 48-63. Riposa: Libertas. **Classifica:** Udine 22, Sgt A 20, Interclub Muggia 18, Libertas 14, Sgt B 12, Fogliano, Oma 10, Concordia 8, Codroipese 4, Pozzuolo 2, Gorizia 0.

Marco Federici

PUGILATO

Tuiach tricolore dei massimi leggeri

TRIESTE Il triestino Fabio Tuiach ha battuto il detentore Paolo Ferrara per kot alla settima ripresa al palasport di Chiarbola conquistando il titolo italiano dei massimi leggeri. Tuiach si è aggiudicato il match scatenandosi nel sesto e nel settimo round. (Foto Tommasini)

DILETTANTI

Il piatto forte dei derby lo offre l'Eccellenza sul campo dell'Altopiano mentre si gioca anche San Sergio-San Luigi e Ponziana-Kras

Come antipasto oggi pomeriggio c'è Vesna-Muggia

Il tecnico rivierasco Potasso non potrà avere a disposizione Fadi, Fantina e Bertocchi

I veltri biancocelesti in serie negativa da tre turni non possono più permettersi passi falsi se vogliono arrivare alla salvezza

TRIESTE Ventesima giornata all'insegna dei derby. Si comincia già questo pomeriggio (ore 15) con Vesna-Muggia, San Sergio-San Luigi e Ponziana-Kras. Umori contrapposti a Santa Croce: lanciatissmo il Vesna di Calò, in serie positiva da sei turni e reduce da due vittorie di fila, praticamente a terra il Muggia di Potasso che, dopo aver perso domenica con il Sarone e mercoledì il recupero a Monfalcone, si trova a disputare la terza partita in appena sei giorni.

La situazione di classifica preoccupa mister Potasso: «E' decisamente un periodo nel quale niente gira per il verso giusto, la squadra è nervosa e facciamo molta fatica a trovare la via del gol: ma dobbiamo mettere da parte tutti i problemi e cercare di strappare almeno un punto nel derby».

Muggia senza Bertocchi, Fadi e Fantina, tutti squalificati, mentre almeno Zugna è ormai pronto a ritornare a tempo pieno nell'11 di partenza. Dall'altra parte Calò senza problemi di formazione e con Cermelj e Castiglione a caccia del gol numero 10.

Il derby di via Petracco tra San Sergio e San Luigi è invece il vero match-clou del campionato di Promozione. Pozzecco e i suoi guidano la classifica, ma il San Sergio segue ad appena 3 punti. Stanno meglio i biancoverdi, reduci da cinque vittorie consecutive, mentre il San Sergio viene da due passaggi a vuoto, ma mister Lotti non si fascia la testa: «Affrontiamo la partita con la massima tranquillità, il nostro obiettivo è quello di salire di categoria quindi interpreteremo anche questa partita come tutte le altre, ovvero con l'imperativo di cogliere i 3 punti».

Cermelj sarà l'atteso protegonista del derby di Eccellenza tra il Vesna e il Muggia

Lupetti senza lo squalificato Federico Godas e il lungodegente Di Donato; Pozzecco perde invece Veronelli e anche Marco Zolia è in forse, mentre a centrocampo il mister biancoverde ha l'imbarazzo della scelta.

In Prima categoria il Ponziana di Cernuta non può permettersi ulteriori passi falsi visto che viene da tre sconfitte consecutive. Dall' altra parte il Kras ha l'obbligo di centrare la vittoria per non perdere la scia della capolista Staranzano. Il giudice sportivo ha falcidiato i veltri, cui mancheranno Saina, Omari e Renner, mentre Musolino dovrà rinunciare al leader difensivo Radovini.

Domani pomeriggio poi scenderanno in campo le altre quattro triestine. In Prima categoria c'è un altro derby, giusto per non perdere l'abitudine: a sfidarsi Gallery e Primorje. La squadra di Sambaldi ha cominciato a risalire la china grazie agli ultimi due risultati positivi, mentre quella di Sciarrone vede i playoff. Giallorossi senza Braini e Kerin; nel Gallery mancheranno Milos (squalificato) e Sors, mentre Leghissa e Moscolin sono in dubbio.

In Promozione testa-coda tra Juventina e Costalunga, con i gialloneri intenzionati a vendere cara la pelle; la cura Biloslavo ha immediatamente dato i suoi frutti con la convincente vittoria sulla Sangiorgina e la Juventina, seppur dall'alto dei suoi 20 punti in più, non può dormire sonni tranquilli visto che per squalifica mancheranno Mauro e Stefano Visintin, Furlan e Buttignon. Chiude il programma San Giovanni-Torviscosa: per i rossoneri di Ventura (out per squalifica Varagnolo e Bernabei) un' occasione da non perdere per compiere un altro passo verso la salvezza.

Marco Caselli

CANOA

Dieci atleti regionali convocati ai raduni al Centro nazionale di Castel Gandolfo in programma il mese prossimo

San Giorgio e Circolo Marina tra le migliori società italiane

TRIESTE A stagione quasi iniziata, la Fick ha diramato le classifiche agonistiche per il 2005 per la disciplina dell'olimpica, che vedono due società regionali in posizioni di prestigio a livello nazionale: la Canoa San Giorgio di Nogaro, ed il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di Trieste.

Il grande volume di lavoro del sodalizio della Bassa friulana allenata da Paolo Scrazzolo lo pone al terzo posto nella classifica assoluta alle spalle delle imprendibili Fiamme Gialle e dei milanesi dell'Idroscalo club, divisi tra di loro solo da un'ottantina di punti. Tale risultato acquista maggior valore grazie ai primi posti del club di via Famula nella classifica giovanile e in quella femminile dominata dalle pagaie friulane, in particolare grazie ai titoli tricolori del gruppo femminile (Campana Del Ponte, Franco, Milan, Ventura).

Eccellente risultato anche per i triestini del Cmm «N. Sauro» preparati da Gabriele Cutazzo che si insediano al 5° posto nella classifica generale, collezionando poi tre 4° posti nelle classifiche di specialità: giovanile, femminile e maratona, forti delle medaglie europee e mondiali di Alberti e Zerial, ma anche della prestazione di squadra a campionati italiani e gare nazionali (Lipizer, G. Zerial, Fantini, Cavani, Chierini).

Classifica olimpica generale: 3) Canoa San Giorgio; 5) Circolo Marina Mercantile «N. Sauro»; 28) Ausonia; 44) Kc Monfalcone; 56) Timavo; 60) Carso; 109) Udine; 182) Cus Udine. **Classifica giovanile:** 1) Canoa San Giorgio; 4) Circolo Marina Mercantile «N. Sauro»; 34) Ausonia; 43) Kc Monfalcone; 45) Timavo; 62) Carso. **Classifica femminile:** 1) Canoa San Giorgio; 4) Circolo Marina Mercantile «N. Sauro»; 25) Kc Monfalcone; 33) Ausonia; 47) Timavo; 48) Udine; 74) Carso. **Classifica canadese:** 6) Canoa San Giorgio. **Classifica master:** 19) Carso; 42) Kc Monfalcone; 59) Timavo. **Classifica maratona:** 4) Circolo Marina Mercantile «N. Sauro»; 7) Canoa San Giorgio; 32) Carso; 37) Timavo; 63) Ausonia.

Dieci i regionali convocati ai raduni al Centro nazionale di Castel Gandolfo. Dal 2 al 12 marzo a quello senior parteciperanno: Tessarin (Fiamme gialle), Piemonte (Forestale) e la Alberti (Cmm), e tra i tecnici convocati il sangiorgino Scrazzolo. Dal 3 al 5 marzo al raduno junior: Pontil (San Giorgio). Dal 10 al 12 marzo a quello femminile chiamate Franco, Campana (San Giorgio) e Monferrà (Ausonia). Al concentramento under 23 infine dal 17 al 21 marzo : Pra Floriani (Ausonia), Totis (San Giorgio), Zerial (Cmm), oltre al tecnico gradese Tessarin.

Maurizio Ustolin

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B (16): Triestina-Rimini (Rocco). **Eccellenza (15):** Vesna-Muggia (Santa Croce). **Promozione B (15):** San Sergio-San Luigi (via Petracco). **Prima C (15):** Ponziana-Kras (Ferrini). **Seconda D (15):** Breg-Domio (a San Luigi). **Juniores regionali:** San Giovanni-Aquileia (17 viale Sanzio), Costalunga-Ponziana (17 via Petracco), Muggia-Pro Cervignano (16.30 Zaccaria), San Luigi-Monfalcone rinviata alle 18.30 di lunedì. **Juniores provinciali:** Chiarbola-Esperia Anthares (18.30 Ferrini), Sant'Andrea San Vito-Gallery (18 via Locchi), Cgs-Montebello Don Bosco (18.30 via Petracco). **Amatori–serie A1:** Inter San Sergio-Warriors (15 via Petracco). Allievi provinciali: Primorje-Muggia B (15 Prosecco), Ponziana-San Luigi B (17 Ferrini). **Memorial Lodi per pulcini a San Luigi (campo a sette):** San Sergio-Triestina (16), San Giovanni-Gallery (17), Domio-Ronchi (18). **Coppa d'Inverno per esordienti a San Luigi (campo a undici):** Aquileia-San Sergio (18). **Coppa Carnevale:** 4 partite a Muggia (pulcini ed esordienti). **Torneo Dk2 per pulcini a Chiarbola (via Umago 5):** Muggia-Montebello (15), Cgs-Chiarbola (16), gara tra le terze alle 17.

BASKET

C2: Acli Fanin-Us Goriziana (20.30 Don Milani), Venezia Giulia Enoteca Bischoff-Tarcento (20.30 Aquilinia). **D girone Est:** Breg-Sokol (20.30 San Dorligo), Perteole-Grado (20.45), Kontovel-Poz§Poz Muggia (20 Ervatti). **Promozione:** Polisportiva Fuoricentro-Dlf (18 Monte Cengio), Skyscrapers-Nobasket (20.30 Rismondo).

PALLAVOLO

C: Sloga-Prata (20 De Tommasini). **C femminile:** Pallavolo Altura-Tarcento (18 Don Milani), Libertas San Giovanni Ts-Banca di Cividale Go (20.45 Vascotto).

NUOTO

Esordienti A: alle 16.45, alla Bianchi, la 3.a prova interprovinciale Ts/Pn.

PALLAMANO

C: Alabarda-Mestrino (19, via degli Alpini 128/1).

HOCKEY IN LINE

A1: Polet-Asiago (21, Foschiatti di via Boegan).